



Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna al seguente link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chisiamo/bilancio-di-sostenibilita/archivio-bilancio-sociale>



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE | 2018

COMPETENZA - IMPEGNO - COMUNITÀ



INDICE



SEZIONE 1

IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI	7
MISSIONE	7
VISIONE	7
VALORI	8
<i>LIVING VALUES: IL PROGETTO CHE COINVOLGE LA</i>	
<i>COMUNITÀ UNIBO SUI VALORI DELLA MAGNA CHARTA</i>	9
IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	10
REGOLAMENTI E CODICI INTERNI	10
LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE	10
LE PARI OPPORTUNITÀ	11
IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ	
DI BOLOGNA	12
<i>IL PIANO DI EGUALIANZA DI GENERE 2017-2020</i>	13
1.2 LE TAPPE DELLA STORIA	14
1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ	16
LA MATERIALITÀ	18
FONDAZIONE ALMA MATER	20
<i>LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ</i>	23
<i>OSSERVATORIO MAGNA CHARTA</i>	24
<i>UNA EUROPA</i>	25
1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE	26
GLI STRUMENTI	26
LE STRATEGIE	26
L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO	
SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI	
PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO	27
IL BILANCIO SOCIALE	28
1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI	29
RETTORE	29
PRORETTORI	29
SENATO ACCADEMICO	31
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)	31
DIRETTORE GENERALE	32
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	32
NUCLEO DI VALUTAZIONE	33
CONSIGLIO DEGLI STUDENTI	33
CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO	
AMMINISTRATIVO	33
CONSULTA DEI SOSTENITORI	33
GARANTE DEGLI STUDENTI	33
COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI	
OPPORTUNITÀ	33
1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	34
LA MACCHINA ORGANIZZATIVA	34
ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE	
GENERALE AL 31/12/2018	34
I DIPARTIMENTI	37
LE SCUOLE	40
I CAMPUS DELLA ROMAGNA	40
IL CAMPUS DI CESENA	42
<i>LA NUOVA SEDE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA</i>	43
IL CAMPUS DI FORLÌ	44
IL CAMPUS DI RAVENNA	46
IL CAMPUS DI RIMINI	48

1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE	50
E TECNICO AMMINISTRATIVO	50
IL PERSONALE DOCENTE	50
IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)	53
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE	
E PER CITTADINANZA	56
LE POLITICHE PER IL PERSONALE TA	59
<i>STABILIZZAZIONI, CONCILIAZIONI VITA-LAVORO,</i>	
<i>ORIENTAMENTO PROFESSIONALE</i>	61
1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	64
LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO	64
STRESS-LAVORO CORRELATO	64
INFORTUNI	64
FORMAZIONE, INFORMAZIONE	
E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	
SULLA SICUREZZA	65
IL PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA	65
IL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA	65
IL CIRCOLO DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	66
1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO	67
1.10 DIVULGAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE	67
E COMUNICAZIONE	68
<i>LA NOTTE DEI RICERCATORI</i>	69
IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO	70
UNIBOMAGAZINE	70
UNIBOCULTURA	70
1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	73
LA CATENA DEL VALORE	73
SMA PER L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	74
IL PUBBLICO DI SMA	74
SERVIZI EDUCATIVI	74
EVENTI	74
1.12 IL GRUPPO UNIBO	76
1.13 QUALITÀ, PREMI E RICONOSCIMENTI	78
POSIZIONAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	
NEI PRINCIPALI RANKING INTERNAZIONALI	78
<i>TIMES HIGHER EDUCATION UNIVERSITY IMPACT RANKING</i>	79

SEZIONE 2

RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO

2.1 CONTO ECONOMICO	81
I PROVENTI OPERATIVI	83
ANDAMENTO DELL'FFO	85
I DIPARTIMENTI ECCELLENTI	86
RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS	86
<i>5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA</i>	87
I COSTI OPERATIVI	88
ANALISI DELL'INCIDENZA DI SPECIFICHE POSTE	90
2.2 STATO PATRIMONIALE	92
BILANCIO CONSOLIDATO	92
2.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO	94
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO	94



SEZIONE 3

ATTIVITÀ E RISULTATI

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE	97
L'OFFERTA FORMATIVA	97
I LAUREATI	104
DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI	108
ALMAENGAGE	109
LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI	110
IL SERVIZIO HONORIS CAUSA	110
LAUREE HONORIS CAUSA	111
I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA	113
CENTRO PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA	115
3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	116
GLI ASSEGNI DI RICERCA	116
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	120
RICERCA E DIDATTICA IN AMBITO CLINICO E RAPPORTI CON IL SSN	123
3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	125
I NETWORK INTERNAZIONALI	125
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI	
DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	125
LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE	128
MOBILITÀ INTERNAZIONALE	128
L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE	130
IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEIO	130
ALMAENGLISH	132
CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI	132
OFFERTA DI ITALIANO L2	132
L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)	133
3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI	134
LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO	134
I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE	134
I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEIO	136
LA MANOVRA CONTRIBUTIVA	137
I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO	140
UNIVERSITÀ A MISURA DI STUDENTE	142
STUDENTE ATLETA	143
PERCORSO FLESSIBILE	143
CAMPUS BY NIGHT	144
PROGETTO STEER - LEB	145
IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDENTI E LAUREATI "ALMA ORIENTA"	146
IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT	149
3.5 LO SPORT IN UNIBO	150
I SERVIZI SPORTIVI AGLI STUDENTI	150
IL MEDAGLIERE DEI CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI 2018	153
3.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	154
LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA	154
TRAIETTORIE DI RICERCA E INNOVAZIONE CON ENI	155

IL PROTOCOLLO REGIONE, UNIVERSITÀ E ASSOCIAZIONI ALCOLISTI, AL-ANON ARCAT	156
GREEN MOBILITY RESEARCH LAB - ACCORDO UNIBO E FEV ITALIA	156
FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA	157
LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI	158
GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA	158
LE FONDAZIONI BANCARIE	160
I CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO	162
GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO	164
GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEL TERRITORIO	164
COMPETENCE CENTER	166
UNIJUNIOR	167
BABELE TEATRALE	168
IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'ALMA MATER STUDIORUM	169

SEZIONE 4

POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE

4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO	171
LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI	172
4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE	172
4.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI	174
GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	175
EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO	176
TETTI VERDI	177
RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO	178
RUS - RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO	179
ASVIS - ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	179
MOTOSTUDENT ELETTRICA	180
4.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI	181

SEZIONE 5

APPENDICE

5.1 NOTA METODOLOGICA	183
MOTIVAZIONI, FRAMEWORK E PERIMETRO	
DI RENDICONTAZIONE	183
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE	184
FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE	186
ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO	186
PROCESSO ATTIVATO	186
STRUTTURA E CONTENUTI	186
LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI	187
5.2 GLOSSARIO	188
5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS	190

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE	197
--	------------

INTRODUZIONE



L'Università di Bologna, riconoscendo nel principio di responsabilità sociale un valore fondante del proprio agire e un imprescindibile dovere di trasparenza verso la comunità dei propri stakeholder, presenta quest'anno la settima edizione del Bilancio Sociale il quale offre un rendiconto sistematico dell'investimento in attività di ricerca, didattica e terza missione, tracciando in modo coerente i percorsi realizzativi che hanno portato l'Ateneo a perseguire gli scopi istituzionali alla luce dei vincoli e delle risorse disponibili.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2018/2019 ho avuto modo di sottolineare come al centro della responsabilità sociale dell'Alma Mater ci siano gli studenti e la numerosa comunità dei nostri stakeholder. Da una stima approssimativa si pensa che i laureati dal 1300 a oggi siano circa 600.000. Ci piace pensare che non c'è angolo del mondo abitato dove non si trovino Alumni dell'Alma Mater. Questa popolazione porta con sé non solo l'esperienza fatta in aula, ma qualcosa di più ricco e completo, che tocca molti aspetti della vita. Il ruolo sociale dell'Università deve essere tenuto al centro della discussione. Un ruolo sociale che non è solo legato al periodo della formazione, dello studio, dell'acquisizione di competenze. L'Università non è semplicemente un luogo di transito. Come ho già avuto modo di dire, l'Università oggi è e deve essere un incrocio di competenze che accomunano generazioni diverse e posizioni diverse. L'Università è il luogo dove si sviluppano tecnologie che possono essere trasferite alle industrie. L'Università è il luogo dove gli insegnanti possono trovare a distanza di anni dalla laurea chi può motivare e accompagnare il loro aggiornamento. Dentro l'Università gli scienziati trovano un laboratorio permanente.

Questo è dunque il valore della terza missione: lo sviluppo delle potenzialità dei nostri saperi portato fuori dalle aule e riproposto alla società. Il valore della nostra comunità così ampia e diffusa è di essere capace di agire a livelli profondi della società, là dove ormai non sembrano poter agire né stimoli ideologici né convinzioni politiche, aspirando ad essere un modello di convivenza degli individui che nasce dalla forza dei saperi e dalla loro reciproca interazione, senza pregiudizi e anzi con la capacità di abbattere i pregiudizi.

Allo scopo di affermare il senso diffuso della propria responsabilità sociale nell'edizione di quest'anno del Bilancio sociale una particolare attenzione è stata dedicata al Multicampus, con un numero crescente di dati che vengono disaggregati in relazione alle diverse sedi in cui il nostro Ateneo si articola, per dare rappresentazione delle diversità delle anime che portano all'unità del tutto, concretizzando il percorso che l'Università di Bologna ha intrapreso da oltre trent'anni.

In chiusura, desidero ringraziare coloro che, come ogni anno, investono tempo e passione nella stesura di questo documento, augurando a quanti avranno il desiderio e la pazienza di leggerlo di poter trarre da esso informazioni utili per conoscere meglio la nostra comunità e trarre da esso lo stimolo per contribuire al suo sviluppo.

Francesco Ubertini
Rettore
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

1. IDENTITÀ, STRATEGIA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



2.743
PERSONALE DOCENTE
E RICERCATORE
2.926
PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO



COLLOCATA TRA I PRIMI
ATENEI ITALIANI NELLE
CLASSIFICHE MONDIALI
QS - TOP UNIVERSITY RANKING
THE - THOMSON REUTERS
ARWU - SHANGHAI



5 SCUOLE
5 CAMPUS (BOLOGNA, CESENA,
FORLÌ, RAVENNA, RIMINI)
32 DIPARTIMENTI



14
MUSEI UNIVERSITARI
CHE ACCOLGONO ANNUALMENTE
CIRCA 130.000 VISITATORI



8.435
ORE FRUITE NEL 2018
SUI TEMI
DELLA SALUTE E SICUREZZA



6.229.831
PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DOCUMENTI
E RISORSE ELETTRONICHE)

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

MISSIONE

Alma Mater è una grande comunità di donne e di uomini che, con ruoli e competenze diversi, operano per diffondere saperi, sperimentare tecniche, elaborare idee adatte alle trasformazioni della nostra epoca. In virtù di una storia profonda nel tempo e di eccellenze di continuo confermate, Alma Mater si fonda su una vocazione formativa e su una vocazione alla ricerca che costituiscono i due fondamenti della sua vita e della sua autonomia. A questi, si accompagna l'esigenza di mantenere un vitale rapporto di confronto con l'intera società e con il mondo del lavoro.

Alma Mater, grazie alla sua struttura di Multicampus, può agire su un territorio molto vasto, e grazie alla sua vocazione internazionale è in rapporto con le più importanti università del mondo, in un continuo scambio di studenti e docenti.

La formazione delle nuove generazioni, la passione per la cultura unita a una profonda coscienza etica, la valorizzazione della pluralità delle discipline caratterizzano la missione centrale di Alma Mater e il suo ruolo di grande Ateneo pubblico.

VISIONE

La visione dell'Università di Bologna si articola in alcune linee strategiche di fondo:

- come luogo di conservazione, trasmissione, elaborazione di saperi antichi e moderni, l'Ateneo promuove la qualità dell'offerta formativa attraverso la selezione e la formazione dei propri docenti, il cui compito è quello di mantenere la didattica a livelli internazionali allineandola alle metodologie più avanzate e efficaci; inoltre si propone di attrarre gli studenti e le studentesse più meritevoli, consolidando le competenze che acquisiscono nei percorsi di studio e rendendo quelle stesse competenze idonee alle esigenze della società. L'Ateneo dimostra particolare attenzione per la tutela del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti in condizioni svantaggiate, con azioni di forte coordinamento con le istituzioni presenti sul territorio;
- come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, Alma Mater considera la ricerca il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali. Per perseguire tali obiettivi, l'Ateneo investe nel dottorato di ricerca, ne consolida l'aspetto internazionale, potenzia le infrastrutture (biblioteche, laboratori) dove la ricerca si svolge, sviluppa le progettualità con cui attrarre forze intellettuali internazionali e farle entrare in rapporto con il proprio patrimonio pluridisciplinare;

- come luogo di lavoro dove vengono a contatto componente studentesca, docente e tecnico amministrativa, l'Ateneo intende valorizzare tutti coloro che fanno parte di questa grande comunità, i cui confini si estendono ben oltre quelli di permanenza nei ruoli di apprendimento, di docenza o di lavoro. A questa intenzione si accompagna la tutela di tutti i diritti di coloro che compongono la comunità;
- in quanto istituzione dove si producono saperi di interesse pubblico, l'Ateneo è aperto al dialogo continuo con il territorio in cui si articolano le sue strutture (Multicampus) e promuove in queste intense attività di divulgazione scientifica e culturale; Alma Mater inoltre sostiene l'impatto della ricerca sul territorio e in particolare l'impatto tecnologico a livelli sia regionali sia nazionali e internazionali, potenziando i rapporti di scambio con il mondo dell'impresa e con tutti gli interlocutori coinvolti nei processi culturali di questa grande istituzione.

VALORI

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

VALORI COSTITUTIVI	VALORI DI INDIRIZZO	VALORI ORGANIZZATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società • Consolidamento e incremento dell'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi e della propria organizzazione • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo • Libertà di insegnamento e di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio



LIVING VALUES: IL PROGETTO CHE COINVOLVE LA COMUNITÀ UNIBO SUI VALORI DELLA MAGNA CHARTA

Alma Mater aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio della Magna Charta coinvolgendo docenti, studenti e personale tecnico amministrativo per una riflessione sui valori fondamentali dell'Università e per ragionare sulla loro messa in pratica ed eventuali cambiamenti in prospettiva globale.

Quali sono i valori fondamentali del nostro Ateneo? Come vengono messi in pratica quotidianamente? Quali sono i punti di forza e debolezza nella loro messa in atto? Sono necessari dei cambiamenti?

La discussione sui valori fondamentali del nostro Ateneo è iniziata già nell'anno 2016 quando l'Università di Bologna presentò il progetto "University Citizenship and Gender Equality" in videoconferenza durante il XVIII Anniversario della Magna Charta a Sao Paulo. Il dibattito proseguì poi l'anno successivo con un evento dedicato alla Global Citizenship Education in occasione del G7 GCE a Taormina.

Ad aprile 2018 la discussione è stata estesa a tutti i Direttori di Dipartimento del nostro Ateneo e all'intera comunità accademica, allo scopo di offrire un contributo alla nuova iniziativa dell'Osservatorio della Magna Charta, il progetto *Living Values*, che ha coinvolto in via sperimentale altri 9 Atenei di tutto il mondo: The Arab Academy for Science, Technology and Maritime Transport (Egitto), University Politehnica of Bucharest (Romania), Universidade Estadual de Campinas - UNICAMP (Brasile), Cardiff Metropolitan University (UK), Glasgow Caledonian University (UK), University of Mauritius, Peoples' Friendship University of Russia, Stockholms Universitet (Svezia), The University of Tasmania (Australia).

L'Università di Bologna si è distinta per aver adottato un approccio bottom-up nell'identificazione dei valori accademici, coinvolgendo circa 80 delegati provenienti da 23 dipartimenti UNIBO e appartenenti a varie categorie di studenti e personale (personale TA, ricercatori, docenti, studenti, dottorandi e assegnisti) che si sono incontrati per un importante momento di confronto sui valori specifici di Ateneo e quelli universali.

Dopo una discussione a gruppi misti basata su una serie di casi specifici e su esercizi di riflessione, il gruppo è giunto alla valutazione di alcuni "core values" Unibo sulle seguenti macro-aree: Individuals, Education, Research, Third mission, Organisation. La discussione si è conclusa con la definizione di una linea comune di dieci valori principali, ovvero *Critical Thinking, Integrity, Engagement, Cooperation, Responsibility, Collegiality and continuous improvement, Creativity and Dignity, Sustainability, Trust, Inclusion*. L'insieme delle riflessioni e le proposte di valori raccolte da tutte le 10 Università partecipanti sono confluite all'interno di linee guida pratiche e risorse a vantaggio dell'intera comunità accademica internazionale e in particolare delle istituzioni che desiderano avviare una riflessione sui propri valori identitari. Inoltre, i risultati prodotti forniscono un quadro generale degli indirizzi adottati dall'Ateneo e dei valori trasmessi agli studenti e all'intera comunità.

Gli strumenti ottenuti nell'ambito di questo progetto sono stati presentati in varie occasioni di confronto internazionale (tra cui le Celebrazioni del 30esimo Anniversario della Magna Charta a Salamanca e la IAU International Conference a novembre 2018) e sono ora disponibili nella pagina di progetto sul sito web dell'Osservatorio della Magna Charta. Oltre a funzionare come strumento di indirizzo per il nostro Ateneo e per altri che volessero partecipare al progetto, la discussione sui valori è infine diventata la base per la creazione di una nuova Magna Charta Universitatum. Un gruppo di lavoro internazionale, composto da membri di spicco in ambito istituzionale accademico e provenienti da 5 diversi continenti (tra cui il Rettore dell'Università di Bologna Prof. Francesco Ubertini) ha raccolto i contributi dell'intera comunità con l'intento di tramutare i valori e il loro respiro globale in una nuova e moderna Magna Charta Universitatum 2.0.

IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, Alma Mater si è dotata di un Codice etico e di comportamento (DR n. 1408 del 01/10/2014, in vigore dal 01/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza di ogni discriminazione nel rapporto tra docenti e studenti; qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di ledere l'immagine; tutela la riservatezza e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficienti ed efficaci, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione istituzionale.

REGOLAMENTI E CODICI INTERNI

Oltre allo Statuto e al Codice etico e di comportamento, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2017 in occasione dell'aggiornamento annuale del piano di prevenzione della corruzione che definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Ateneo, è stato riportato un complesso lavoro di grandi dimensioni sulla mappatura dei processi e la gestione del rischio. Un gruppo di lavoro trasversale di Ateneo, coordinato dalla funzione professionale anticorruzione, ha realizzato una dettagliata e approfondita mappatura di ambiti, macro processi, attività e unità organizzative che intervengono nei processi. La metodologia di analisi, coerente con le direttive di ANAC, si è basata su 41 colloqui qualitativi con chi è quotidianamente coinvolto nelle attività. Questa mappatura è stata il punto di partenza per le analisi dei rischi effettuate nel 2017 nei macro-processi finanziari e di acquisizione dei beni, servizi e lavori e nel 2018 nei processi relativi agli spin off, start up, enti partecipati e reclutamento dei docenti. Le misure conseguenti sono riportate nel piano anticorruzione e tradotte in obiettivi dirigenziali di performance sulla cui realizzazione i dirigenti sono valutati. Il Piano riporta una parte sulla trasparenza, nella quale sono descritti la programmazione dei flussi di informazione, i responsabili della pubblicazione obbligatoria dei dati e la definizione di un nuovo assetto organizzativo con la previsione di specifici ruoli per far fronte alle conseguenze legate al rafforzamento della trasparenza e dell'accesso a informazioni e dati da parte degli utenti, come strumenti principali di prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2018 è continuata la formazione generale in modalità e-learning a cui il personale TA è stato chiamato almeno una volta. È proseguita anche la formazione per i neoassunti sul Codice etico e di comportamento. Inoltre è stata erogata la formazione interna (in aula) in tema di etica e legalità, mirata e differenziata, rivolta

ai responsabili dei procedimenti (geometri e ingegneri) in ambito di acquisizione dei lavori. Dal 2017 in poi, i numerosi incontri frontali dei gruppi di lavoro che di anno in anno sono costituiti per la gestione del rischio, creano apprendimento in forma di focus group, anche grazie al coordinamento della funzione professionale anticorruzione che può trasmettere ai colleghi le conoscenze sulle strategie nazionali e locali di prevenzione. Dal 2013 prosegue la formazione in aula esterna avanzata per il responsabile della prevenzione della corruzione e la funzione professionale anticorruzione, e dal 2017 è stata avviata anche la formazione avanzata delle funzioni specialistiche e professionali che si occupano rispettivamente di trasparenza e FOIA (Freedom of Information Act). Le politiche e il piano di prevenzione della corruzione, pubblicate on line, sono state diffuse a tutto il personale e sono state comunicate ai prorettori, ai consiglieri di amministrazione, al Nucleo di Valutazione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Azienda Sanitaria Locale. Oltre alle ordinarie attività necessarie per realizzare e verificare le misure di prevenzione del rischio generali e quelle dell'anno precedente, sono continuate le attività di coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche in modo da ridurre il rischio di corruzione condividendo prassi, comportamenti e procedure. Una ulteriore misura specifica ha riguardato la strutturazione del flusso di informazioni fra l'ateneo e l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna in materia di incarichi extraistituzionali, al fine di prevenire, per quanto possibile, la disparità di trattamento sul tema del conflitto di interessi fra docenti che operano in entrambi gli enti. Durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine.

LE PARI OPPORTUNITÀ

Alma Mater lavora per promuovere politiche di pari opportunità attraverso misure e azioni per la prevenzione e il contrasto di tutte le discriminazioni e disuguaglianze. Le diversità rappresentano un rilevante valore aggiunto per l'Ateneo: diversità di genere, di etnia, di età, di condizioni fisiche e di salute, ecc. L'Università di Bologna si impegna a valorizzare e garantire equità, inclusione sociale e lavorativa nella partecipazione e nelle condizioni di accesso di tutti/e e di ciascuno/a. In questo senso lo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6)³. I principi delle pari opportunità e

1. "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).

2. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

3. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2018 dell'Ateneo.



del rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta e indiretta), sono inseriti all'interno del Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna. Alma Mater si impegna, inoltre, in ottemperanza alla Convenzione di Istanbul, nella realizzazione di azioni mirate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. La messa in atto di tutti gli interventi per la promozione dei principi di pari opportunità e inclusione è rafforzata dalla presenza di una Delegata alle Pari opportunità e di una Delegata al Benessere lavorativo (in carica dall'01/01/2015), che collaborano con la Prorettrice alle Risorse Umane e con tutta la *Governance* di Ateneo.

IL BILANCIO DI GENERE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'attenzione dell'Università di Bologna verso la rendicontazione sociale e di sostenibilità ha portato l'Ateneo a intraprendere volontariamente, fin dal 2016, la pubblicazione di un nuovo documento di rendicontazione: il Bilancio di Genere⁴. Esso trova piena integrazione con gli altri strumenti di programmazione e controllo dell'Ateneo, in particolare con il Bilancio Sociale. Il Bilancio di Genere, nato come azione positiva, promossa ed inserita nel budget annuale del CUG, a partire dal 2015, risponde all'esigenza di dare conto in modo trasparente delle opportunità di studio, di ricerca e di lavoro interne all'Ateneo in chiave di genere. I dati presentati nella quarta edizione del Bilancio di Genere, pubblicato nel 2019 (riferito a dati 2018), sono anche un importante punto di partenza per la futura realizzazione di azioni volte a contribuire alla risoluzione degli attuali problemi di disparità che ancora sussistono.

Il documento si compone di 5 sezioni, precedute dalla presentazione del Magnifico Rettore, che evidenzia il commitment rispetto ai temi trattati, dall'introduzione, curata dall'Organo proponente e dedicata all'esplicitazione dei motivi che hanno portato alla stesura del documento, e dalla nota metodologica, che accoglie la spiegazione degli aspetti di metodo legati all'impostazione della rendicontazione. La prima sezione riporta i richiami normativi emanati in sede europea e nazionale in materia di pari opportunità di genere, seguiti dall'illustrazione di come tali principi sono stati interpretati e inseriti nello Statuto di Ateneo e nel Codice etico e di comportamento dell'Università di Bologna, per concludersi con l'esposizione degli Organi di tutela preposti alle pari opportunità nell'Ateneo. La seconda sezione riporta la sintesi delle azioni positive contenute nel piano di azioni positive approvato dal CUG e l'illustrazione delle azioni intraprese e dei loro risultati nell'anno di rendicontazione. La terza sezione espone l'analisi del contesto, ovvero le consistenze disaggregate per sesso di tutte le componenti: studenti/esse, personale docente e ricercatore, personale tecnico amministrativo,

e l'analisi disaggregata della presenza negli Organi di governo e indirizzo dell'Università di Bologna. Nella quarta sezione vengono descritti gli investimenti effettuati dall'Ateneo per la promozione delle pari opportunità e per l'inserimento della variabile sesso/genere nella ricerca e nella didattica. Nell'ultima sezione aggiunta nel 2018, viene illustrata la proposta di un indice di genere che vuole presentarsi quale metodologia da suggerire anche ad altre università per consentire una loro comparazione spaziale e temporale in termini di posizionamento rispetto alla parità di genere. Considerato lo stato di iniquità di partenza che accumuna gli atenei abbiamo denominato questa misura "UGII - University Gender Inequality Index", con l'intento di esprimere attraverso un unico valore la distanza che si frappona tra la situazione di genere rilevata nell'ateneo e la situazione di perfetta parità (espressa da un valore di UGII pari a zero). L'indice fornisce inoltre indicazioni di policy, consentendo una lettura dei domini rilevanti che interessano l'attività universitaria, dai quali individuare punti di forza e aree di debolezza su cui investire per migliorare il proprio posizionamento. L'elaborazione del Bilancio di Genere 2018 ha comportato un'intensa attività di raccolta e di analisi di informazioni e di dati, che si è svolta nel periodo febbraio/giugno. Nella seconda parte dell'anno è stata realizzata la versione inglese del Bilancio di genere, per una migliore diffusione internazionale del documento. Il Bilancio di Genere nella veste italiana è stato presentato come allegato alla Relazione della performance 2018, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del 26 giugno 2019.

4. Il documento è visionabile al link: <http://www.unibo.it/it/ateneo/chiamo/bilancio-di-genere>.



IL PIANO DI EGUALIANZA DI GENERE 2017-2020

Il Piano di Eguaglianza di Genere (GEP - *Gender Equality Plan*) è una delle principali azioni previste dal progetto PLOTINA "*Promoting Gender Balance and Inclusion in Research, Innovation and Training*" (www.plotina.eu) che è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020 (Grant Agreement n. 666008) ed è coordinato dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi dell'Università di Bologna. Il Consorzio rappresenta la diversità delle Organizzazioni di Ricerca europee, così come dei contesti europei sociali e culturali e si compone di nove partner: Università di Bologna, Università di Warwick (UK), Mondragon Unibertsitatea (Spagna), Instituto Superior de Economia e Gestao (Portogallo), Kemijski Institut (Slovenia), Ozyegin Universitesi (Turchia), Zentrum fur Soziale Innovation GMBH (Austria), Centro Studi Progetto Donna e Diversity MGMT (Italia) e Elhuyar (Spagna). Gli obiettivi che si propone il progetto PLOTINA consistono nel promuovere l'avanzamento di carriera delle ricercatrici e dei ricercatori e sono volti ad evitare lo spreco di talenti, in particolare delle donne, che più spesso abbandonano il loro percorso di carriera. Il progetto interviene sulle disuguaglianze di genere nei processi decisionali, per favorire l'eccellenza e proporre l'integrazione delle variabili sesso/genere nei programmi e nei contenuti di ricerca, soprattutto per le discipline nelle quali non vi è consuetudine a verificarne l'impatto. PLOTINA persegue la diversità di prospettive e metodologie nella ricerca e nella didattica e diffonde maggiore consapevolezza in merito alla cultura ed alle differenze di genere.

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha realizzato e sostenuto la formulazione del Piano di Eguaglianza di Genere 2017-2020, nell'ambito dell'adesione dell'Ateneo all'Agenda 2030 emessa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile a livello globale. Il Piano di Eguaglianza di Genere raccoglie le azioni legate al raggiungimento di tali obiettivi e risponde alle indicazioni dell'Istituto Europeo per la Gender Equality (EIGE, eige.europa.eu) in quanto è finalizzato a "identificare e implementare strategie innovative per favorire il cambiamento culturale e promuovere le pari opportunità nelle Università e nei Centri di Ricerca".

La struttura generale del piano è stata condivisa con le altre sei RPO (*Research Performing Organization* - ovvero Università e Centri di ricerca) partner del progetto PLOTINA e si articola in cinque aree chiave (*):

- organi di governo, attori chiave e decisori politici;
- reclutamento, progressione di carriera e permanenza;
- integrazione del lavoro con la vita personale;
- ricercatori, ricercatrici e ricerca: equilibrio nei gruppi di lavoro ed integrazione delle variabili "sesso" e "genere", ove pertinenti, nei contenuti della ricerca;
- integrazione delle variabili "sesso" e "genere" nei programmi didattici.

Il Piano elaborato da UNIBO contiene misure formulate sulla base delle esigenze e dell'analisi del contesto dell'Ateneo (gender audit), condotta tra febbraio e dicembre 2016, attraverso un'indagine quantitativa sui dati e qualitativa con la realizzazione di focus group e interviste che hanno coinvolto oltre 70 interlocutori, a partire dal Rettore e Prorettori, altri componenti di organi di governance, docenti e ricercatori, personale TA, dottorandi ed assegnisti. Le misure si rivolgono a beneficiari specifici tenendo conto che il target principale del bando europeo GERI4 è costituito dalle "female researchers". L'implementazione delle singole misure è prevista per le annualità 2017-2020 (durata del progetto PLOTINA) e il loro stato di avanzamento viene verificato annualmente attraverso l'uso di indicatori, viene facilitato da due partner di progetto che svolgono il ruolo di coacher o accompagnatori (Elhuyar e Progetto Donna), e sottoposto a una valutazione ad interim con finalità anche formative, e a conclusione del progetto, affidata a revisori esterni indipendenti (peer-review).

* Il documento è visionabile al link: <http://www.unibo.it/it/ateneo/chiamo/piano-di-uguaglianza-di-genere>

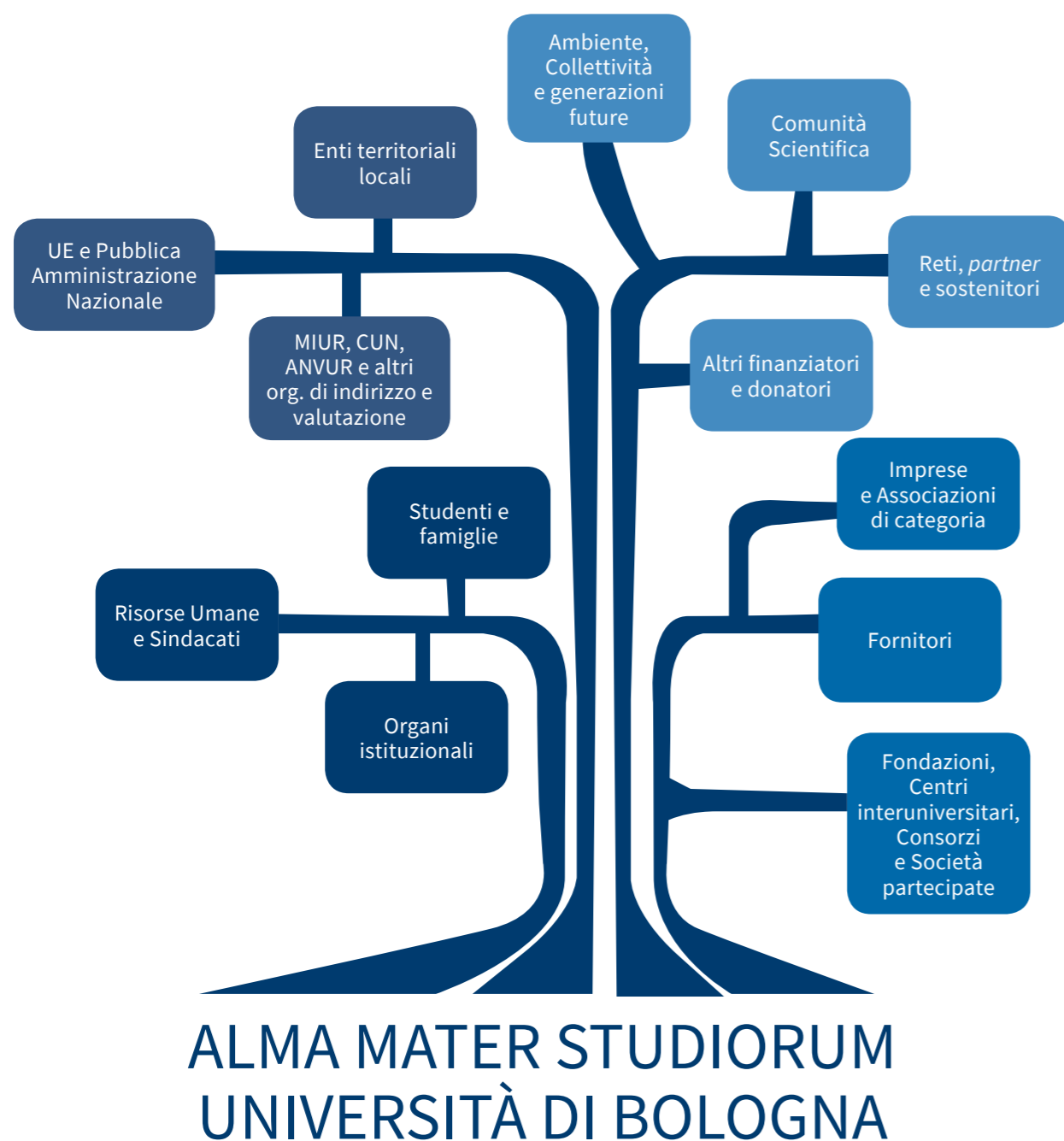


1.2 LE TAPPE DELLA STORIA



1.3 GLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DELLA MATERIALITÀ

Gli *stakeholder* (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Università di Bologna produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese, per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per Alma Mater sono riconducibili alle seguenti:



La tabella che segue indica le principali modalità di coinvolgimento che l'Ateneo sviluppa nei confronti delle diverse categorie di stakeholder. Esse partono dalla forma più incisiva di coinvolgimento (partecipazione/rappresentanza nell'ambito degli organi decisionali), passano attraverso il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere feedback su specifiche questioni, fino a giungere all'informazione fornita tramite diversi supporti cartacei ed elettronici.

TABELLA 1 – MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	HANNO UNA RAPPRESENTANZA NEGLI ORGANI ACCADEMICI	SONO INVITATI A PARTECIPARE A INCONTRI CONSULTIVI, EVENTI O MANIFESTAZIONI	POSSONO TRASMETTERE FEED-BACK TRAMITE QUESTIONARI DI VARIA NATURA	INFORMAZIONI SPECIFICHE FORNITE TRAMITE IL PORTALE INTRANET	INFORMAZIONI PUBBLICATE SU PORTALE DI ATENEO, UNIBOMAGAZINE, NEWSLETTER, ETC.
Docenti e ricercatori	X	X	X	X	X
Personale T.A.	X	X	X	X	X
Studenti	X	X	X	X	X
Miur		X			X
Anvur		X			X
Cruì		X			X
Organi istituzionali	X	X			X
Comunità scientifica	X	X			X
Reti, partner e sostenitori (imprese e associazioni di categoria, enti territoriali locali)	X	X			X
Gli altri soggetti elencati nella mappa degli stakeholder					X

Con particolare riferimento alle iniziative promosse per coinvolgere gli *stakeholder* nella rendicontazione sociale si evidenziano le seguenti:

- coinvolgimento di numerosi uffici interni a cui sono state richieste informazioni e dati per la rendicontazione, nonché un confronto sulla rilevanza degli stessi;
- coinvolgimento del Presidente del Consiglio degli Studenti e del Presidente della Consulta del Personale TA per un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nell'ottica della componente studentesca e del personale TA;
- l'iter di approvazione del Bilancio Sociale passa attraverso la presentazione e la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori, del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, del Senato Accademico e del CdA;
- sul Portale di Ateneo unitamente al Bilancio Sociale è disponibile un questionario online alla cui compilazione sono invitati i lettori del documento, per esprimere giudizi e osservazioni sulla rilevanza delle informazioni e sulle modalità di presentazione delle medesime.

LA MATERIALITÀ

In continuità con il Bilancio Sociale 2017 e coerentemente al modello di rendicontazione suggerito dalla linea guida GRI *Standards* (2016), viene presentata l'analisi della materialità (significatività) degli aspetti di carattere economico, ambientale e sociale considerati rilevanti e pertanto oggetto di rendicontazione nel Bilancio Sociale 2018. Tutte le attività poste in essere dall'Università di Bologna sono state ritenute significative e quindi oggetto dell'analisi di materialità, in quanto generatrici di impatti (positivi o negativi) sulla performance economica, ambientale e sociale, pertanto rilevanti per gli *stakeholder*. In considerazione dei fattori interni ed esterni che guidano il processo di definizione della materialità (valori, strategie e politiche; raccomandazioni provenienti da esperti del settore; osservazioni provenienti dalla comunità; contesto di riferimento; leggi, regolamenti e accordi di diversa natura), il processo che Alma Mater ha intrapreso per individuare gli aspetti materiali e i relativi indicatori di

maggior rilevanza ha visto la partecipazione dei soggetti appartenenti al Comitato Tecnico Scientifico responsabile della stesura del documento, così come di un gruppo di esperti interni all'Ateneo, nonché degli Organi di governo e dirigenziali dell'Università di Bologna. Sono stati, inoltre, presi in considerazione i risultati emersi dalle attività di ascolto degli *stakeholder*, il cui dettaglio è indicato nella sezione di Bilancio Sociale a essi dedicata.

Nel seguito si riportano le fasi logiche che hanno portato all'individuazione degli elementi da includere nella tabella di materialità:

- individuazione degli aspetti ed elementi rilevanti in base al contesto di sostenibilità in cui l'Ateneo agisce e al principio di inclusività di tutti gli *stakeholder* interessati;
- determinazione degli aspetti prioritari da considerare e dei connessi indicatori;
- validazione degli aspetti rilevanti e dei relativi indicatori nel rispetto del principio di completezza, al fine di garantire che il Bilancio Sociale fornisca una rappresentazione ragionevole ed equilibrata della *performance* di sostenibilità conseguita, inclusi gli impatti positivi e negativi;
- attività di revisione continuativa del percorso seguito per passare dal precedente processo di rendicontazione all'attuale in un'ottica di coerenza, continuità e miglioramento continuo. Sulla base degli aspetti evidenziati nei questionari di valutazione compilati dai lettori e delle osservazioni presentate dal gruppo di esperti intervenuti nella redazione dei precedenti Bilanci, l'Ateneo ha effettuato una revisione dei contenuti del presente documento, in considerazione dei principi del GRI *Standards* e delle aspettative degli *stakeholder*.

Il risultato del percorso seguito viene sintetizzato nella seguente tabella di materialità, dove, ad ogni dimensione della sostenibilità è stata attribuita la connessa priorità strategica e la tematica di riferimento rilevante per l'Università di Bologna, da cui nasce il legame con gli indicatori GRI *Standards* ritenuti maggiormente idonei a fornire una misura di rendicontazione degli impatti legati a tali aspetti. Il tutto accompagnato dall'individuazione degli *stakeholder*, interni ed esterni, di riferimento.

DIMENSIONE DI SOSTENIBILITÀ	PRIORITÀ STRATEGICHE	TEMATICHE RILEVANTI*	INDICATORI GRI STANDARDS MATERIALI**	STAKEHOLDER INTERNI PREVALENTEMENTE INTERESSATI	STAKEHOLDER ESTERNI PREVALENTEMENTE INTERESSATI
Sociale	Formazione	Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società	413-1 102-43 102-44	Personale Docente e TA dell'Ateneo	Studenti e famiglie Miur, Cun, Anvur, Associazioni di categoria, Imprese Ue e Pubblica Amministrazione Reti, <i>Partner</i> e Sostenitori
		Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi, potenziando altresì i servizi a supporto degli studenti e le politiche di diritto allo studio	413-1		
	Ricerca	Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale	417-1 413-1		
		Investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo sul piano nazionale e internazionale	417-1 413-1		
	Piano direzionale	Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale	401-1, 401-2 404-1, 404-2 404-3		
		Attuare le azioni per la trasparenza e la prevenzione della corruzione	205-1		
Terza missione	Promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione economico-sociale	413-1			
	Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale	413-1 417-1			
Ambientale	Formazione (sviluppo <i>partnership</i> territoriali)	Potenziare i servizi finalizzati a garantire le migliori condizioni di studio e di vita degli studenti, anche attraverso <i>partnership</i> con soggetti pubblici e privati	413-1	Enti territoriali locali Reti, <i>Partner</i> e Sostenitori Studenti e famiglie Comunità scientifica Ambiente, Collettività e Generazioni future	
	Riqualificazione del territorio	Favorire processi di miglioramento della sostenibilità ambientale e sociale degli insediamenti e della comunità universitaria unitamente alla riqualificazione del territorio in sinergia con tutte le istituzioni	302-1 302-4 305-5 306-2		
	Piano direzionale (presidio servizi per monitoraggio/ riduzione consumi energia ed emissioni)	Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo, in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazioni di <i>customer satisfaction</i> nei confronti degli utenti dei servizi	302-1 302-4 305-2 305-3 305-5		
Economica	Piano direzionale	Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo, in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazioni di <i>customer satisfaction</i> nei confronti degli utenti dei servizi	201-1 201-4 102-43 102-44	Miur, Anvur Altri finanziatori e donatori Reti, <i>Partner</i> e Sostenitori	
		Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare	203-1		
		Semplificare e migliorare i servizi	417-1		
		Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili	201-1 201-4		

*Tratte da: Piano strategico 2016-2018, Piano della Performance 2016-2018, Relazione sulla Performance 2017.

**In questa sede vengono riportati gli indicatori caratterizzati da un elevato livello di materialità in riferimento alle tematiche strategiche di sostenibilità. Il documento si chiude con l'esposizione della Tavola GRI complessiva che evidenzia tutti gli indicatori in esso trattati.

FONDAZIONE ALMA MATER

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, FAM ha assunto i requisiti dell'*in-house providing*, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all'Ateneo l'esercizio del controllo attraverso il presidio del sistema di governance e l'approvazione di Linee di indirizzo e indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto FAM "ha come ente di riferimento l'Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell'interesse di quest'ultima, le attività e le prestazioni universitarie" correlate alle seguenti finalità:

- sviluppare le attività dell'Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti;
- promuovere l'utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica;
- agevolare il collegamento dell'Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale;
- progettare, coordinare e svolgere – direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture – programmi di formazione e ricerca;
- realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti;
- favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell'ecologia e dell'ambiente, oltre che in ambito medico-biologico;
- stimolare e sostenere l'iniziativa dei giovani laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all'utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 2014 FAM è diventato l'ente gestore di molti corsi post lauream proposti dall'Ateneo (master, corsi di alta formazione e formazione permanente, summer e winter school) che non vengono gestiti direttamente dai Dipartimenti universitari oppure da Bologna Business School o da enti in partenariato con l'Ateneo. In tale veste, FAM ricopre un ruolo centrale per il supporto alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi anche di profilo internazionale e per ulteriori attività istituzionali e a mercato. Inoltre, in termini di terza missione e ricerca, FAM supporta l'Ateneo nelle azioni di matching con imprese e istituzioni del territorio per la progettazione e reperimento di finanziamenti comunitari e per la disseminazione dei risultati della ricerca, per la creazione di partenariati territoriali e internazionali, per il supporto allo sviluppo di start-up e spin-off in aree

tematiche, per il trasferimento di know-how tecnologico e per il supporto all'orientamento al lavoro, al placement e ai programmi di internazionalizzazione dell'Ateneo. A tal riguardo, si ricordano il supporto gestionale assicurato da FAM all'Istituto Confucio di Bologna e l'attivazione, avvenuta nel corso del 2016, di una Filiale di FAM nella Repubblica Argentina, che è stata voluta, in accordo con l'Ateneo, al fine di assicurare il subentro di FAM nelle attività di gestione operativa ed amministrativa della Rappresentanza della Università di Bologna in Buenos Aires. La Fondazione interviene altresì supportando la valorizzazione del marchio dell'Alma Mater gestendo il servizio di merchandising di oggettistica e gadget dell'Ateneo. FAM supporta inoltre l'Università di Bologna in diverse attività di Fundraising, quali la gestione del servizio di raccolta delle donazioni on line per il tramite della piattaforma di raccolta fondi "Dona Ora", la gestione della campagna del "5 per mille" e dal 2019 il lancio della prima campagna di crowdfunding per la riqualificazione dell'orto Botanico. Continua a crescere l'impegno di FAM nel supportare l'organizzazione di convegni, workshop, mostre e altri eventi di promozione scientifica e culturale di interesse dell'Università di Bologna di rilievo anche internazionale, a cui si è aggiunta nel 2018 l'organizzazione delle cerimonie di proclamazione dei laureati dell'Ateneo, evento di forte gradimento dei nostri studenti. Infine, a partire dal 2017, FAM ha iniziato a supportare l'Ateneo anche con riferimento alla sua Terza Missione, volta a supportare l'Ateneo nella gestione di relazioni con imprese nazionali e internazionali per sviluppare linee di collaborazione su ambiti quali: ricerca, formazione, tirocini, placement, trasferimento tecnologico, social innovation e public engagement, imprenditorialità degli studenti e della ricerca.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione (CdA), l'Organo di Controllo e il Consiglio di Consultazione compongono l'assetto istituzionale della Fondazione Alma Mater. Ai sensi dello Statuto di FAM, la Presidenza di FAM spetta al Rettore dell'Università di Bologna o suo delegato; i componenti del CdA sono nominati e revocati dal CdA dell'Ateneo su proposta del Rettore, mentre l'Organo di controllo viene nominato in forma monocratica dall'Alma Mater. Il CdA di FAM è titolare di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione, mentre il Consiglio di Consultazione (Advisory Board) contribuisce alla realizzazione degli scopi della Fondazione. Infine, l'Organo di Controllo esercita la revisione legale dei conti, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della Fondazione.

TABELLA 2 - ORGANI DI GOVERNO DELLA FONDAZIONE IN CARICA AL 31/12/2018

Presidente	Mirko Degli Esposti
Consiglio di Amministrazione	Mirko Degli Esposti (Presidente), Giampaolo Amadori, Elisabetta Chiusoli, Giuseppe Conti, Marco Degli Esposti
Organo di controllo	Revisore unico: Alessandro Sacconi





LE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI DI UNIVERSITÀ

L'Università di Bologna aderisce a una serie di *network* internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di creare un'area europea comune dell'istruzione superiore e della ricerca. I principali gruppi di associazioni e *network* dei quali è membro sono:

EUA – European University Association

Creata nel 2001 come risultato della fusione tra *Association of European Universities* (CRE) e *Confederation of European Union Rectors' Conferences*, l'EUA mira a promuovere lo sviluppo di un sistema coerente di ricerca ed educazione superiore europea offrendo supporto ai suoi membri e favorendo l'interazione costruttiva tra le singole università.

IAU – International Association of Universities

IAU è un'organizzazione mondiale dell'UNESCO creata nel 1950. Riunisce le istituzioni e le organizzazioni di circa 150 paesi e collabora con i vari organismi nazionali, internazionali e regionali attivi nell'ambito dell'istruzione superiore. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà e giustizia, dignità umana e solidarietà, e contribuisce, attraverso la cooperazione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza dell'istruzione superiore europea.

Coimbra Group

Il Coimbra Group, costituito nel 1987, è un *network* di università pluridisciplinari europee di livello internazionale volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione e la collaborazione accademica. Persegue, inoltre, lo scopo di favorire una politica educativa europea attraverso lo scambio reciproco di informazioni e di facilitare la mobilità accademica fra le università.

Guild of European Research Intensive Universities

L'Università di Bologna è tra i membri fondatori della *Guild of European Research Intensive Universities*, l'associazione che riunisce alcune tra le più prestigiose università europee con caratteristiche di eccellenza per ricerca, formazione e terza missione. Obiettivo della *Guild* è collaborare allo sviluppo di soluzioni innovative per alcune delle sfide sociali e scientifiche che l'Europa è chiamata ad affrontare.

Utrecht Network

Utrecht Network comprende paesi membri dell'EU e dell'EFTA e una serie di paesi provenienti dal centro Europa. Attivo dal 1980, il *network* svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti, la realizzazione di *Summer Schools*.

Unimed

L'UNIMED, unione delle Università del Mediterraneo, fondata nell'ottobre 1991 sotto la guida dell'Università di Roma "La Sapienza", è un'associazione che riunisce 74 Atenei appartenenti a paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura, basata sull'interscambio di risorse umane e culturali, ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, del turismo, dell'ambiente, della sanità, dell'economia e delle nuove tecnologie, contribuendo così al processo di integrazione tra le due rive del Mediterraneo.

UniAdrion

UniAdrion è una Rete di Università istituita allo scopo di creare una connessione permanente tra università della regione adriatico-ionica. UniAdrion promuove la cooperazione tra università principalmente attraverso la realizzazione di iniziative didattiche congiunte, mobilità, progetti di ricerca e di cooperazione interregionale, privilegiando gli ambiti di interesse di EUSAIR (la strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica). Organizza inoltre seminari, scuole estive, lezioni frontali e tavoli tematici.

SAR

SAR Italia intende favorire un coordinamento nazionale volto alla realizzazione di iniziative congiunte a tutela di studiosi e studiose 'a rischio', e della libertà accademica in generale, attraverso attività di accoglienza, sensibilizzazione, ricerca e *advocacy*. La rete raccoglie ad oggi l'Istituto Universitario Europeo, Magna Charta Observatory, la Scuola Normale Superiore, le università di Padova, Trento, Bologna, Brescia, Cagliari, Macerata, Milano, Siena, Torino, Trieste e Verona.

OSSERVATORIO MAGNA CHARTA

Nel 1988, in occasione del IX Centenario dell'Ateneo di Bologna, fu stilato un documento volto a definire ed affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia istituzionale e libertà accademica, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle Università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riunitisi a Bologna per celebrare il novecentesimo anniversario dell'Università di Bologna. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione di carattere universale; al momento risultano firmatarie 889 Università provenienti da 88 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio della Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla ex Conferenza Europea dei Rettori (CRE) ora European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e suggerire misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. L'Osservatorio coopera con le principali associazioni internazionali, tra cui figurano l'EUA, l'International Association of Universities (IAU), il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'American Council on Education (ACE), la Association of Arab Universities (AAU) e molte altre. È finanziato da un contributo annuale dell'Università di Bologna e dai contributi versati volontariamente dai firmatari. Tra le attività dell'Osservatorio si segnala l'organizzazione delle celebrazioni del 30° anniversario della Magna Charta a Salamanca con il quale l'Osservatorio ha accolto 75 nuovi firmatari e ha dato il via ufficiale a due importanti progetti: il Living Values Project e la redazione di una nuova Magna Charta Universitatum. Attraverso linee guida e strumenti liberamente accessibili online, il progetto Living Values intende supportare le università partecipanti affinché possano definire i propri valori interni e metterli in pratica coinvolgendo l'intera comunità. I nuovi valori accademici condivisi a livello globale fungono inoltre da base di discussione per la creazione di una nuova e moderna Magna Charta Universitatum 2.0. Oltre a questi importanti progetti internazionali, sono state organizzate varie attività di networking, tra cui un workshop sull'integrità accademica a Parigi in collaborazione con la CPU, una partner session a Kuala Lumpur in occasione della Conferenza Internazionale della IAU e un intervento su invito durante la sessione conclusiva della Conferenza Ministeriale EHEA.

UNA EUROPA

A trent'anni dalla Magna Charta Universitatum e vent'anni dopo la sigla della Dichiarazione di Bologna, l'Alma Mater torna ad essere protagonista della nuova rivoluzione strutturale dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e dello Spazio Europeo della Ricerca, quella che mira a creare un vero e proprio campus europeo.

Da queste premesse, nel corso del 2018 nasce UNA Europa, un'alleanza fra sette prestigiosi Atenei europei - Università di Bologna, Paris 1 Panthéon-Sorbonne, KU Leuven, Freie Universität Berlin, Uniwersytet Jagielloński w Krakowie, Universidad Complutense de Madrid e University of Edinburgh - che vuole segnare un ulteriore passo verso la realizzazione di uno spazio accademico europeo integrato, multilingue e multidisciplinare, fondato sui principi di interconnessione, inclusività, innovazione e internazionalizzazione.

Gli obiettivi strategici di lungo periodo di UNA Europa sono la creazione di un ambiente accademico laboratoriale europeo per attività comuni di istruzione, ricerca e innovazione, l'attivazione di moduli internazionali interattivi a livello di insegnamenti e di corsi di studio e la realizzazione di modelli interdisciplinari, transnazionali e inclusivi, radicati nei valori europei.

Le sette università del partenariato stanno lavorando assieme per identificare barriere e proporre soluzioni per l'organizzazione congiunta di corsi di studio in tutti i livelli accademici, di forme di mobilità di breve e di lungo periodo con modalità fisica, virtuale o mista. L'ambizione è che in futuro tutti i membri della comunità accademica (studenti, ricercatori, insegnanti e personale tecnico amministrativo) siano liberi di spostarsi tra più sedi, o di frequentare corsi seguendo le proprie esigenze di studio, di ricerca o di carriera professionale.

Il focus primario è in quattro aree interdisciplinari: studi europei, patrimonio culturale, sostenibilità e *data science & intelligenza artificiale*. UNA Europa si presenta come un ecosistema universitario europeo, che costruisce comunità, facilita modelli di gestione moderni e interconnessi e contribuisce all'ottimizzazione delle politiche nazionali ed europee.

I modelli educativi, di mobilità e di gestione sviluppati all'interno di UNA Europa saranno implementati e sperimentati nei prossimi anni nelle università che fanno parte del *network* e hanno l'ambizione di diventare in futuro strumenti per altre Istituzioni di educazione superiore.

1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

GLI STRUMENTI

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e rendicontazione, in parte definiti dallo Statuto di Ateneo e dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale, e altri regolamenti interni di Ateneo.

A partire dal 2016, su impulso del CUG, l'Università di Bologna elabora anche il Bilancio di genere quale documento distinto, allegato alla Relazione sulla *performance* dell'Ateneo; inoltre, a testimonianza dell'impegno per la promozione di un futuro sostenibile, a partire dal 2017, aderendo all'Agenda 2030 dell'ONU, Alma Mater si è dotata del *Report on UN Sustainability Development Goals*.

PIANIFICAZIONE	RENDICONTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Piano integrato (ex piano della Performance) • Piano Strategico • Piano obiettivi dirigenziali • Piano di prevenzione della corruzione • Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale 	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio unico di Ateneo di esercizio e consolidato • Relazione sulla <i>performance</i> • Valutazione degli obiettivi dei dirigenti • Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni • Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche • Relazione del Nucleo di Valutazione al consuntivo • Bilancio Sociale • Bilancio di Genere • Report on <i>UN Sustainability Development Goals</i>

LE STRATEGIE

FORMAZIONE*

- Promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società.
- Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione internazionale dei contesti formativi.
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio.

RICERCA*

- Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale.
- Investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo sul piano nazionale e internazionale.

TERZA MISSIONE*

- Promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione economico-sociale.
- Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale.

PIANO DIREZIONALE**

- Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi, valutativi e contabili.
- Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale.
- Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare.
- Semplificare e migliorare i servizi.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con gli altri Atenei e di rilevazione customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi.
- Realizzare e approfondire le indagini conoscitive del contesto esterno e dei processi organizzativi interni in relazione al miglioramento continuo della prevenzione della corruzione e del potenziamento della trasparenza.

*Fonte: Piano strategico 2016-2018.

** Fonte: Piano Integrato 2018-2020 e Relazione sulla Performance 2018.

L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ONU NEI DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATENEO

Il 25 settembre 2015, i leader dei paesi mondiali hanno stabilito i 17 Sustainable Development Goals (in italiano Obiettivi di Sviluppo Sostenibile). Gli SDGs rappresentano un insieme di traguardi da raggiungere per il miglioramento globale secondo i principi dello sviluppo sostenibile, ovvero prevedendo di agire per promuovere il benessere sociale, proteggere l'ambiente e potenziare l'economia. Gli Obiettivi fanno parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e attraverso i 169 target invitano tutti i paesi del mondo a contribuire, in base alle loro possibilità, al raggiungimento di questi traguardi entro il 2030, in modo da ridurre le disuguaglianze, porre fine alla povertà, costruire società pacifiche, sostenere lo sviluppo sociale ed economico, affrontare i cambiamenti climatici, tutelare tutte le forme di vita viventi, rendere accessibili le risorse e utilizzarle in maniera responsabile.

L'impegno verso la sostenibilità dell'Università di Bologna è stato esplicitato attraverso l'integrazione dei 17 SDGs delle Nazioni Unite nella propria pianificazione strategica, in modo da rispondere alle sfide globali e contribuire attivamente, come organizzazione, alla creazione di un

mondo sempre più sostenibile. Il Piano Strategico 2016-2018 associa, infatti, ogni obiettivo dell'Università ai diversi Goals e Targets dell'Agenda 2030 e ciò consente di comprendere come le attività dell'Alma Mater siano collegate al raggiungimento dei diversi obiettivi a livello economico, sociale e ambientale. Gli obiettivi strategici della nostra Università vengono messi in pratica quotidianamente dalle molteplici attività dell'Ateneo. In tutte le dimensioni dell'Alma Mater, infatti, sono presenti iniziative e progetti correlati agli SDGs. Parallelamente al processo di integrazione degli SDGs, nella pianificazione strategica e nell'attività quotidiana, l'Università di Bologna ha sviluppato un ulteriore strumento di rendicontazione della performance estesa che si affianca al Bilancio Sociale e al Bilancio di genere, finalizzato a documentare e monitorare in modo sistematico tutti i progetti e le iniziative attivate per promuovere gli SDGs, misurandone gli impatti prodotti. Tale documento, denominato "*Report on U.N. Sustainable Development Goals*", è finalizzato a fornire un approccio di rendicontazione innovativo che fornisca una lettura degli impatti diretti e indiretti che le diverse attività dell'Ateneo generano a favore del raggiungimento di ciascuno dei 17 SDGs dell'ONU.

LA SOSTENIBILITÀ COME STRATEGIA DI SVILUPPO



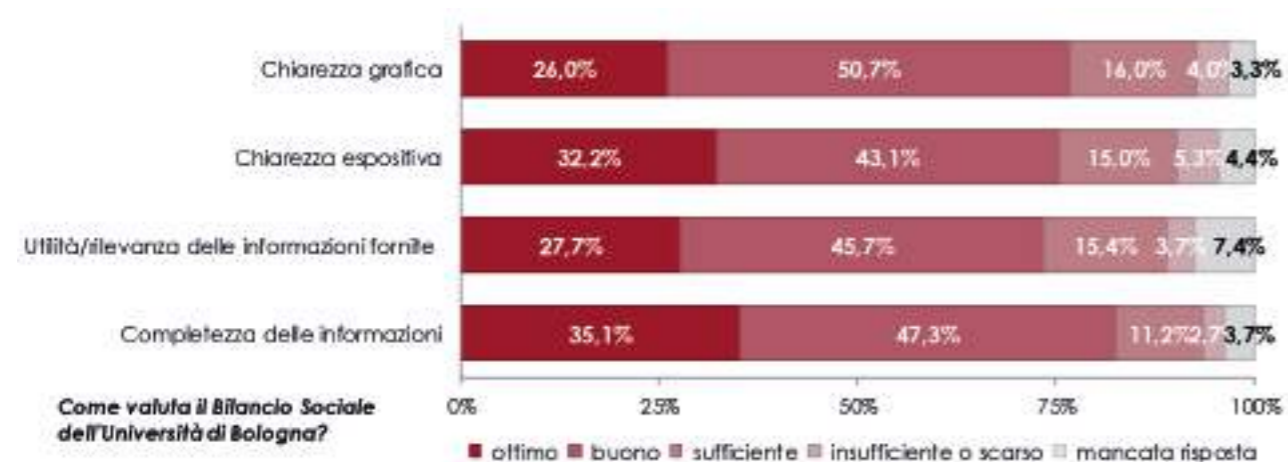
5. <http://www.unibo.it/en/university/who-we-are/report-on-un-sdg>

IL BILANCIO SOCIALE

Dal 2013 Alma Mater pubblica annualmente il Bilancio Sociale, documento che ha deciso volontariamente di adottare inserendone la previsione nel vigente Statuto di Ateneo (art. 7 co. 2, lett. b), quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni, così come strumento di governance territoriale. Il Bilancio Sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del bilancio di esercizio, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti. Ad oggi, sono state pubblicate sei edizioni di Bilancio Sociale annuali, dal 2012 al 2017 (quest'ultima approvata dal CdA il 27 giugno 2017), oltre alla presente. Il Bilancio Sociale è altresì disponibile per il download dalla Banca Immagini di Ateneo. Il Bilancio Sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto oltre 22.000 visualizzazioni uniche e oltre 13.000 download⁶, registrando un andamento crescente di entrambi negli anni.

Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario online finalizzato a ricevere osservazioni e *feed-back* da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle sei edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Ateneo. In riferimento all'edizione del Bilancio Sociale 2017, sono stati compilati 188 questionari, da parte di diverse categorie di stakeholder, sia interne sia esterne all'Alma Mater: studenti dell'Università di Bologna (53%), personale TA dell'Ateneo (14%), personale docente e ricercatore (14%), altre categorie⁷ (19%). Dall'analisi dei questionari emerge che il 94% dei rispondenti ritiene importante che l'Ateneo pubblichi il proprio Bilancio Sociale. Per quanto riguarda invece i singoli aspetti del documento (figura 1), sono risultati positivi ("ottimo", "buono" o "sufficiente") il 93% dei giudizi sulla chiarezza grafica, il 90% sulla chiarezza espositiva, l'89% sull'utilità/rilevanza del contenuto e il 94% sulla completezza delle informazioni.

FIGURA 1 – GIUDIZI ESPRESSE DAI RISPONDENTI AL QUESTIONARIO SUL BILANCIO SOCIALE 2017



La comunicazione della pubblicazione online del Bilancio Sociale 2017 è avvenuta attraverso una email inviata da InfoAteneo a tutto il personale e alla componente studentesca dell'Alma Mater. Nella pagina dedicata al Bilancio Sociale nel portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilancio-sociale>) si trova anche pubblicato il questionario per la valutazione del documento. Le risultanze del documento sono state presentate presso il Campus di Forlì il 20 novembre 2018 in occasione dell'evento "Bilancio sociale e strategia di sviluppo Multicampus: l'Alma Mater in dialogo con gli stakeholder".

6. L'analisi è stata effettuata mediante il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-20/03/2019, considerando le edizioni dal 2012 al 2017 del Bilancio Sociale.

7. Si tratta di: studenti e personale tecnico e docente/ricercatore di altri Atenei, giornalisti, soggetti che non hanno fornito alcuna qualifica.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4/15).



ORGANI DI GESTIONE
Direttore Generale



ORGANI DI SUPPORTO E CONTROLLO
Collegio dei Revisori
Nucleo di Valutazione



ORGANI DI GOVERNO
 Rettore
Senato Accademico
Consiglio di Amministrazione
Prorettori



ORGANI AUSILIARI
Consiglio degli Studenti
Consulta del Personale TA
Consulta dei Sostenitori
Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità
Garante degli Studenti

STRUTTURE
Scuole
Dipartimenti
Altre Strutture



AMMINISTRAZIONE
Uffici Multicampus della sede di Bologna e della Romagna



RETTORE

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. Dall'1/11/2015 il ruolo di Rettore è ricoperto dal prof. Francesco Ubertini, professore ordinario di scienze delle costruzioni.

PRORETTORI

Il compito dei Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite. Dall'1/11/2015 le deleghe conferite ai Prorettori sono efficaci per tre anni, con possibilità di successiva conferma.

TABELLA 3 – RETTORE, PRORETTORI E DELEGHE

IN CARICA AL 31/12/2018	
 Rettore	Francesco Ubertini
 Prorettore Vicario	Mirko Degli Esposti
 Prorettore <i>ad interim</i> alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Francesco Ubertini
 Prorettrice per gli Studenti	Elena Trombini
Deleghe:	
- inserimento nel mondo del lavoro	Eugenia Rossi di Schio
- orientamento e rapporti con il sistema scolastico	Alessandra Locatelli
 Prorettore per la Didattica	Enrico Sangiorgi
Deleghe:	
- formazione internazionale	Stefano Cavazza
- formazione post laurea e professionalizzante	Nicolò Cavina
- innovazione didattica	Elena Luppi
- formazione degli insegnanti	Lucia Balduzzi
 Prorettore per la Ricerca	Antonino Rotolo
Deleghe:	
- programmi di ricerca europei	Patrizia Brigidi
- programmi di ricerca nazionali	Uberto Pagotto
 Prorettrice per le Risorse umane	Chiara Elefante
Deleghe:	
- benessere lavorativo	Tullia Gallina Toschi
- pari opportunità	Rita Monticelli
 Prorettrice per le Tecnologie digitali	Paola Salomoni
 Prorettrice per le Relazioni internazionali con delega al Mediterraneo e Africa, e alla Cina (in collaborazione con il Collegio di Cina e l'Istituto Confucio)	Alessandra Scagliarini
Deleghe:	
- America Latina	Maria Laura Bolognesi
- Asia	Antonio Fiori
- Europa e Nord America	Beatrice Fraboni
- Paesi Arabi	Ahmad Addous

IN CARICA AL 31/12/2018	
- Paesi dell'Est Europa	Stefano Bianchini
Deleghe e incarichi a progetto per temi trasversali di particolare rilevanza:	
- Attività sportive	Maurizio Marano
- Bilancio	Angelo Paletta
- Disabilità	Rabih Chattat
- Edilizia e sostenibilità ambientale	Riccardo Gulli
- Editoria multimediale	Nicolò Marchetti
- Imprenditorialità	Rosa Grimaldi
- Iniziative culturali	Marco Antonio Bazzocchi
- Multilinguismo e interculturalità	John Patrick Leech
- Relazioni sindacali	Carlo Zoli
- Ricerca industriale, cooperazione territoriale e innovazione	Fabio Fava

SENATO ACCADEMICO

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università di Bologna e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)

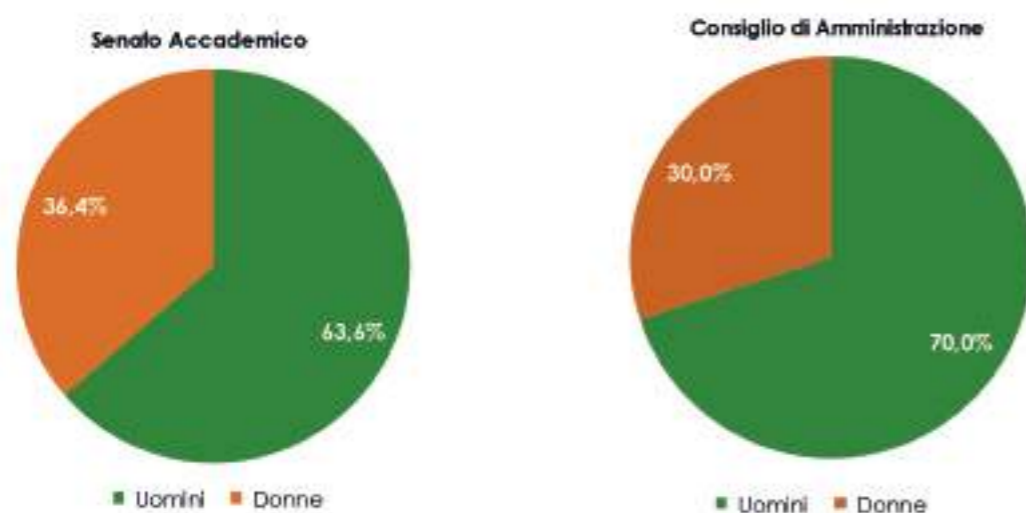
Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. I membri interni sono scelti dal Senato Accademico sulla base di una rosa di candidati (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) individuata da un Comitato di selezione formato da 5 membri, di cui 3 esterni nominati dal Rettore e 2 interni nominati dal Senato Accademico, non componenti del medesimo. I membri esterni sono scelti dal Senato Accademico all'interno di una rosa (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) proposta dal Comitato di selezione di cui sopra; il Rettore, la Consulta del Personale tecnico amministrativo e la Consulta dei Sostenitori individuano ciascuno un candidato da proporre al Senato Accademico. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 31/12/2018

Presidente	Francesco Ubertini
Membri interni	Carlotta Berti Ceroni, Pier Paolo Gatta, Loris Giorgini, Giovanni Leoni, Rafael Lozano Miralles
Membri esterni	Tiziana Maffei, Adelia Mazzi, Ernesto Giuseppe Alfieri
Rappresentanti degli studenti	Alessandro Pompili

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono convocati dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei rispettivi membri.

FIGURA 2 – COMPONENTI DEL SENATO ACCADEMICO E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER GENERE

**DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA. Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico. La carica di Direttore Generale nel 2018 è ricoperta da Marco Degli Esposti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre membri effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; che uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; che uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN CARICA AL 31/12/2018

Presidente	Paolo Grasso
Componenti effettivi	Marco Eleuteri, Carlo Messina
Componenti supplenti	Angela De Rosa, Matteo Benedettino

NUCLEO DI VALUTAZIONE

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno ad Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il CdA; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

NUCLEO DI VALUTAZIONE IN CARICA AL 31/12/2018

Presidente	Arjuna Tuzzi
Componenti	Guido Capaldo, Ines Fabbro, Massimo Tronci
Rappresentante del Consiglio degli Studenti	Giuseppe Pari

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Il Consiglio degli Studenti, composto da 33 membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Università di Bologna, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

CONSULTA DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

La Consulta del personale Tecnico Amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di 20 persone e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

CONSULTA DEI SOSTENITORI

La Consulta dei Sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

GARANTE DEGLI STUDENTI

Il Garante degli Studenti è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Dall'1/05/2016 il ruolo è ricoperto dal dottor Francesco Scutellari.

COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra generi e vigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e soprafazioni nel luogo di lavoro. Il CUG ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato opera in collaborazione con la Consigliera di Fiducia e si avvale dei servizi dell'Ateneo dedicati alla promozione del benessere lavorativo.

COMITATO UNICO DI GARANZIA IN CARICA AL 31/12/2018

Presidente	Benedetta Siboni
Altri componenti	Anna Pramstrahler, Valeria Guidoni, Patrizia Manzo, Maria Cristina Notarsanto, Paolo Olivieri, Annachiara Rasi, Chiara Sirk, Martina Vincieri, Francesco Saverio Violante

1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto di Ateneo, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna.

L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi anche individuando standard gestionali laddove necessario, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono da supporto alle strutture.

Il Direttore Generale, sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i presidenti dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbano essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Ateneo e le strutture.

Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e Sostenibilità, Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione, ecc.) e per territorio (Area di Campus di Ravenna e Rimini e Area di Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale, posto anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.

ORGANIGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE AL 31/12/2018

Ad aprile 2018 il CdA ha approvato l'attivazione di una nuova Area al fine di rafforzare e allargare le competenze sulla Terza Missione con ulteriori funzioni legate al presidio della comunicazione, dell'identità istituzionale, delle iniziative di fundraising e della gestione e sviluppo del sistema Portale. Contestualmente l'ambito dei finanziamenti alla ricerca è diventata una competenza a diretto rimando del Direttore Generale, in ragione della strategicità delle funzioni e per consentire una maggior sinergia nel ripensare in termini innovativi i meccanismi di coordinamento per rafforzare le interdipendenze tra le differenti attività dei livelli di finanziamento (europeo, nazionale e regionale) e per avviare un modello di coordinamento centrale delle figure che, all'interno dei Dipartimenti, garantiranno il supporto alla ricerca (*research manager*). Per tali ragioni è stata disattivata l'Area Ricerca e Terza Missione e attivata l'Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione e sono state ampliate le competenze dello Staff Rettore e Direttore Generale.

Coerentemente con quanto previsto dallo Statuto di Ateneo e con quanto deliberato dal CdA a novembre 2017 e a gennaio 2018 nell'ambito del nuovo modello



della didattica, le attività relative al supporto dei Corsi di Studio e ai processi della didattica, precedentemente assicurati dalle Scuole, sono diventati di competenza dell'Area della Didattica, dell'Area di Campus di Cesena e Forlì e dell'Area di Campus di Ravenna e Rimini. Fanno eccezione il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari e i Dipartimenti di Area Medica. A seguito dell'implementazione del nuovo modello della didattica, sono state disattivate le Scuole e le Vicepresidenze come articolazioni organizzative.

Al fine di assicurare un presidio dirigenziale unico su tutti i cicli formativi, l'Area della Didattica ha acquisito le competenze sul Dottorato modificando la sua denominazione in Area Formazione e Dottorato.

A giugno del 2017 il consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie - DipSA e il consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro - Alimentari - DISTAL hanno rispettivamente approvato la proposta di incorporazione del DipSA nel DISTAL, la quale è diventata efficace dal 1 gennaio 2018 con conseguente disattivazione del Dipartimento - DipSA e riassegnazione del personale TA al Dipartimento - DISTAL. E' seguita una fase di riprogettazione dei servizi tecnici amministrativi che ha tenuto conto degli impatti del nuovo modello della didattica e degli esiti della riorganizzazione dell'Amministrazione Generale in termini di servizi di supporto alle strutture dipartimentali che si è conclusa a febbraio del 2018 con l'attivazione dei servizi per la didattica, unità organizzativa di secondo livello

interna al dipartimento, e la riprogettazione dei servizi amministrativi con l'attivazione di due unità di terzo livello, rispettivamente a presidio della gestione budget e approvvigionamenti e gestione del personale e supporto agli organi. La filiera tecnica è in fase di analisi e riprogettazione con il fine di armonizzarne e razionalizzarne l'assetto.

Con delibera del 25 luglio 2017, il CdA ha approvato il progetto di costituzione di una nuova Area dirigenziale di service amministrativo contabile unificato per le strutture di Area Medica. Nel corso del 2018, anche a seguito dell'individuazione del Dirigente della nuova Area, è stata condotta un'analisi sulle interdipendenze con le altre Aree dell'Amministrazione da cui è emersa l'opportunità di integrare tra le competenze di SAM anche:

- la gestione amministrativa delle carriere degli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione Mediche, precedentemente gestita presso l'Area Affari Generali, Appalti e Sanità - AAGG;
- la gestione della filiera didattica di Medicina, in coerenza con il modello di Ateneo e con l'attivazione delle filiere presso l'Area della Didattica.

Conseguentemente è stato valutato opportuno procedere con gradualità all'attivazione dell'Area SAM prevedendo due fasi distinte di organizzazione. Nella prima fase conclusasi il 1 giugno del 2018 l'Area SAM è stata attiva a presidio dei servizi didattici attualmente svolti dalla Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia e della gestione amministrativa delle carriere degli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione Mediche, attualmente in capo all'Area AAGG. Contestualmente è attivato un presidio progettuale interno all'Area che assicurerà le azioni necessarie e propedeutiche alla seconda fase di riorganizzazione dell'Area che vedrà l'acquisizione delle competenze in materia di servizi ai Dipartimenti e al Centro di Ricerca Biomedica Applicata - CRBA. Con stessa decorrenza al 1 giugno 2018 è stata attivata l'Area amministrativa unica per le sedi di Ravenna e Rimini deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 novembre 2017, definendone competenze e organico con contestuale disattivazione dell'Area ACRA e Area ACRN.

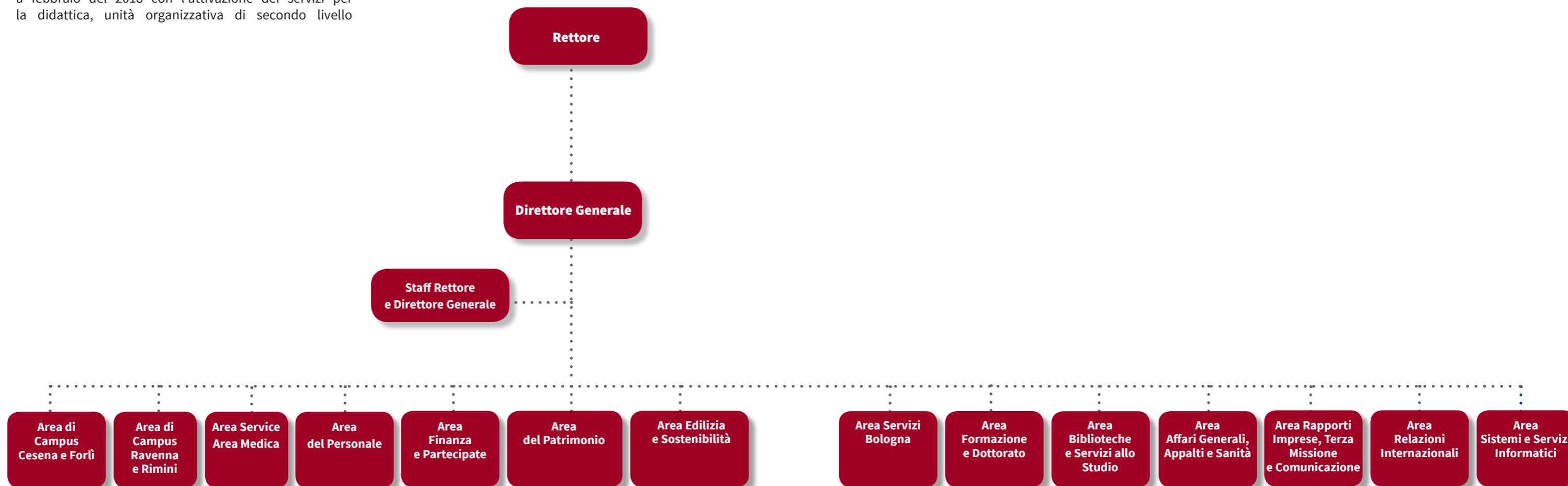
I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Università di Bologna per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento può partecipare ad una o più Scuole.

Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale - Piano Strategico, i piani triennali per la didattica in coerenza con il Piano di programmazione triennale - Piano Strategico di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori. Inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

Presso ogni Dipartimento che sia di riferimento per uno o più Corsi di Studio non riferiti a una Scuola, è istituita altresì una Commissione paritetica docenti studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.



AREA	DIPARTIMENTO	DIRETTORE (AL 31/12/2018)			
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» – CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» – CHIMIND 3. Farmacia e Biotecnologie – FaBiT 4. Fisica e Astronomia – DIFA 5. Matematica – MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali – BiGeA 7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI	Francesco Paolucci Fabrizio Cavani Santi Mario Spampinato Nicola Semprini Cesari Giovanni Dore Alessandro Gargini Claudio Stefanelli			
	AREA TECNOLOGICA	8. Architettura - DA 9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"- DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze e Tecnologie agro-alimentari – DISTAL 14. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale – DIMES	Andrea Boeri Antonio Corradi Alberto Montanari Claudio Melchiorri Antonio Peretto Giovanni Molari Mauro Gargiulo		
		AREA MEDICA	15. Scienze biomediche e neuromotorie – DIBINEM 16. Scienze mediche e chirurgiche – DIMEC 17. Scienze mediche veterinarie – DIMEVET	Lucia Manzoli Pierluigi Viale Giuliano Bettini	
			AREA UMANISTICA	18. Beni culturali – DBC 19. Arti – DARvipem 20. Filologia classica e Italianistica – FICLIT 21. Filosofia e Comunicazione – FILCOM 22. Interpretazione e Traduzione – DIT 23. Lingue, Letterature e Culture moderne – LILEC 24. Psicologia – PSI 25. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» – EDU 26. Storia Culture Civiltà – DiSCI	Luigi Canetti Giacomo Manzoli Francesco Citti Carlo Gentili Silvia Bernardini Paola Puccini Vincenzo Natale Roberta Caldin Paolo Capuzzo
				AREA SOCIALE	27. Scienze aziendali – DiSA 28. Scienze economiche – DSE 29. Scienze giuridiche – DSG 30. Scienze politiche e sociali – SPS 31. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» – STAT 32. Sociologia e Diritto dell'Economia – SDE

Presso Alma Mater sono attivi inoltre 16 Centri di ricerca e Formazione e 7 Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

CENTRI E PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ	DIRETTORE (AL 31/12/2018)
1. CIRSFID – Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica “A. Gaudenzi e G. Fassò”	Carla Faralli
2. CIG – Centro Interdipartimentale “L. Galvani” per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità	Gastone Castellani
3. CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze ambientali	Andrea Contin
4. CIRC – Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro “Giorgio Prodi”	Andrea Pession
5. ARCES – Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni “Erocole De Castro”	Susanna Reggiani
6. AUB – Azienda Agraria	Mirko Degli Esposti (Pres.) Rino Ghelfi (Dir.)
7. CRIFSP – Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico	Cristina Ugolini
8. SPISA – Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica	Giuseppe Caia
9. SEAST – Scuola europea di alti studi tributari	Cristina Ugolini
10. SSPS – Scuola superiore di politiche per la salute	Cristina Ugolini
11. SSCT – Scuola superiore di Studi sulla Città e il Territorio	Luca Cipriani
12. SSSG – Scuola superiore di Studi giuridici	Luca Mezzetti
13. SSSUB – Scuola superiore di Studi umanistici ora Centro Internazionale di Studi Umanistici “Umberto Eco”	Maria Patrizia Violi
14. Scuola di Specializzazione per le Professioni legali “Enrico Redenti”	Gaetano Insolera
15. CAST – Centro di Studi Avanzati sul Turismo	Patrizia Battilani
16. CRBA – Centro di Ricerca Biomedica Applicata (attivato 1.1.18)	Giuseppe Gasparri
CIRI	DIRETTORE (AL 31/12/2018)
1. CIRI Aerospaziale – Aerospace – Centro di Ricerca Industriale	Alessandro Talamelli
2. CIRI Agroalimentare – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare	Francesco Capozzi
3. CIRI Edilizia e Costruzioni – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni	Claudio Mazzotti
4. CIRI FRAME (Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia) – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale	Fabrizio Passarini
5. CIRI ICT – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT	Franco Callegati
6. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali	Dario Crocchio
7. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute – Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute	Lorenzo Chiari

LE SCUOLE

Le Scuole sono strutture organizzative di coordinamento e di raccordo tra i Dipartimenti che vi partecipano per le esigenze di razionalizzazione, supporto e gestione dell'offerta formativa di riferimento. Presso ogni Scuola è istituita altresì una Commissione paritetica docenti -

studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti. Lo Statuto ha previsto una riorganizzazione del modello e le Scuole che passano da 11 a 5.

SCUOLA	PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI DI SEDE AL 31/12/2018
1. Economia e Management	Emanuele Menegatti – Presidente Michele Costa – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni – Vicepresidente sede di Forlì Paola Giuri – Vicepresidente sede di Rimini
2. Ingegneria	Davide Moro – Presidente Cecilia Metra – Vicepresidente sede di Bologna Mirko Viroli – Vicepresidente sede di Cesena
3. Lettere e Beni Culturali	Gino Ruozi – Presidente Luigi Canetti – Vicepresidente sede di Ravenna
4. Medicina e Chirurgia	Pietro Cortelli – Presidente
5. Ingegneria e Architettura	Mauro Villa – Presidente

I CAMPUS DELLA ROMAGNA

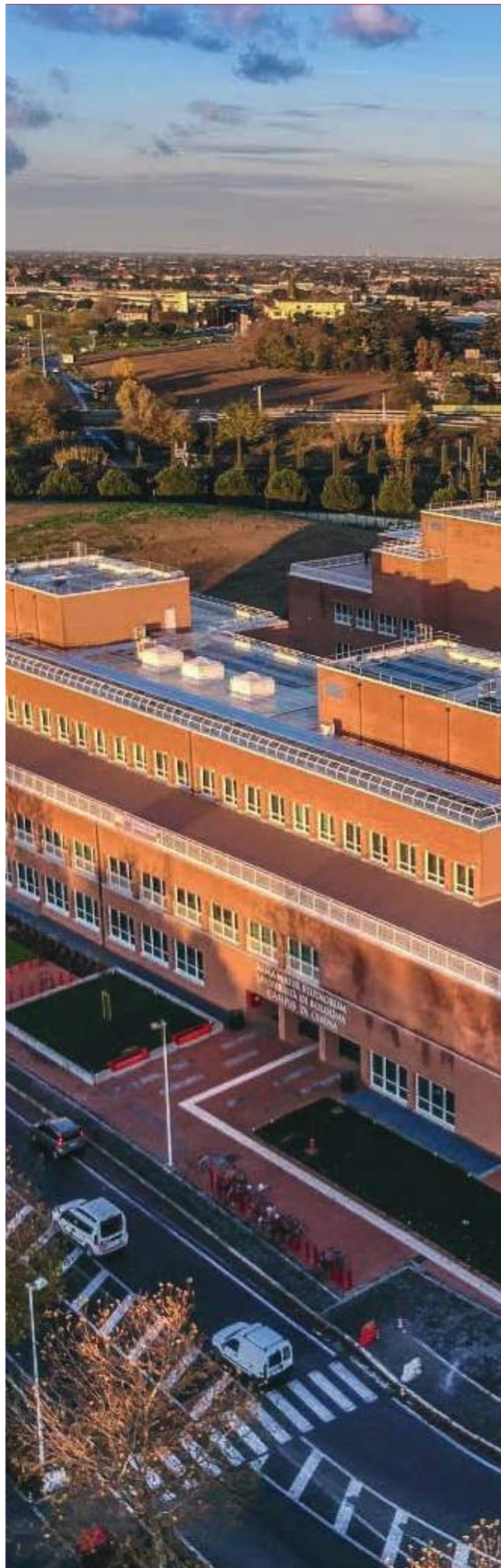
La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"⁸, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di Laurea⁹, alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in Vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Il processo di decentramento è stato altresì accompagnato dalla costituzione, ad opera di enti pubblici e privati, di enti di sostegno dei Campus (Fondazione Flaminia per Ravenna, Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. per Forlì e Cesena, Uni. Rimini S.p.A. per Rimini) con il fine di svolgere attività

di promozione e di supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca promosse in Romagna. Nel disegno strategico realizzato da Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti, delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus e interloquisce con le istituzioni locali. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo.

8. Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.

9. Le prime iniziative universitarie si attuano a partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e dal 1972 a Rimini.





IL CAMPUS DI CESENA

Presidente: Massimo Cicognani

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Corsi di laurea appartenenti ai seguenti Ambiti:

- Psicologia
- Ingegneria e Architettura
- Medicina Veterinaria
- Scienze Agrarie

Dipartimento di Architettura.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti:

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale - relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteca Centrale del Campus di Cesena – Sezione Centrale, Sezione di Scienze degli Alimenti, Sezione di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche (Cesenatico), Sezione di Psicologia “Silvana Contento”
- 6 Laboratori informatici per un totale di 304 postazioni PC
- 38 Aule didattiche per un totale di 4.165 posti a sedere
- 5 Strutture che ospitano in totale 2 Sale di studio (per un totale di 104 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 133 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena; lo studentato “Sacro cuore” gestito da Ser.In.Ar è interamente dedicato agli studenti internazionali, in particolare Erasmus.

Il progetto di sviluppo edilizio

A giugno 2013 sono stati consegnati i lavori ed è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dopo un fermo cantiere di oltre un anno dovuto alla crisi aziendale dell'appaltatore i lavori sono stati affidati ad una nuova impresa e termineranno formalmente il 22 febbraio 2019. L'edificio è stato tuttavia in gran parte consegnato a luglio 2018 per permettere le operazioni di trasloco delle sedi interessate ed è entrato pienamente in funzione il 1 settembre. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimarrà invece operativa anche per i prossimi anni, essendo anche stata potenziata con l'entrata in funzione del laboratorio di ricerca del CIRI Agroalimentare; infine, a Cesenatico si sono conclusi i lavori di ristrutturazione della nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche che è entrata in funzione nell'A.A. 2018/19.

TABELLA 4 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI CESENA

	2016/17	2017/18	2018/19
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	8	8	8
Corsi di Laurea magistrale	8	8	8
Totale corsi di studio,	16	16	16
di cui: a doppi diplomi	3	3	3
Master	-	1	1
Studenti Immatricolati	1.387	1.344	1.333
Studenti iscritti,	4.533	4.640	4.654
di cui: a corsi di Laurea magistrale	979	998	1.029
di cui: a doppi diplomi	398	406	385
Laureati*	1.138	1.092	1.032
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	197	198	201
Personale tecnico amministrativo**	112	111	106

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2016, 2017, 2018.

** Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; il dirigente è incardinato su Forlì.

LA NUOVA SEDE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

La nuova sede è stata ufficialmente inaugurata il 19 ottobre 2018 alla presenza del Magnifico Rettore. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana denominata “Ex zuccherificio”, copre una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria, Architettura ed Informatica prima dislocate in diversi plessi della città di Cesena sono state così concentrate in questo nuovo fabbricato. Nel gennaio 2018 è stato firmato un accordo fra l'Università e il Comune di Cesena per completare il Campus mediante la realizzazione nella stessa area “Ex zuccherificio” della nuova sede di Psicologia, attualmente situata nei pressi della stazione ferroviaria. Nello stesso ambito, nel luglio 2018, sono iniziati i lavori di realizzazione di un nuovo edificio destinato a Biblioteca e residenza studenti.



IL CAMPUS DI FORLÌ

Presidente: Luca Mazzara

Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Corsi di laurea appartenenti ai seguenti Ambiti:

- Economia e Management
- Scienze politiche
- Sociologia
- Lingue Letterature, Traduzione e Interpretazione
- Ingegneria e Architettura

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione

Dipartimento di Scienze Aziendali – sede di Forlì

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca Centrale “Roberto Ruffilli”
- 20 Laboratori informatici per un totale di 541 postazioni PC
- 2 Laboratori didattici per un totale di 43 posti a sedere
- 5 Laboratori linguistici (compresi i laboratori di interpretazione e multimediali) per un totale di 114 posti a sedere
- 56 Aule didattiche per un totale di 4.718 posti a sedere
- 5 Strutture che ospitano in totale 29 Sale di studio (per un totale di 408 posti a sedere e 318 postazioni studio distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del Teaching Hub)
- 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestita da ER.GO); Ser.In.Ar gestisce 117 posti in residenze e alloggi
- Accoglienza docenti (Ceub).

TABELLA 5 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI FORLÌ

	2016/17	2017/18	2018/19
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di Laurea magistrale	11	11	12
Totale corsi di studio,	17	17	17
di cui: a doppi diplomi	9	9	7
Dottorati	1	3	3
Master	3	3	3
Corsi di alta formazione	1	-	2
Studenti immatricolati	2.126	2.090	2.184
Studenti iscritti,	5.828	6.135	6.286
di cui: a corsi di Laurea magistrale	1.651	1.775	1.802
di cui: a doppi diplomi	1.667	1.835	1.485
Laureati*	1.543	1.555	1.631
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	203	204	206
Personale tecnico amministrativo**	138	138	138
Lettori e collaboratori linguistici*	18	17	13

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2016, 2017, 2018.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; il dirigente è incluso e condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

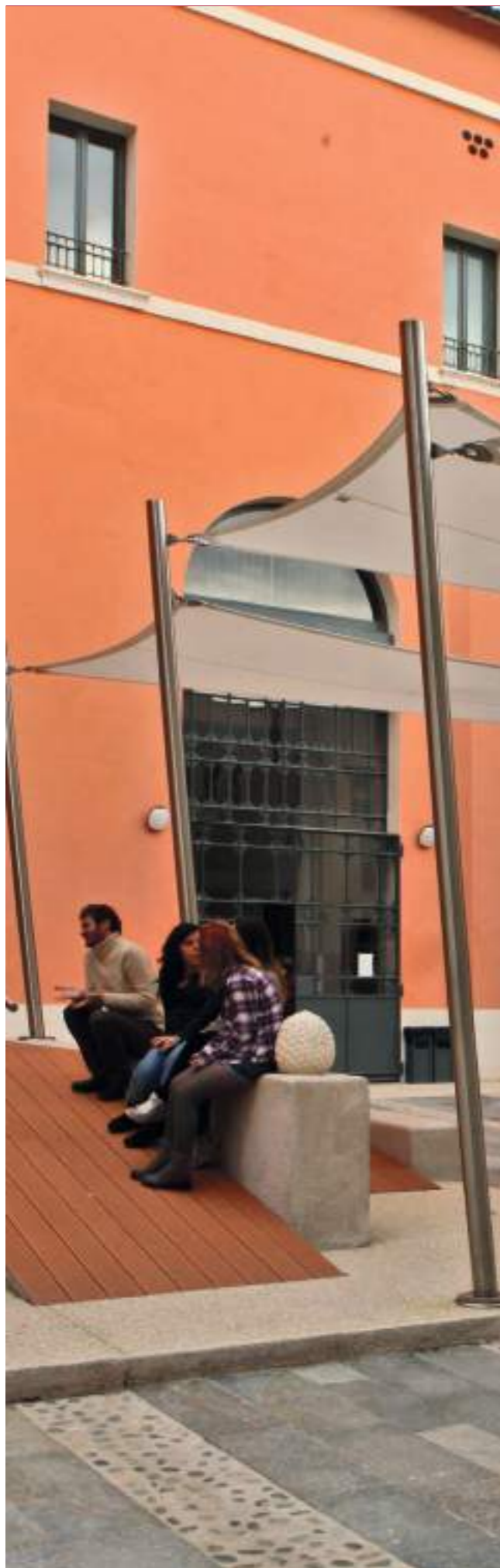
Nel 2018 è stato inaugurato il Padiglione centrale del Campus e il nuovo collegamento urbano con il centro della città, seguito ideale dell'apertura del blocco aule, denominato Teaching Hub. Gran parte delle attività didattiche della sede forlivese sono ora collocate all'interno del “nuovo Campus” che sorge nel cuore della città.

Le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia

e Management e della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazioni migreranno al completamento dei Padiglioni “Sauli – Saffi”. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria saranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città, dove verranno implementate mediante l'acquisizione di un nuovo edificio (ex sede ENAV). Continua inoltre l'operatività nella ricerca del laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex “gallerie Caproni”), entrato in funzione da giugno 2015.



Nuova sede di Ingegneria Forlì – Ex ENAV



IL CAMPUS DI RAVENNA

Presidente: Elena Fabbri

Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali.
Corsi di Studio negli Ambiti di: Giurisprudenza, Ingegneria e Architettura, Medicina e Chirurgia (sede Faenza), Scienze e Scienze politiche e sociali.
Dipartimento di Beni Culturali.
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Storia Culture Civiltà
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Scienze biologiche, geologiche e ambientali
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Scienze giuridiche
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) Chimica industriale (Faenza)
Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) del Dipartimento di Chimica "Ciamician"
Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio
CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali
CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e Job Placement
- Spazi per co-working (in collaborazione con il Comune di Ravenna)
- Sportello relazioni internazionali / International Desk
- Sportello informativo per servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti con disabilità e dislessia
- Sportello informativo benefici diritto allo studio (in collaborazione con ER.GO)
- University Card – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Servizi trasporti – sconti per mezzi pubblici
- Centro universitario sportivo bolognese CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà - UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 7 Laboratori informatici per un totale di 170 postazioni PC
- 48 Aule didattiche per un totale di 2.400 posti a sedere
- 1 Laboratorio di Restauro dei Materiali (Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna)
- 8 Laboratori didattici e scientifici del Dipartimento di Beni Culturali
- 16 Appartamenti per studenti con 68 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).

TABELLA 6 – I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RAVENNA

	2016/17	2017/18	2018/19
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale	7	7	8
Totale corsi di studio	16	16	17
di cui: a doppi diplomi	3	3	3
Dottorati	1	2	1
Master	2	4	9
Corsi di alta formazione	2	2	1
Studenti immatricolati	952	985	1.042
Studenti iscritti,	3.126	3.176	3.288
di cui: a corsi di Laurea magistrale	741	737	786
di cui: a doppi diplomi	508	509	524
Laureati*	753	798	657
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	162	162	172
Personale tecnico amministrativo**	87	88	84

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2016, 2017, 2018.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; il dirigente è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città".

L'attuale sviluppo edilizio è indirizzato all'arricchimento di dotazioni e servizi presso la sede di S. Alberto, nella zona periferica a nord-ovest di Ravenna, per i quali è in corso la progettazione esecutiva. È inoltre prevista la realizzazione di spazi complementari: nuove aule di piccola metratura, nuovi laboratori didattici e uno spazio biblioteca, oltre a spazi di servizio agli studenti quali sala studio e spazi relax.



Vista dei "nuovi laboratori didattici sede E. Alberto"



IL CAMPUS DI RIMINI

Presidente: Sergio Brasini

Ente di sostegno: Uni.Rimini S.p.A.

Le strutture

Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita.
Dipartimento di Scienze Aziendali – Sede di Rimini.
Unità Organizzative di Sede (UOS) di Rimini dei
Dipartimenti di: Chimica industriale “T. Montanari”,
Scienze economiche, Scienze statistiche “P. Fortunati”.
Vicepresidenza della Scuola di Economia e Management.
Centro di Studi Avanzati sul Turismo - CAST.
Centro Linguistico di Ateneo - CLA - sedi della Romagna.

Corsi di studio

I corsi di studio appartengono ai seguenti Ambiti:
Economia e Management, Farmacia e Biotecnologie,
Medicina e Chirurgia, Scienze, Scienze dell’Educazione e
della Formazione, Scienze Motorie, Scienze Statistiche,
Studi Umanistici.

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizi di orientamento agli studi (colloqui individuali di orientamento, organizzazione eventi, progetto Staffetta – lezioni universitarie per studenti delle Scuole Superiori, incontri presso le sedi delle scuole superiori, progetti di alternanza scuola-lavoro)
- Servizi di orientamento al lavoro (organizzazione eventi, seminari, e laboratori per la ricerca attiva del lavoro, incontri con le aziende, borse di studio per tirocini formativi all’estero)
- First lesson: illustrazione agli studenti delle modalità di fruizione online di informazioni e servizi del Campus
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- International Desk – Rimini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio studenti con disabilità e Servizio studenti con DSA
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti e rilascio del codice fiscale
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 120 posti lettura, 22 terminali al pubblico, sistema di auto-prestito, di auto-restituzione h24 e 1 sala per lo studio di gruppo e co-working (con apertura 9.00 – 24.00 da lunedì a venerdì e 9.00 – 18.00 sabato e domenica)
- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- WIFILAB: gli studenti possono seguire lezioni ed esercitazioni, all’interno di qualsiasi spazio didattico, utilizzando dispositivi mobili
- 33 Aule didattiche per un totale di 2.928 posti a sedere
- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall’ente di sostegno Uni.Rimini S.p.A.)

- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano), Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA

- Convenzione con la Polisportiva Garden SRL S.S.D. a cui si aggiungono 5 impianti sportivi messi a disposizione dal Comune per le attività didattiche dei corsi dedicati alle Scienze Motorie (Palestra Carim, Palestra Euterpe, Pattinodromo Viserba Monte, Palestra c/o Palaflaminio, Pista d’atletica e Palestra pesisti c/o Stadio Romeo Neri).

TABELLA 7 - I NUMERI CHIAVE DEL CAMPUS DI RIMINI

	2016/17	2017/18	2018/19
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	12	11	10
Corsi di Laurea magistrale	7	8	9
Totale corsi di studio	19	19	19
Dottorati	1	1	1
Master	-	1	-
Studenti immatricolati	1.599	1.536	1.568
Studenti iscritti,	4.889	4.941	4.868
di cui: a corsi di Laurea magistrale	784	800	903
di cui: a doppi diplomi	-	-	-
Laureati*	1.341	1.177	1.323
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	148	144	152
Personale tecnico amministrativo**	105	102	102

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2016, 2017, 2018.

** Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; il dirigente è condiviso con la sede di Ravenna.

Il progetto di sviluppo edilizio

Sono in corso le procedure tecniche autorizzative propedeutiche alla realizzazione dei lavori di completamento in Alberti 2.7 che consentiranno di fruire nel prossimo A.A. di ulteriori 2 aule per 280 posti. Sono inoltre in procinto di iniziare le opere di rifacimento del tetto di parte di Alberti 2.4 in corrispondenza dell’aula 4 ed il rifacimento della centrale tecnica.

1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

IL PERSONALE DOCENTE

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre, ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- Ricercatori a tempo determinato *junior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- Ricercatori a tempo determinato *senior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – In applicazione della legge 240/2010 l'Università di Bologna a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito, successivamente aggiornato nel giugno 2016. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università ed enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nel periodo di vigenza del nuovo Regolamento sono state autorizzate circa 500 richieste l'anno.

Il Servizio Ispettivo - In attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi e incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto annualmente a verifica viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia¹⁰.

Il Collegio di Disciplina – La legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 7 donne.

10. La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Uliana Casali (avvocato dello Stato), Dott. Luca Vianelli (dottore commercialista) e dal Dott. Massimo Moscatelli (dottore commercialista).

Consistenza ed età

Alla fine del 2018 i docenti incardinati nell'Ateneo sono 2.743: 687 Professori Ordinari, 1.065 Professori Associati e 991 Ricercatori (Tab. 8).

TABELLA 8 - PERSONALE DOCENTE

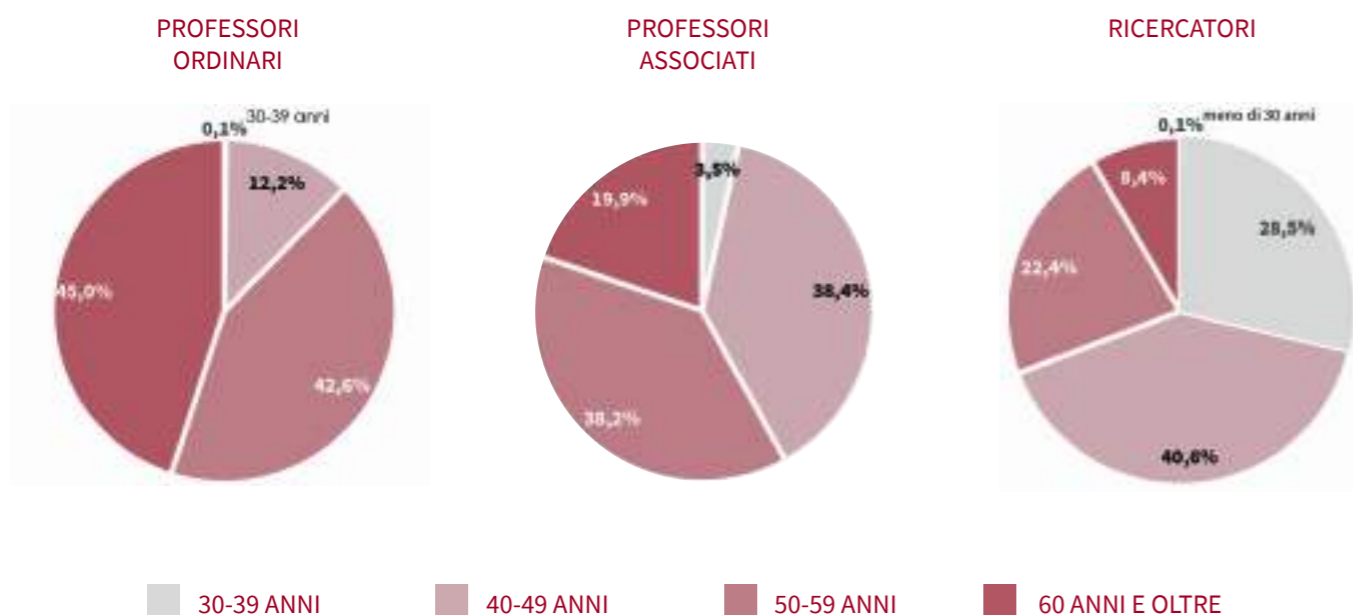
	2016	2017	2018
Professori Ordinari,	688	691	687
di cui: a tempo pieno	632	637	625
di cui: a tempo definito	56	54	62
Professori Associati,	1.088	1.056	1.065
di cui: a tempo pieno	1.039	1.009	1.015
di cui: a tempo definito	49	47	50
Ricercatori a tempo indeterminato,	696	647	595
di cui: a tempo pieno	645	599	551
di cui: a tempo definito	51	48	44
Ricercatori a tempo determinato*,	310	326	396
di cui: a tempo pieno	305	319	385
di cui: a tempo definito	5	7	11
TOTALE personale incardinato	2.782	2.720	2.743
Professori a Contratto**	1.127	1.212	1.312

* I Ricercatori a tempo determinato: 180 junior, 122 senior e 8 ricercatori non confermati nel 2016, 186 junior, 137 senior e 3 ricercatori non confermati nel 2017 e 157 junior, 238 senior e 1 ricercatore non confermato nel 2018.

** I dati si riferiscono rispettivamente agli anni accademici, 2015/16, 2016/17 e 2017/18. Si precisa che uno stesso docente può essere titolare di più contratti.

La relazione fra età e fascia è evidente, infatti i docenti al di sotto dei 50 anni di età sono solo il 12,4% tra i Professori Ordinari, il 41,9% tra gli Associati e il 69,2% tra i Ricercatori (Fig. 3).

FIGURA 3 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PER ETÀ* (ANNO 2018)

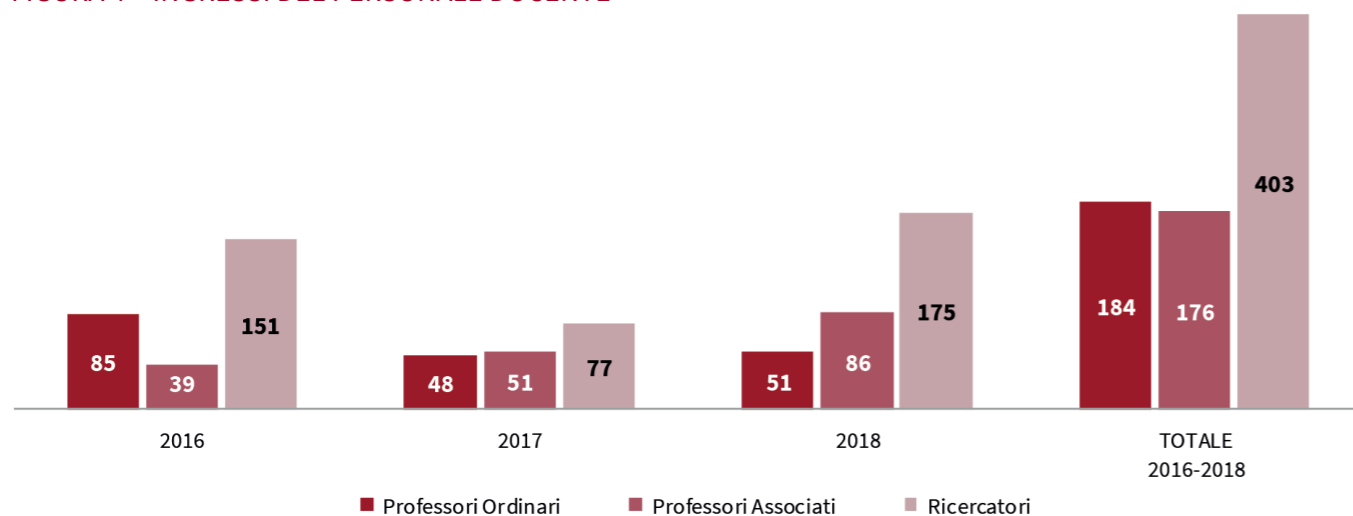


Ingressi e cessazioni

L'andamento degli ingressi e delle cessazioni del personale docente nel triennio 2016-2018 (Fig. 4 e Fig. 5) ha comportato un saldo negativo di 32 unità (763 ingressi, 795 cessazioni). Il saldo è negativo solo nella fascia dei professori associati (-99), mentre è positivo per i professori ordinari (+30) e per i ricercatori (+37).

Tra il 2016 e il 2018 è cresciuto di 185 unità, invece, il numero dei professori a contratto, ossia personale esterno all'Ateneo a cui viene affidato lo svolgimento di attività didattica a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole/Dipartimenti.

FIGURA 4 – INGRESSI DEL PERSONALE DOCENTE*



* Gli ingressi comprendono sia le entrate di personale dall'esterno sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

FIGURA 5 – CESSAZIONI DEL PERSONALE DOCENTE



* Le cessazioni comprendono sia le uscite di personale dall'Ateneo sia gli scorrimenti ad altra categoria.

IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO (TA)¹¹

Consistenza, area funzionale ed età

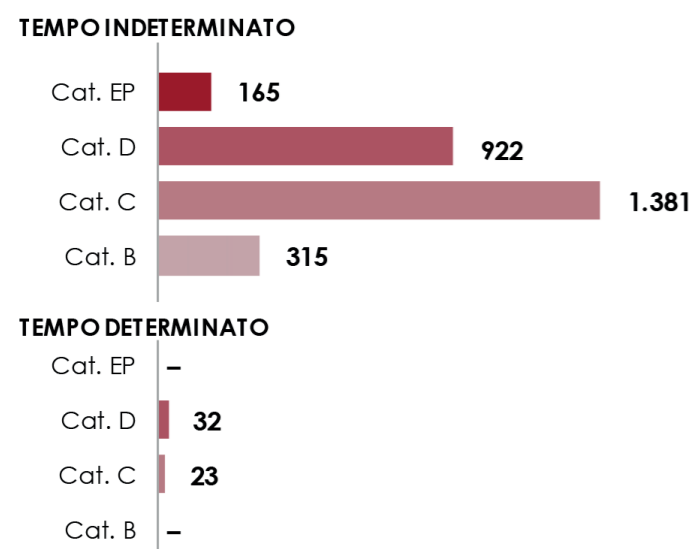
A fine 2018 il personale Tecnico Amministrativo (TA) contrattualizzato dell'Ateneo comprende 15 dirigenti, 2.838 dipendenti delle categorie EP, D, C e B, 73 lettori e collaboratori linguistici e 5 operai agricoli; si tratta complessivamente di 2.931 unità di personale (Tab. 9 e Fig. 6). Rispetto al 2016, per effetto del processo di stabilizzazione del personale, si è ridotto di oltre il 70% il numero dei dipendenti a tempo determinato e nello stesso tempo è cresciuta la dimensione del tempo indeterminato.

TABELLA 9 – PERSONALE TA

	2016	2017	2018
Dirigenti	14	15	15
Personale TA (EP, D, C, B)	2.934	2.879	2.838
di cui: a tempo determinato	201	117	55
di cui: a tempo indeterminato	2.733	2.762	2.783
A tempo indeterminato,			
di cui: a tempo pieno	2.346	2.370	2.396
di cui: part-time	387	392	387
Lettori e collaboratori linguistici,	73	71	73
di cui: collaboratori linguistici a tempo determinato	5	6	-
Operai agricoli	6	6	5
TOTALE	3.027	2.971	2.931

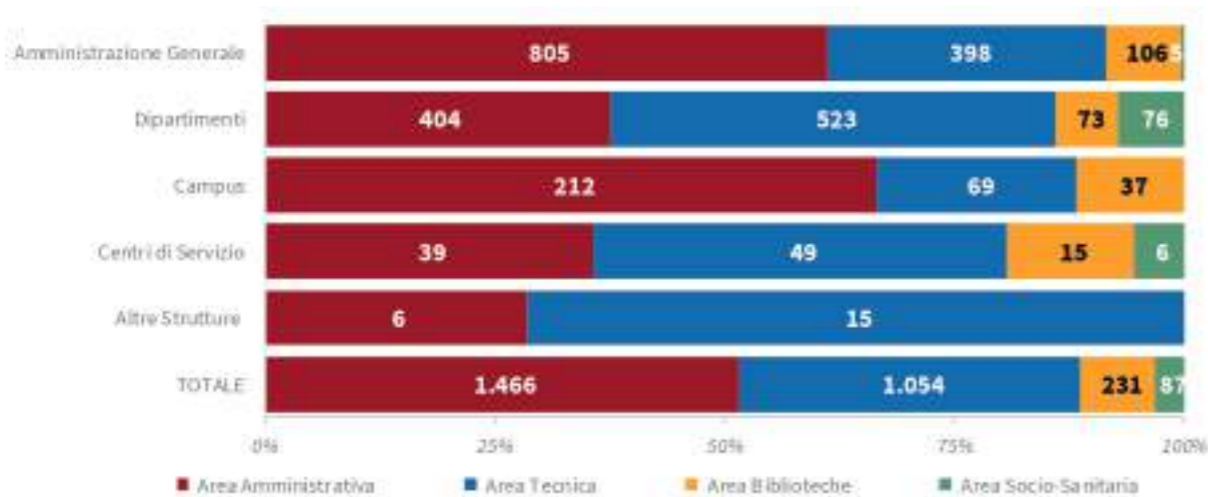
11. Per Personale TA si intendono i dirigenti, i dipendenti delle categorie EP, D, C, B, i Lettori e Collaboratori Linguistici (CEL) e gli operai agricoli.

FIGURA 6 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (2018)



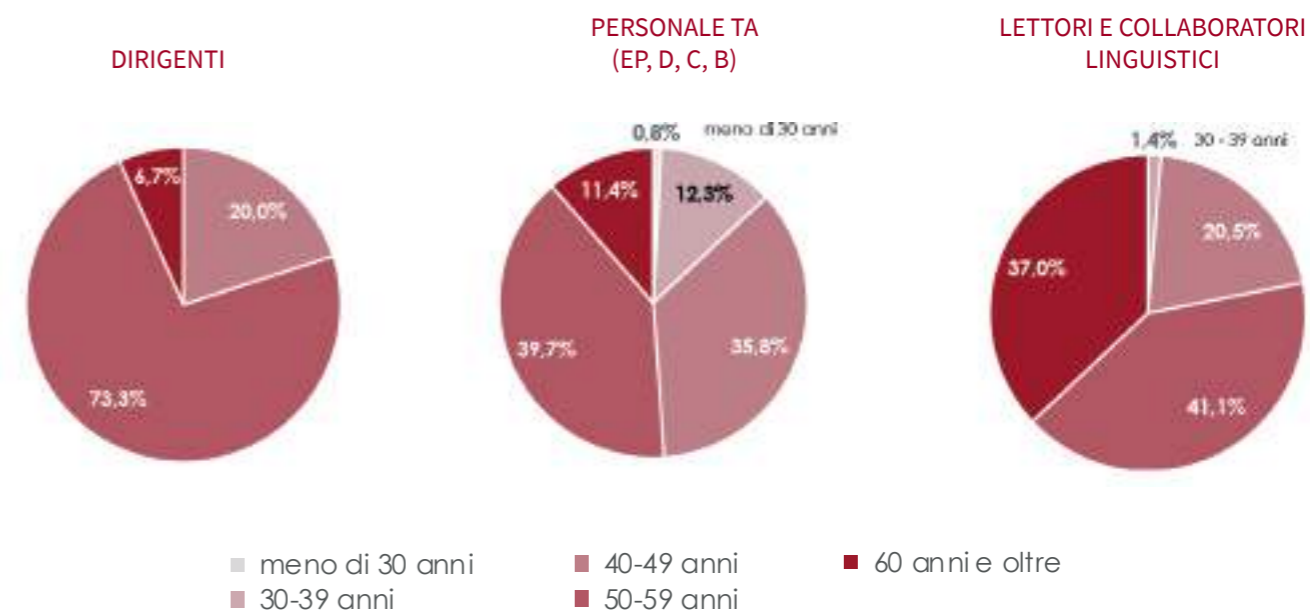
Per quanto riguarda la distribuzione del personale TA delle categorie EP, D, C e B per area funzionale, il 52% è impiegato nell'Area Amministrativa, il 37% nell'Area Tecnica, l'8% nell'Area Biblioteche e il 3% nell'Area Socio-Sanitaria (Fig. 7).

FIGURA 7 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA (EP, D, C, B) PER STRUTTURA E AREA FUNZIONALE (ANNO 2018)



Le classi di età più presenti nel personale TA appartenente alle categorie EP, D, C e B sono le due fasce 40-49 anni e 50-59 anni, che complessivamente raccolgono più del 75% dei dipendenti (Fig. 8). Hanno meno di 40 anni poco più del 13% del personale EP, D, C e B, l'1,4% dei lettori/collaboratori linguistici e nessun dirigente.

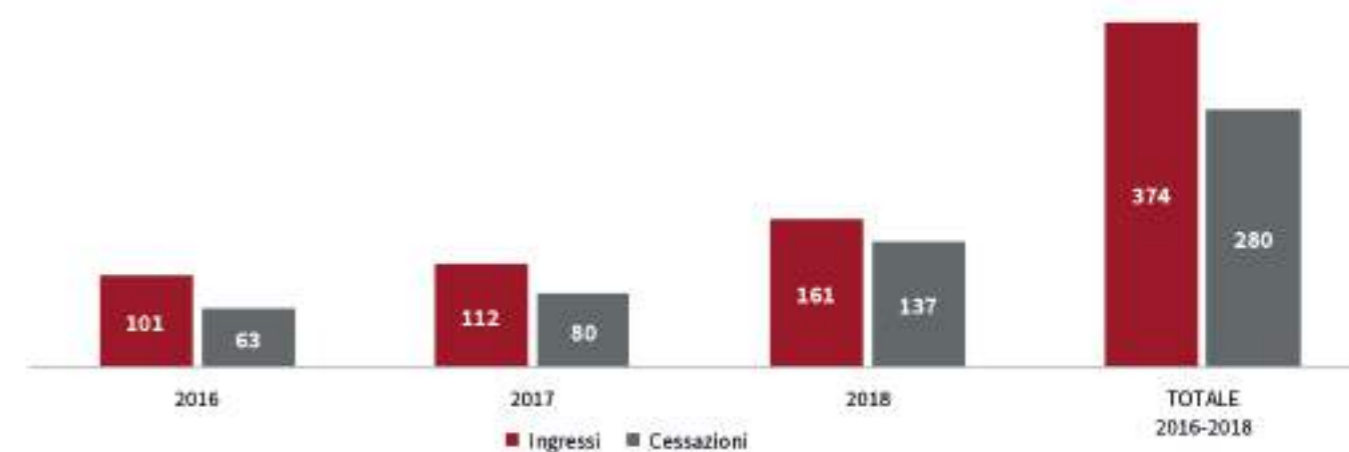
FIGURA 8 – DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TA PER ETÀ (ANNO 2018)



Ingressi e cessazioni

Nell'arco del triennio 2015-2017 il saldo complessivo tra ingressi e cessazioni nel personale TA a tempo indeterminato è positivo (Fig. 9); nel 2018 il bilancio ha segno positivo per 24 unità.

FIGURA 9 – INGRESSI E CESSAZIONI DEL PERSONALE TA (CAT. EP, D, C, B) A TEMPO INDETERMINATO*



* Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati in Tab. 9 sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE E PER CITTADINANZA

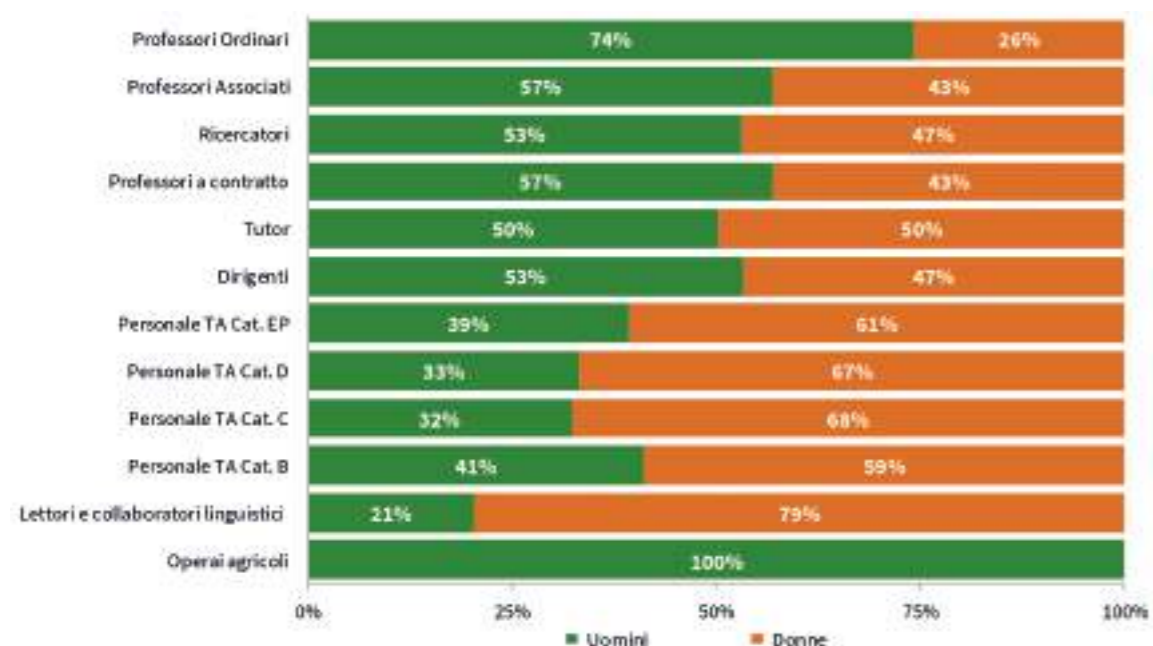
L'analisi della composizione del personale docente per genere mette in evidenza che al crescere del ruolo tende ad aumentare la presenza maschile (Fig. 10).

Infatti, tra i Ricercatori gli uomini rappresentano il 53% del totale e le donne il 47%, con un rapporto donne/uomini (0,88) non lontano dalla parità di genere; tra i Professori Associati le percentuali diventano rispettivamente 57% e 43% (portando il rapporto donne/uomini a 0,75) e tra gli

Ordinari questo rapporto si riduce ulteriormente a 0,35 (74% contro 26%).

Nel personale TA (compresi dirigenti, lettori e operai) in complesso le donne prevalgono numericamente (66% contro 34%) con un rapporto donne/uomini pari a 1,95. Anche in questo caso si manifestano fenomeni di segregazione verticale in quanto, a partire dalla categoria C, la presenza femminile tende a ridursi all'elevarsi del ruolo, tant'è che fra i Dirigenti gli uomini risultano più numerosi delle donne¹².

FIGURA 10 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER GENERE (ANNO 2018)



In media, a parità di posizione professionale, gli stipendi di uomini e donne sono sostanzialmente equivalenti; il rapporto fra gli stipendi medi di donne e uomini si mantiene infatti prossimo a 1 in ciascuna categoria presa in considerazione (Tab. 10). Pertanto la differenza che si riscontra in termini complessivi, con un numero indice pari a 0,78, è dovuta al fatto che gli uomini sono tendenzialmente più presenti nelle posizioni maggiormente remunerate.

TABELLA 10 - RAPPORTO DELLO STIPENDIO PER GENERE (DONNA/UOMO)*

	2016	2017	2018
Professori Ordinari	0,99	0,99	0,98
Professori Associati	0,98	0,97	0,98
Ricercatori	1,03	1,02	1,02
Dirigenti	0,91	0,91	0,80
Personale TA (EP, D, C, B)	0,97	0,97	0,97
Lettori e Collaboratori linguistici	1,00	1,00	1,01
TOTALE personale Docente e TA	0,76	0,77	0,78

* Il rapporto è calcolato in riferimento allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

12. Per un'analisi dettagliata della composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico-amministrativo e Organi di Ateneo si rinvia al Bilancio di Genere 2018 pubblicato sul portale dell'Ateneo.

Nell'Ateneo la presenza di personale di cittadinanza estera (Tab. 11) è piuttosto contenuta fra i docenti e i TA, mentre è preponderante fra i lettori e collaboratori linguistici.

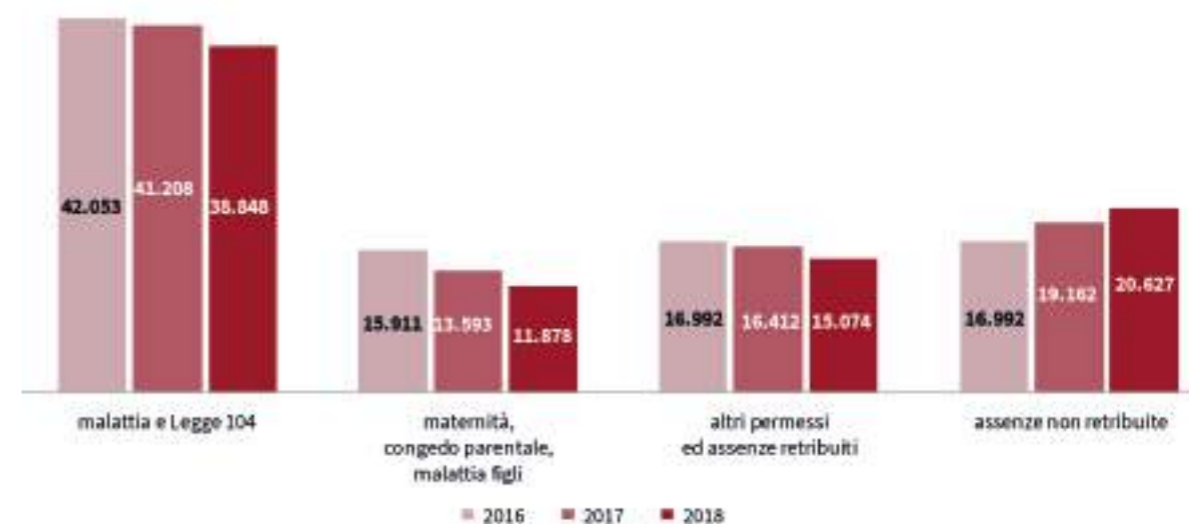
TABELLA 11 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CITTADINANZA

	2016	2017	2018
Professori Ordinari			
italiana	676	677	673
estera	12	14	14
Professori Associati			
italiana	1.065	1.031	1.035
estera	23	25	30
Ricercatori			
italiana	979	946	962
estera	27	27	29
Dirigenti			
italiana	14	15	15
estera	-	-	-
Personale TA (EP, D, C, B)			
italiana	2.921	2.864	2.823
estera	13	15	15
Lettori e collaboratori linguistici			
italiana	28	26	27
estera	45	45	46

Assenze/Presenze

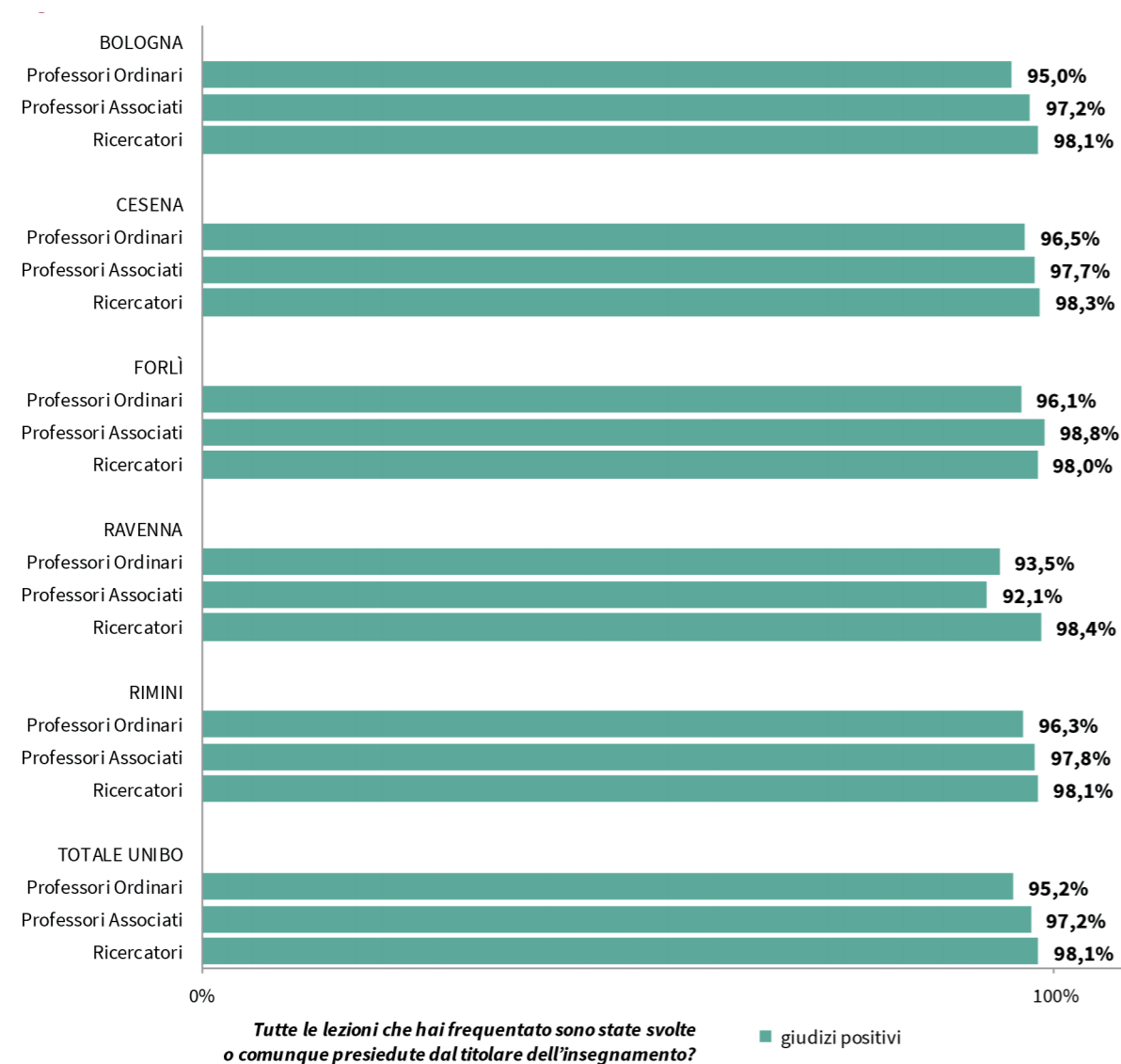
Fig. 11 rappresenta il numero complessivo di giornate di assenza dal lavoro per il personale universitario (Docente e TA) per il triennio 2016-2018.

FIGURA 11 - ASSENZE DEL PERSONALE TA, DOCENTE E RICERCATORE



La presenza dei docenti alle lezioni universitarie, come del resto è naturale attendersi, è assidua; nella gran parte dei casi, infatti, gli studenti frequentanti dichiarano che le attività formative sono svolte o comunque presiedute dal docente titolare dell'insegnamento (Fig. 12). Le differenze fra un Campus e l'altro sono complessivamente contenute.

FIGURA 12 – PRESENZA DEI DOCENTI DURANTE LE LEZIONI*



*Sono considerati i docenti interni Unibo nella fascia di appartenenza al 31/12/2017.

Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2017/18.

LE POLITICHE PER IL PERSONALE TA

Le categorie contrattuali

L'Università di Bologna applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca CCNL 2016-2018, firmato in data 19/04/2018¹³.

In linea con quanto stabilito per tutto il pubblico impiego, anche per quanto riguarda la sezione Università, l'aumento della retribuzione complessiva determinato dal nuovo CCNL è stato riversato quasi interamente nella retribuzione tabellare; è stato inoltre riconosciuto un elemento perequativo mensile *una tantum*, in relazione ai mesi di servizio nel periodo 01/3/2018 – 31/12/2018.

Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità, sono definiti dalle suddette linee guida.

13. Come previsto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente al mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza). Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità di secondo livello organizzativo. Il sistema è stato rivisto nel corso del 2018 e a partire dall'anno 2019, oggetto di tale valutazione saranno 8 specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 3/5, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso.

In tema di Progressioni Economiche Verticali (PEV) il D.Lgs. n. 75 del 2017, art. 22 comma 15, stabilisce una procedura eccezionale rispetto a quella ordinaria indicata nell'art. 52, D.Lgs. n. 165 del 2001 (come modificato nel 2009), prevedendo che "Per il triennio 2018-2020, le amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria".

Le "Progressioni Economiche Orizzontali" (PEO) consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente e

dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e sono subordinate all'accertamento, da parte del MEF, delle condizioni per lo svolgimento delle stesse ad invarianza di oneri per la finanza pubblica (ossia con contestuale riduzione delle somme disponibili per il finanziamento del salario accessorio del personale). Si precisa che l'ultima tornata di progressione "orizzontale" è avvenuta nel 2008 mentre l'ultima "verticale" è avvenuta nel 2012 (concorsi con riserva di posti).

Nel corso del 2018 l'Amministrazione ha avviato con le Parti Sindacali un Tavolo Tecnico per la definizione dei criteri finalizzati al riconoscimento delle Progressioni Economiche Orizzontali e all'espletamento della relativa procedura di selezione. I lavori del suddetto Tavolo Tecnico si sono conclusi nel mese di febbraio 2019 con un documento che esprime una condivisione sui criteri da utilizzare per l'espletamento delle procedure selettive delle prossime tornate di PEO in favore del Personale Tecnico Amministrativo dell'Ateneo in possesso dei necessari requisiti, stante la disponibilità delle risorse stabili del fondo per il trattamento accessorio a questo fine destinabili (differenziale di posizione economica del personale cessato nell'anno precedente) e salvo eventuali cambiamenti della disciplina normativa relativa alle PEO e all'utilizzo del Fondo Accessorio.

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La Formazione

La formazione rappresenta per l'Ateneo uno strumento importante per la crescita professionale e per l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi.

Alma Mater supporta inoltre il personale coinvolto nei processi di cambiamento organizzativo tramite appositi percorsi di formazione per le figure e i ruoli particolarmente sollecitati dalla ridefinizione dei processi di lavoro e tramite percorsi a carattere informativo e diffuso sui cambiamenti in atto. Contestualmente si osserva che l'Ateneo ha inteso valorizzare alcuni progetti specifici di alta formazione volti a potenziare lo sviluppo delle competenze ad elevato contenuto professionale all'interno dei progetti di cambiamento in corso e sostenere i percorsi di internazionalizzazione dell'Ateneo. Più in particolare:

Mobilità internazionale: l'Università di Bologna favorisce la mobilità internazionale del personale TA a tempo indeterminato e determinato. Gli stage internazionali si pongono in linea con le indicazioni del Programma 'Erasmus Plus', che ha l'obiettivo di favorire esperienze

di apprendimento sul luogo di lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Queste esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di stage hanno una durata massima di otto settimane lavorative e sono svolti in ambito UE ed extra UE.

Progetto AlmaEnglish: volto a favorire l'apprendimento linguistico attraverso la frequenza dei corsi di formazione in lingua inglese promossi dal Centro Linguistico di Ateneo, con l'obiettivo di conseguire una certificazione linguistica internazionale.

Master e Corsi di Alta Formazione: l'Ateneo favorisce l'accesso del personale TA ai percorsi di alta formazione promossi dall'Ateneo rafforzando il legame fra il percorso individuato e il ritorno per l'attività professionale effettivamente svolta dal dipendente con la finalità di favorire percorsi di sviluppo professionale e dei servizi.

Il part-time

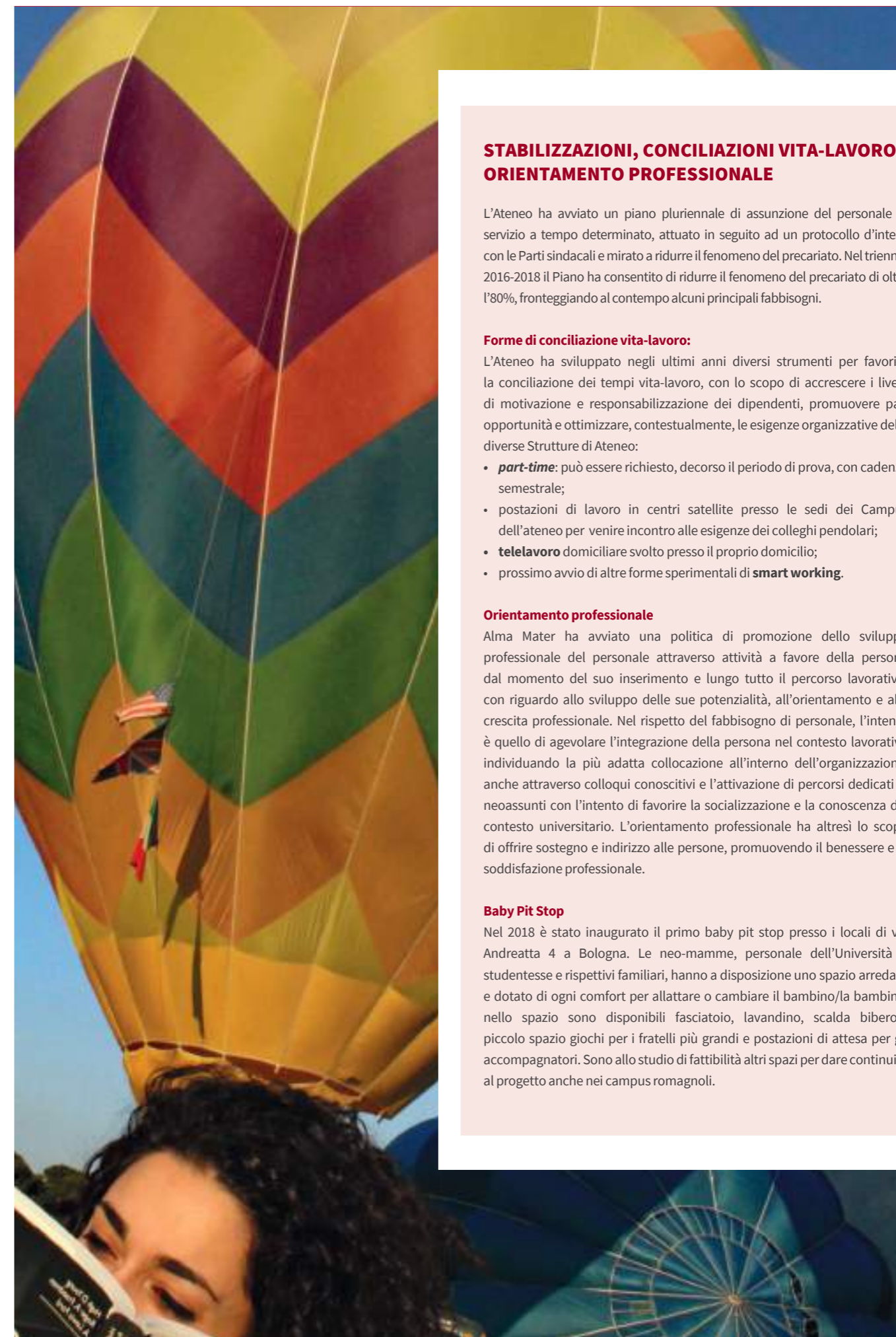
Il CCNL relativo al Personale del Comparto Istruzione e Ricerca del 19.4.2018 prevede, all'art. 56, che le amministrazioni possano costituire rapporti di lavoro a tempo parziale mediante l'assunzione, per la copertura dei posti e dei profili a tal fine individuati nell'ambito del piano dei fabbisogni di personale o attraverso la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, su richiesta dei dipendenti interessati. Il numero dei rapporti a tempo parziale non può superare il 25 per cento della dotazione organica complessiva di ciascuna area o categoria, rilevata al 31 dicembre di ogni anno. In presenza di gravi e documentate situazioni familiari, preventivamente individuate dalle amministrazioni in sede di contrattazione integrativa e tenendo conto delle esigenze organizzative, è possibile elevare tale contingente fino ad un ulteriore 10%. In tali casi, le domande sono comunque presentate senza limiti temporali.

Ai fini della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, i dipendenti già in servizio presentano apposita domanda, con cadenza semestrale (giugno-dicembre).

I dipendenti che hanno ottenuto la trasformazione del proprio rapporto da tempo pieno a tempo parziale hanno diritto di tornare a tempo pieno alla scadenza di un biennio dalla trasformazione, anche in soprannumero, oppure, prima della scadenza del biennio, a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico. I dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale hanno diritto di chiedere la trasformazione del rapporto a tempo pieno, decorso un triennio dalla data di assunzione, a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico e nel rispetto dei vincoli di legge in materia di assunzioni.

L'attività extra-istituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. Alma Mater, in



STABILIZZAZIONI, CONCILIAZIONI VITA-LAVORO, ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

L'Ateneo ha avviato un piano pluriennale di assunzione del personale in servizio a tempo determinato, attuato in seguito ad un protocollo d'intesa con le Parti sindacali e mirato a ridurre il fenomeno del precariato. Nel triennio 2016-2018 il Piano ha consentito di ridurre il fenomeno del precariato di oltre l'80%, fronteggiando al contempo alcuni principali fabbisogni.

Forme di conciliazione vita-lavoro:

L'Ateneo ha sviluppato negli ultimi anni diversi strumenti per favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro, con lo scopo di accrescere i livelli di motivazione e responsabilizzazione dei dipendenti, promuovere pari opportunità e ottimizzare, contestualmente, le esigenze organizzative delle diverse Strutture di Ateneo:

- **part-time:** può essere richiesto, decorso il periodo di prova, con cadenza semestrale;
- postazioni di lavoro in centri satellite presso le sedi dei Campus dell'ateneo per venire incontro alle esigenze dei colleghi pendolari;
- **telelavoro** domiciliare svolto presso il proprio domicilio;
- prossimo avvio di altre forme sperimentali di **smart working**.

Orientamento professionale

Alma Mater ha avviato una politica di promozione dello sviluppo professionale del personale attraverso attività a favore della persona dal momento del suo inserimento e lungo tutto il percorso lavorativo, con riguardo allo sviluppo delle sue potenzialità, all'orientamento e alla crescita professionale. Nel rispetto del fabbisogno di personale, l'intento è quello di agevolare l'integrazione della persona nel contesto lavorativo individuando la più adatta collocazione all'interno dell'organizzazione, anche attraverso colloqui conoscitivi e l'attivazione di percorsi dedicati ai neoassunti con l'intento di favorire la socializzazione e la conoscenza del contesto universitario. L'orientamento professionale ha altresì lo scopo di offrire sostegno e indirizzo alle persone, promuovendo il benessere e la soddisfazione professionale.

Baby Pit Stop

Nel 2018 è stato inaugurato il primo baby pit stop presso i locali di via Andreatta 4 a Bologna. Le neo-mamme, personale dell'Università o studentesse e rispettivi familiari, hanno a disposizione uno spazio arredato e dotato di ogni comfort per allattare o cambiare il bambino/la bambina; nello spazio sono disponibili fasciatoio, lavandino, scaldabiberon, piccolo spazio giochi per i fratelli più grandi e postazioni di attesa per gli accompagnatori. Sono allo studio di fattibilità altri spazi per dare continuità al progetto anche nei campus romagnoli.

base alla vigente normativa, effettua annualmente, attraverso il proprio Servizio Ispettivo, delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori);
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di laurea dell'Ateneo: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo a tantum per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati, in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre, è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; car sharing e bike sharing, noleggio autovetture;
- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. L'ammontare del fondo è pari a € 700.000; la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati;
- nel corso dell'anno 2018 è stata esperita una procedura aperta per l'affidamento della polizza collettiva di rimborso spese sanitarie a favore del Personale contrattualizzato dell'Ateneo con possibile adesione del nucleo familiare. La gara si è conclusa entro l'anno con l'aggiudicazione alla compagnia Unisalute. Il premio della polizza è a carico dell'Amministrazione per il Personale contrattualizzato. La copertura della polizza ha validità per il triennio 2019/2021.

La formazione del personale

La comparazione dei volumi della formazione erogata nel triennio viene evidenziata nelle tabelle che seguono. Si evidenzia nel 2018 un aumento della formazione erogata a "Docenti e Ricercatori", in considerazione del loro coinvolgimento nei percorsi formativi in ambito salute e sicurezza.

TABELLA 12 - FORMAZIONE

	ORE FRUITE TOTALI		
	2016	2017	2018
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	1.970	1.936	3.762
Personale TA,	50.650	20.142	22.237
di cui: Dirigenti	184	78	161
di cui: Cat. EP	3.934	1.699	1.726
di cui: Cat. D	22.563	7.973	8.662
di cui: Cat. C	21.613	9.521	10.709
di cui: Cat. B	2.356	871	917
Operai agricoli	100	16	0
Altro personale	3.497	4.964	3.007
TOTALE	56.217	27.058	29.006



TABELLA 13 - UNITÀ DI PERSONALE FORMATO

	2016		2017		2018	
	PERSONE FORMATE	% SU PERSONE IN SERVIZIO	PERSONE FORMATE	% SU PERSONE IN SERVIZIO	PERSONE FORMATE	% SU PERSONE IN SERVIZIO
Dirigenti	7	50,0	6	40,0	10	66,7
EP	152	85,9	113	62,2	105	62,5
D	783	85,6	515	55,1	581	60,1
C	1.036	68,7	662	45,7	749	53,3
B	155	43,7	90	25,9	83	26,3
CEL e Lettori	2	3,1	38	53,5	10	13,7
TOTALE	2.135	70,4	1.424	47,9	1.538	52,3

1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO¹⁴

L'Ateneo promuove politiche legate al benessere organizzativo che assumono diverse forme e sono indirizzate sia al personale docente sia al personale TA. Dall'1/11/2015 è stata nominata la Prof.ssa Tullia Gallina Toschi quale Delegata al Benessere organizzativo.

LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Dal 2013 l'Ateneo ha adottato un Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013 e smi) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza di Alma Mater.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Università di Bologna.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;

- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
 - programma di attuazione delle misure.
- Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

STRESS-LAVORO CORRELATO

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Alcuni anni fa è stata condotta una prima valutazione seguendo il metodo proposto dall'INAIL¹⁵ dalla quale non sono emerse necessità di approfondimento. La valutazione è ora in fase di aggiornamento ed è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interno all'Ateneo per vagliare altre possibili metodologie.

INFORTUNI

L'analisi dell'andamento del numero di infortuni totali in Ateneo ha presentato, negli ultimi anni, un andamento sostanzialmente costante. Nel 2018 si registra una leggera crescita dovuta principalmente all'incremento delle segnalazioni da parte di docenti.

Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti dal personale docente e TA si è ridotto, passando da 66 nel 2016 a 60 nel 2017 e 71 nel 2018; circa la metà di essi è rappresentato da infortuni verificatisi in itinere, vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta. In relazione al personale

docente si precisa che, non trattandosi di personale contrattualizzato, il numero di infortuni esposto risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni.

Gli infortuni hanno interessato: 4 uomini e 8 donne tra i docenti e 20 uomini e 40 donne tra il personale TA. Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento altalenante nel corso degli anni.

Dopo una decrescita nel passato triennio nell'anno 2018 crescono gli incidenti di tipo specifico mentre diminuiscono quelli avvenuti in itinere, tutti riconducibili ad incidenti stradali nel percorso strada lavoro.

Gli infortuni totali passano da 48 nel 2016 altrettanti nel 2017 e 50 nel 2018 (di cui 24 occorsi a uomini e 26 a donne).

TABELLA 14 – INFORTUNI IN ITINERE NEL 2018 PER TIPOLOGIA

	DOCENTI	PTA	STUDENTI
Automobilistici	4	17	8
Cadute	3	13	-

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA

Nel 2018 è proseguito l'investimento nella formazione in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, da cui emerge, in modo particolare, il dato accresciuto relativamente a docenti e ricercatori, coinvolti in maniera diffusa nella formazione per il lavoratore, erogata in modalità e-learning in modo da consentire una fruizione personalizzata, adattabile alle diverse esigenze. E' stata inoltre erogata la formazione per i lavoratori addetti all'emergenza, per complessive 24 edizioni e 540 partecipanti.

Complessivamente le ore di formazione fruite nel 2018 in ambito salute e sicurezza sono state 8.435. Per gli studenti è inoltre proseguita la formazione sui "rischi specifici", con l'erogazione di 106 edizioni per 4.838 studenti formati, quantificabili in ulteriori 19.352 ore fruite.

IL PERCORSO DI SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ PER IL PTA

L'Ateneo riserva particolare attenzione alle persone con disabilità o in situazione di disagio personale, per le quali vengono da anni promosse iniziative finalizzate all'inclusione; tra queste vi è stata la creazione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa.

Obiettivo dell'ufficio è favorire il collocamento mirato per l'intero arco lavorativo. Tra le azioni previste: promuovere azioni volte alla tutela dei singoli e alla gestione delle situazioni conflittuali e critiche, supportare nella fornitura di ausili e negli adattamenti degli ambienti, organizzare focus group con specialisti della materia per l'analisi delle situazioni critiche, effettuare una mappatura permanente dello stato delle disabilità in Ateneo, ecc. A ciò si affianca una politica diffusa di sensibilizzazione dei contesti lavorativi e di creazione di una rete di collaborazione sia

interna all'Ateneo, tra figure istituzionali e servizi preposti alla tutela del benessere lavorativo, sia esterna con gli enti territoriali interessati a vario titolo al tema della disabilità, per un approccio multimodale alle situazioni critiche.

L'ufficio provvede infine agli adempimenti obbligatori secondo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Al 31/12/2018 operano presso l'Alma Mater 230 dipendenti con disabilità (dei quali 202 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 26 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99).

IL/LA CONSIGLIERE/A DI FIDUCIA

Il/la Consigliere/a di Fiducia, nominato/a dal Magnifico Rettore, è una figura super partes chiamata all'ascolto e al dialogo a sostegno del personale docente e TA dell'Ateneo in materia di discriminazione, molestie sessuali e morali, vicende di mobbing, nonché di mancato rispetto dei valori e delle regole enunciate nel Codice Etico e di Comportamento di Ateneo.

La Consigliera di Fiducia ha come referente ultimo il Magnifico Rettore. Opera a favore delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nelle situazioni di disagio psico-fisico correlato a difficili dinamiche relazionali.

La Consigliera, pur non godendo di potestà di azione in giudizio, nell'ambito delle sue competenze opera con autonomia funzionale e favorisce azioni di prevenzione e di risoluzione; promuove, in collaborazione con le strutture accademiche, le culture di genere e antidiscriminatorie.

Nello svolgimento della sua funzione, la Consigliera di Fiducia può avvalersi della collaborazione di esperti. L'Amministrazione fornisce alla Consigliera di Fiducia tutte le informazioni utili riguardanti i casi sottoposti alla sua attenzione.

14. Si rinvia alla Relazione sulla Performance 2018, paragrafo "2.2 Obiettivi strategici" sottosezione "Dettaglio Indicatori di Monitoraggio", obiettivo strategico D.5 con i giudizi espressi nelle indagini di customer satisfaction rivolte al personale docente e tecnico amministrativo in riferimento ai servizi amministrativi offerti (informativi; supporto all'amministrazione e gestione del personale; generali e logistici; biblioteche, etc.).

15. Descritto e documentato nel sito <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/valutazione-e-gestione-del-rischio-stress-lavoro-correlato.html>

Coloro che si rivolgono alla Consigliera di Fiducia hanno diritto alla massima riservatezza. L'incarico è stato ricoperto dalla prof.ssa Rita Monticelli dal 1/9/2017 al 31/12/2018 mentre dal 1 gennaio 2019 è ricoperto dalla prof.ssa Carla Faralli.

IL CIRCOLO DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna (CUBO), costituito il 10/05/1978, ha il compito di promuovere e gestire iniziative di promozione sociale e culturale ispirate a valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Le iniziative promosse dal Circolo sono sviluppate principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell'ambito di ogni più opportuno contesto atto a favorire l'impiego del tempo libero dei soci al fine di promuovere i valori fondanti di Alma Mater, fra i quali si annoverano responsabilità e impegno sociale, istituzionale e individuale, considerando l'etica e la responsabilità dei comportamenti quali elementi fondamentali per la convivenza civile e per la preservazione dei valori che stanno alla base di essa.

Ciò viene perseguito anche attraverso il contributo allo sviluppo di un ambiente aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori della persona in tutti i suoi aspetti, realizzando svariate attività, proprie di un circolo di promozione sociale e culturale, ivi incluso il turismo, lo sport e attività di utilità sociale dirette tanto ai soci del Circolo quanto a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative realizzate nel 2018 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Ateneo pari a € 52.000 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo – note di vita universitaria", distribuita gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita online sul sito www.circolocubounibo.it;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna nel campo della prosa, opera e musica sinfonica, concertistica e jazz;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte e incontri culturali di approfondimento;
- la partecipazione con rappresentanze di dipendenti dell'Ateneo ai campionati nazionali di Tennis, Sci e Pesca tra università italiane promosse dall'ANCIU (Associazione Nazionale Circoli Italiani Universitari);
- la raccolta fondi a beneficio di terzi (Onlus):
 1. all'associazione "Gli Amici di Luca" in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania;
 2. all'Associazione KOMEN per la lotta ai tumori del seno in occasione della Race for the cure che si svolge a Bologna.

Nel 2018 gli iscritti al CUBO sono stati 896, sono state attivate 13 nuove convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 1.430 partecipanti.

1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie.

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie: Centrali, Dipartimentali e Biblioteca Universitaria di Bologna. Tutte devono rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, fornitura dei libri di testo, prestito interbibliotecario e document delivery, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, formazione degli utenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore (ad esempio servizi bibliometrici e servizi di supporto all'Open Access). A livello centralizzato, dall'Area Biblioteche e Servizi allo Studio – ABIS, vengono inoltre gestiti i servizi relativi a: gestione e sviluppo del catalogo del Polo Unificato Bolognese SBN UBO, del catalogo nazionale dei periodici (ACNP) e del discovery tool di Ateneo (AlmaStart); portale SBA; gare per l'acquisto di periodici e monografie; catalogazione centralizzata; acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche; gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo; reference online; supporto alle attività di Information Literacy; supporto all'Open Science; formazione del personale; misurazione e valutazione.

Per quanto riguarda il 2018, si nota un decremento dei punti di servizio, corrispondente ai processi di aggregazione e riorganizzazione in atto (ad esempio l'istituzione della Biblioteca centrale del Campus di Cesena); un leggero incremento nell'offerta di posti di lettura, e una diminuzione delle postazioni elettroniche di consultazione, corrispondente all'utilizzo sempre più diffuso dei propri device da parte degli utenti. I dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale consolidano le tendenze già in atto da tempo: incremento annuo delle monografie cartacee, aumento significativo della disponibilità di libri elettronici (+80% rispetto al 2017) determinato dall'azione di potenziamento promossa dal Sistema Bibliotecario di Ateneo per lo sviluppo delle collezioni e-book, diminuzione degli abbonamenti a riviste cartacee. Sensibile l'incremento del numero di scarichi di articoli online (+13% rispetto al 2017), a fronte di una sostanziale stabilizzazione del numero dei periodici elettronici sottoscritti (+2%). La circolazione documentaria totale registra un leggero decremento rispetto al 2017; come già rilevato nell'anno

precedente, la flessione più sensibile riguarda il numero di articoli inviati/ricevuti, presumibilmente in relazione all'incremento generalizzato dell'offerta documentale in formato elettronico, sia a livello locale che nazionale.

TABELLA 15 – STRUTTURE, SERVIZI, PATRIMONIO E DATI DI ATTIVITÀ

	2018
Biblioteche	28
Punti di servizio	61
Offerta documentale (Patrimonio documentario e Risorse elettroniche)	6.229.831
Patrimonio documentario	5.771.072
di cui: libri	4.460.511
di cui: annate di periodici	1.120.382
di cui: altro materiale documentario	54.171
di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo	136.008
Risorse elettroniche	458.759
di cui: libri elettronici (e-book)	408.240
di cui: periodici <i>online</i>	49.784
di cui: banche dati	735
Abbonamenti a periodici cartacei	8.104
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	5.290
Postazioni elettroniche di consultazione	555
Circolazione documentale totale*	352.241
di cui: prestiti e rinnovi	314.165
di cui: prestiti interbibliotecari	14.790
di cui: articoli Inviati/Ricevuti	23.286
Download di articoli**	2.183.000
Transazioni di <i>reference</i> ***	14.279

Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna (alcuni dati sono stimati, altri sono disponibili in estate a conclusione della rilevazione sulle biblioteche).

* Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario. ** Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo Standard Counter.

*** Attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono con gli utenti per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali.

1.10 DIVULGAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE E COMUNICAZIONE

Diffondere conoscenza e cultura, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità, non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con la cittadinanza, è uno degli obiettivi che l'Università di Bologna persegue nell'ambito della Terza Missione delle università. Riconosciuta come missione istituzionale accanto a quelle tradizionali dell'alta formazione e della ricerca scientifica solo in tempi recenti, secondo la definizione ANVUR, la Terza Missione rappresenta "l'insieme delle attività con le quali le università attivano processi di interazione diretta con la società civile con l'obiettivo di promuovere la crescita di un territorio"; nella società della conoscenza la cultura, il sapere, la ricerca e l'innovazione rappresentano risorse essenziali per l'economia e per la crescita della società stessa, nella quale l'università è chiamata a ricoprire un ruolo fondamentale.

L'Università di Bologna condivide e sostiene questa visione e considera il dialogo con la società obiettivo primario. Ogni anno sono numerosissime le iniziative di public engagement che l'Alma Mater, i suoi campus, i suoi dipartimenti e i suoi docenti e ricercatori organizzano, a testimonianza di una consapevolezza e attenzione diffuse al coinvolgimento della società e alla condivisione dei saperi. Parallelamente alla molteplicità di iniziative anche individuali, che l'Ateneo sostiene e incoraggia e che ben rappresentano la vivacità, la ricchezza e la multidisciplinarietà dell'Ateneo, l'Alma Mater progetta e realizza a livello istituzionale attività di public engagement con l'obiettivo di condividere e contribuire a educazione, cultura e sviluppo della società, collaborando in maniera stabile con associazioni ed enti a livello locale, nazionale e internazionale. Di seguito sono riportate, come esempio, alcune delle iniziative realizzate, progettate per diversi tipi di pubblici e con diversi obiettivi.

L'Ateneo organizza numerose iniziative destinate alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire processi di fiducia e condivisione del sapere, ottimizzare il flusso di conoscenza tra l'università e la società, allargando gli orizzonti della ricerca e accrescendo la responsabilità dell'impegno istituzionale mediante azioni di apertura.

ZamBest – La rassegna estiva dell'Università di Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna, anima luoghi storici intorno a via Zamboni nei mesi di giugno e luglio con letture, spettacoli, incontri, dibattiti. Realizzato nel cortile dell'Ercole di Palazzo Poggi e arricchito da visite guidate alla BUB – Biblioteca Universitaria di Bologna, il cartellone di eventi 2018 è stato dedicato ad "opere che esprimono un dissenso" legando i grandi momenti rivoluzionari della storia del '900 – dalla rivoluzione russa al '68.

La Ricerca in scena – Progettata e realizzata per la prima volta nel 2017, l'iniziativa racconta in modo nuovo a teatro, con conferenze-spettacolo, la ricerca, i suoi risultati e metodi attraverso la voce dei ricercatori. Nel 2018, l'anniversario della grande guerra è stato il pretesto per cinque ricercatrici e ricercatori di raccontare, in dodici minuti, cosa nella loro disciplina fosse identico a 100 anni

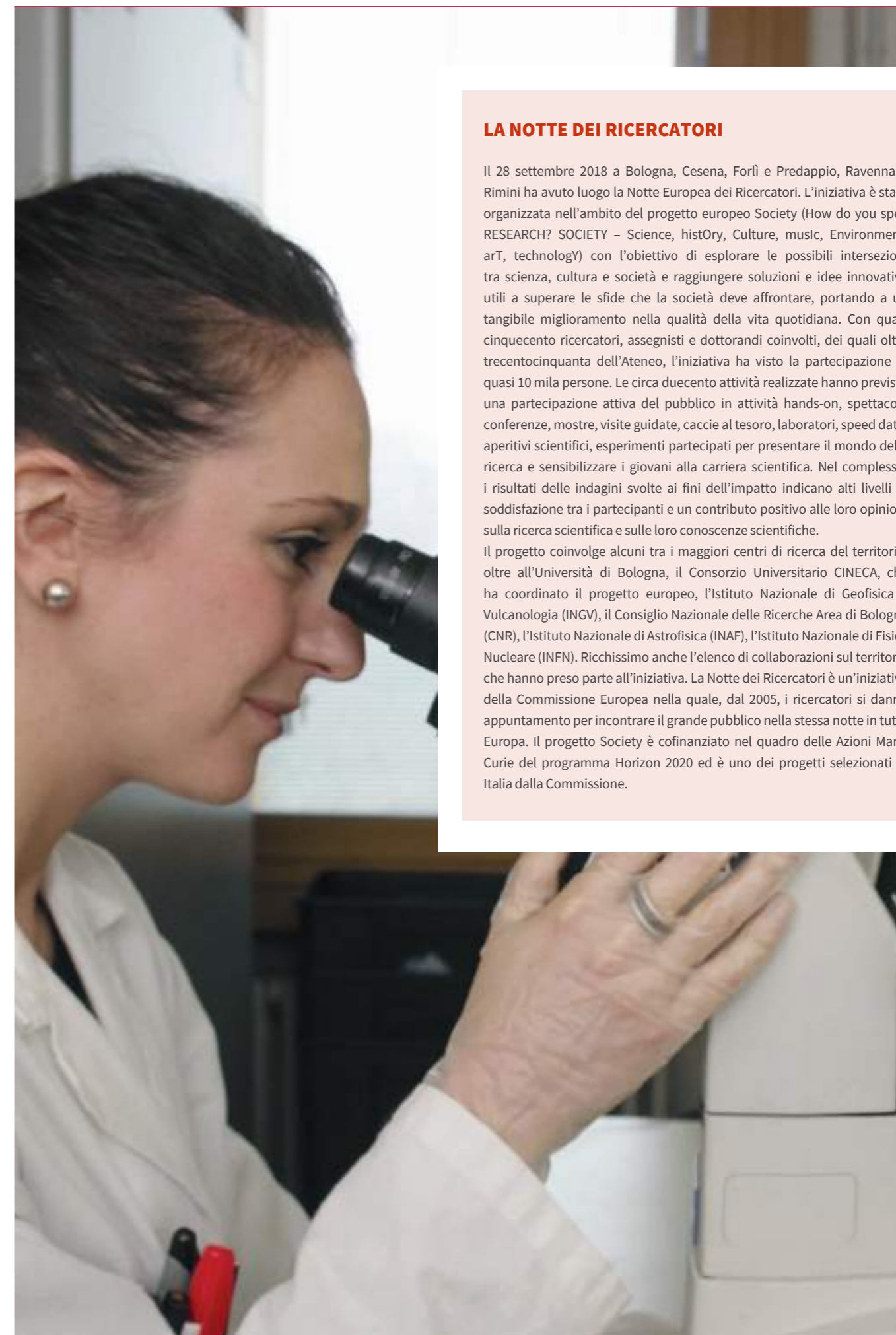
fa, cosa c'era ma è profondamente cambiato grazie a 100 anni di ricerca e cosa non c'era e nel 2018 c'è, grazie anche alla ricerca dell'Università di Bologna. Con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento, il pubblico è stato chiamato a decretare la narrazione più efficace.

Molecular Machine Days – L'Università di Bologna, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha presentato una serie di eventi, tra cui una conferenza spettacolo progettata per la cittadinanza con la partecipazione dei Premi Nobel per la Chimica 2016, per capire cosa sono le macchine molecolari e perché cambieranno le nostre vite.

Festival della Scienza Medica – L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, da Genus Bononiae – Musei nella Città, in collaborazione con l'Università di Bologna, è stata ideata da Fabio Roversi Monaco (Rettore dell'Ateneo dal 1985 al 2000 e presidente di Genius Bononiae). Alla quarta edizione hanno partecipato 55 mila persone, che sono state coinvolte in quattro giorni dedicati a "Il Tempo della cura" con incontri, conferenze, eventi per le scuole, open day degli ospedali e letture magistrali con esperti in diversi campi della ricerca e dell'innovazione medica e premi Nobel.

Nell'ambito dell'impegno dell'Alma Mater per la promozione di uno sviluppo sostenibile, l'Ateneo è attivo con una serie di iniziative nelle sue sedi per sensibilizzare sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Anche nel 2018 l'Università di Bologna ha aderito, organizzando diverse iniziative, al **Festival dello Sviluppo Sostenibile** con centinaia di eventi in tutta Italia per diffondere la cultura della sostenibilità e mobilitare la società italiana per realizzare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dando voce a cittadini, imprese, amministrazioni locali e società civile per favorire il confronto e la condivisione di best practice. Con la stessa ottica, l'Ateneo ha inoltre aderito a iniziative ed eventi tra cui anche la **Settimana Europea della Mobilità**, per promuovere e stimolare abitudini e comportamenti sostenibili che possano migliorare la qualità della vita delle persone e ha organizzato, in collaborazione con il Comune di Bologna, la sesta edizione della **Giornata del Clima** con incontri e lezioni in alcune scuole superiori cittadine per raccontare cosa stanno facendo la città e la ricerca per aiutare il nostro pianeta.

Grazie a iniziative di citizen science, i cittadini possono inoltre partecipare attivamente a progetti di ricerca: il progetto Sentinelle del Mare dell'Università di Bologna, con il sostegno di Confcommercio, per la salvaguardia dell'ambiente marino e la consapevolezza ambientale, nel 2018, ha permesso di raccogliere in più di venti zone balneari dati sullo "stato" del mare tramite interviste a bagnanti, snorkelisti e subacquei; la maratona di co-creazione ROCK Hackathon 2018 Bologna, per condividere idee e progetti su come rendere Bologna più sostenibile, resiliente e collaborativa, organizzata da Università di Bologna, Fondazione per l'Immaginazione Urbana di Bologna e Comune di Bologna, in collaborazione con Eco-imprenditori per il clima, nell'ambito del



LA NOTTE DEI RICERCATORI

Il 28 settembre 2018 a Bologna, Cesena, Forlì e Predappio, Ravenna e Rimini ha avuto luogo la Notte Europea dei Ricercatori. L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo Society (How do you spell RESEARCH? SOCIETY – Science, history, Culture, music, Environment, art, technology) con l'obiettivo di esplorare le possibili intersezioni tra scienza, cultura e società e raggiungere soluzioni e idee innovative utili a superare le sfide che la società deve affrontare, portando a un tangibile miglioramento nella qualità della vita quotidiana. Con quasi cinquecento ricercatori, assegnisti e dottorandi coinvolti, dei quali oltre trecentocinquanta dell'Ateneo, l'iniziativa ha visto la partecipazione di quasi 10 mila persone. Le circa duecento attività realizzate hanno previsto una partecipazione attiva del pubblico in attività hands-on, spettacoli, conferenze, mostre, visite guidate, caccie al tesoro, laboratori, speed date, aperitivi scientifici, esperimenti partecipati per presentare il mondo della ricerca e sensibilizzare i giovani alla carriera scientifica. Nel complesso, i risultati delle indagini svolte ai fini dell'impatto indicano alti livelli di soddisfazione tra i partecipanti e un contributo positivo alle loro opinioni sulla ricerca scientifica e sulle loro conoscenze scientifiche.

Il progetto coinvolge alcuni tra i maggiori centri di ricerca del territorio: oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Universitario CINECA, che ha coordinato il progetto europeo, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche Area di Bologna (CNR), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Ricchissimo anche l'elenco di collaborazioni sul territorio che hanno preso parte all'iniziativa. La Notte dei Ricercatori è un'iniziativa della Commissione Europea nella quale, dal 2005, i ricercatori si danno appuntamento per incontrare il grande pubblico nella stessa notte in tutta Europa. Il progetto Society è cofinanziato nel quadro delle Azioni Marie Curie del programma Horizon 2020 ed è uno dei progetti selezionati in Italia dalla Commissione.

progetto europeo ROCK; il progetto europeo iSCAPE per coinvolgere i cittadini bolognesi nel monitoraggio della qualità dell'aria con una serie di sensori low-cost per migliorare il controllo dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di CO2 nei contesti urbani.

Tra le iniziative di public engagement specificamente destinate alle scuole, alcune sono trasversali e coinvolgono diversi campus e/o dipartimenti.

Unijunior - conoscere per crescere - Nato nel 2008, il progetto educativo-divulgativo dell'Associazione Culturale Leo Scienza, è rivolto a ragazzi dagli 8 ai 14 anni e realizzato in collaborazione con l'Università. Scopo del progetto è avvicinare bambini e ragazzi al vasto mondo delle discipline scientifiche e umanistiche, facendo leva sulla loro curiosità. Il progetto si articola in un ciclo di lezioni all'interno di aule universitarie, tenute da docenti universitari, con una vera e propria università per bambini e ragazzi. Anche nel 2018/19 l'iniziativa si è svolta in tutte le sedi del multi campus, con il coinvolgimento di circa 90 docenti, offrendo 89 lezioni e visite ai musei, frequentate da oltre 1.700 bambini e ragazzi.

Piano Lauree Scientifiche - Nato nel 2004, il progetto vuole stimolare l'interesse dei giovani allo studio di queste materie, facilitare lo sviluppo di una cittadinanza scientifica e potenziare l'interazione tra Università e impresa. Anche nel 2018 sono stati organizzati eventi dedicati in particolare a studenti della scuola secondaria e a insegnanti e aperti alla cittadinanza. Il workshop "Incertezza, rischio e previsioni: il ruolo della scienza nel prendere decisioni" ha visto la partecipazione di oltre 450 tra studenti e insegnanti, mentre la rassegna cinematografica "Scienza al cinema" con sei film, ognuno "dedicato" a un'area - Biologia e Biotecnologie, Chimica, Fisica, Geologia, Matematica, Statistica - ha visto la partecipazione di circa 400 persone a serata. Alcune iniziative sono inoltre dedicate al pubblico delle imprese in particolare sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione per stimolare il dialogo tra l'Accademia e il Territorio e le sue eccellenze, grazie anche alla valorizzazione delle reti legate al contributo degli ex Alumni (AeC Campus Forlì#spazio e narrazioni per l'innovazione), e per parlare del valore e del ruolo del dottorato di ricerca per i processi di innovazione (AeC Campus Ravenna# il dottorato e l'innovazione). Anche nell'ambito della IV edizione dello StartUp Day Unibo, iniziativa sull'imprenditorialità studentesca con oltre 2.000 partecipanti, alcune attività sono state aperte a professionisti, imprenditori e manager interessati ai temi dell'innovazione e delle startup.

L'attività di diffusione della cultura scientifica prosegue anche sul web attraverso siti dedicati:

- Scienzagiovane - un sito ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica;
- Scienza a Due Voci - un sito in cui viene messo a disposizione un primo esemplare di dizionario biografico delle "scienziate italiane", realizzato nell'ambito di un progetto di un gruppo di storici della scienza.

IL SISTEMA PORTALE DI ATENEO

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma Mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema;
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto, del postlaurea, di centri di ricerca;
- i servizi web direttamente collegati ai siti come la rubrica, il motore di ricerca;
- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, rilasciata, nel 2014 e la piattaforma per la realizzazione di siti dei corsi post laurea, centri e progetti di ricerca, rilasciata nel 2017.

UNIBOMAGAZINE

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003, è l'organo di informazione online dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario, per raccontare le iniziative culturali promosse da Alma Mater e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. UniboMagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2018 conta 581.532 accessi e 884.646 pagine viste, a fronte di 2.047 articoli/eventi divulgati nell'anno.

UNIBOCULTURA

Mostre, concerti, lezioni magistrali, conferenze, rassegne d'arte, di musica e di cinema, di danza e di teatro, iniziative di poesia e di divulgazione scientifica: il *public engagement* dell'Università di Bologna è anche questo. Promuovere eventi che privilegiano aspetti culturali e di divulgazione rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche alla comunità, occupa da sempre un ruolo fondamentale nella missione del nostro Ateneo. UniboCultura raccoglie in un unico cartellone gli eventi non specialistici organizzati e promossi dall'Ateneo e dalle sue strutture, anche in collaborazione con altri soggetti culturali e con le realtà istituzionali ed economiche del territorio. La costruzione del programma viene fatta con l'apporto di tutti coloro che, nell'ambito della comunità accademica, vogliono segnalare iniziative. La storica locandina cartacea, strumento di divulgazione degli eventi culturali promossi dall'Ateneo, è stata trasformata nella newsletter UniboCultura, inviata per mail ogni quindici giorni. Gli iscritti, attualmente oltre 3.000, ricevono un aggiornamento sulle iniziative in corso, in una linea di condivisione della cultura e di partecipazione dell'intera comunità, con occasioni di incontri destinati a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Università e dei suoi luoghi.

TABELLA 16 – STATISTICHE PORTALE D'ATENEO – VERSIONE ITALIANA ED INGLESE*

	2016	2017	2018
Accessi al Portale Unibo.it – versione Italiana	14.728.053	15.420.508	16.208.068
Pagine visitate del Portale Unibo.it – versione Italiana	33.865.984	34.549.290	35.543.215
Accessi al Portale Unibo.it/en – versione inglese	1.174.022	1.297.124	1.458.721
Pagine visitate del Portale Unibo.it/en – versione inglese	3.760.107	4.304.489	4.828.719

*Dati rilevati con Google Analytics.





1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENE

LA CATENA DEL VALORE

La nascita del Sistema Museale di Ateneo (SMA) potrebbe collocarsi alla data del primo Statuto di Ateneo, ma in un'ottica più ampia si potrebbe pensare di spostarla alla data ideale in cui l'insegnamento delle scienze presso l'Università di Bologna mosse i primi passi.

Il patrimonio, esposto e custodito come tesoro, racconta la storia della conoscenza dell'uomo, del suo approccio alle diverse discipline, delle sue scoperte, dei suoi metodi di indagine e rappresenta una eredità importantissima sia dal punto di vista del bene storico che del bene scientifico.

Il Sistema Museale di Ateneo nell'esercitare funzioni di pubblico interesse come la tutela dei beni, la didattica,

la valorizzazione e la fruizione del ricco patrimonio dei suoi musei, costituisce anche una grande enciclopedia a disposizione della comunità universitaria e del territorio, in cui andare a ritrovare la storia delle scienze passando di museo in museo come sfogliando un libro, pagina dopo pagina.

Se da un lato dedica ampio spazio alle attività didattiche per le scuole, dall'altro il Sistema Museale di Ateneo coordina lavori di conservazione, restauro e catalogazione assicurando la fruizione delle collezioni a scopo di ricerca, e tende la mano alle altre istituzioni partecipando a iniziative ed esibizioni temporanee legate al territorio. L'Università, consapevole del valore dei suoi musei, li ha dotati di autonomia organizzativa per lasciare ampio raggio d'azione a una istituzione che da decenni preserva la storia del suo sapere.

Prestiti
Digitalizzazione
Catalogazione
Acquisizioni
Restauro
Sicurezza
Conservazione

CURA

Studio delle collezioni
Progetti di ricerca
Tesi di laurea
Pubblicazioni

RICERCA

PATRIMONIO

Le Collezioni dell'Università di Bologna, raccolte in secoli di ricerche scientifiche, esperimenti e viaggi, costituiscono il cuore pulsante delle attività di SMA

DIDATTICA

Servizi educativi
Supporto all'insegnamento universitario
Tirocini curriculari
Corsi professionalizzanti

DIVULGAZIONE

Apertura al pubblico
Eventi
Collaborazioni con altri enti del territorio
Presenza a eventi nazionali e internazionali
Partecipazione a network e organismi internazionali
Stampa e servizi giornalistici
Produzione multimediale
Presenza digitale
Progetti artistici

SMA PER L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il Sistema Museale di Ateneo è una struttura dell'Università di Bologna, definita dall'art. 29 dello Statuto di Ateneo, che ne riconosce l'importanza strategica e identitaria. La storia dell'Università di Bologna si snoda attraverso i suoi Musei e Collezioni e SMA diviene insieme portavoce e mediatore di questo patrimonio.

In particolare SMA:

- svolge funzioni di rappresentanza per l'Università, accogliendo visite ufficiali e delegazioni straniere. Attraverso percorsi di visita per i neoassunti, SMA contribuisce inoltre a consolidare il senso di appartenenza all'Ateneo;
- promuove la collaborazione con le altre strutture Unibo fornendo adeguata consulenza per la tutela e la gestione del Patrimonio Culturale;
- supporta infine lo studio e le attività di ricerca sulle proprie collezioni, favorendo rapporti di collaborazione scientifica con docenti e ricercatori di discipline scientifiche, storiche e artistiche afferenti ai vari Dipartimenti.

Le collezioni che costituiscono il patrimonio dei Musei universitari ebbero la loro ragion d'essere in quanto strumenti deputati alla didattica: a partire da Aldrovandi e continuando con Marsili e Capellini l'obiettivo della raccolta di materiali era quello di rendere disponibile all'osservazione e allo studio il maggior numero possibile di reperti. SMA prosegue questo compito impegnandosi a garantire ai propri studenti l'ingresso libero e gratuito a tutti i Musei e Collezioni e supportando l'insegnamento universitario attraverso l'organizzazione di visite guidate, lo svolgimento di lezioni direttamente a contatto con gli oggetti di studio e l'accoglienza di tirocinanti e tesisti.

SMA divulga il Patrimonio museale in ambito internazionale, attraverso la partecipazione a congressi e meeting di rilievo. Nel giugno 2018 SMA ha partecipato al XIX Meeting di Universeum (European Academic Heritage Network) a Glasgow, con un poster sul progetto di valorizzazione della Collezione di Fisica.

IL PUBBLICO DI SMA

Il Sistema Museale di Ateneo accoglie un pubblico di visitatori e fruitori eterogeneo: scolaresche, turisti, studenti, ricercatori, professori, delegazioni, curiosi, visitatori abituali e non, stranieri e italiani. Dal 2015, SMA si è posto l'obiettivo di ampliare le ore di apertura dei propri Musei e Collezioni, in particolare durante il fine settimana, rendendoli maggiormente accessibili e oggi assicura 19.000 ore di apertura annuali, con una media di 40 ore settimanali per Museo.

SERVIZI EDUCATIVI

SMA ha una lunga tradizione di rapporti con le scuole della città e della regione, risalenti alla fine degli anni '80. Fu allora, in occasione del IX Centenario dell'Alma Mater (1988), che si aprì un'intensa stagione d'investimento sulle antiche collezioni degli istituti, prevalentemente di natura scientifica, nella prospettiva di un'integrazione crescente di pubblico non strettamente accademico. Sono decine di migliaia, ogni anno, i ragazzi che frequentano le raccolte museali di SMA.

Gli studenti trovano qui la possibilità di "toccare con mano" oggetti che documentano percorsi disciplinari di scienze naturali, di fisica, di storia della scienza, di storia dell'arte, accumulati nei secoli, addirittura dal Cinquecento, dai ricercatori dello Studio di Bologna. Si tratta di un'esperienza unica, che contribuisce a rendere la città uno dei luoghi più stimolanti per apprendere e per formarsi anche al di fuori delle tradizionali aule di scuola. Nell'anno scolastico 2017/2018 gli studenti in visita sono stati 25.552.

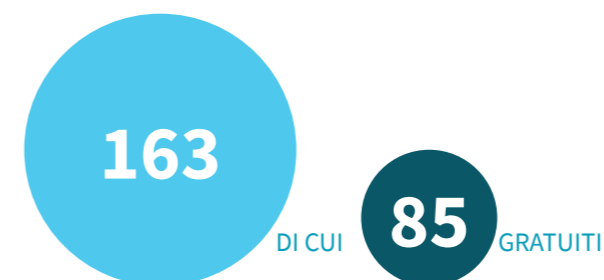
EVENTI

Per rafforzare la propria funzione "pubblica", SMA promuove attività con valore educativo, culturale, di sviluppo della società e del territorio anche attraverso la collaborazione con soggetti pubblici e privati. Organizza eventi che promuovono il dialogo tra gli oggetti e i luoghi del patrimonio culturale, l'arte e lo spettacolo, anche attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali e predisponendo strumenti di comunicazione idonei a raggiungere la pluralità e la diversa tipologia di visitatori. SMA cura la partecipazione dell'Ateneo a progetti museografici e di sviluppo culturale locali, regionali, nazionali, comunitari e internazionali organizzando mostre temporanee, incontri, seminari e convegni. Partecipa inoltre a eventi territoriali e nazionali come ArteFiera/ArtCity, Festa Internazionale della Storia, Festival della Scienza Medica, Vivi il Verde, La notte europea dei Musei, FAMU - Famiglie al Museo, Settimana dei Diritti dell'Infanzia, La notte Europea dei Ricercatori, Fascination of Plants Day, Le giornate Europee del Patrimonio, La settimana del Pianeta Terra, Trekking Urbano, Progetto ROCK, FOTO/INDUSTRIA, Giornate FAI d'Autunno.

EVENTI/PARTICIPANTI PER TIPOLOGIA

TIPOLOGIA DI EVENTO	NUMERO DI PARTECIPANTI	NUMERO DI EVENTI
VISITE GUIDATE	3.605	71
SEMINARI/CONVEGNI	533	8
PRESENTAZIONI/INCONTRI	695	13
MOSTRE	12.382	8
LABORATORI DIDATTICI	611	53
ALTRO	821	10

NUMERO TOTALE EVENTI



NUMERO TOTALE PARTECIPANTI

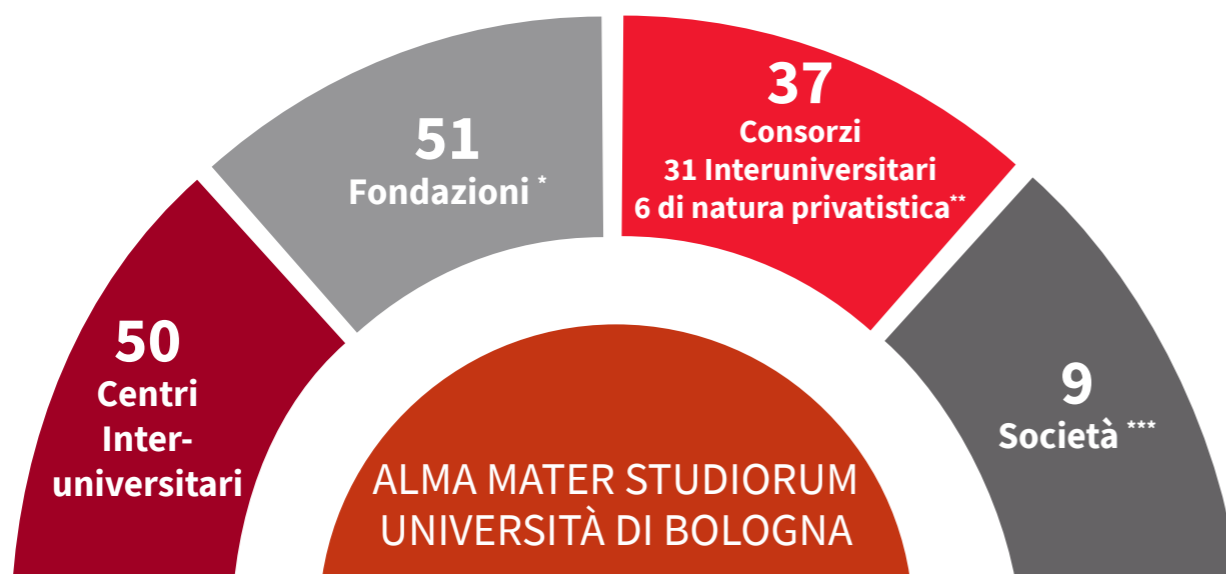


Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Sociale di SMA: www.sma.unibo.it/it/chi-siamo/il-bilancio-sociale-del-sistema-museale-di-ateneo



1.12 IL GRUPPO UNIBO

Il concetto di “gruppo” in questo contesto non deve essere inteso in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell’Ateneo, quanto piuttosto, secondo le logiche di rendicontazione sociale, come insieme di soggetti con cui l’Università di Bologna esprime una forma di partecipazione e nei quali esercita forme di influenza sui processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l’una dall’altra. In questo senso, l’Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza di propri rappresentanti negli organi (Assemblea, Consiglio di Amministrazione o di Consultazione, Comitato Direttivo, ecc.), il diritto di Presidenza o la presenza di diritto negli organi del Rettore (o di un suo delegato), la coincidenza del Consiglio di Amministrazione con quello dell’Ateneo e in alcuni casi l’erogazione di contributi finanziari.



(*) Tra le 51 Fondazioni, 1 è in-house UNIBO, 5 presentano un Consiglio di Amministrazione coincidente con quello di UNIBO, 2 sono in controllo UNIBO, 22 sono partecipate, 21 non sono partecipate direttamente, ma gli Statuti prevedono diritti di nomina riservati all’Università di Bologna e, tra queste, 6 sono Fondazioni bancarie.

(**) Per quanto riguarda i Consorzi Interuniversitari si segnala che non sono inclusi: il Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici, Bibliotecari, Informativi, Documentari – CIPE e il Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia – CNISM in quanto in fase di liquidazione e il Consorzio Interuniversitario per i Trapianti d’Organo – CITO in quanto l’Ateneo ha esercitato il recesso. Di nuova costituzione il Consorzio Interuniversitario per l’Idrologia – CINID.

Per quanto riguarda i Consorzi Privati si segnala che nel corso dell’anno 2018 è stato costituito il Consorzio Bi-Rex e che nella rilevazione non è incluso il Centro per l’Europa Centro-Orientale e Balcanica CECOB, in quanto in fase di liquidazione.

TABELLA 17 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ DI CAPITALI* (2018)

ENTE	SETTORE	PARTECIPAZIONE		PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO
		%	QUOTA		
Imerio S.r.l. (società <i>in-house</i>)	Immobiliare (locazioni per didattica e/o ricerca)	100	4.264.000	1.250.998	436.804
Almacube S.r.l.	Attività di incubazione start-up innovative	50	5.000	312.841	3.311
CE.U.B. – Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	30	24.790	582.137	11.731
Bononia University Press S.r.l.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29,3	37.738	189.267	7.912
Aster Soc. Cons. p.A. (società <i>in-house</i> pluri soggettivo)	Organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l’innovazione, nonché dei Tecnopoli di cui all’art. 11 della L.R. 7/2002 (Rete Alta Tecnologia dell’Emilia-Romagna)	10,1	74.747	904.196	83.289
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (società <i>in-house</i> pluri soggettivo)	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,5	9.000		
Rinnova – Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.**	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,5	500	344.344	-183.241
Lepida S.p.A. (società <i>in-house</i> pluri soggettivo)	Telecomunicazioni (pianificazione, sviluppo, gestione infrastrutture, fornitura rete a banda larga per la pubblica amministrazione e per i soggetti pubblici soci)	0,002	1.000		
Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori – I.R.S.T S.p.A.	Ricerca Oncologica	6,08	1.000.000		

*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2018, ove disponibili.

** Il principale finanziatore della società è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

1.13 QUALITÀ, PREMI E RICONOSCIMENTI

POSIZIONAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEI PRINCIPALI RANKING INTERNAZIONALI

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie si stanno diffondendo come strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli stakeholder esterni. In linea generale è raro che gli Atenei italiani riescano a collocarsi entro le prime 100 posizioni delle varie graduatorie internazionali complessive; in ogni caso l'Alma Mater risulta costantemente fra le prime università all'interno del contesto nazionale.

Buoni i posizionamenti dell'Ateneo anche sui diversi "subject", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le diverse graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria *Top University Ranking by Subject*, il principale indice utilizzato dagli addetti ai lavori e che offre la maggiore capillarità nelle analisi per singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei ranking più autorevoli e longevi), l'Università di Bologna è l'unico Ateneo italiano a posizionarsi nei primi 100 atenei al mondo in ben 21 ambiti scientifici: sono soltanto 71 atenei in tutto il

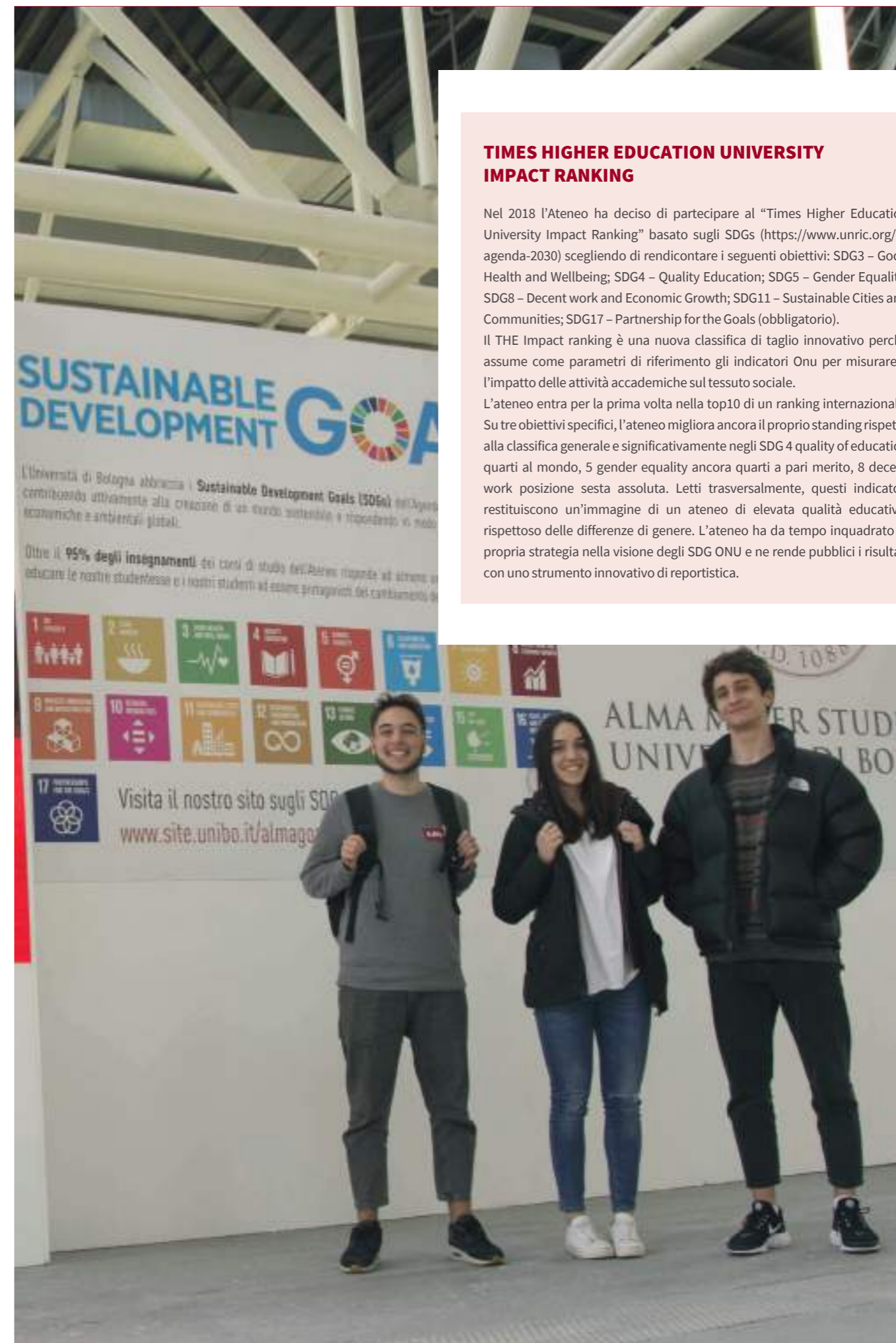
mondo ad avere una prestazione simile. Tale risultato, ben superiore a quello degli altri atenei italiani, è indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Di particolare interesse risulta l'ambito di competenza della UI GreenMetric, una rilevazione, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca.

La rilevazione, ancora in fase sperimentale, viene condotta dagli atenei su base volontaria, attraverso la compilazione di un questionario contenente domande quali-quantitative, raggruppate in sei ambiti: Setting and Infrastructure, Energy and Climate Change, Waste, Water, Transportation ed Education. Nell'ultima edizione Bologna si è classificata al 15° posto nella classifica internazionale e al 1° nella graduatoria nazionale, seguita da Torino, Bari, Sapienza e Padova. Dal 2017 l'Ateneo di Bologna ha assunto il ruolo di Coordinatore nazionale dell'Hub Nazionale del network GreenMetric. L'obiettivo del network nazionale è condividere opportunità e criticità emerse in merito al ranking, buone pratiche, archiviazione ed analisi dati relativi agli indicatori di sostenibilità di maggior impatto, nonché rafforzare e migliorare il posizionamento degli atenei italiani nel ranking. Inoltre, attraverso la RUS-Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, si sono concordate una serie di attività per allargare il confronto a tutte le università aderenti nel 2018.

TABELLA 18 – RANKING INTERNAZIONALI

	2016		2017		2018	
	MONDO	ITALIA	MONDO	ITALIA	MONDO	ITALIA
QS – Top University Ranking	208	2	188	2	180	4
THE – Thomson Reuters	201-250	3	201-250	3	180	3
THE – Impact Rankings	-	-	-	-	9	1
ARWU – Shanghai	201-300	3-8	201-300	3-7	2-8	201-300
UI GreenMetric	71	2	29	1	15	1
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)



TIMES HIGHER EDUCATION UNIVERSITY IMPACT RANKING

Nel 2018 l'Ateneo ha deciso di partecipare al "Times Higher Education University Impact Ranking" basato sugli SDGs (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>) scegliendo di rendicontare i seguenti obiettivi: SDG3 – Good Health and Wellbeing; SDG4 – Quality Education; SDG5 – Gender Equality; SDG8 – Decent work and Economic Growth; SDG11 – Sustainable Cities and Communities; SDG17 – Partnership for the Goals (obbligatorio).

Il THE Impact ranking è una nuova classifica di taglio innovativo perché assume come parametri di riferimento gli indicatori Onu per misurare l'impatto delle attività accademiche sul tessuto sociale.

L'ateneo entra per la prima volta nella top10 di un ranking internazionale. Su tre obiettivi specifici, l'ateneo migliora ancora il proprio standing rispetto alla classifica generale e significativamente negli SDG 4 quality of education quarti al mondo, 5 gender equality ancora quarti a pari merito, 8 decent work posizione sesta assoluta. Letti trasversalmente, questi indicatori restituiscono un'immagine di un ateneo di elevata qualità educativa, rispettoso delle differenze di genere. L'ateneo ha da tempo inquadrato la propria strategia nella visione degli SDG ONU e ne rende pubblici i risultati con uno strumento innovativo di reportistica.

2. RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



27.773
FINANZIAMENTO
MEDIO PER DOCENTE
IN PROGETTI COMPETITIVI



304
MILIONI DI EURO
DI PATRIMONIO NETTO



6
MILIONI DI EURO
COME RISULTATO
DI ESERCIZIO



260
MILIONI DI EURO
IN RICERCA E INNOVAZIONE



250
MILIONI DI EURO
IN ISTRUZIONE
UNIVERSITARIA



1.062.394
MQ DI FABBRICATI
(COMPRESI GLI SPAZI ESTERNI)
E OLTRE 539 ETTARI DI TERRE

2.1 CONTO ECONOMICO

L'Università di Bologna ha approvato nel mese di aprile 2019 il bilancio d'esercizio 2018¹⁷, con la riclassificazione richiesta dalla normativa che adotta regole rinnovate per donazioni e lasciti, sponsorizzazioni, proventi e costi per brevetti marchi e licenze, Irap, buoni pasto.

Come evidenziato nel Conto Economico; l'Ateneo chiude il 2018 con un risultato d'esercizio in positivo di 6,1 milioni di euro (Tab. 20), determinato dai maggiori proventi realizzati rispetto alle previsioni di budget trasferimenti compresi nel Fondo di Finanziamento Ordinario e dalle economie generate dalle Aree dell'amministrazione generale¹⁸.

17. La nuova riclassificazione per il 2018 ha richiesto una rappresentazione extracontabile del 2107 coerente per rendere i dati comparabili nel biennio, come evidenziato analiticamente nella Nota integrativa del bilancio medesimo (pag. 13).

18. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2018 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chisiamo/bilanci-di-ateneo/bilancio-di-esercizio>

TABELLA 19 – CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2017	2018
PROVENTI PROPRI	168,4	182,0
CONTRIBUTI	441,3	441,8
ALTRI PROVENTI E RICAVI	46,2	13,1
PROVENTI OPERATIVI (A)	655,9	637,0
COSTI DEL PERSONALE	375,2	348,2
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	195,9	215,7
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	19,1	15,6
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	23,4	24,7
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9,0	8,2
COSTI OPERATIVI (B)	(622,7)	(612,4)
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	33,2	24,6
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(1,1)	(0,6)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	0,4	2,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	32,5	27,4
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	(23,3)	(21,3)
RISULTATO DI ESERCIZIO	9,2	6,1



I PROVENTI OPERATIVI

I contributi (69% del totale proventi operativi) rappresentano la tipologia di ricavo principale e provengono soprattutto dal MIUR (per il Fondo di Finanziamento Ordinario - FFO, la copertura di borse di specializzazione medica, ecc.). I “contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali” sono prevalentemente costituiti dall’FFO (90%) e dai contributi per medici in formazione specialistica (6%).

I proventi propri (29% del totale proventi operativi) comprendono i ricavi riconducibili alle attività caratterizzanti l’Ateneo: i ricavi da gestione ordinaria derivanti da attività di didattica e ricerca, le tasse degli studenti, i finanziamenti e trasferimenti di carattere istituzionale e i contratti con prestazioni corrispettive di natura commerciale.

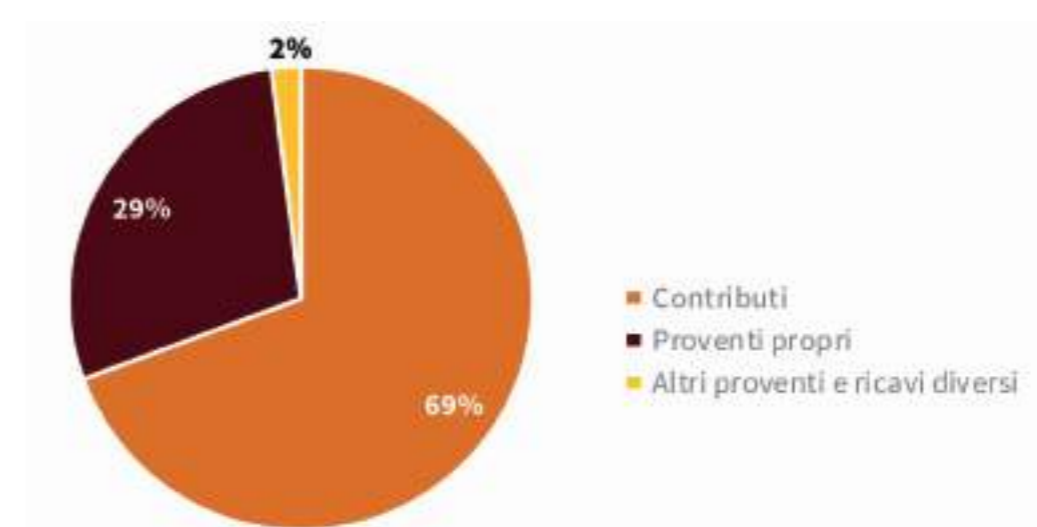
I proventi per attività assistenziale sono riclassificati dal 2017 in “Altri Proventi e ricavi diversi”.

TABELLA 20 – I PROVENTI OPERATIVI

PROVENTI OPERATIVI	2017	2018
Proventi propri	122,7	182,0
Proventi per la didattica	25,7	113,6
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	20,0	22,9
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	168,4	45,5
Contributi	401,9	441,8
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	441,3	405,9
Altri Contributi pubblici e privati	39,4	35,9
Proventi per l’attività assistenziale	-	-
Altri Proventi e ricavi diversi*	46,2	13,1
TOTALE	655,9	637,0

*Dal 2017 questa voce comprende anche i proventi per l’attività assistenziale.

FIGURA 13 – PROVENTI OPERATIVI





ANDAMENTO DELL'FFO

L'FFO rappresenta il principale trasferimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) agli atenei per il finanziamento delle spese correnti; prevede normalmente una quota base e una quota premiale.

Nel 2018 l'Ateneo ha ricevuto sull'FFO una assegnazione di 4,5 milioni a compensazione dei mancati incassi degli iscritti (13.838 studenti) esonerati dalle contribuzioni studentesche con ISEE<13.000 euro, la soglia minima prevista dalla legge di stabilità 2016. Il contributo ministeriale si è tradotto in 300 euro per iscritto in esonero. L'Ateneo ha esteso comunque la no tax area oltre i limiti minimi di legge consentendo a più di 6.000 iscritti con ISEE fino a 23.000 euro di beneficiare dell'esonero

totale dalle contribuzioni, senza ottenere alcuna compensazione nell'FFO.

La quota base è assegnata per il 31% secondo la metodologia del "costo standard" per studente. Nel 2018, la quota premiale è ripartita, per il 60% in base ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), per il 20% in funzione della valutazione delle politiche di reclutamento e per il restante 20% in relazione all'autonomia responsabile.

Su base premiale è stata assegnata una quota di Finanziamento per il dottorato, con un incremento del 21% rispetto al 2017.

Alma Mater si conferma tra i primi posti in termini di peso nella quota premiale.

TABELLA 21 – PESO % DELLA QUOTA PREMIALE SUL TOTALE FFO DEI PRIMI 15 ATENEI 2018

ATENEI	2016	2017	2018
Università di ROMA "Sapienza"	6,45	6,49	6,58
Università di BOLOGNA	6,95	6,15	5,74
Università di NAPOLI "Federico II"	4,54	4,93	5,21
Università di PADOVA	4,97	4,73	4,95
Università di MILANO	3,91	4,24	4,70
Università di TORINO	4,49	4,20	4,00
Università di FIRENZE	3,30	3,43	3,56
Politecnico di MILANO	3,11	3,03	2,86
Università di PISA	2,80	2,85	3,10
Università di PALERMO	2,58	2,69	2,69
Università di BARI	2,15	2,64	2,66
Università di GENOVA	2,59	2,37	2,34
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,33	2,28	2,33
Università di CATANIA	-	2,12	2,03
Università di PERUGIA	-	-	2,01

I DIPARTIMENTI ECCELLENTI

Grazie all'iniziativa MIUR 'Dipartimenti di eccellenza' l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento complessivo di 113,8 milioni di euro, distribuiti nell'arco di quinquennio 2018/22.

I fondi sono destinati a rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture di ricerca e attività didattiche di alta qualificazione.

TABELLA 22 – I DIPARTIMENTI ECCELLENTI – FINANZIAMENTI

DIPARTIMENTO	2018	TOTALE 5 ANNI
Architettura – DA	1.327.160	6.635.800
Chimica G. Ciamician – CHIM	1.731.295	8.656.475
Filologia classica e Italianistica – FICLIT	1.347.117	6.735.585
Ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali – DICAM	1.866.006	9.330.030
Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione G. Marconi – DEI	1.866.006	9.330.030
Lingue, letterature e culture moderne – LILEC	1.347.117	6.735.585
Psicologia – PSI	1.347.117	6.735.585
Scienze aziendali – DISA	1.616.540	8.082.700
Scienze biomediche e neuromotorie – DIBINEM	1.866.006	9.330.030
Scienze e tecnologie agroalimentari – DISTAL	1.731.295	8.656.475
Scienze economiche – DSE	1.616.540	8.082.700
Scienze giuridiche – DSG	1.616.540	8.082.700
Scienze mediche veterinarie – DIMEVET	1.866.006	9.330.030
Scienze politiche e sociali – SPS	1.616.540	8.082.700
	22.761.285	113.806.425

RISORSE ASSEGNATE A SCUOLE, DIPARTIMENTI, CAMPUS

Come evidenziato nel 2018 le risorse assegnate ai Campus della Romagna registrano un aumento. Occorre precisare

che i dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente da Scuole e Dipartimenti.

TABELLA 23 – ASSEGNAZIONI AI CAMPUS 2018

	2016	2017	2018
Cesena	1.476.937	1.445.638	1.587.111
Forlì	1.542.875	1.405.681	1.638.384
Ravenna	1.295.717	1.230.677	1.214.156
Rimini	1.555.944	1.531.362	1.645.818
Quota indivisa	54.212	54.212	54.212
TOTALE	5.925.685	5.667.570	6.139.681

**5 PER MILLE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

Fin dalla prima campagna l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori a favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature. La campagna del 5 per mille del 2017¹⁹ ha incontrato il sostegno di 8.738 contribuenti (in calo rispetto all'anno precedente), e raccolto complessivamente 489.469 euro, utilizzati per integrare il finanziamento di borse di studio agli studenti e alle studentesse meritevoli. La campagna del 5 per mille del 2019 (relativa ai redditi 2018) sarà destinata a finanziare progetti di ricerca nell'Area medica e della salute, così come scelto dalla maggioranza della comunità grazie al questionario.

19. Ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate.



I COSTI OPERATIVI

I costi operativi 2018 comprendono il personale (57%), la gestione corrente (35%), gli ammortamenti annuali delle immobilizzazioni (3%), gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (4%), imposte, tasse e rimborsi (1%).

TABELLA 24 – I COSTI OPERATIVI

	2017	2018
Personale	375,2	348,2
Dedicato alla didattica e ricerca	272,4	244,8
Dirigenti e tecnici amministrativi	102,8	103,5
Gestione corrente	195,9	215,7
Sostegno agli studenti	41,0	47,0
Diritto allo studio	18,4	20,0
Servizi e collaborazioni tecnico gestionali	65,8	69,5
Trasferimenti a <i>partner</i> di progetti coordinati	17,8	30,3
Godimento beni di terzi	11,4	7,1
Libri, periodici e materiale bibliografico	8,0	8,2
Materiale per laboratori	5,2	5,0
Altri materiali	3,2	3,4
Ricerca e attività editoriale	1,0	1,0
Altri costi	24,1	24,2
Ammortamenti e svalutazioni	19,1	15,6
Accantonamenti per rischi e oneri	23,4	24,7
Oneri diversi di gestione	9,1	8,2
TOTALE	622,6	612,4

FIGURA 14 – COSTI OPERATIVI



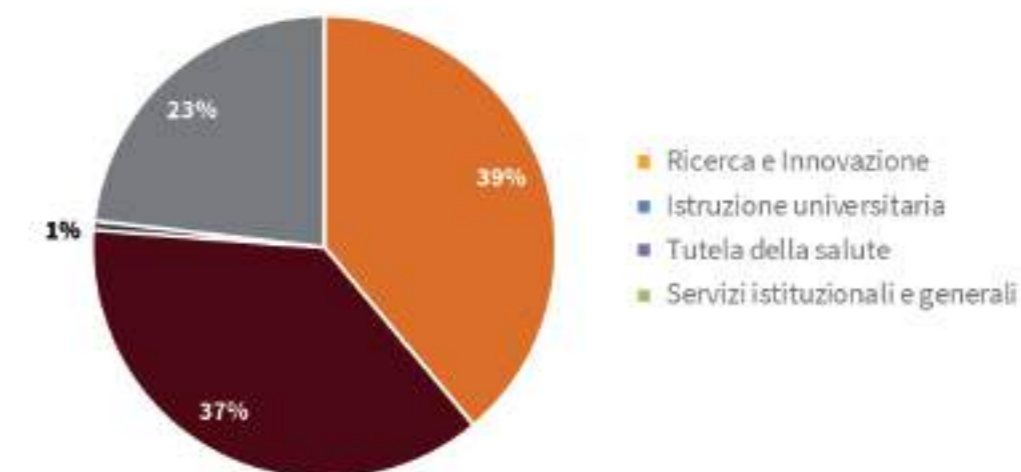
I costi delle università sono riclassificati secondo lo schema previsto dal D.M. 21/14, che individua le missioni e i programmi di specifico interesse per l'ambito universitario. In base ai principi di classificazione, a ciascun programma sono stati imputati i costi che, sulla base del piano dei conti e dei criteri generali definiti

dalla normativa, risultano direttamente riconducibili allo stesso; i costi destinati congiuntamente a diversi programmi sono stati invece imputati indirettamente attraverso sistemi e procedure di contabilità analitica, sulla base dei criteri specifici di classificazione.

TABELLA 25 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI	PROGRAMMI	CLASSIFICAZIONE COFOG	2018
Ricerca e Innovazione	Ricerca scientifica e tecnologia di base	Ricerca di base	220,0
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	R&S per gli affari economici	31,0
		R&S per la sanità	9,3
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	Istruzione superiore	248,9
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	Servizi ausiliari dell'istruzione	1,0
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	Servizi ospedalieri	3,7
	Assistenza in materia veterinaria	Servizi di sanità pubblica	0,4
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico		0,2
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	Istruzione non altrove classificato	154,8
TOTALE			669,4

FIGURA 15 – RICLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI



ANALISI DELL'INCIDENZA DI SPECIFICHE POSTE

Le *performance* economiche dell'Ateneo possono essere analizzate anche in funzione della capacità di attrarre fondi mediante bandi competitivi e forme di finanziamento per ricerca commissionata da terzi. In relazione al primo aspetto, nel periodo 2016-2018, il finanziamento medio

pro-capite ottenuto dai docenti dell'Ateneo su bandi di ricerca competitivi è di circa 28.000 euro: l'importanza delle relazioni instaurate dall'Università di Bologna con il territorio si può apprezzare osservando l'incremento dell'incidenza dei proventi derivanti da ricerche commissionate.

PROGETTI COMPETITIVI PER DOCENTE	2016-2018
Incassi in ambito europeo ed internazionale (valore medio nel triennio)	53.359.042
Incassi in ambito nazionale (valore medio nel triennio)	22.823.498
Totale incassi	76.182.540
Personale docente (al 31/12/2018)	2.743
Finanziamento medio per docente	27.773

RAPPORTO CON IL TERRITORIO	2017	2018
Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	25.714.200	22.914.701
Proventi propri	164.427.188	182.031.104
Incidenza	15%	13%

L'investimento che Alma Mater continua a effettuare a favore dei propri studenti è invece testimoniato dall'incremento delle somme destinate a interventi a sostegno degli studenti e per il diritto allo studio:

SOSTEGNO AGLI STUDENTI E DIRITTO ALLO STUDIO	2017	2018
Sostegno agli studenti	41.014.669	47.038.097
Diritto allo studio	18.369.020	19.969.270
Costi della gestione corrente	195.973.894	215.674.284
Incidenza	30%	31%

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Infine, appare utile evidenziare come l'efficienza gestionale dell'Ateneo consenta di giungere al pagamento delle fatture di acquisto nei tempi previsti dalla legge. Un valore negativo esprime la misura della tempestività, rispetto al vincolo normativo di pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla loro scadenza.

Per l'Ateneo l'indicatore nel 2018 è pari a - 1,93, indicando che l'Ateneo in media paga le fatture di acquisto ricevute dai propri fornitori in anticipo di 1,9 giorni rispetto alla data stabilita per legge (30 giorni).



2.2 STATO PATRIMONIALE

Nel 2018, il patrimonio netto dell'Ateneo ammonta a 304,5 mln di euro, segnalando una variazione rispetto all'anno precedente imputabile all'utilizzo delle riserve vincolate derivanti dalla transizione alla contabilità finanziaria, utilizzate a copertura dei costi sostenuti nell'esercizio. Risultano in aumento le immobilizzazioni materiali e immateriali e si registra anche un aumento nei crediti imputabile all'applicazione delle disposizioni legislative in materia di contribuzioni studentesche e relativa

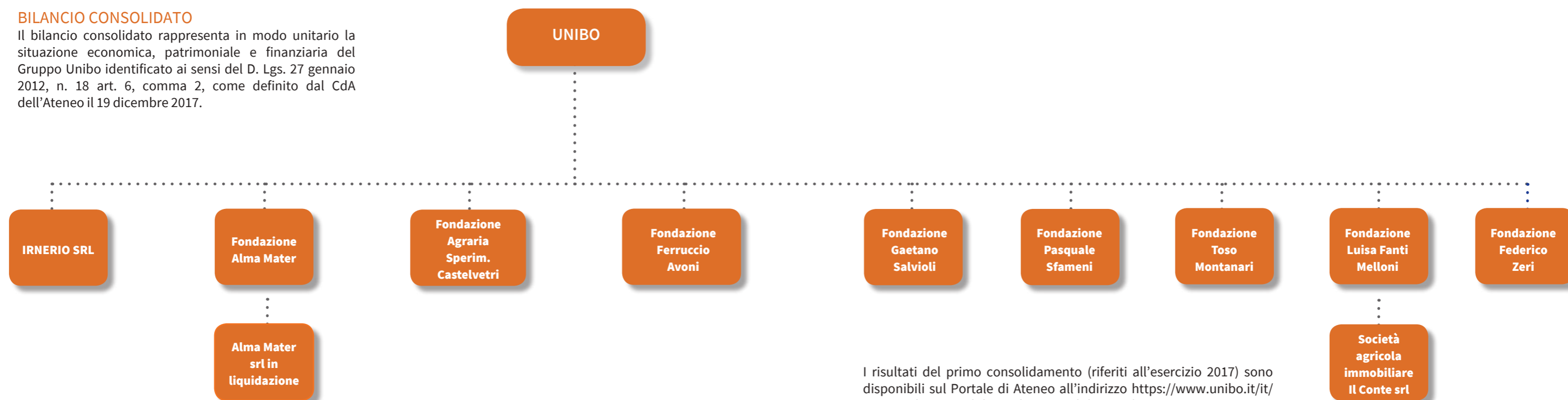
contabilizzazione. Dall'esame del passivo risulta un aumento dei ratei e risconti e contributi agli investimenti sia per effetto delle disposizioni sopra citate, sia per un incremento delle disponibilità destinate ad interventi edilizi non utilizzate nel corso del 2018. Infine la voce risconti passivi per progetti e ricerche in corso risulta dal calcolo della differenza tra ricavi e costi sulla base del "metodo della commessa completata".

TABELLA 26 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2017	2018	PASSIVO	2017	2018
Immateriali	34,5	38,4	Fondo di dotazione	49,3	50,2
Materiali	346,3	415,9	Patrimonio vincolato	260,4	228,1
Finanziarie	39,9	2,0	Patrimonio non vincolato:		
Immobilizzazioni	420,8	456,3	Risultati es. precedenti	23,0	20,0
Crediti	173,8	208,8	Risultato dell'esercizio	9,2	6,1
Disponibilità liquide	436,8	466,1	Patrimonio netto	341,9	304,5
Attività finanziarie	0,1	0,1	Fondi rischi e oneri	46,1	54,0
Attivo circolante	610,7	674,1	Fondo TFR	0,5	0,5
Ratei e risconti attivi	2,1	2,0	Debiti	108,0	118,8
Ratei attivi per progetti e ricerche in corso	0,0	0,0	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	436,7	533,7
TOTALE ATTIVO	1.033,6	1.132,5	Risconti passivi per progetti e ricerche in corso	100,4	121,0
Conti d'ordine Attivo	518,9	550,2	TOTALE PASSIVO	1.033,6	1.132,5
			Conti d'ordine Passivo	518,9	550,2

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta in modo unitario la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Unibo identificato ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 art. 6, comma 2, come definito dal CdA dell'Ateneo il 19 dicembre 2017.



I risultati del primo consolidamento (riferiti all'esercizio 2017) sono disponibili sul Portale di Ateneo all'indirizzo <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/bilanci-di-ateneo/bilancio-di-esercizio>.

2.3 IL PATRIMONIO EDILIZIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO²⁰

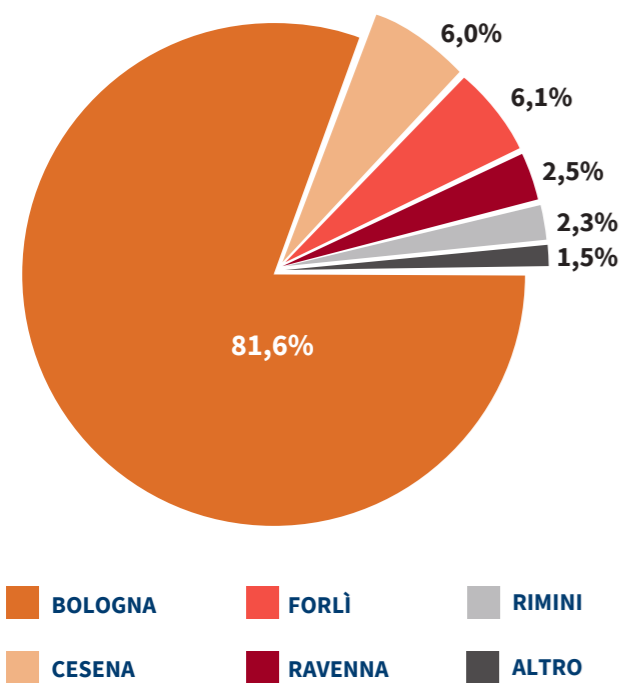
Il patrimonio edilizio gestito da Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale.

Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.062.393,75 m² netti compresi gli spazi esterni (969.190,74 m² esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 536.18.96 (ha.a.ca²¹). Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche

nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

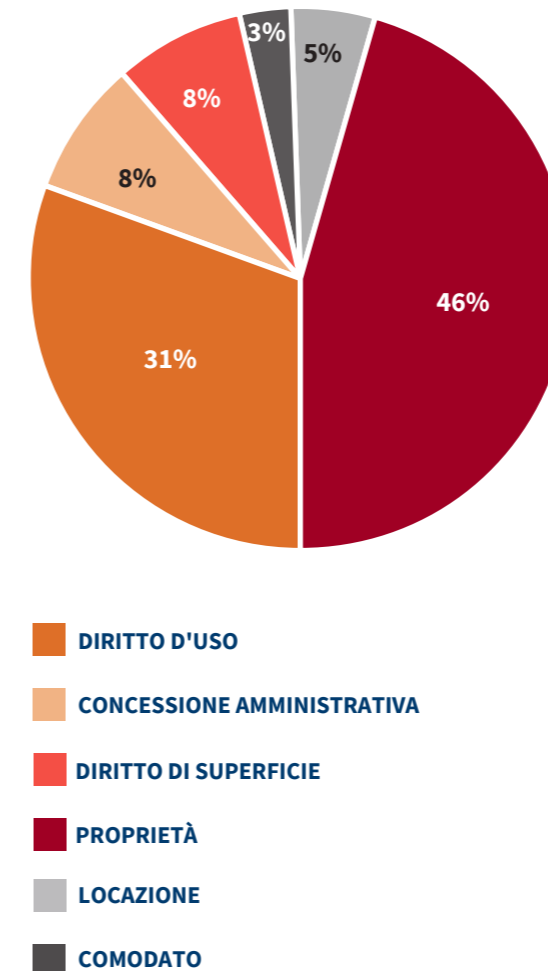
FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO* (ESCLUSI GLI SPAZI ESTERNI)

*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.



Distribuzione territoriale	m ²	%
Bologna	790.595	81,6
Cesena	58.349	6,0
Forlì	59.587	6,1
Ravenna	23.863	2,5
Rimini	22.072	2,3
Altro	14.725	1,5
TOTALE	969.191	100

FIGURA 17 – DISTRIBUZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER TITOLO GIURIDICO



Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti.

20. I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a marzo 2019. Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio Sociale 2017, a seguito delle verifiche effettuate su tutte le tipologie di spazi e relativamente alle nuove mappature fuori Bologna.

21. Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).



3. ATTIVITÀ E RISULTATI



219
CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI
OLTRE A 47 DOTTORATI DI RICERCA



82.999
STUDENTI ISCRITTI
AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI
NEL 2018 (48% PROVENIENTI
DA FUORI REGIONE)



5.637
STUDENTI INTERNAZIONALI ISCRITTI,
DI CUI IL 78% PROVENIENTE DA PAESI
EXTRA-COMUNITARI



18.380
LAUREATI NEI CORSI DI STUDIO
DEI VARI LIVELLI



11.485
BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO
A FAVORE DEGLI STUDENTI



20.204
CONVENZIONI ATTIVE
PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI
DI STUDENTI E NEO-LAUREATI

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA²²

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.



22. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna; per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. Per l'A.A. 2017/18 i valori delle tabelle riportati in questo Rapporto possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2017, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso. I dati di questa sezione sono estratti dal Datawarehouse di Ateneo alla data del 2 maggio 2019.

TABELLA 27 – CORSI ATTIVATI

	2016/17	2017/18	2018/19
Laurea	92	92	92
Laurea magistrale a ciclo unico	12	13	13
Laurea magistrale	106	110	114
Diploma di specializzazione	50	52	nd
Dottorato di ricerca	41	45	47
Master	65	72	75*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	33	27	34*

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2019.

Nel 2018/19 il numero complessivo di immatricolazioni ha superato le 24.000 unità (Fig. 18). In particolare prosegue la crescita – dai circa 7.600 del 2016/17 agli oltre 8.300 del 2018/19 – degli ingressi nei corsi magistrali biennali.

FIGURA 18 – IMMATICOLAZIONI

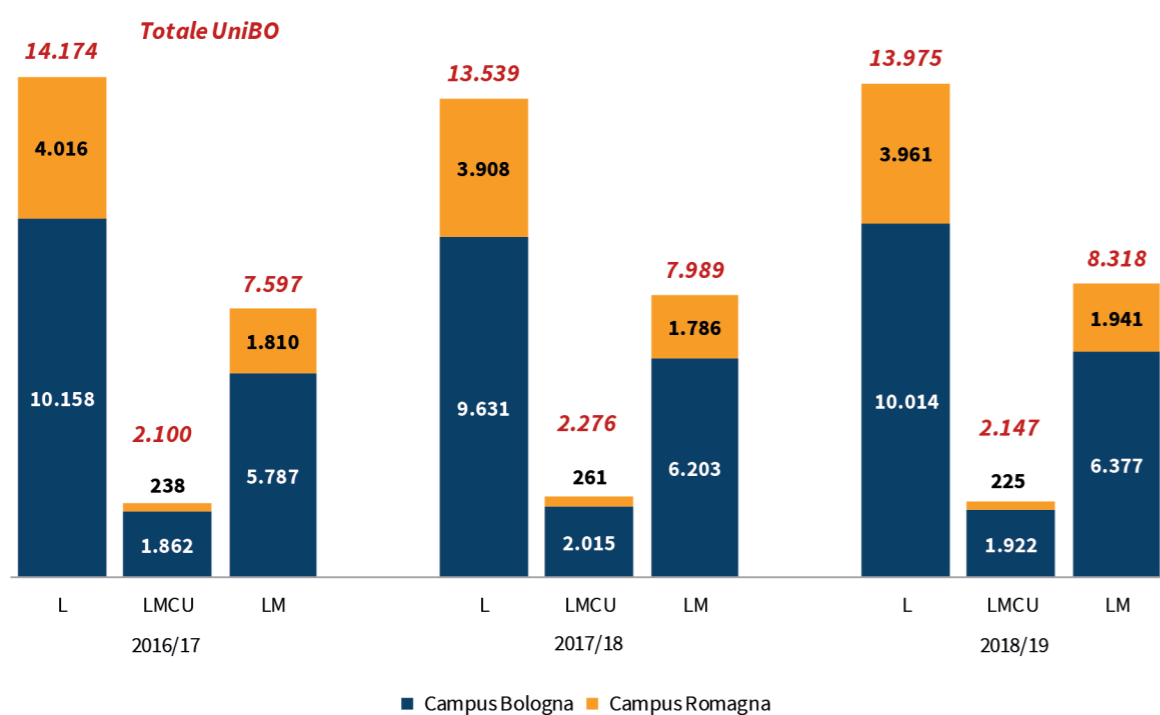
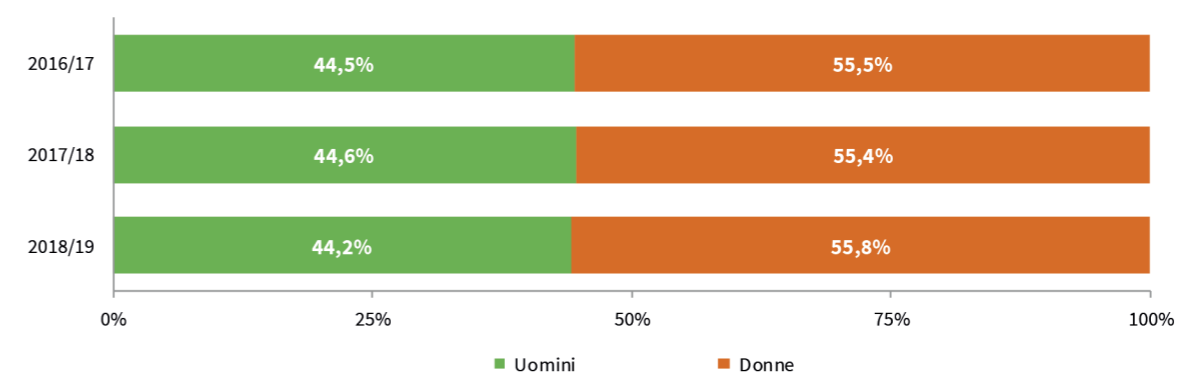


TABELLA 28 – ISCRIZIONI

	2016/17	2017/18	2018/19
Vecchio ordinamento	1.467	1.280	996
Laurea	46.769	47.526	46.963
Laurea magistrale a ciclo unico	15.749	15.556	14.902
Laurea magistrale	18.097	19.291	20.138
TOTALE	82.082	83.653	82.999
Diploma di specializzazione	1.320	1.389	nd
Dottorato di ricerca	1.208	1.297	1.432
Master	1.524	1.516	1.411
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	794	629	1.030

FIGURA 19 – COMPOSIZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI PER GENERE (L, LMCU, LM)

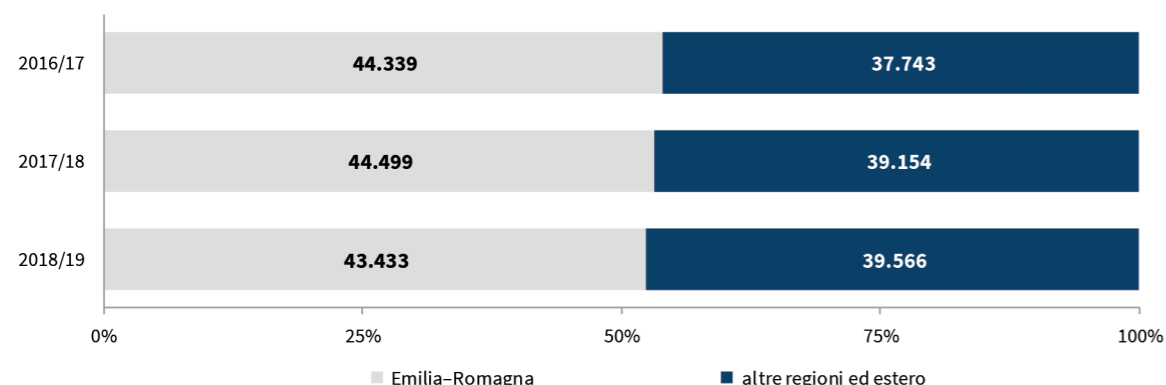


I dati relativi alla provenienza geografica degli studenti confermano la crescente attrattività esercitata da Alma Mater: il 47,7% degli iscritti dell'Ateneo nel 2018/19, infatti, risiede al di fuori dell'Emilia-Romagna (Fig. 20). Si tratta di una percentuale nettamente superiore rispetto ai valori riscontrati su scala nazionale, poiché gli iscritti residenti al di fuori della regione dell'ateneo (A.A. 2017/18) sono solo il 26,9% con riferimento all'intero sistema universitario e il 20,1% limitatamente ai Grandi Atenei²³.

Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio (Tab. 28) si mantiene superiore alle 80.000 unità, il 57% delle quali appartiene a corsi di laurea triennali, il 18% a corsi magistrali a ciclo unico, il 24% a corsi magistrali biennali e poco più dell'1% a corsi del vecchio ordinamento, ossia percorsi istituiti prima del varo del DM 509/99, in via di esaurimento. Come nel biennio precedente, anche nel 2018/19 il numero delle studentesse rappresenta il 55-56% del totale (Fig. 19).

23. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; il valore nazionale comprende sia le università statali sia quelle non statali.

FIGURA 20 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER REGIONE DI RESIDENZA

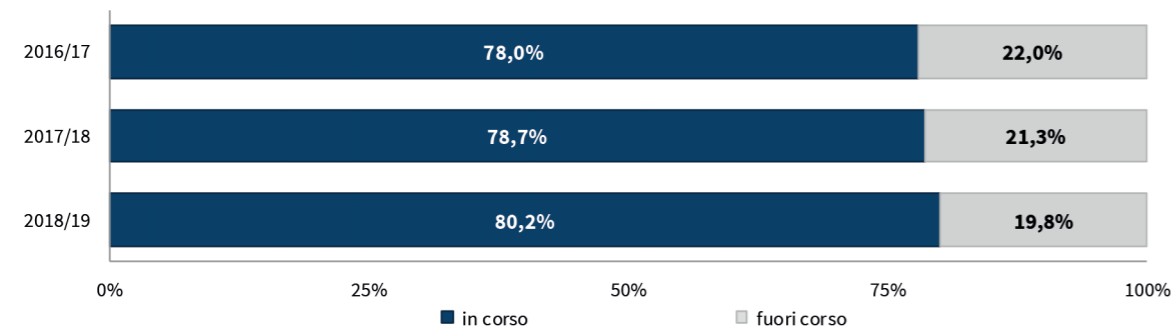


Nel 2018/19 quasi il 76% degli studenti ha meno di 25 anni (Fig. 21); la quota complementare (ossia gli iscritti di 25 anni e oltre) si sta riducendo. Questa diminuzione riflette il miglioramento degli indicatori relativi alla regolarità negli studi universitari, come si può evincere anche dalla riduzione degli iscritti fuori corso, passati dal 22,0% del 2016/17 al 19,8% del 2018/19 (Fig. 22).

FIGURA 21 – ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO PER CLASSE DI ETÀ



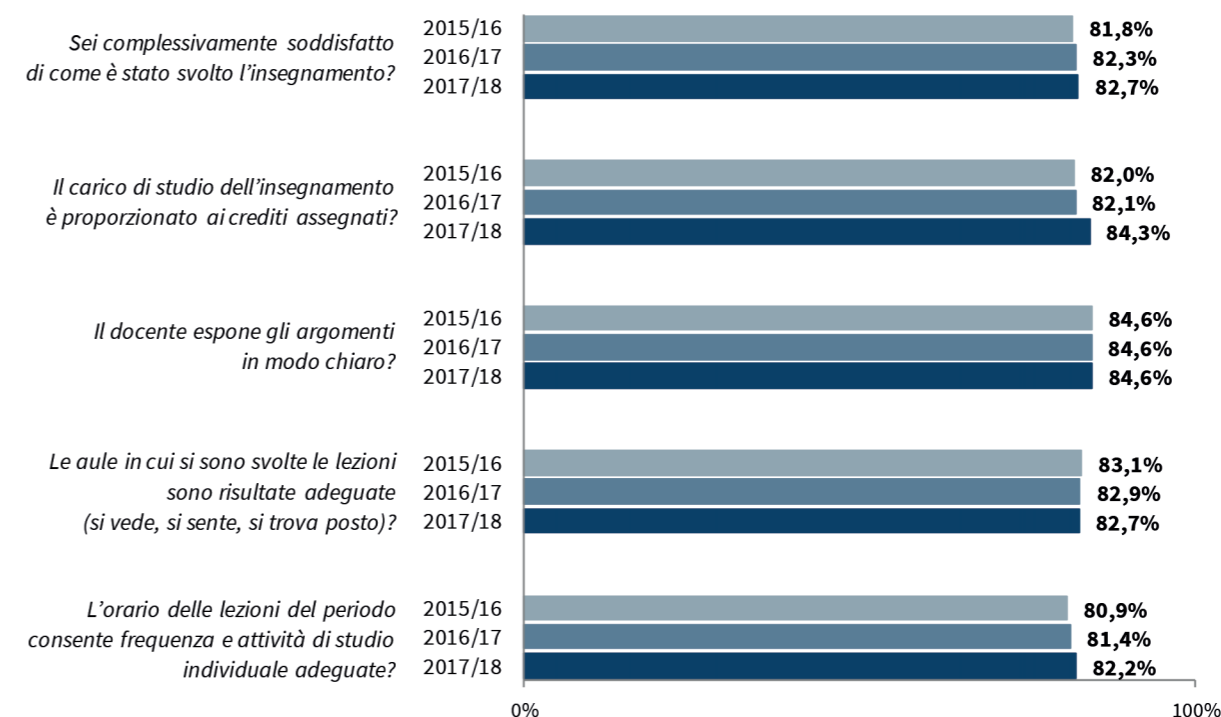
FIGURA 22 – ANDAMENTO DEGLI STUDENTI FUORI CORSO



Dopo essersi ridotto progressivamente dal 12,9% per la coorte 2013/14 al 10,0% per la coorte 2016/17, il tasso di abbandono degli studi entro la fine del primo anno di corso, calcolato complessivamente per gli immatricolati di primo ciclo e ciclo unico e le nuove carriere di secondo ciclo, si è stabilizzato al 10,5% per la coorte 2017/18. L'analisi dei risultati dell'indagine sulle Opinioni degli studenti frequentanti mette in luce una diffusa soddisfazione da parte degli studenti per quanto

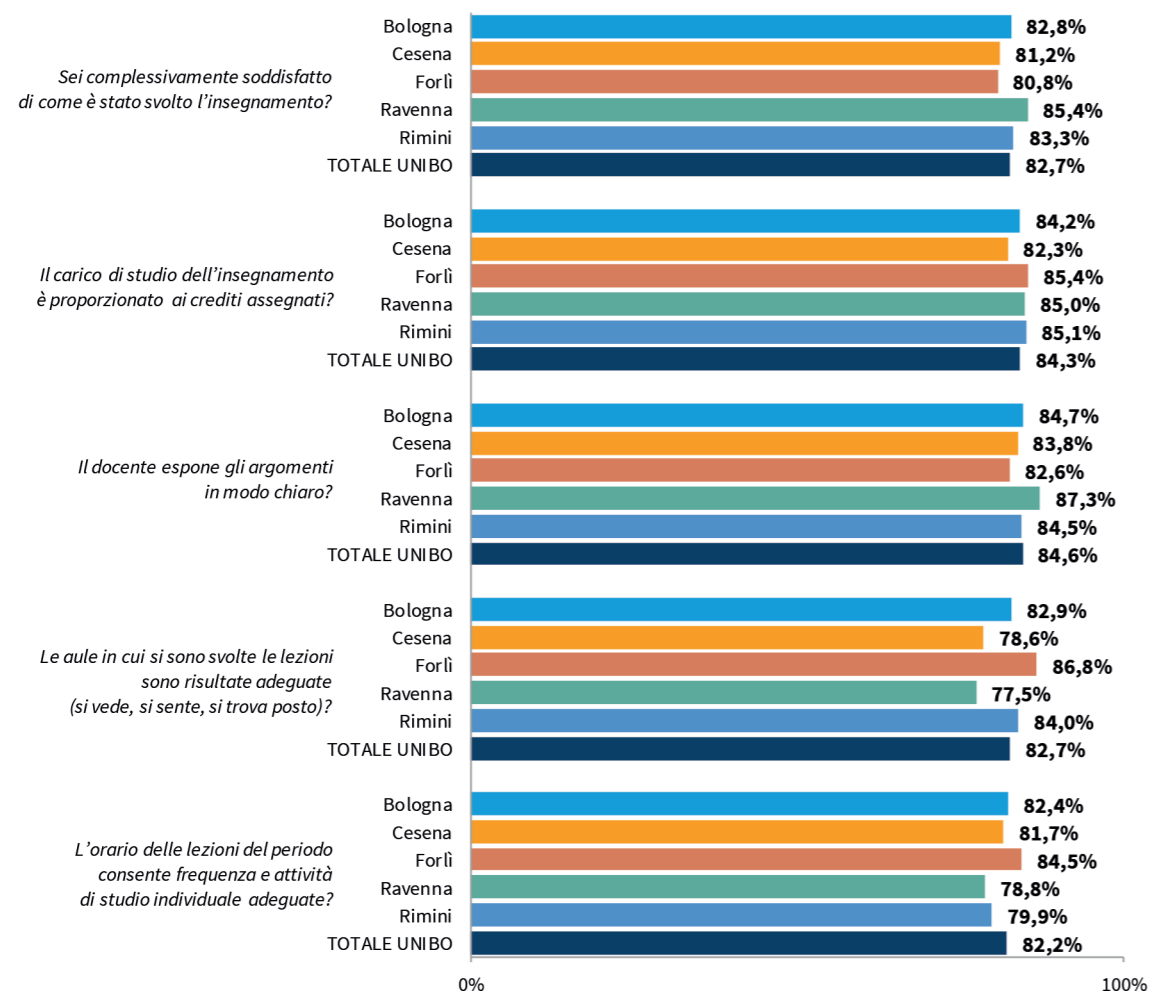
riguarda i diversi aspetti delle attività formative prese in considerazione (Fig. 23). Per l'A.A. 2017/18, nel complesso dell'Ateneo, oltre l'82% degli studenti ha espresso un giudizio positivo su come è stato svolto l'insegnamento, sulla rispondenza fra carico didattico e numero di crediti assegnati all'attività formativa, sulla chiarezza espositiva del docente, sull'adeguatezza delle aule e sull'orario delle lezioni²⁴. Le percentuali elevate di giudizi positivi sono comuni ai diversi Campus dell'Ateneo (Fig. 23).

FIGURA 23 – OPINIONI DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA PER ANNO ACCADEMICO



24. I giudizi positivi corrispondono alle risposte "decisamente sì" e "più sì che no" indicate nel questionario di rilevazione. La percentuale dei giudizi positivi è calcolata con riferimento al totale dei giudizi validi ("decisamente sì", "più sì che no", "più no che sì" e "decisamente no").

FIGURA 24 – OPINIONE DEGLI STUDENTI SULLA DIDATTICA A.A. 2017/18 PER CAMPUS



Il numero degli studenti internazionali iscritti a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo è crescente nel corso dell'ultimo triennio e nel 2018/19 ha raggiunto le 5.637 unità, ossia il 6,8% del totale degli iscritti (Tab. 29). Fra i dottorandi la percentuale di studenti internazionali è più marcata (nel 2018/19 raggiunge il 17%)²⁵. Nella grande maggioranza dei casi, sia per i corsi di studio sia per i corsi di dottorato, gli studenti esteri provengono da Paesi extracomunitari.

25. Occorre inoltre segnalare che, in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente come cittadini italiani, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

TABELLA 29 – COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER CITTADINANZA

	2016/17	2017/18	2018/19
Studenti italiani*	76.923	78.122	77.362
Studenti internazionali	5.159	5.531	5.637
di cui: provenienti da Paesi comunitari	22,0%	21,9%	21,6%
extra-comunitari	78,0%	78,1%	78,4%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.018	1.081	1.189
Dottorandi di ricerca internazionali	190	216	243
di cui: provenienti da Paesi comunitari	26,0%	27,8%	25,9%
extra-comunitari	74,0%	72,2%	74,1%

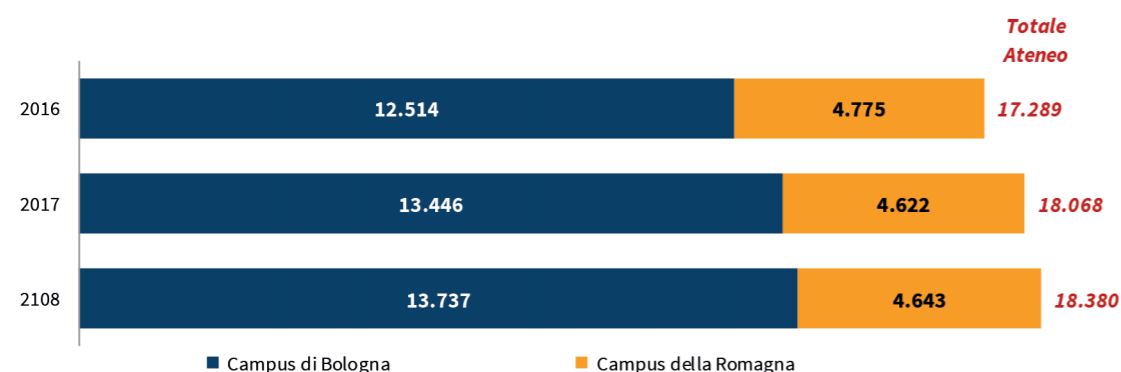
* Sono inclusi gli studenti con cittadinanza della Repubblica di San Marino.



I LAUREATI

Il numero complessivo di laureati per anno solare è tuttora in crescita e nel 2018 ha superato le 18.300 unità (Fig. 25).

FIGURA 25 – LAUREATI*



* Sono compresi i laureati dei corsi di primo ciclo, ciclo unico e secondo ciclo nonché dei corsi dell'ordinamento pre DM 509/99. Questi ultimi raccolgono complessivamente solo 90 laureati.

Prosegue l'incremento della quota di laureati che concludono gli studi in corso, cresciuta dal 63% del 2017 al 67% del 2018 (Fig. 26); i laureati fuori corso di almeno due anni sono meno di 1 su 7. Tendono a crescere nel triennio anche i voti di laurea: i laureati oltre il voto di 105 sono passati dal 45,2% del 2016 al 47,7% del 2018.

FIGURA 26 – TEMPISTICHE DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA



L'analisi della condizione occupazionale e formativa dei laureati dell'Università di Bologna intervistati nel 2018 a un anno dalla laurea (indagine AlmaLaurea) mette in evidenza, sia per il ciclo unico sia per il secondo ciclo, un incremento – rispetto ai due anni precedenti – della percentuale dei laureati che lavorano (Tab. 30). Per le lauree triennali si rileva l'aumento della quota degli studenti che proseguono gli studi nel biennio magistrale, passati dal 53,7% (indagine 2016) ad oltre il 62% (indagine 2018). Queste tendenze non riguardano solo il nostro Ateneo, ma anche il sistema universitario italiano nel suo

complesso. Naturalmente nel rilevare la crescita della percentuale dei laureati che lavorano occorre tenere in considerazione le dinamiche del mercato del lavoro locale e nazionale.

Comparando Bologna con il sistema universitario nazionale e con i Grandi Atenei italiani si può osservare che, per il ciclo unico e il secondo ciclo, il nostro Ateneo ha percentuali di laureati che lavorano più elevate, mentre per le lauree di primo ciclo non si manifestano differenze sostanziali.

TABELLA 30 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI A UN ANNO DALLA LAUREA

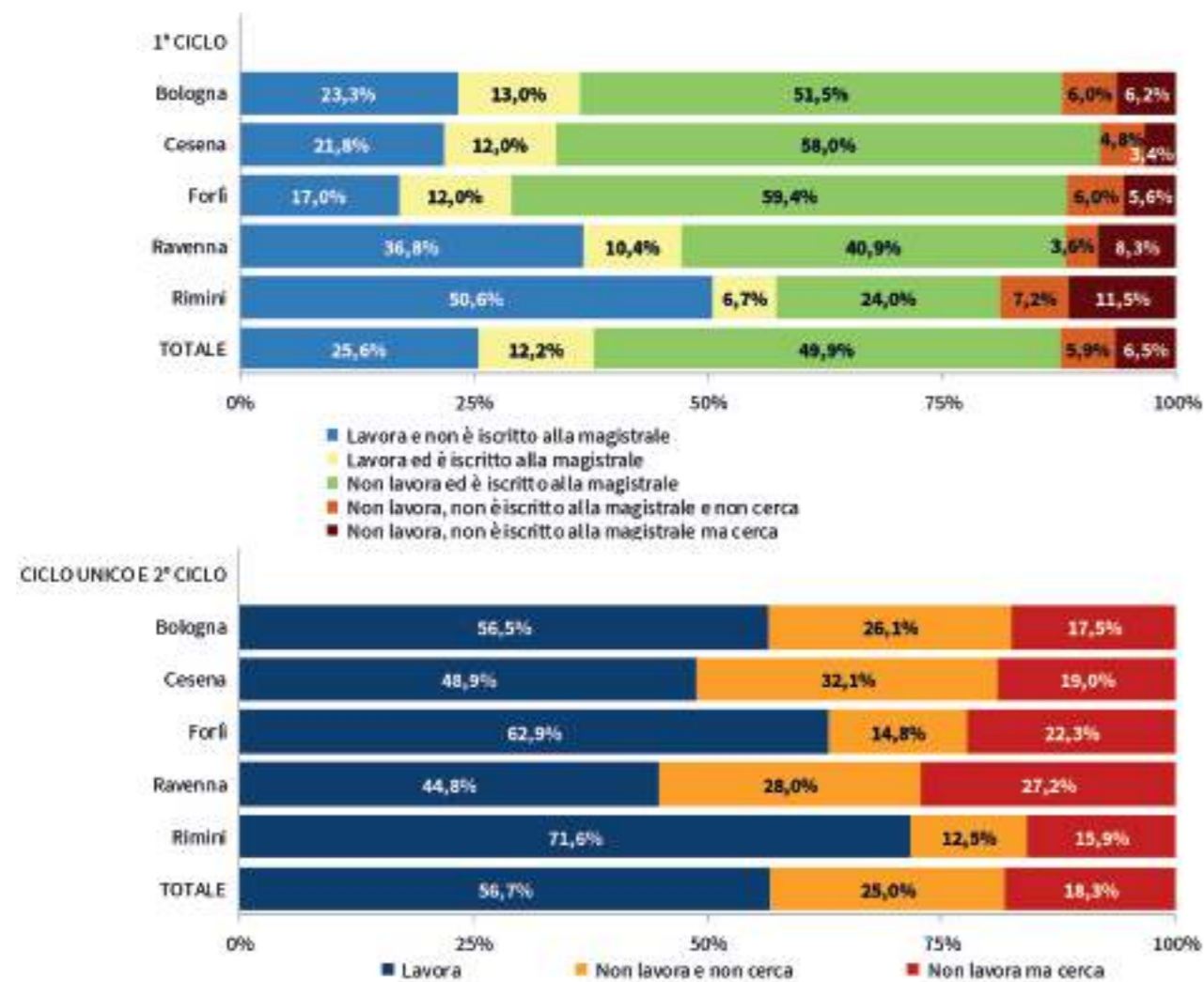
	INDAGINE 2016 LAUREATI 2015			INDAGINE 2017 LAUREATI 2016			INDAGINE 2018 LAUREATI 2017			
	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla magistrale	29,0%	26,8%	26,7%	27,4%	26,9%	27,0%	25,6%	25,4%	25,2%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	11,9%	11,4%	11,8%	14,4%	13,9%	14,5%	12,2%	12,0%	12,5%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	41,8%	44,0%	43,6%	44,2%	43,7%	43,3%	49,9%	49,1%	49,1%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	7,3%	6,1%	6,3%	5,3%	4,9%	4,9%	5,9%	5,4%	5,5%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	10,0%	11,7%	11,7%	8,7%	10,5%	10,4%	6,5%	8,1%	7,8%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	Lavora	36,7%	33,8%	33,0%	42,4%	39,2%	38,5%	43,1%	39,7%	38,6%
	Non lavora e non cerca	38,8%	38,4%	40,2%	29,6%	32,6%	34,2%	39,3%	39,8%	41,6%
	di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato	26,1%	27,0%	27,9%	19,3%	20,8%	21,5%	27,7%	28,5%	29,6%
	Non lavora ma cerca	24,5%	27,7%	26,8%	28,0%	28,2%	27,4%	17,5%	20,65%	19,8%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	57,8%	55,1%	54,0%	61,2%	58,6%	57,3%	61,7%	58,9%	57,3%
	Non lavora e non cerca,	17,6%	17,0%	18,0%	15,0%	15,2%	16,3%	19,8%	18,9%	20,4%
	di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato	8,4%	8,4%	9,2%	7,8%	8,2%	9,0%	9,0%	9,4%	10,4%
	Non lavora ma cerca	24,6%	27,9%	28,0%	23,8%	26,2%	26,4%	18,5%	22,2%	22,3%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2016, 2017 e 2018 sulla Condizione Occupazionale dei laureati.

* Il numero di Atenei coinvolti passa da 71 per l'Indagine 2016 a 72 per le Indagini 2017 e 2018.

La distribuzione dei laureati secondo la condizione occupazionale a un anno dalla laurea varia in funzione del Campus (Fig. 27); naturalmente nel confrontare i risultati per sede è necessario tenere conto anche dei corsi di studio attivati in ciascun Campus, dal momento che la probabilità di occupazione dipende anche dalla disciplina di laurea.

FIGURA 27 – CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI 2017 A UN ANNO DALLA LAUREA PER CAMPUS



Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2018 sulla condizione occupazionale dei laureati.

Conoscere in quale misura i laureati che lavorano utilizzino nella propria attività professionale le competenze acquisite attraverso gli studi universitari è un aspetto di particolare interesse nell’ambito del Bilancio Sociale di un Ateneo. Da questo punto di vista i risultati sono tendenzialmente stabili nell’ultimo biennio e non mostrano rilevanti differenze fra Alma Mater e la realtà

nazionale complessiva (Tab. 32). Continua ad essere evidente lo scarto fra le lauree magistrali a ciclo unico e le lauree magistrali biennali: nel primo caso i laureati dell’Ateneo di Bologna che lavorano utilizzando le competenze in misura elevata sono il 61,2%, mentre nel secondo caso sono solo il 41,3%.

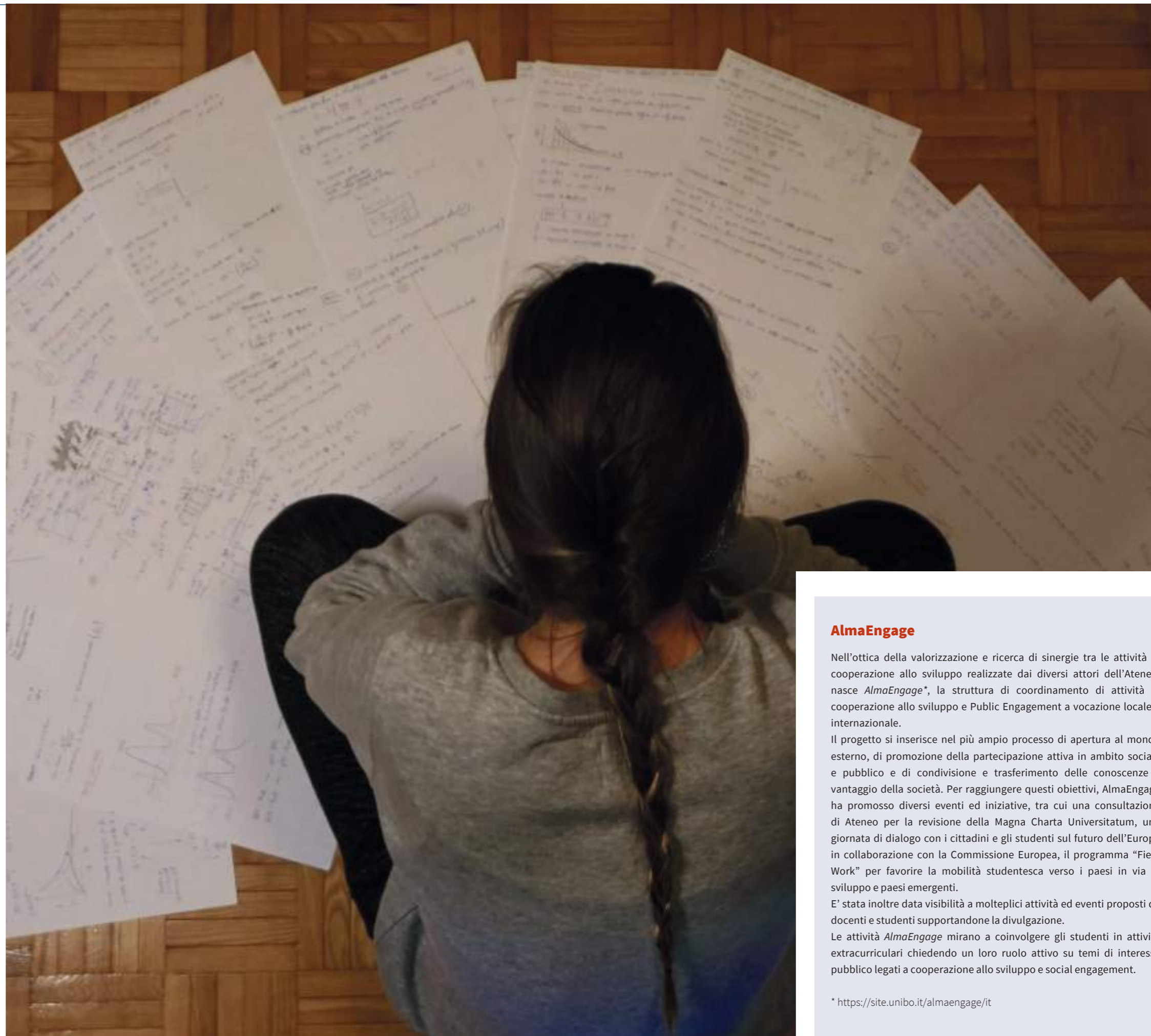
TABELLA 31 – UTILIZZO DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON LA LAUREA

	INDAGINE 2016 LAUREATI 2015			INDAGINE 2017 LAUREATI 2016			INDAGINE 2018 LAUREATI 2017			
	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	
LAUREA	In misura elevata	36,8%	39,1%	37,9%	37,1%	38,8%	38,2%	37,4%	42,1%	40,7%
	In misura ridotta	36,6%	35,3%	35,2%	35,0%	36,4%	35,1%	35,3%	34,7%	34,0%
	Per niente	26,5%	25,3%	26,6%	27,5%	24,6%	26,5%	27,0%	23,1%	25,1%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	In misura elevata	60,1%	62,9%	62,5%	61,2%	63,0%	63,3%	65,3%	68,9%	69,1%
	In misura ridotta	25,0%	25,2%	25,6%	24,9%	26,3%	25,6%	25,0%	22,7%	22,3%
	Per niente	14,8%	11,7%	11,7%	13,6%	10,5%	10,8%	9,8%	8,3%	8,5%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	43,2%	41,9%	40,6%	41,3%	40,9%	40,1%	45,3%	45,8%	43,9%
	In misura ridotta	41,4%	42,6%	42,5%	42,5%	43,7%	42,9%	41,6%	41,3%	41,7%
	Per niente	15,2%	15,3%	16,8%	16,0%	15,2%	16,8%	12,8%	12,8%	14,2%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini 2016, 2017 e 2018 sulla Condizione Occupazionale dei laureati.

DIDATTICA E FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIVERSITÀ, DEL GENERE E DEI DIRITTI UMANI

L'attenzione che rivolge Alma Mater ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica. In questa logica, l'Ateneo prosegue la partecipazione all'interno del *Masters Degree in Women's and Gender Studies "Gemma"*, nato dalla collaborazione di diverse università europee e americane che operano all'interno del Consorzio Erasmus Mundus Gemma coordinato dall'Università di Granada. Il Master è attivo presso l'Università di Bologna come curriculum nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Compare e Postcoloniali. Il Master Gemma propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. Presso il Campus di Ravenna, è invece attivo anche per l'A.A.2018/19 il curriculum in *Protection of Human Rights and International Cooperation* all'interno della Laurea Magistrale in International cooperation on human rights and intercultural heritage, corso che mira ad ampliare le capacità concettuali e analitiche con l'obiettivo di consentire agli studenti di gestire progetti di sviluppo globale in ambienti complessi, multidimensionali e interculturali. Nel corso del 2018 sono stati anche promossi i bandi di due Master professionali: Giustizia costituzionale e Diritti Umani e Diritti umani, Migrazioni, Percorsi di Inclusione Culturale rispettivamente presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche e il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi e G. Fassò". Inoltre nel 2018 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Ateneo sono stati realizzati più di 20 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra diversi corsi di studio e ambiti disciplinari.



AlmaEngage

Nell'ottica della valorizzazione e ricerca di sinergie tra le attività di cooperazione allo sviluppo realizzate dai diversi attori dell'Ateneo, nasce *AlmaEngage**, la struttura di coordinamento di attività di cooperazione allo sviluppo e Public Engagement a vocazione locale e internazionale.

Il progetto si inserisce nel più ampio processo di apertura al mondo esterno, di promozione della partecipazione attiva in ambito sociale e pubblico e di condivisione e trasferimento delle conoscenze a vantaggio della società. Per raggiungere questi obiettivi, AlmaEngage ha promosso diversi eventi ed iniziative, tra cui una consultazione di Ateneo per la revisione della Magna Charta Universitatum, una giornata di dialogo con i cittadini e gli studenti sul futuro dell'Europa in collaborazione con la Commissione Europea, il programma "Field Work" per favorire la mobilità studentesca verso i paesi in via di sviluppo e paesi emergenti.

E' stata inoltre data visibilità a molteplici attività ed eventi proposti da docenti e studenti supportandone la divulgazione.

Le attività *AlmaEngage* mirano a coinvolgere gli studenti in attività extracurricolari chiedendo un loro ruolo attivo su temi di interesse pubblico legati a cooperazione allo sviluppo e social engagement.

* <https://site.unibo.it/almaengage/it>

LA FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

L'Università di Bologna offre diversi percorsi formativi per diventare insegnanti e per continuare a formarsi in modo permanente. In particolare l'Ateneo ha attivato:

- dall'A.A. 2011/12 il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, che fornisce un titolo abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- il "Percorso Formativo 24 CFU Antropo-psico-pedagogico e nelle metodologie e tecnologie didattiche" appositamente sviluppato coerentemente con obiettivi formativi e contenuti indicati dall'art. 3 e dagli allegati A e B del D.M. 616/2017;
- il corso di formazione per il sostegno, per accedere al Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, al quale può accedere chi è già in possesso dell'abilitazione all'insegnamento. È un corso volto alla preparazione di docenti con competenze specialistiche in attività educativo-didattiche che promuove il processo di integrazione degli alunni con disabilità; ha durata annuale e prevede attività di tirocinio presso istituti scolastici.

Nell'A.A. 2017/18, gli studenti immatricolati al percorso formativo 24 CFU sono 8.700; sono state erogate 600 ore di didattica frontale, è stato garantito lo svolgimento di 18.220 prove d'esame, sono stati acquisiti complessivamente 90.310 crediti formativi.

La legge 107/2015 ha proposto inoltre un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola, individuando la formazione in servizio del personale docente, come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi, tra i quali la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale (2016 - 2019) e l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali del valore di 500 euro ("Carta del docente"). In questo nuovo contesto di riferimento, Alma Mater ha avviato ulteriori iniziative quali:

- il Catalogo delle iniziative per la formazione in servizio degli insegnanti, che presenta le proposte formative pensate per il mondo degli insegnanti (master, corsi di alta formazione e di formazione permanente, convegni e seminari dedicati alle tematiche della scuola e della didattica). Le iniziative formative sono inoltre inserite e presentate nella piattaforma ministeriale S.O.F.I.A.;
- le attività di ricerca-formazione che l'Università di Bologna intende promuovere attraverso alcune specificità metodologiche quali una fase iniziale di co-progettazione dell'offerta assieme a Scuole e Reti di scuole e l'erogazione della formazione direttamente all'interno degli istituti scolastici coinvolti.

E' attivo inoltre il protocollo d'intesa tra l'Alma Mater e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che definisce un quadro organico delle molteplici collaborazioni in atto e rafforza la collaborazione fra i due Enti, anche al fine di sostenere le istituzioni scolastiche nel miglioramento della qualità didattica.

IL SERVIZIO E-LEARNING

A partire dall'A.A. 2018/19, la piattaforma *Insegnamenti OnLine* (accessibile all'indirizzo <https://iol.unibo.it>) è diventata il deposito istituzionale dei materiali didattici degli insegnamenti, sostituendo il precedente servizio AMS Campus. Si segnala che durante il 2018, sulla piattaforma elearning-sicurezza.unibo.it per gli studenti, sono stati resi disponibili i corsi e-learning in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (Formazione generale Sicurezza e Salute e Formazione specifica Sicurezza e Salute parte 1) in lingua inglese. Come per i corsi in italiano, al loro completamento viene rilasciato un certificato, disponibile anche in lingua inglese, su Studenti Online. Grazie alla pubblicazione dei nuovi MOOC "Museums and Society - EDUU Project" e "Benvenuti in Italia! Orientarsi con l'italiano - Part 2" (in collaborazione con il METID del Politecnico di Milano), la piattaforma <https://book.unibo.it/> dedicata ai MOOC (Massive Online Open Courses - Corsi aperti online su larga scala) ha ampliato la propria offerta proponendo in totale 9 MOOC. Nel corso del 2018, è stato raggiunto il numero di 7.600 iscritti e sono stati erogati 1.900 certificati.



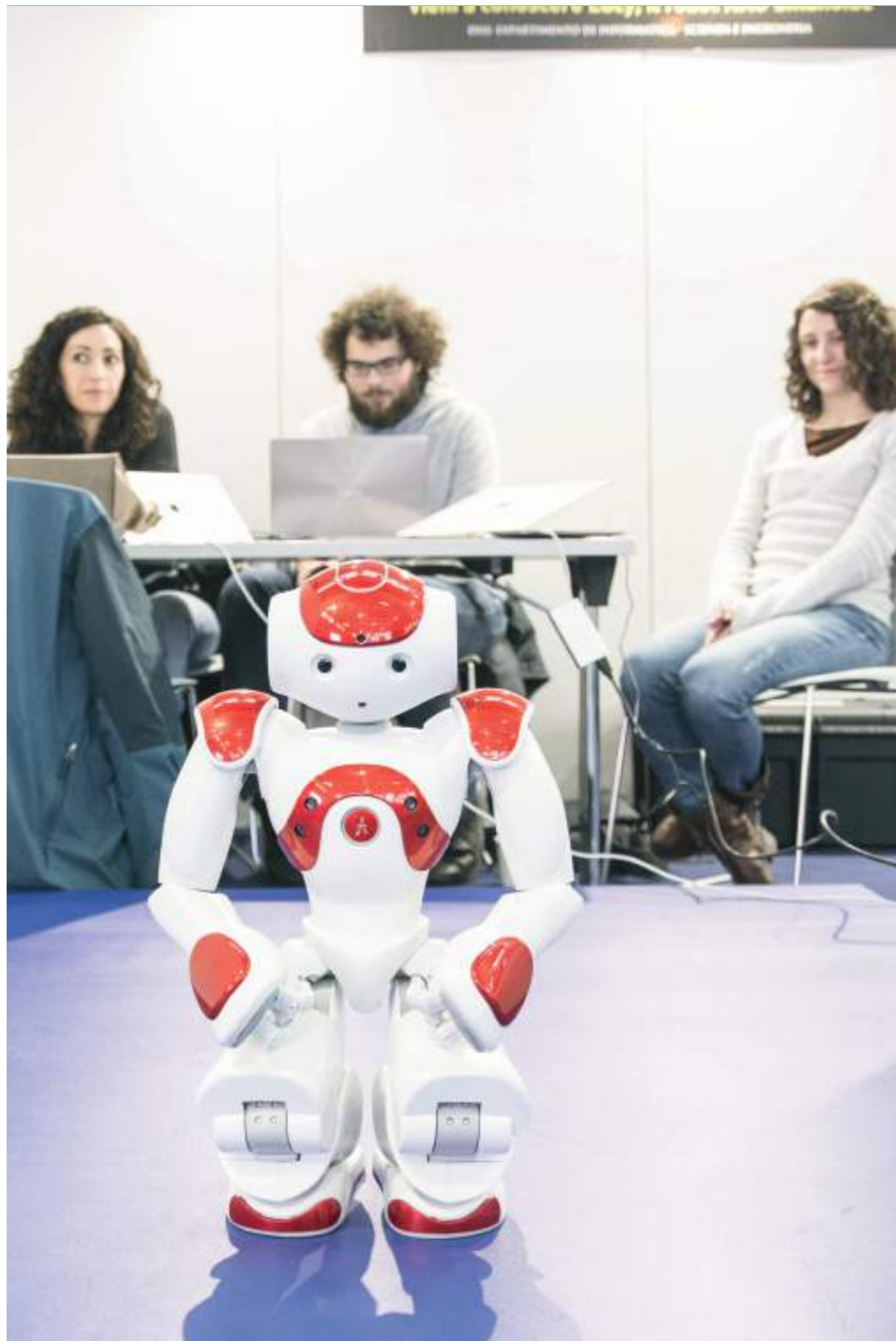
LAUREE HONORIS CAUSA

L'Università di Bologna ha conferito ad oggi complessivamente oltre 500 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a queste, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

Nel 2017 l'Ateneo si è dotato di un regolamento che aggiunge, alla possibilità di conferire lauree ad honorem, anche quella di conferire dottorati ad honorem a persone che si siano distinte in modo particolare nei vari ambiti di interesse dell'Ateneo.

Nel 2018 sono state conferite le seguenti lauree honoris causa:

- Christian Boltanski - Scienze storiche e orientalistiche
- Gianfranco Ravasi - Filologia, Letteratura e tradizione classica



I CENTRI DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore²⁶, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Università di Bologna, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. Il Collegio Superiore è stato costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza di Alma Mater. Offre percorsi formativi integrativi di alta qualificazione e forte valenza interdisciplinare a studenti iscritti a corsi di studio di I e II ciclo e ciclo unico dell'Università di Bologna, che sono ammessi esclusivamente sulla base del merito. La permanenza in Collegio è subordinata al mantenimento di elevati profitti sia nei corsi di studio sia nella didattica del Collegio. I collegiali beneficiano dell'esonero dalle tasse universitarie, di una borsa di studio annuale e dell'alloggio presso la Residenza di Studi Superiori. Nell'A.A. 2018/19 ai 101 collegiali sono state erogate 328 ore di lezioni curriculari e di seminari e 56 ore di conferenze internazionali. L'offerta culturale del Collegio Superiore verso la comunità degli studenti e docenti dell'Ateneo e verso la cittadinanza è ulteriormente arricchita dal ciclo di seminari "Il Collegio presenta".

Consorzio MED3 – Educazione Continua in Medicina

MED3 è un Consorzio, senza fini di lucro, tra l'Università di Bologna, il Consorzio interuniversitario Cineca e 6 Aziende Sanitarie della regione, costituito al fine di sviluppare, realizzare e rendere disponibili corsi di formazione a distanza (FAD) e misti, nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) per i professionisti della Sanità. L'Università, oltre ad essere tradizionalmente la sede principale dei processi formativi, mantiene un ruolo di direzione e di elaborazione di modelli innovativi di educazione continua in medicina. L'offerta formativa di MED3 (FAD e mista in ambito ECM) si rivolge soprattutto agli operatori sanitari istituzionali (medici, farmacisti, infermieri, fisioterapisti, etc.) e si compone sia di percorsi formativi completi, sia di singoli corsi accreditati ECM, facilmente accessibili per tutti. Nell'anno 2018 il consorzio MED3 ha reso disponibili ulteriori 11 corsi FAD, oltre a quelli già in catalogo nel precedente anno e ha accreditato più di 100 corsi residenziali, per un totale di circa 6.000 soggetti partecipanti e circa 40.000 crediti ECM erogati per i soli corsi accreditati presso il Ministero della Salute. Ha inoltre avviato la progettazione di altri corsi FAD che saranno pubblicati nel corso del 2019. MED3 ha erogato 98 eventi a circa 3.000 partecipanti con accreditamento della Regione Emilia-Romagna. I dati inerenti le attività accreditate ECM del Consorzio sono depositati presso il Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie – Ministero della Salute.

26. L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A.1998/99 – 2000/01), Dario Braga (A.A. 2001/02 – 2005/06) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/07 – 2011/12).

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Ce.U.B. nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.A., il Comune di Bertinoro e Unindustria Forlì-Cesena.

Il Centro mette a disposizione una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto e un servizio di ristorazione interna. Nel corso del 2017 sono state realizzate 104 attività formative promosse prevalentemente da università e associazioni scientifiche nazionali ed internazionali, che hanno portato a Bertinoro oltre 17.500 presenze delle quali circa il 70% provenienti dall'estero. In particolare, si segnalano alcune importanti iniziative quali:

- i corsi di Medical Genetic organizzati dalla European Genetics Foundation, che hanno portato al Ce.U.B. anche il Prof. Mario Capecchi (Premio Nobel per la Medicina, 2007);
- la 16-ma edizione delle Giornate di Bertinoro per la Economia Civile;
- i corsi organizzati dal Centro Interuniversitario di Econometria – CIDE;
- le iniziative di *Bertinoro International Center for Informatics – BiCi*, associazione composta da docenti universitari sia italiani che stranieri, che si prefigge la *mission* di creare un ponte tra le nuove generazioni di ricercatori e grandi professionisti e studiosi in Scienze Informatiche. BiCi organizza una decina di eventi ogni anno presso il Centro Universitario di Bertinoro, eventi che includono tematiche di ricerca, incontri strategici, scuole avanzate di informatica; tra le iniziative del 2017 da evidenziare compaiono "ScalPerf'17 – Scalable Approaches to High Performance and High Productivity Computing" e "ADS 2017" (8th Bertinoro Workshop on Algorithms and Data Structures).

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione Bologna Business School (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di Alma Graduate School, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna e di altri soci per la formazione manageriale post-laurea e post-experience e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, interdisciplinarietà e integrazione con le realtà produttive" (art. 1 dello Statuto). Bologna Business School offre:

- a) master universitari *full time* in italiano per la formazione di giovani laureati che entrano nel mercato del lavoro;
- b) master universitari *full time* in inglese per l'attrazione di talenti globali motivati a lavorare in imprese italiane (tra questi, il Global MBA e il Master in HR&Organization sono accreditati EPAS dall'European Foundation for Management Development);
- c) executive master per lo sviluppo di competenze manageriali di dirigenti e imprenditori;
- d) open e custom program per la creazione di una cultura orientata all'innovazione e alla sostenibilità.

Tutti i master di BBS affrontano al loro interno corsi sulla *Digital Transformation* e sulla Sostenibilità, temi strategici per il territorio; inoltre l'offerta formativa include master specializzati su queste tematiche. Ogni anno si iscrivono ai master e programmi di BBS oltre 600 studenti provenienti da 95 paesi nel mondo, senza contare i partecipanti a corsi e iniziative su commessa; il tasso di *placement* a 6 mesi dalla fine dei master *full time* ha raggiunto un valore medio dell'87%. La Scuola offre agevolazioni finanziarie finalizzate a premiare il merito per un valore di circa 1,5 milioni all'anno e consente l'iscrizione ai master mediante un prestito sull'onore, a condizioni agevolate e senza garanzie. Inoltre nel 2017 BBS ha avviato il processo EQUIS di accreditamento internazionale della Scuola. Fanno parte della Community di BBS oltre 8.000 ex studenti e più di 500 imprese. Sono Soci Fondatori, oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi, Unindustria e Unicredit. BBS è presieduta dal Rettore dell'Università di Bologna e l'Ateneo partecipa alla governance con propri rappresentanti nel CdA e nel Collegio di Indirizzo.

Le competenze trasversali

Il progetto relativo alle competenze trasversali intende offrire agli studenti dell'Ateneo l'opportunità di integrare il proprio percorso di studi con attività formative, fruibili come attività a scelta dello studente nel proprio piano didattico, che accompagnano quelle più strettamente connotate disciplinarmente. Esse forniscono allo studente un primo bagaglio di conoscenze, abilità e qualità, fondamentali nella vita e nel lavoro, che attengono ad ambiti cognitivi, realizzativi, manageriali, relazionali, comunicativi e che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo. Il progetto è nato nel secondo semestre dell'A.A. 2016/17 con un primo ventaglio di insegnamenti attivati soprattutto nell'ambito delle soft skills, evolvendo poi sempre più verso quelle transversal competencies che l'Unione Europea ha individuato come competenze chiave per la realizzazione e lo sviluppo di ogni persona, per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Tali competenze vengono individuate in riferimento a otto ambiti: comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenza nella matematica e competenza di base nella scienza e tecnologia, competenza digitale, capacità di imparare competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Oggi anche gli esperti nella ricerca e nella selezione di risorse umane pongono sempre maggiore attenzione al possesso di queste abilità. Pertanto Alma Mater, oltre a perseguire la migliore formazione disciplinare e professionale dei propri studenti, in tutti i Campus, organizza corsi (al momento 50 per circa 3.000 posti, destinati ad aumentare) per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, quali ad esempio imprenditorialità, orientamento al lavoro e *employability*, *Information Literacy*, creatività e innovazione, pensiero computazionale, *project management*, laboratori di lingua italiana, competenze interculturali e insegnamenti di lingue straniere, *service learning*, *diversity management*, ecc.



CENTRO PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

L'Università di Bologna è ed è stata fin dalla sua fondazione motore di processi di sviluppo di nuove conoscenze grazie alla ricerca e di diffusione e applicazione di tali conoscenze attraverso la didattica, la formazione e molteplici altre forme di trasferimento della conoscenza. Nel corso degli ultimi decenni i sistemi di istruzione e formazione europei hanno avviato processi di riforma, trasformazione e innovazione, per adattarsi ai cambiamenti di società via via più complesse e per rispondere alla grande sfida dell'innalzamento dei livelli di istruzione dei cittadini e delle cittadine. L'accessibilità, l'inclusione, l'ampliamento dell'offerta formativa e, soprattutto, l'innalzamento continuo della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, sono al centro delle attuali politiche educative e del dibattito scientifico sull'istruzione e sulla formazione superiore. In questo contesto l'Università di Bologna si è dotata di un proprio modello che si basa su tre ambiti o priorità, sostenuti da un sistema di *Quality Assurance* per il monitoraggio, la valutazione e il sostegno della qualità della didattica. Si tratta di aree fortemente interconnesse e a cui corrispondono altrettanti ambiti progettuali che si contaminano e alimentano a vicenda, per creare le condizioni per un'innovazione della didattica che si fa pratica costante, in un'ottica di continuo innalzamento della qualità dell'offerta formativa, coerentemente alle strategie scelte dall'Ateneo.

Studenti al centro: gli studenti e le studentesse al centro della progettualità didattico-formativa di Unibo, attori principali dei processi formativi e intesi non come fruitori, ma come costruttori e co-costruttori del proprio percorso di studio e apprendimento.

Gli apprendimenti non si fermano alle discipline che sono oggetto del corso di studi, ma si estendono a competenze strategiche e trasversali, a saperi che sono cruciali per la valorizzazione del proprio potenziale e delle proprie risorse per la costruzione di percorsi professionali futuri. <https://www.unibo.it/it/didattica/Innovazione-didattica/competenze-trasversali/competenze-trasversali>.

Docenti per l'innovazione didattica: i docenti come guide, facilitatori dei processi di apprendimento, a sostegno degli studenti nell'acquisizione dei saperi disciplinari e delle competenze strategiche.

Importanza dei docenti dunque, in quanto attori principali del rinnovamento della didattica e osservatori privilegiati dei contesti di insegnamento-apprendimento, ai quali l'Ateneo riserva un piano di azioni formative e laboratoriali per l'innovazione della didattica. <https://site.unibo.it/didatticainnovativa/it>

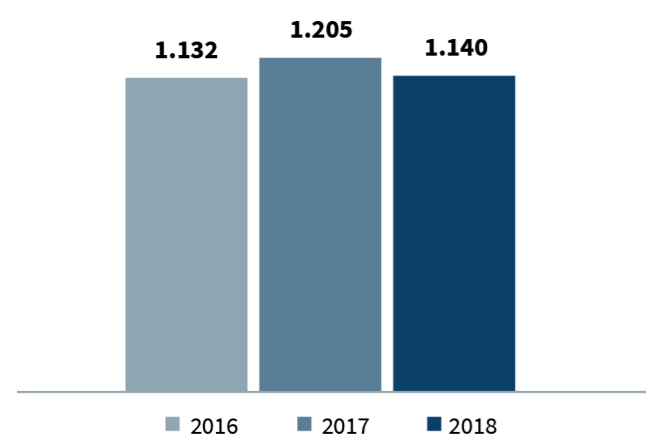
Sistema organizzativo per l'innovazione della didattica: Unibo come un'organizzazione che apprende e che per sostenere un'innovazione dei processi didattici che abbia al centro studenti e docenti, si fa promotrice di innovazione anche dal punto di vista dei processi, dei sistemi di supporto, di gestione e delle infrastrutture e a questo proposito nel 2018 ha costituito una unità organizzativa dedicata al presidio dell'intero sistema. <https://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/amministrazione-generale/728/3229>

3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

GLI ASSEGNI DI RICERCA

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promosse dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità.

FIGURA 28 – ASSEGNI DI RICERCA



Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso università o centri di ricerca situati in altri paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati agli iscritti al dottorato di ricerca sono stati 211 nell'A. A. 2015/16, 176 nell'A. A. 2016/17 e 179 nell'A. A. 2017/18 (le assegnazioni per l'A.A. 2018/19 non sono ancora concluse).

I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati da Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per il sostegno della ricerca di singoli e gruppi di docenti e ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato dell'Ateneo, i quali, se interessati, annualmente possono presentare domanda di partecipazione al processo di assegnazione dei finanziamenti RFO. L'assegnazione del finanziamento viene effettuata da ciascun dipartimento, facendo riferimento all'esito della valutazione della ricerca da parte della Commissione per la Valutazione della Ricerca

di Ateneo 2017 – relativa alla produzione scientifica del quadriennio 2013-2016.

Gli Organi Accademici, nelle sedute del Senato Accademico del 17/04/2018 e del Consiglio di Amministrazione del 24/04/2018, hanno definito i criteri e le modalità per la ripartizione del budget RFO 2018, deliberando di escludere i soggetti: che non hanno effettuato la chiusura della selezione VRA 2017 entro le scadenze comunicate dall'Ateneo, hanno ottenuto un punteggio VRA 2017 uguale a zero e/o effettuato la chiusura della scheda VRA 2017 con zero prodotti (ad esclusione dei neo-assunti entrati in servizio successivamente al 15/06/2017, i neoassunti 2018 e i docenti e ricercatori che hanno chiuso la scheda VRA 2017 entro le scadenze previste, anche qualora abbiano ottenuto un punteggio uguale a zero o la scheda sia stata chiusa con zero prodotti, che usufruiscono delle prerogative deliberate dalla VRA 2017 per specifiche tipologie di congedo/aspettativa, per cui avevano diritto alla riduzione del numero dei prodotti richiesti dai criteri di Area).

A tali categorie di docenti e di ricercatori (neoassunti e docenti e ricercatori che hanno chiuso la scheda VRA 2017 entro le scadenze previste e che usufruiscono delle prerogative deliberate dalla VRA 2017 per specifiche tipologie di congedo/aspettativa) gli Organi Accademici hanno previsto obbligatoriamente l'assegnazione pari all'importo massimo RFO 2018 individuale riconosciuto dal Dipartimento.

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai Dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni e la realizzazione di convegni da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici laureati e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande avviene da parte dei Dipartimenti.

Gli Integrated Research Team (IRT)

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose expertise scientifiche esistenti nell'Ateneo, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multidisciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli *stakeholder* di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i *policy maker*, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

TABELLA 32 – INTEGRATED RESEARCH TEAM (IRT)

TEMI DI RICERCA	
Social Economy and Civil Society	La ricerca multidisciplinare su Economia Sociale e Società Civile
Alma Food	La ricerca integrata nel settore agro-alimentare
Alma Heritage Science	La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali
Brasil	La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina
Alma Low Carbon	La ricerca multi-disciplinare per la facilitazione della transizione ad una società Low Carbon
Alma Sequencing	La ricerca interdisciplinare ed integrata nel settore del next generation sequencing
Alma Gender	Le competenze dei gruppi di ricerca dell'Università di Bologna sul tema Gender provengono da molteplici settori scientifici disciplinari: Alma Gender ha lo scopo di sostenere e potenziare questo patrimonio di conoscenze favorendone la visibilità e incrementando la capacità di attrarre finanziamenti

Gli spin off

A partire dal 2002, l'Università di Bologna ha adottato un "Regolamento per la costituzione di spin off dell'Università di Bologna e la partecipazione del personale Universitario alle attività dello stesso" (D.R. 6 giugno 2002 n. 180 BU N. 87 del 15/06/2002), traendo spunto dal D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 267 che prevedeva norme in materia "di sostegno della ricerca scientifica e tecnologica per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" e in particolare all'art. 2 co. 1 lettera e) e che consentiva la costituzione di società, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, mediante la partecipazione azionaria o il concorso o impegno di professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca. La forma giuridica prescelta riguardava esclusivamente le società per azioni (S.p.A.) o a responsabilità limitata (S.r.l.).

In relazione alle modifiche introdotte con la legge n. 240 del 2010 (art. 6 comma 9) e a quanto previsto in conseguenza in merito alla definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start-up (Regolamento MIUR del 2010) e alle policy operative per la costituzione di nuove imprese spin off e procedure per l'accreditamento di imprese già costituite (D.M. 10 agosto 2011 n. 168), l'Ateneo ha intrapreso le seguenti iniziative: - adozione di nuove "Linee guida strategiche e policy operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e spin

off nell'Ateneo di Bologna" (CdA, 25 settembre 2012);

- costituzione di una nuova società di servizi di incubazione in partecipazione con l'associazione industriale Unindustria Bologna ovvero "AlmaCube" S.r.l., di cui si è già fatta un'illustrazione, nel momento di scioglimento del Consorzio "Almacube" per utilizzarne l'esperienza (CdA, 27 novembre 2012; atto costitutivo 4 marzo 2013);

- dismissione progressiva delle partecipazioni detenute direttamente nelle 9 società spin off ancora attive: Alma Automotive S.r.l., Analytical Research Systems S.r.l., Econag S.r.l., Ergo Consulting S.r.l., Health Ricerca e Sviluppo S.r.l., Last Minute Market S.r.l., MEC S.r.l., Keisna S.r.l. e Vetspin S.r.l., conferendo la delega al Direttore Generale per l'individuazione dei procedimenti da mettere in atto e ai Dirigenti dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico e dell'Area Affari Generali per la messa in atto dei procedimenti individuati (28 febbraio 2014).

Il 30 dicembre 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento dell'Università in materia di imprenditorialità che prevede la possibilità di accreditare quali spin off dell'Università le imprese che valorizzano il trasferimento dei risultati della ricerca svolta in Ateneo da professori e ricercatori (strutturati e non) a mercato e introduce la possibilità di accreditare quali start up dell'Università le imprese che valorizzano progetti imprenditoriali innovativi nati dagli studenti dall'Università, sviluppati nell'ambito di iniziative promosse dall'Università stessa.

L'Università di Bologna conta 31 imprese accreditate quali spin off di Ateneo di cui 10 partecipate tramite il proprio incubatore AlmaCube. Al fine di supportare la diffusione e lo sviluppo della cultura imprenditoriale in Ateneo sono state avviate le seguenti iniziative:

- AlmaEclub: club interdisciplinare di docenti e ricercatori dell'Università di Bologna a supporto dello sviluppo della cultura imprenditoriale, che ha avanzato nel corso del 2017 proposte progettuali per la crescita dell'imprenditorialità in Ateneo: supporto e pianificazione finanziaria dell'idea di impresa con l'obiettivo di creare un fondo POC per lo sviluppo del TRL di progetti con possibile esito imprenditoriale; Alumni e cross-contamination imprenditoriale; formazione interdisciplinare per lo sviluppo di un mindset imprenditoriale; strutture per le relazioni con l'eco- sistema imprenditoriale; programmi formativi dedicati a studenti con progettualità imprenditoriali al fine di supportarli nello sviluppo dell'idea di impresa (programma di accensione imprenditoriale). Nel corso del 2018 sono state realizzate alcune progettualità pianificate in seno al club (ad es. fondo proof of concept di Ateneo per aumentare la vicinanza a mercato di tecnologie brevettate e la Phd winter school per lo

sviluppo di competenze imprenditoriali) e avviato iniziative di sensibilizzazione presso i campus al fine di valorizzarne le specificità legate alla creazione di impresa;

- organizzazione di eventi di sensibilizzazione sulla cultura imprenditoriale (start ups meet Humanities, StudENT for Africa, etc);
- start up day: evento per favorire l'incontro delle competenze e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Nel 2018 ha visto la presentazione di oltre 390 idee di impresa e l'accompagnamento di 30 progetti imprenditoriali attraverso un percorso formativo (PDAI) e di coworking;
- Phd creativity and entrepreneurship winter school: una settimana di sensibilizzazione e Formazione alla cultura di impresa destinata ai dottorandi dell'Università.

I progetti di ricerca finanziati

L'Ateneo ha partecipato nel 2018 a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 46 progetti (di cui 14 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di oltre 22 milioni di euro.

TABELLA 33 – PROGETTI UE FINANZIATI

	2016			2017			2018		
	N.	DI CUI COORDINATI	€ RICEVUTI DA ALMA MATER	N.	DI CUI COORDINATI	€ RICEVUTI DA ALMA MATER	N.	DI CUI COORDINATI	€ RICEVUTI DA ALMA MATER
Industrial leadership	4	-	1.223.265	5	1	1.888.490	7	1	5.022.024
Societal Challenges	23	6	7.892.124	19	3	5.939.296	17	5	-
Excellent Science	14	8	6.786.700	15	7	8.151.037	13	6	7.460.457
Life - Climate Action	-	-	-	-	-	-	1	1	363.066
Interreg Europe	-	-	-	-	-	-	1	1	205.400
JTI - JU	-	-	-	4	-	681.142	3	-	825.650
Science with and for society	-	-	-	-	-	-	1	-	75.138
Interreg Adrion	-	-	-	-	-	-	3	-	508.818
Euratom	-	-	-	-	-	364.172	-	-	-
TOTALE	41	14	15.902.089	44	11	17.024.136	46	14	22.439.048



IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il monitoraggio della produzione scientifica

L'Ateneo ha avviato dal 1997 un sistematico monitoraggio della propria produzione scientifica. La rilevazione, informatizzata dal 1999, è stata condotta a partire dal 2005 con *software* dedicati, realizzati da Cineca: l'Anagrafe delle Ricerche, il Catalogo U-GOV e infine il modulo *Institutional Repository* della suite IRIS (IRIS IR). Quest'ultimo, adottato dall'Alma Mater nella seconda metà del 2015, consente di raccogliere le informazioni relative alla produzione scientifica (pubblicazioni e prodotti della ricerca) dell'Ateneo e garantisce una gestione del full text dei contributi secondo il modello open access. Complessivamente, il bacino di utenti potenziali è di oltre 5.000 persone.

I prodotti della ricerca dell'ultimo triennio

Il catalogo IRIS è alimentato dai docenti e dai ricercatori dell'Ateneo. A partire dal 2017 è stata fissata una scadenza annuale per il suo aggiornamento, che è il riferimento ufficiale per le iniziative di valutazione e per le principali attività di monitoraggio della ricerca. La produttività scientifica nel triennio si mantiene su livelli elevati, come evidenziato in Tab. 34, 36 ed è aumentata la percentuale dei lavori indicizzati in Scopus che si collocano nella fascia eccellente (top 10%) (Fig. 29).

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2018, Alma Mater ha depositato 181 brevetti (comprese le varietà vegetali), contro i 104 del 2017.

BREVETTI



2016: 115

2017: 104

2018: 181

TABELLA 34 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER TIPOLOGIA*

	2016	2017	2018
Contributo in Rivista	5.844	6.142	6.023
Contributo in Volume	1.595	1.779	1.676
Libro	426	449	428
Contributo in Atti di Convegno	1.119	1.091	1.021
Traduzione	36	51	34
Altra tipologia	116	116	91
Attività collegate direttamente alla ricerca	76	82	56
TOTALE	9.212	9.710	9.329

* I prodotti esposti sono stati selezionati considerando quelli che hanno almeno un autore dell'Università di Bologna strutturato in servizio al 31/12/2018; i dati sono aggiornati al 22 marzo 2018. Si fa presente che alcuni dei dati esposti sono stati aggiornati rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio Sociale 2017, a seguito dei nuovi inserimenti, da parte dei docenti e ricercatori, di schede di prodotti pubblicati negli anni 2016 e 2017.

TABELLA 35 – PRODOTTI DELLA RICERCA PER AREA CUN (ANNO 2018)*

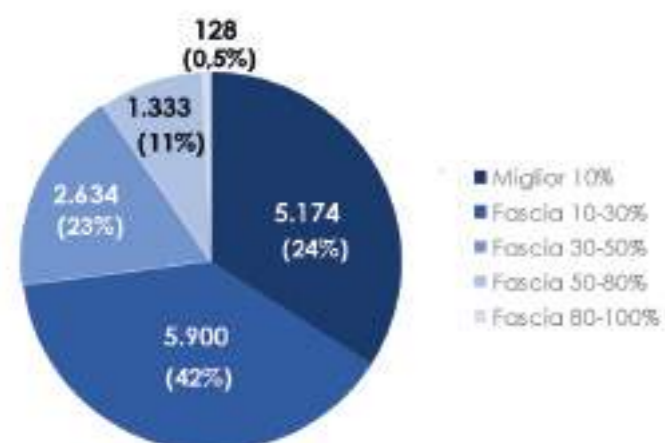
	CONTRIBUTO IN RIVISTA	CONTRIBUTO IN VOLUME	LIBRO	CONTRIBUTO IN ATTI DI CONVEGNO	TRADUZIONE	ALTRA TIPOLOGIA	ATTIVITÀ COLLEGATE DIRETTAMENTE ALLA RICERCA	TOTALE
1. Scienze matematiche ed informatiche	177	25	11	92	-	7	-	312
2. Scienze fisiche	658	10	4	16	-	1	-	689
3. Scienze chimiche	532	20	5	67	-	4	3	631
4. Scienze della Terra	116	5	1	11	1	1	1	136
5. Scienze biologiche	408	15	3	23	-	4	2	455
6. Scienze mediche	1.663	36	2	18	-	-	-	1.719
7. Scienze agrarie e veterinarie	492	37	13	107	-	3	2	654

8. Ingegneria civile e architettura	201	69	16	115	-	7	-	408
9. Ingegneria industriale e dell'informazione	652	59	7	488	-	10	6	1.222
10. Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche	329	505	133	70	18	36	26	1.117
11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	472	341	96	40	7	6	13	975
12. Scienze giuridiche	247	329	78	10	3	3	-	670
13. Scienze economiche e statistiche	247	75	25	29	-	12	1	389
14. Scienze politiche e sociali	164	169	44	5	5	3	4	394
TOTALE	6.358	1.695	438	1.091	34	97	58	9.771

*L'area è ricavata dal settore scientifico disciplinare (SSD); i prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse.

Dall'analisi degli *Essential Science Indicators di InCites* (Clarivate Analytics; dataset updated Jan 18, 2019.) risulta che l'Università di Bologna si colloca al 184mo posto su 5.870 istituzioni per numero di citazioni ricevute negli ultimi dieci anni; in questo stesso periodo annovera 831 *top paper* che si collocano in 21 dei 22 ambiti scientifici censiti. Per quanto riguarda i dati Scopus (Elsevier, July 2018), oltre 4.000 pubblicazioni del catalogo IRIS relative agli anni 2014/2017 sono indicizzate e si collocano nella fascia eccellente top 10%.

FIGURA 29 – DISTRIBUZIONE DELLE PUBBLICAZIONI DI ATENEO IN SCOPUS (2015-2017)



Valutazione della produzione scientifica

Coerentemente con l'evoluzione nazionale in tema di monitoraggio e valutazione della ricerca, Alma Mater ha ridefinito dal 2014 il proprio assetto interno, che prevede il monitoraggio dipartimentale mediante la SUA-RD, verificato dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), e una valutazione annuale rivolta ai singoli ricercatori, la Valutazione della Ricerca di Ateneo (VRA), che, ispirandosi al modello VQR, ha opportunamente modificato metodi e procedure utilizzati in precedenza.

A partire dal 2015 (primo esercizio VRA) è stata avviata la valutazione della ricerca secondo i nuovi principi definiti dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA, un organismo collegiale presieduto dal Rettore che elabora e aggiorna i criteri per valutare l'attività di ricerca svolta in Ateneo).

Nel primo anno del proprio mandato la Commissione ha elaborato i nuovi criteri per la valutazione della ricerca basandosi sulla revisione critica del modello preesistente, definito dall'Osservatorio della Ricerca nel 2005 e utilizzato fino al 2013. Ogni sessione VRA è oggetto di relazione agli Organi di Ateneo ed è utilizzata per il monitoraggio di alcuni indicatori del Piano Strategico. Gli esiti della valutazione sono comunicati ai Dipartimenti per l'allocazione dei finanziamenti individuali per la ricerca e come supporto per ulteriori azioni interne.

Nel 2018 è stato condotto il quarto esercizio di valutazione secondo il modello VRA, sulla base dei principi comuni definiti dall'Ateneo:

- il confronto tra aree avviene rispetto al contesto nazionale e internazionale, in coerenza con i principi adottati dall'Agenzia nazionale di valutazione (ANVUR);
- ogni area definisce autonomamente i propri criteri di valutazione per gli aspetti relativi alle caratteristiche della produzione scientifica, alla scala di qualità e al numero delle pubblicazioni richieste;
- le persone valutate scelgono le pubblicazioni da sottoporre al proprio panel secondo i criteri della propria area e ricevono un punteggio individuale dato dalla somma dei punteggi ricevuti per le relative pubblicazioni ammesse alla valutazione, secondo le regole specifiche di ogni area.

La VRA 2018 si è conclusa nel febbraio 2019 e ha confermato il livello elevato di partecipazione registrato nella sessione precedente: come nel 2017, il 95% dei docenti e dei ricercatori ha infatti sottoposto a valutazione la propria produzione scientifica. Nel 2016 la percentuale era stata del 92%; nel 2015 del 94%. In 8 delle 17 aree la partecipazione ha superato la media di Ateneo e in due soli casi è risultata di poco inferiore al 90%.

RICERCA E DIDATTICA IN AMBITO CLINICO E RAPPORTI CON IL SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse (che mettono a disposizione strutture e risorse) per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà/Scuola di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative. I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna.

Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione e gestione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza. La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 3.105 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e del Corso di Laurea in Medicine and Surgery;
- 2.473 iscritti/anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
- 1.091 specializzandi;
- 279 docenti e ricercatori e 129 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende.

Le strutture dell'Università di Bologna maggiormente coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende Ospedaliero-Universitarie sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica di Alma Mater in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.Lgs. 507/1999. Essa ha assunto quindi una mission peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza,



- nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Ateneo. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza: circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi;
- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), che ai sensi della legge regionale 29/2004 rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
 - l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza. Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.

3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I NETWORK INTERNAZIONALI

Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di network un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore e sulla ricerca. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di network formati da Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi ambiti e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore e della ricerca. Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella Sezione 1, l'Ateneo partecipa a numerosi altri network e associazioni²⁷.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI CON GLI ATENEI PARTNER, I PROGETTI E I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2018 sono 104 i progetti attivi nell'ambito della collaborazione accademica, didattica, di trasferimento delle conoscenze, nonché di capacity building finanziati dall'Unione Europea a cui Alma Mater partecipa, in 24 casi nel ruolo di coordinatore. Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e capacity building, in tutte le aree del mondo, in particolare all'interno dell'Unione Europea, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India, in Myanmar e in America Latina. I programmi e progetti attivi sono rappresentati nel grafico seguente classificati sulla base dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di cogliere l'impatto che le diverse attività dell'Ateneo possono generare a favore del conseguimento dello sviluppo sostenibile.



27. Le mappature delle associazioni e dei network internazionali sono presenti sul Portale di Ateneo: <http://www.unibo.it/it/internazionale/accordi-e-network> e www.unibo.it/ricerca/network-associazioni



Unione Europea

In aggiunta alle numerose collaborazioni bilaterali che danno origine a progetti di mobilità studenti e docenti di cui si riportano i dettagli nel capitolo successivo, l'Università di Bologna partecipa a 64 progetti internazionali finanziati dal Programma Erasmus+ finalizzati all'innovazione della didattica, all'inclusione sociale e alla cooperazione con enti territoriali, realizzati in partenariato con organizzazione operanti all'interno dell'Unione Europea.

Nord America

Le relazioni accademiche con gli atenei nordamericani risalgono agli anni '50 e si sono rafforzate fino a raggiungere oggi 250 accordi, grazie ai quali ogni anno 280 studenti trascorrono un periodo di studio a Bologna e 100 studenti iscritti a Bologna si recano presso le Università partner. Dal 2016 l'Ateneo sta ampliando le relazioni con atenei statunitensi pubblici.

Alcuni accordi con atenei statunitensi hanno portato all'istituzione a Bologna di centri che svolgono un importante ruolo di coesione sociale e culturale per gli studenti statunitensi a Bologna e di orientamento per gli studenti del nostro ateneo che si recano presso Università partner negli Stati Uniti. Tali centri sono: Bologna Consortial Studies Program (B.C.S.P.); University of California, Dickinson College, Brown University, Eastern College Consortium (E.C.C.O.). Si segnala la presenza a Bologna del 'Bologna Center della Johns Hopkins University - Paul H. Nitze School of Advanced International Studies', con cui l'Alma Mater ha una costante collaborazione in ambito didattico. Le intense sinergie tra attività di didattica e di ricerca con questa area geografica sono dimostrate dalle summer e winter schools organizzate con atenei nordamericani nonché da iniziative d'eccellenza quali 'The Academy of Global Humanities and Critical Theory' e 'Fulbright Lectureship'. "The Academy of Global Humanities and Critical Theory", sorta dalla collaborazione tra l'Ateneo di Bologna, la Duke University e la University of Virginia, è concepito come luogo di riflessione e ricerca in diversi ambiti scientifici per la ridefinizione degli studi umanistici e della teoria critica in un'epoca globale. La 'Fulbright Lectureship' istituisce tre posizioni di visiting professor nelle aree tematiche di Health & Biotechnology; Sustainability & Circular Economy, Big Data, grazie all'accordo con la Commissione Fulbright. Infine, per promuovere iniziative strategiche di internazionalizzazione dei Dipartimenti, sono stati finanziati 11 progetti di collaborazione innovativa con alcuni partner nordamericani (University of Virginia, Texas A&M University, Cornell University, University of Wisconsin, University of Michigan; Ohio State University; Columbia University; Drexel University; Brown University; University of California; Williams College).

America Latina

Nel 2018 proseguono le attività di cooperazione universitaria con l'America Latina. In particolare, all'interno del progetto Erasmus plus capacity building OPT-IN, coordinato dall'Università di Bologna, presso il

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali si sono tenuti dei percorsi di formazione per docenti latino americani volti a costituire il faculty di un Master in costruzione sui temi del diritto, processi di pace e rispetto dell'ambiente visti da un punto di vista transnazionale. Altri progetti Erasmus plus sono proseguiti o terminati sui temi dell'innovazione tecnologica, della costruzione dei piani nazionali delle qualifiche in Centroamerica e del riconoscimento dei crediti per favorire gli scambi tra l'Europa e l'America Latina. Nel corso del 2018 sono state poi avviate le relazioni per firmare accordi quadro con nuovi paesi dell'America Latina, coinvolgendo per la prima volta università peruviane e del Costa Rica. Infine, nel febbraio 2018 si è tenuta la settima edizione del workshop del Laboratorio italo-brasiliano di formazione, ricerca e pratiche in salute collettiva coinvolgendo la Regione Emilia-Romagna e una rete di università e enti territoriali brasiliani. Sugli stessi temi è stato finanziato il progetto "RERSUS - Cure Intermedie: confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile" all'interno dei bandi per la cooperazione decentrata della regione Emilia-Romagna.

Africa

Nel 2018 l'Università di Bologna ha rafforzato le sue collaborazioni nel continente. Sono proseguiti 3 progetti di internazionalizzazione e cooperazione finanziati dalla Commissione Europea negli ambiti della sperimentazione di metodologie didattiche innovative (Marocco), gestione della mobilità internazionale (Maghreb) ed apprendimento delle lingue europee (Egitto), mentre si è chiuso con successo un progetto di rafforzamento dei servizi per l'internazionalizzazione in Sudafrica. E' continuata la partecipazione attiva dell'ateneo nel programma Erasmus+ International Credit Mobility con un approccio sempre più di sistema volto alla valorizzazione e consolidamento di relazioni strategiche già in atto. Si sono quindi attivati accordi di mobilità per studenti e docenti in Marocco (Université Cady Ayyad), in Senegal (Université Cheikh Anta Diop di Dakar), in Sud Africa (Stellenbosch University, University of Pretoria e WITS) e in Tanzania (St. Francis University College of Health and Allied Sciences). Quest'ultimo accordo in particolare valorizza una relazione storica sostenendo la mobilità bilaterale di docenti e di specializzandi medici negli ambiti della pediatria e della ginecologia e ostetricia. Si sono poi allacciate relazioni d'Ateneo in Uganda grazie a una visita istituzionale del Rettore per la collaborazione con le università locali, Makerere University in particolar modo, sui temi delle migrazioni e dei rifugiati. Attivo anche il fronte dei rapporti con realtà del territorio su iniziative di cooperazione allo sviluppo. Anche nel 2018 l'Ateneo è stato coinvolto da varie ONG in progetti finanziati dal MAECI e da EuropeAid e si è registrato un incremento della partecipazione in progetti di cooperazione decentrata della Regione Emilia-Romagna con coinvolgimenti in Marocco, Tunisia, Sahara occidentale ed Etiopia. Infine particolarmente attiva è la collaborazione in ambito di turismo e patrimonio culturale, nel 2018 si dà infatti avvio al Network di Educazione alla Sostenibilità Turistica (NEST) che formerà personale turistico dei paesi del Mediterraneo e dell'Africa Sub-Sahariana.

Asia e Oceania

L'Università di Bologna partecipa a numerosi progetti di internazionalizzazione che coinvolgono università asiatiche (compreso il Medio Oriente) finanziati dalla Commissione Europea e dalla Cooperazione italiana. Le collaborazioni in ambito didattico e scientifico con atenei asiatici sono positive e in aumento; in particolare si sono concentrate con istituzioni della Repubblica Popolare Cinese, del Giappone, della Corea del Sud e dell'India. Il sud est asiatico rappresenta uno degli investimenti più significativi e inediti, con particolare riferimento a Singapore e Vietnam. Nell'area geografica l'Ateneo è impegnato in attività di cooperazione e capacity building, in particolare con atenei di Myanmar, Sri Lanka, Laos, volte alla modernizzazione dei sistemi universitari, al potenziamento delle strategie di internazionalizzazione e al miglioramento della qualità della didattica. La mobilità studentesca e accademica è incentivata tramite i finanziamenti europei nell'ambito del Programma Erasmus+ International credit mobility, in particolare con atenei di Myanmar, Macao, Giordania, Libano e Iraq. Nuove opportunità di cooperazione sono state avviate con istituzioni armene. A luglio 2018 è stato inaugurato a Yerevan il Centro regionale per la conservazione, la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale, nato dalla collaborazione tra l'Università di Bologna e il Ministero della Cultura della Repubblica di Armenia, con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). L'apertura della sede del Centro, realizzata con il prezioso supporto dell'Ambasciata d'Italia in Armenia, è il primo passo per l'avvio di un progetto di capacity building in cui l'Ateneo metterà a disposizione le sue competenze ed esperienze nel settore dei beni culturali per valorizzare con strumenti e metodi all'avanguardia il patrimonio di straordinaria importanza e bellezza dell'Armenia.

Proseguono i due progetti in Iraq, in cui l'Ateneo ricopre il ruolo di coordinatore: una delle iniziative ha l'obiettivo di supportare la modernizzazione dei curricula di archeologia e la formazione del personale per la conservazione del patrimonio in Iraq; il secondo progetto promuove la coesione sociale in Iraq attraverso la riscoperta e la valorizzazione museale del patrimonio culturale iracheno. Inoltre nel 2018 il nostro ateneo partecipa in qualità di partner ad un progetto sul miglioramento della governance nel sistema educativo superiore iracheno. L'Ateneo è inoltre sede di uno degli Istituti Confucio più attivi. Le relazioni con il territorio degli oltre 800 studenti cinesi a Bologna sono sostenute dall'Associazione Collegio di Cina, costituita nel 2005 con l'obiettivo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese, mediante la realizzazione di corsi post-laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione. L'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano presso l'Università di Tongji a Shanghai, che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria con l'obiettivo di istituire programmi integrati di doppio titolo.



LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Gli accordi con atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo, prevedendo, di norma, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi *ad hoc*; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio delle attività svolte all'estero.

Nel 2018, Alma Mater è stata particolarmente attiva in vari programmi di mobilità internazionale, il più rilevante dei quali è Erasmus+ per studio e tirocinio, che consente agli studenti di trascorrere in un altro Ateneo europeo un periodo che varia tra i 3 e i 12 mesi per lo studio e un periodo che varia tra i 3 e i 6 mesi per il tirocinio. Un altro programma di grande interesse è Overseas, programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università extraeuropee, organizzato e finanziato interamente dall'Università di Bologna. Infine, l'Ateneo partecipa a due programmi comunitari finalizzati alla mobilità extraeuropea: il programma Erasmus Mundus Azione 2 (ora in fase di chiusura) e il programma *Erasmus+ International Credit Mobility*.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Lo rivela il rapporto dell'Agenzia Erasmus+ Indire. Cresce la mobilità europea, l'Italia è tra i quattro principali paesi UE per numero di giovani in partenza per esperienze all'estero e l'Università di Bologna conferma la sua attrattività in entrata e in uscita.

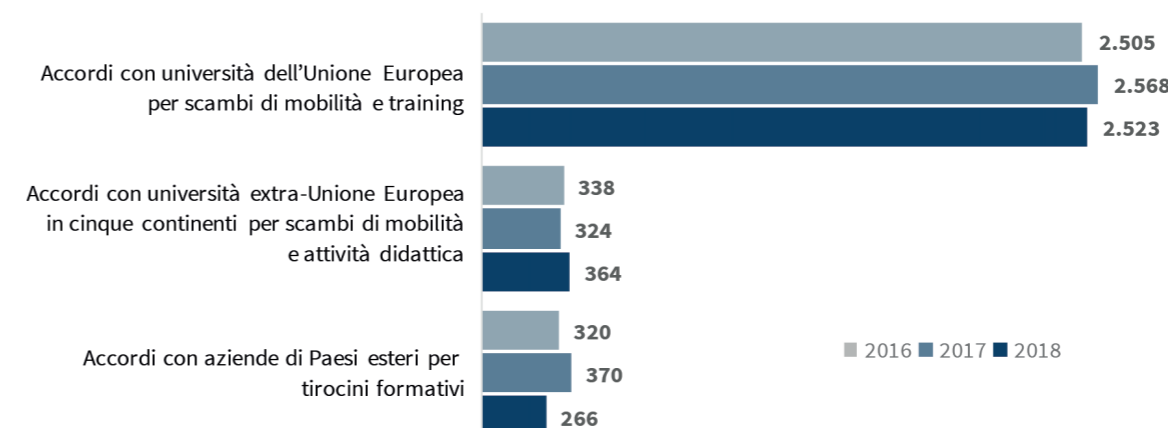
Nella classifica europea dei migliori 10 atenei per studenti Erasmus+ in partenza e in arrivo, al primo posto c'è l'Alma Mater. Il primato Unibo è stato diffuso dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa e Agenzia italiana del programma Erasmus+, nell'ambito di un incontro sulle novità 2019 per l'università.

Secondo i dati 2017/18, l'Università di Bologna conferma il suo primato con 2.787 studenti in partenza per un periodo di studio all'estero grazie al programma Erasmus+, e conquista il podio in Europa anche per quanto riguarda gli studenti in arrivo con 1.970 studenti.

Un primato importante che conferma la capacità attrattiva dell'Alma Mater, a fronte della crescita della mobilità europea: nel 2017/18, si legge nel rapporto Indire, sono 37.601 gli studenti partiti in Erasmus dagli atenei italiani, un numero in crescita che mette l'Italia tra i quattro principali paesi Ue per numero di giovani in partenza, dopo Spagna, Germania e Francia. Secondo Indire è cresciuta anche l'accoglienza, con oltre 26mila studenti europei in ingresso, ai quali vanno aggiunti 1.263 studenti provenienti da regioni extraUe.

Nella top ten delle università europee migliori per studenti Erasmus+ in partenza, dopo l'Alma Mater, tra le italiane c'è l'Università di Padova al quarto posto (1.866 studenti), la Sapienza Università di Roma al quinto (1.782) e al sesto l'Università degli Studi di Torino (1.412). Per quanto riguarda l'accoglienza, Unibo è seguita invece dagli atenei di Valencia, Lisbona, Granada e Madrid.

FIGURA 30 – ACCORDI ATTIVI*



* Il dato si riferisce al numero di accordi con aziende/enti esteri che hanno ospitato studenti, intendendo per "attivi" gli accordi che hanno almeno uno studente in mobilità in entrata e in uscita.

TABELLA 36 – MOBILITÀ STUDENTI

	2015/16		2016/17		2017/18	
	STUDENTI	PAESI	STUDENTI	PAESI	STUDENTI	PAESI
Studenti in Entrata,	2.480	61	2.777	62	3.100	67
di cui: da paesi europei	1.957	35	2.218	36	2.365	40
di cui: da paesi extra-europei	523	26	559	26	735	27
Studenti in Uscita	2.771	49	3.088	53	3.125	57
di cui: verso paesi europei	2.505	34	2.766	35	2.809	37
di cui: verso paesi extra-europei	266	15	322	18	316	20
Laureati che hanno riconosciuti crediti acquisiti all'estero*	2.196	-	2.594	-	2.904	-

* Il dato si riferisce agli anni solari 2016-18. Il numero dei paesi esteri non è disponibile.

FIGURA 31 – BORSE DI STUDIO PER TESI ALL'ESTERO (STUDENTI)



L'OFFERTA FORMATIVA IN LINGUA INGLESE

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

TABELLA 37 – OFFERTA FORMATIVA INTERNAZIONALE

	2016/17	2017/18	2018/19
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:			
corsi di Laurea e Laurea magistrale a C.U.	9	9	6
corsi di Laurea magistrale	35	36	30
corsi di dottorato di ricerca	21	23	23
Corsi impartiti in lingua non italiana*:			
corsi di Laurea (in lingua inglese)	36	47	52
corsi di dottorato di ricerca	29	36	37

* I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

IL CENTRO LINGUISTICO DI ATENEIO

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è una struttura che eroga servizi linguistici in attuazione delle strategie definite dal Coordinamento per le politiche linguistiche d'ateneo. Il settore afferisce all'Area formazione e dottorato ed è costituito da due sezioni linguistiche, Bologna e Romagna.

Il funzionamento del Centro Linguistico è coordinato da un Comitato Direttivo ed è disciplinato da un proprio regolamento. La missione è offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti

internazionali iscritti o di scambio, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

La diminuzione dei corsi offerti complessivamente dal CLA nell'anno 2018 è legata soprattutto alla difficoltà di reclutamento dei formatori, in particolare di lingua inglese, per il primo semestre dell'A.A. 2018/19. Resta sostanzialmente costante l'offerta di lingua italiana verso gli studenti internazionali, testimoniando l'investimento continuo di Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale.

TABELLA 38 – CORSI DI LINGUE STRANIERE*

	2016	2017	2018
Corsi di lingue straniere attivati	350	359	348
di cui: nei Campus della Romagna	120	124	111
Iscritti	7.000	7.180	6.960
di cui: nei Campus della Romagna	2.400 circa	2.480 circa	2.220 circa

* I dati includono anche i corsi AlmaEnglish.



AlmaEnglish

È un percorso che offre l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione linguistica internazionale. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. AlmaEnglish è rivolto agli studenti dell'Università di Bologna, e prevede l'accesso ai corsi – in misura limitata – anche del personale tecnico amministrativo. Nel 2018 sono stati attivati complessivamente 120 corsi AlmaEnglish così suddivisi: 92 nella sede di Bologna e 28 nelle sedi della Romagna, 60 nel II semestre 2017/2018 e 60 nel I semestre 2018/19. Nelle due sessioni certificative di febbraio-marzo e di giugno-luglio 2018, 1.690 studenti e 23

tecnici-amministrativi hanno ottenuto una certificazione linguistica internazionale finanziata dall'Ateneo: 128 certificazioni Cambridge English: Preliminary di livello B1 (nell'unica sessione di febbraio 2018) e 1.585 certificazioni IELTS Academic di livello B2 o superiore.

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI DI SCAMBIO E INTERNAZIONALI

Il CLA organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, corsi d'italiano L2 rivolti agli studenti Incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, etc. e agli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2018 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 66 tra corsi in aula e moduli di tutorato.

TABELLA 39 – CORSI DI LINGUA ITALIANA

	2016	2017	2018
Studenti Iscritti	1.557	1.419	1.320
di cui: nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)	262	242	280
di cui: nei Campus della Romagna (a moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito)	155	57	-
Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2)	67	67	66
di cui: nei Campus della Romagna	13	13	14
Moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito attivati	12	4	-
di cui: nei Campus della Romagna	6	2	-

OFFERTA DI ITALIANO L2

L'offerta di corsi di Italiano L2 è finalizzata a migliorare e ampliare la competenza in lingua italiana L2 degli studenti internazionali, sia in relazione alle necessità del loro curriculum universitario, sia in relazione alla loro permanenza in Italia. Nel corso del 2018 l'offerta formativa di italiano L2 è rimasta stabile consolidandosi in un modello organizzativo e didattico sostenibile; a questo proposito si sottolinea una progressiva diminuzione di corsi per principianti assoluti e il definitivo abbandono del modello in autoapprendimento assistito da tutor per gli studenti di livello A1.

L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI (ISA)

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)²⁸, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. L'ISA è stato costituito nel 2000 come luogo di trasversalità didattico-scientifica e di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale attraverso l'ospitalità di studiosi di altri paesi presso le strutture dipartimentali dell'Ateneo. Obiettivi dell'ISA sono attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo, incentivare la mobilità internazionale in entrata a livello di dottorato e promuovere la conoscenza all'estero della rilevanza e dimensione della ricerca dell'Università di Bologna. L'ISA offre contributi economici e alloggio a favore dei docenti in visita e dei docenti e ricercatori di Alma Mater, per la progettazione e divulgazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic). Nel 2018 l'ISA ha ospitato 40 senior *Visiting Fellows*, 2 ricercatori junior del programma internazionale Eurias, 13 studenti internazionali di dottorato di cui 4 hanno cominciato la loro Fellowship a dicembre 2018. Ha, inoltre, organizzato 12 seminari nell'ambito del programma ISA Topic "Game of Fear" in collaborazione con i Dipartimenti.



28. L'attuale direttore dell'Istituto è Dario Braga; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/01 – 2002/03), Alessandro Freddi (A.A. 2003/04 – 2005/06), Dario Braga (A.A. 2006/07-2008/09), Paolo Pombeni (A.A. 2009/10-2011/12); Patrizia Brigidi (A.A. 2012/13-2014/15).

3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI

LE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia-Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università di Bologna. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, collaborazioni a tempo parziale, etc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande, convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2017/18 pari a 4.463) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso gli uffici per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo, che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

La collaborazione con ER.GO è ora estesa alle attività inerenti il nuovo sistema contributivo; ER.GO infatti gestisce anche l'acquisizione dei valori ISEE necessari per l'accesso al regime agevolato di tassazione e provvede alle attività di controllo delle attestazioni.

I BENEFICI DI COMPETENZA REGIONALE

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascuno studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio e ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non dover restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio e ottenere la prima rata, nonché confermare l'assegnazione della borsa di studio e quindi ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire, i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l'Azienda erogherà un contributo pari al 50%.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 20 studentati (17 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

TABELLA 40 – INTERVALLI DI VALORE ISEE NEL 2017/18 (IN EURO)

VALORE ISEE	IMPORTO BORSA PER STUDENTI "FUORI SEDE"	IMPORTO BORSA PER STUDENTI "PENDOLARI"	IMPORTO BORSA PER STUDENTI "IN SEDE"
fino a 15.333,33	5.192,56	2.983,88	2.195,11
da 15.333,34 a 16.866,66	3.634,79	2.088,72	1.536,58
da 16.866,67 a 19.152,97	2.751,88	1.736,93	1.342,53
da 19.152,98 a 23.000,00	2.596,28	1.491,94	1.097,55



I BENEFICI DI COMPETENZA DELL'ATENEO

La legge di Stabilità per il 2017

La legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (c.d. legge di bilancio 2017) ha innovato in misura rilevante il quadro normativo in materia di contribuzioni studentesche. Secondo questa nuova normativa viene introdotto il principio che la contribuzione debba essere calcolata in base alle condizioni economiche dello studente e della sua famiglia, pertanto gli atenei hanno l'obbligo di definire un contributo omnicomprensivo annuale nel rispetto dei criteri di equità, gradualità e progressività, i cui "livelli minimi" sono definiti dalla norma stessa e costituiscono altrettanti vincoli per la definizione della politica contributiva. Un primo vincolo è posto dalla definizione di una no tax area, ovvero dell'obbligo di esonerare totalmente dal contributo coloro che soddisfano congiuntamente determinati requisiti di merito oltre ad avere un ISEE inferiore o eguale a 13.000 euro. Il secondo vincolo è dato dall'obbligo di calcolare il contributo annuale in funzione dell'ISEE per tutti coloro che soddisfano i requisiti di merito previsti e il cui ISEE è compreso tra 13.001 e 30.000 euro: per questi studenti il contributo non può superare il 7% della quota di ISEE eccedente i 13.000 euro aumentato del 50% con un valore minimo di 200 euro.

La manovra contributiva dell'Ateneo di Bologna per l'A.A. 2018/19

Nell'esercizio della propria autonomia l'Alma Mater ha deciso di estendere i livelli minimi di progressività posti dalla normativa sopra citata e, per l'A.A. 2017/18, ha varato una manovra contributiva che prevede l'ampliamento della "no tax area" fino a 23.000 euro di ISEE e il calcolo progressivo delle contribuzioni studentesche senza limiti, con aliquote più contenute fino a 50.000 euro di ISEE, come rappresentato nella tabella seguente. Tali valori soglia rimangono validi anche per l'A.A. 2018/19.

VALORI ISEE	CONTRIBUTO
<= 23.000 euro	0
da 23.001 a 33.000 euro	$(\text{ISEE} - 23.000) * 9\%$ minimo 100 euro
da 33.001 a 50.000 euro	$(\text{ISEE} - 13.000) * 5\%$
>=50.001 euro	$(\text{ISEE} - 13.000) * 7\%$

Il regime illustrato nella tabella si applica, in coerenza con le disposizioni della Legge 232/2016, agli studenti iscritti per un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studio aumentata di uno. Agli studenti iscritti per un numero di anni superiore si applica un regime contributivo progressivo come segue:

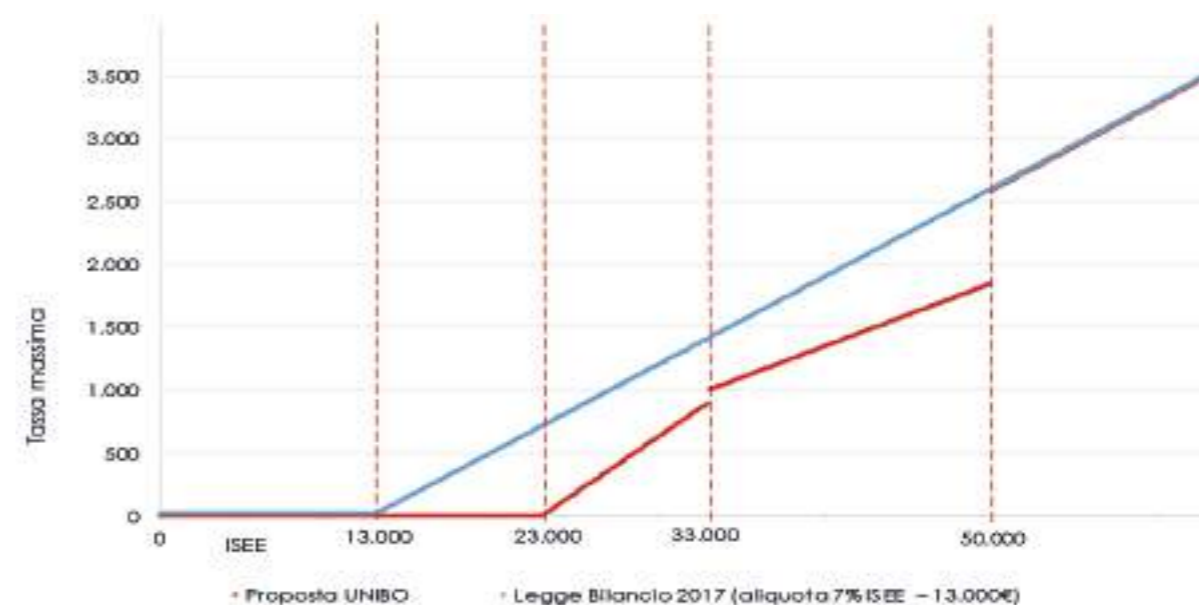
VALORI ISEE	CONTRIBUTO
<= 13.000 euro	200 euro
da 13.001 a 30.000 euro	$(\text{ISEE} - 23.000) * 10,50\%$

Il calcolo della contribuzione studentesca tiene inoltre conto del livello massimo di contributo omnicomprensivo definito per ogni corso di studio e del numero di CFU acquisiti dagli studenti nei dodici mesi antecedenti la data del 10 agosto precedente la relativa iscrizione. Per accedere al regime agevolato infatti nell'arco temporale

indicato devono essere acquisiti almeno 10 CFU per gli iscritti al secondo anno e 25 CFU per gli iscritti ad anni successivi.

Nella figura seguente si rappresenta graficamente la manovra dell'Ateneo di Bologna.

FIGURA 32 – PROGRESSIVITÀ TASSAZIONE STUDENTESCA



Questa manovra conferma l'attenzione che Alma Mater pone al diritto allo studio, che vedeva l'Ateneo già dall'A.A. 2016/17 essere il primo in Italia per numero di studenti esonerati (7,29% del totale studenti esonerati), seguito da Roma Sapienza (5,63%).

La manovra contributiva

Introdotta in via sperimentale due anni fa e confermato in modo strutturale da quest'anno, il nuovo sistema di contribuzione studentesca prevede "tasse personalizzate" non più legate al "costo" del singolo corso di studio, ma calcolate in base all'ISEE e legate ad alcuni criteri di merito. Unico caso tra i grandi atenei italiani, l'Alma Mater ha fissato una "no tax area" fino a 23.000 euro di ISEE. Sopra questa soglia, inoltre, ha stabilito un sistema di esoneri parziali calcolato con una progressività più marcata rispetto a quanto imposto dalla legge, aumentando così i benefici anche per i redditi medi. Una rivoluzione che ha permesso ad un numero molto elevato di studenti di iscriversi all'Università di Bologna con una contribuzione ridotta o addirittura con l'esenzione totale dalle tasse universitarie.

Esoneri dalle contribuzioni studentesche – In applicazione del sistema contributivo sopra delineato nell'A.A. 2017/18 l'Alma Mater ha riconosciuto l'esonero totale dalle contribuzioni studentesche a tutti coloro che si sono collocati nella "no tax area", che comprendono anche tutti i beneficiari delle borse di studio ER.GO.

Inoltre sono stati esonerati i titolari di determinati status o condizioni che ex lege danno diritto all'esonero dalle tasse ovvero:

- studenti con disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92;
- studenti figli di beneficiari di pensione di inabilità ai sensi della legge 118/1971;
- studenti titolari delle borse di studio concesse dal Governo italiano.

Infine anche per l'A.A. 2017/18 sono stati previsti gli esoneri per solo merito a favore di: immatricolati ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico con voto di maturità 100 e lode; immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito il titolo di primo ciclo presso l'Ateneo di Bologna entro il 31/7/2017 con voto, almeno, 110/110.

A partire da questo anno accademico è stata invece abolita la tradizionale misura dell'esonero parziale su base concorsuale (cd. Fasce di contribuzione ridotta) in quanto resa superflua dal nuovo sistema contributivo. Nella tabella 41 – Agevolazioni economiche è indicato alla voce "Esoneri parziali" per l'A.A. 2017/18 il numero di studenti la cui contribuzione studentesca, calcolata in base alle condizioni economiche, è risultata inferiore al livello massimo di contributo omnnicomprensivo fissato per il corso di studi a cui si sono iscritti.

Collaborazioni degli studenti – La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% la soglia ISEE fissata dal MIUR per le borse suddette.

Interventi di valorizzazione del merito – A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale a Ciclo unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Nell'A.A. 2017/18 i premi erogati sono stati 300, di importo pari a 1.500 euro. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti previsti per l'anno di corso precedente, ottenendo una media (ponderata) nei voti d'esame pari o superiore alla media dei voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato – La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti con disabilità e con dislessia. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene fornita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio

– A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicarne i risultati negli studi. Le borse sono assegnate, in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio. Per l'A.A. 2017/18 sono stati assegnati 100 contributi; le relative risorse sono state interamente individuate sul budget dell'Ateneo.

Prestiti Fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/05 l'Università di Bologna, in accordo con Unicredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, secondo gli attuali accordi con la banca, ha durata annuale, prorogabile al massimo per un ulteriore anno, di importo massimo pari a 5.000 euro (10.000 euro in caso di proroga) ed è da restituire in un tempo massimo di 10 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). Alma Mater e Unicredit assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di Laurea, Laurea magistrale, Dottorati di ricerca e Scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%.

Borse di studio e esoneri dalle contribuzioni studentesche a favore degli studenti internazionali

– L'Università di Bologna offre agli studenti internazionali meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale a ciclo unico e Laurea Magistrale borse di studio del valore di 11.000 euro lordi (progetto Unibo Azione 2) oppure esenzioni totali dalle tasse universitarie (progetto Unibo Azione 1). I beneficiari di queste azioni sono gli studenti in possesso di un titolo di studio di accesso appartenente a un sistema di istruzione non italiano. I benefici vengono assegnati sulla base dei risultati dei test SAT e GRE, test attitudinali e di valutazione delle competenze che possono essere sostenuti nei centri convenzionati presenti in diversi Stati del mondo.

TABELLA 41 – AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

	2015/16	2016/17	2017/18
Borse di studio erogate da ER.GO*	11.306	13.312	11.485
Posti alloggio,	1.831	1.831	1.831
di cui: Campus della Romagna	232	232	232
Esoneri tasse,	15.312	15.482	29.383
di cui: totali	10.439	10.810	19.130
di cui: parziali	4.873	4.672	10.253
Premi di merito	238	300	300
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.660	2.647	2.624
Tutor**	339	353	359
Contratti di tutorato***	1.697	1.817	1.882
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	128	100	100
Prestiti fiduciari erogati	37	23	23

* Fonte: Dati aggregati attività amministrativa – Sezione Amministrazione Trasparente di ER.GO per gli A.A. 15/16 e 16/17 (i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale). Dati forniti da ER.GO per l'A.A. 17/18 aggiornati al 5/10/2018 (dati riferiti alle sole borse per gli studenti dell'Ateneo).

** Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani".

*** Contratti di tutorato banditi dalle Scuole. Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

I SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) – È garantito dal Dipartimento di Psicologia e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio (che nel 2017 è stato pari a complessivi 83.000 euro di cui 33.000 euro destinati ai Campus della Romagna). Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti con Disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) – Opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per la disabilità, ai sensi della legge 17/99, e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento (D.S.A.) al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti con disabilità e con D.S.A. a supportare il personale docente e TA nel rapporto con gli studenti.

L'attività del servizio è principalmente rivolta a dare risposta ai bisogni didattici degli studenti. Il Servizio contribuisce a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, in raccordo con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore.

In particolare i servizi attivati sono:

- orientamento iniziale, in itinere e post laurea;
- informazioni su procedure e regolamenti per la richiesta di adattamenti alle prove di ammissione;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- servizi per la mobilità utili al raggiungimento delle sedi universitarie;
- *tutor* alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- consulenza su strumenti informatici per la frequenza a lezione e lo studio;
- fornitura di materiale didattico in formato digitale/ audio;
- supporto negli scambi internazionali per gli studenti con disabilità e DSA.

Servizio di consultazione transculturale – È stato attivato nel giugno 2018 ed è rivolto a studenti internazionali, con la finalità di prevenire, in una prospettiva transculturale, situazioni particolarmente critiche, relative ad adattamento, studio, eccessivi reclami e lamentele, isolamento, conflitti con altri studenti e/o docenti, problematiche ambientali pratiche, ecc.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. A partire dall'A.A. 2011/12 lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di rilascio del codice fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti; il servizio è destinato a studenti e docenti, provenienti dall'estero, che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 11 sale studio, aperte in orari diversificati, in alcuni casi anche serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune di Bologna e Ateneo. Le sale studio sono gestite da Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, sono state concesse in uso alle organizzazioni studentesche in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio. A partire dal 2013 l'Ateneo ha messo a disposizione alcuni spazi per consentire agli studenti di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde e distributori di bevande calde e fredde; i

TABELLA 42 – SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO

	2015/16	2016/17	2017/18
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica	497	474	420
Studenti con disabilità	592	625	654
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno alle persone con disabilità	337	358	479
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità	26	41	32
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	331	467	578
Contatti Sportello Registrazione Affitti	1.067	1.079	845
Codici fiscali rilasciati a studenti e docenti internazionali	130	150	115
Agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	89	-	-
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)	354.645	396.766	387.686
di cui: Campus della Romagna (€)	44.985	41.544	37.686
Nr. Associazioni/Cooperative studentesche universitarie accreditate*	41	40	38
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna	302	333	339

* I criteri e le modalità per ottenere l'accreditamento sono contenuti nel Regolamento di istituzione dell'Albo delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie riconosciute dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (emanato con Decreto Rettoriale n. 1157-2007 del 10 agosto 2007). l'elenco aggiornato delle Associazioni/Cooperative Studentesche Universitarie che hanno formalmente ottenuto l'accreditamento viene, di volta in volta, pubblicato sul Portale d'Ateneo alla pagina <http://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/studio-e-non-solo/associazioni/iscrizione-albo-associazioni-studentesche>. Il numero delle associazioni indicato è determinato al 31 dicembre di ogni anno.

punti ristoro “pausapranzo@unibo” si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Irnerio di Bologna²⁹. E' inoltre disponibile uno spazio polivalente dedicato agli studenti denominato “UNlone” e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, dotato di una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una

palestra. Sono inoltre attive convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti.

Alma Mater sostiene altresì le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

29. In riferimento alle dotazioni presenti nei Campus della Romagna si rimanda alle sezioni specificamente dedicate all'interno della Sezione 1.



UNIVERSITÀ A MISURA DI STUDENTE

Non è possibile parlare di Università senza parlare di studenti. Ciò è ancora più vero per lo studium bolognese, nato come formazione spontanea di alcuni studenti che si sono riuniti intorno ai loro maestri, desiderosi di ricevere il loro sapere. Quando si affrontano i temi del diritto allo studio, delle contribuzioni studentesche è facile cadere nella tentazione di concepire l'Università come una mera branca della Pubblica Amministrazione da ottimizzare e di considerare gli studenti come semplici fruitori di un servizio.

Il compito dei docenti non è perciò un'arida comunicazione di contenuti per formare buoni professionisti da inserire nel mercato, ma aiutare a sviluppare un sapere critico delle giovani menti e indicare loro una via di futuro. Gli studenti sono una componente fondamentale, attiva e vitale, della comunità accademica. Non è retorica affermare che gli studenti sono la ragion d'essere di questa istituzione, così preziosa per il ruolo che svolge nella società. E come parte viva di questa Universitas siamo presenti con le varie associazioni e con il lavoro dei nostri rappresentanti negli organi di tutto l'Ateneo. Sono tantissime le associazioni studentesche che, anche partendo da obiettivi e valori tra loro diversi, partecipano al dialogo culturale e scientifico della comunità accademica con numerose iniziative: seminari di approfondimento didattico e di aiuto allo studio, festival culturali, incontri di orientamento e molto altro. Per questo è importante continuare a sostenere le attività studentesche e semplificare le procedure di concessione degli spazi di Ateneo per le associazioni, così da garantire la possibilità ad ogni studente di esprimersi e di partecipare appieno alla vita dell'Università, scandita non solo da lezioni ed esami. Anche la presenza della rappresentanza studentesca all'interno degli organi di Ateneo è imprescindibile per un'Università di eccellenza. È necessario favorire il ruolo attivo e il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti nei processi decisionali, non come semplici portatori di un interesse di categoria, ma come voce di una parte della comunità unita in tutte le sue parti, perché essenziale per compiere delle scelte che tengano fede allo spirito e alla missione dell'Università. Tutto nasce dagli studenti e agli studenti ritorna.

Il Presidente del Consiglio degli Studenti, Alessandro Pompili.



STUDENTE ATLETA

L'Università di Bologna propone ad atleti di altissimo livello il percorso "dual-career" – status "studente-atleta" al fine di consentire loro di conciliare lo studio del percorso universitario con la carriera agonistica sportiva e di ottenere un livello di formazione che garantisca un solido futuro professionale anche post-atleta.

Lo status di "studente-atleta" dà il diritto:

- di richiedere e concordare assieme ai docenti un appello in più all'anno, nonché di chiedere di sostenere esami via Skype;
- al rilascio di un attestato (Diploma supplement) che accompagna il diploma del titolo di studio conseguito e che certifica la specificità della carriera duale (in fase di predisposizione);
- di alloggiare gratuitamente per brevi periodi negli studentati gestiti da ER.GO, qualora vi siano posti vacanti;
- la possibilità di essere seguito da un tutor accademico che supporta nella scelta dei percorsi, di eventuali tirocini e stage in previsione anche delle attività professionali dopo la carriera sportiva ed avere un riferimento in un tutor studentesco del corso, per supportare l'aggiornamento sui programmi di studio, sugli insegnamenti, sulle date degli esami, e nei contatti con gli uffici.

PERCORSO FLESSIBILE

A partire dall'anno accademico 2017/18 l'Ateneo, in via sperimentale, ha concesso la possibilità per gli studenti in corso di avviare un percorso flessibile. Presentando validi motivi, gli studenti che accederanno al percorso flessibile avranno a disposizione, per il conseguimento del titolo, il doppio degli anni normalmente previsti dal corso di laurea. Il percorso flessibile potrà essere avviato su tutti i corsi di laurea dell'Ateneo, ad eccezione dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico disciplinati da normative europee e dei corsi di studio internazionali attivati sulla base di specifici accordi con partner stranieri. Nell'anno accademico 2018/19 gli studenti che hanno scelto il percorso flessibile sono stati 722 (332 nel 2017/18).

CAMPUS BY NIGHT

Il “Campus by Night” è una tre-giorni di incontri, mostre e spettacoli organizzata da Student Office in collaborazione con l’Associazione ONLUS The Crew. La XVI edizione è stata intitolata “C’è una crepa in ogni cosa, è così che entra la luce” e si è svolta nei giorni 8, 9 e 10 maggio in Piazza Scaravilli, Piazza Puntoni e lungo tutta via Zamboni.

Il “Campus” è un evento culturale che offre lo spazio e il tempo per l’incontro, il confronto e il dibattito, quindi, per la formazione della persona al di fuori delle ore di lezione. Il suo impatto culturale non solo risponde al bisogno degli studenti di sentirsi parte di una comunità viva, ma rende tutta la cittadinanza partecipe della vita universitaria.

L’edizione del 2018 ha affrontato il tema della “crepa” che, invece di segnare una fine nell’esperienza umana e lavorativa, apre un nuovo inizio ed è fonte di speranza. Le mostre e gli incontri correlati hanno declinato il tema in vario modo:

- “Se ferita in te si compie, è la sola guarigione” in chiave artistico-letteraria approfondendo la figura di Giovanni Testori, con il contributo di Giuseppe Frangi (giornalista e presidente dell’associazione Giovanni Testori) e Luca Doninelli (scrittore, giornalista e storico amico di Giovanni Testori);
- “Un’economia senza volto: ha ancora valore l’uomo?” in chiave politico-economica, approfondendo la realtà delle cooperative sociali, con la testimonianza di Davide Benini (presidente della cooperativa sociale “Solidarietà intrapresa”) e Valerio Tommaselli (presidente della cooperativa sociale “Amici di Gigi”);
- “Errata corrige? Quando dal punto debole rinasce la ricerca scientifica” in chiave scientifica, investigando il tema della ricerca scientifica e di cosa la muove;
- “I volti di Bologna. Una società multietnica che si racconta” in chiave sociale, analizzando il tema delle seconde generazioni nella nostra città bolognese.

Dalla presente edizione è previsto anche un contest fotografico sul tema e titolo dell’evento. Il premio consiste in un corso di fotografia ed è assegnato da una giuria di professori di UNIBO esperti nell’ambito. Inoltre, durante i giorni del “Campus By Night” è possibile intrattenersi in uno spazio allestito sotto i portici e dedicato all’aperitivo e alla cena. Infine, le serate sono state animate da una band di musica irlandese “Road to Killeny”, per un viaggio nella musica Irish, e da una band composta da soli studenti dell’università di Bologna, “The Regaz Band”, che hanno animato uno spettacolo dal titolo “Light it up – Con te la luce si accende”.



Progetto STEER – LEB

In Libano la rappresentanza studentesca è nella maggior parte dei casi influenzata da divisioni politiche tradizionali e regionali. Gli studenti di solito si identificano come appartenenti a una certa famiglia politica, una scelta che dipende principalmente da abitudini familiari profondamente radicate e affiliazioni tradizionali. Questa situazione provoca frequenti scontri tra gruppi di studenti durante le elezioni studentesche. In alcune università, gli organi studenteschi e la rappresentanza sono stati soppressi. Di conseguenza, agli studenti vengono offerte pochissime opportunità per organizzare eventi, avviare club e assumere responsabilità nel campus e nelle loro comunità. L’esperienza del Progetto StEER-Leb è un’occasione importante per capire come la rappresentanza studentesca universitaria risenta fortemente del contesto politico e sociale. Addentrandosi nella realtà libanese si scoprono pratiche estranee alle nostre sensibilità, come il sistema a Lotteria: i rappresentanti vengono estratti a sorte.

Molto spesso i sistemi universitari differiscono ma le esigenze degli studenti europei e mediterranei sono esattamente le stesse e solo attraverso la buona pratica del confronto è possibile giungere ad un modello utile e capace di superare le disuguaglianze e le differenze in favore dell’uguaglianza e della partecipazione, puntando a garantire in primo luogo un libero accesso ai saperi.

Rubini Nicola, Pillon Adriano, Bongiovanni Alberto, Grammatico Mirko.

IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDENTI E LAUREATI "ALMA ORIENTA"

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

Si tratta di servizi rivolti agli studenti delle scuole medie superiori e ai diplomati per favorire una scelta consapevole rispetto del proprio percorso di studi universitari.

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i Delegati dell'orientamento dei Dipartimenti dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- l'organizzazione di presentazioni delle caratteristiche dell'Università rivolte alle classi quarte e quinte delle Scuole superiori sia in presenza presso le loro sedi sia a distanza con la modalità webinar;

- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso e di presentazione dei corsi sia in presenza che in modalità webinar;
- l'organizzazione della manifestazione "Alma Orienta – Giornate dell'orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi di Ateneo rivolti agli studenti;
- la promozione delle attività di orientamento attraverso l'uso dei social media, in particolare Alma Orienta – Università di Bologna su Facebook (numero totale di "mi piace" 22.869);
- l'aggiornamento della nuova app dell'orientamento "myAlmaOrienta" realizzata nell'anno 2018 e che ad oggi è stata scaricata da 14.000 utenti.

Inoltre, le singole Scuole e i Campus della Romagna organizzano degli "Open Day" specifici che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni; le attività sono promosse attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione.

TABELLA 43 – ORIENTAMENTO IN ENTRATA PER LA SEDE DI BOLOGNA E I CAMPUS DELLA ROMAGNA

	2016	2017	2018
Presentazioni presso scuole superiori in presenza (nr. classi/gruppi):	92	98	140
nr. di partecipanti	3.620	4.035	4.224
di cui presentazioni effettuate fuori Regione (nr. classi)	12	15	7
Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio* (nr. di presentazioni)	11	13	15
nr. di partecipanti	1.101	756	1.052
Presentazione specifica corsi di studio in presenza e in modalità <i>webinar</i> **	-	7	17
nr. di partecipanti	-	312	1.166
Giornate di Open Days:	41	62	65
nr. di partecipanti***	4.300	5.600	5.800
Giornate di Orientamento di Campus (nr. di giornate)	7	6	5
nr. di partecipanti	5.579	4.963	3.758
Giornate di Orientamento Alma Orienta (nr. di giornate)	2	2	2
nr. di partecipanti	25.544	26.667	30.320
Partecipazione a fiere fuori Regione (nr. di fiere):	1	1	1
nr. di giornate	3	3	3
nr. di partecipanti****	12.000	12.000	12.000

*Consiste nella realizzazione di specifici incontri dedicati a presentare i bandi e le modalità di iscrizione ai corsi di studio e a fornire consigli su come preparare il sostenimento delle prove di accesso sia in presenza che in modalità webinar.

**Attività iniziata nell'anno 2017.

*** Dato stimato.

**** Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

L'orientamento in Itinere e in Uscita

L'Università di Bologna offre ai propri studenti e laureati l'opportunità di svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro.

I Servizi di Orientamento al Lavoro forniscono ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e di inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di accompagnare i laureandi/laureati nel processo di costruzione dell'identità professionale e metterli in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico ed efficace. Vengono svolte attività di accoglienza e informazione sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e valutazione strumenti di presentazione di sé (curriculum vitae e lettera di presentazione); erogazione di un questionario online di autovalutazione del proprio profilo di occupabilità; consulenza orientativa per chiarire il proprio obiettivo professionale e supportare il proprio percorso di orientamento al lavoro; organizzazione di seminari e laboratori su curriculum vitae, brevi auto-presentazioni, colloquio di lavoro, tecniche di ricerca attiva; simulazioni di colloqui individuali di lavoro anche individuali.

Nei Campus vengono inoltre realizzati Job/World caffè per affrontare una tematica specifica connessa al mondo del lavoro: professional network, colloqui di lavoro, tirocini, etc. I tirocini formativi e di orientamento attivati in Emilia-Romagna nel 2018 sono stati 668.



TABELLA 44 – ORIENTAMENTO IN ITINERE E IN USCITA

	2016	2017	2018
Tirocini curriculari	19.880	19.978	20.497
Career Day di Ateneo,	1	1	1
di cui: aziende intervenute	95	94	152
di cui: partecipanti*	4.066	2.816	3.149
Recruiting Day di Ateneo**,	1	1	1
di cui: aziende intervenute	50	37	55
di cui: partecipanti*	2.667	1.267	1.950
Job Day di Scuola/Recruiting day settoriali ***	1	3	1
di cui: aziende intervenute	10	44	12
di cui: partecipanti	120	540	300
Eventi di Campus di incontro con il mondo del lavoro****	2	4	4
di cui: aziende intervenute	68	88	77
di cui: partecipanti	530	510	580
Servizio Job Placement d'Ateneo,			
di cui: Visitatori unici sito web	70.241	69.646	67.075
di cui: Presentazioni aziendali	21	11	9
di cui: Iscritti presentazioni aziendali	1.918	1.333	894
Beneficiari Attività di Orientamento al Lavoro*****	3.908	3.520*	3.410*

*Dal 2017 il numero indicato rappresenta quello degli effettivi partecipanti censiti agli eventi. Eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti possono quindi essere determinati dall'introduzione di diverse modalità di rilevazione dei dati durante gli eventi. Si segnala comunque che anche il n. degli iscritti (es. per 2017 career day 4.031 e recruiting day 2.200) può rappresentare un dato indicativo in quanto nelle iniziative di Ateneo di job placement studenti/laureati che si iscrivono devono inserire il proprio curriculum che comunque (a prescindere dalla successiva partecipazione all'evento) può essere visionato dalle aziende partecipanti per le posizioni di lavoro aperte.

** L'edizione 2016 è stata articolata su due giornate, l'edizione 2017 in una sola giornata con modalità che consentissero una differenziazione dei servizi per le aziende e una migliore profilazione delle esigenze professionali richieste.

Nel 2018 si è tornati ad organizzare l'evento su due giornate con utilizzo di spazi diverso rispetto alle precedenti edizioni per una migliore logistica e agevolare il flusso di persone all'interno della struttura.

*** Iniziative che consentono alle aziende partecipanti di presentarsi, illustrare le opportunità di carriera e gli sbocchi professionali, raccogliere candidature mirate, effettuare colloqui conoscitivi e di orientamento con candidati appartenenti a specifici Corsi di Studio della Scuola.

Nel 2018 è stato organizzato un Recruiting day settoriale che ha coinvolto aziende del settore moda presso la sede del Campus di Rimini.

**** Eventi organizzati dai servizi orientamento/tirocinio delle strutture dei Campus (escluso Career day): 2 job day Rimini e Cesena 45 aziende 300 partecipanti + 2 iniziative del DIT Forlì ognuna con 6 aziende quindi totale 12 dove prevediamo complessivamente 80 partecipanti (dato stimato).

***** Dal 2017 non sono stati svolti i seminari "Fare l'impresa" nell'ottica di una revisione dei servizi connessi all'imprenditorialità. Nel 2018 è stata inoltre stipulata una convenzione con Er.Go per collaborare per le attività di orientamento al lavoro prevedendo che soprattutto in prossimità degli eventi (quali Career Day e Recruiting) alcune attività di orientamento venissero svolte da Er.Go - in collaborazione con i servizi dell'ateneo - presso le strutture presenti nelle residenze.

Dati rilevati con Google Analytics.

IL SERVIZIO DI JOB PLACEMENT

Il servizio Job Placement d'Ateneo è stato avviato ad aprile 2012 in linea con l'obiettivo Strategico di facilitare l'accesso dei laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro (c.d. "Riforma Biagi", l. 111/2011, all'art. 29, e la Nota prot.7572 del 4.08.2011 a firma congiunta dei Ministri dell'Università e del Lavoro).

Le principali attività del servizio Job Placement sono:

- promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, riservata ai laureati dell'Università di Bologna, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- segnalazioni di opportunità di lavoro o di graduate programs;
- consultazione ed estrazione di curriculum vitae su banca dati (ex legge 111/2011);
- organizzazione di incontri/seminari ad hoc con imprese, professionisti e stakeholder locali/nazionali/internazionali (anche con organizzazione di workshop tematici, business games, case study, simulazioni di assessment ecc.);
- organizzazione dei Career Day di Ateneo in collaborazione con BolognaFiere;
- organizzazione dei Recruiting Day di Ateneo finalizzato essenzialmente al reclutamento e a cui posso partecipare solo aziende con posizioni di lavoro aperte (evento aperto a tutti i corsi di studio ateneo);
- organizzazione di Job Day di Scuola: iniziative di incontro tra aziende, che presentano le proprie opportunità di lavoro, sbocchi professionali, effettuano colloqui conoscitivi e di orientamento, e candidati appartenenti a specifici Corsi di Studio della Scuola;
- collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza della propria organizzazione del lavoro e dei sistemi di recruiting interni (employer branding): pubblicazione dei loghi aziendali sul sito Job Placement e sui materiali cartacei di comunicazione;
- realizzazione di collaborazioni annuali con aziende partner del servizio.



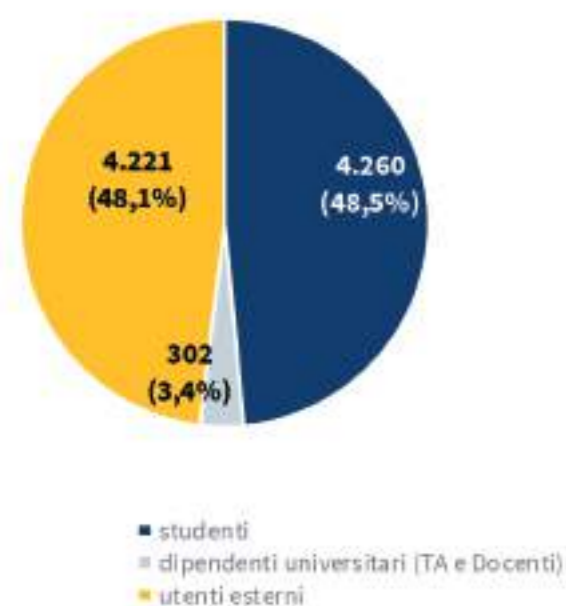
3.5 LO SPORT IN UNIBO

I SERVIZI SPORTIVI AGLI STUDENTI

Lo sport è considerato di centrale importanza da Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio³⁰ il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB).

Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica e aderisce all'Ente di Promozione Sportiva CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese e delle altre sedi universitarie erogando servizi sportivi non solo agli studenti e ai dipendenti universitari, ma in generale all'intera cittadinanza. Infatti (Fig. 33) il complesso dei tesserati CUS Bologna nell'anno sportivo 2017/18 è di 8.783 unità, rappresentati da 4.260 studenti, da 4.221 utenti esterni e da 302 dipendenti.

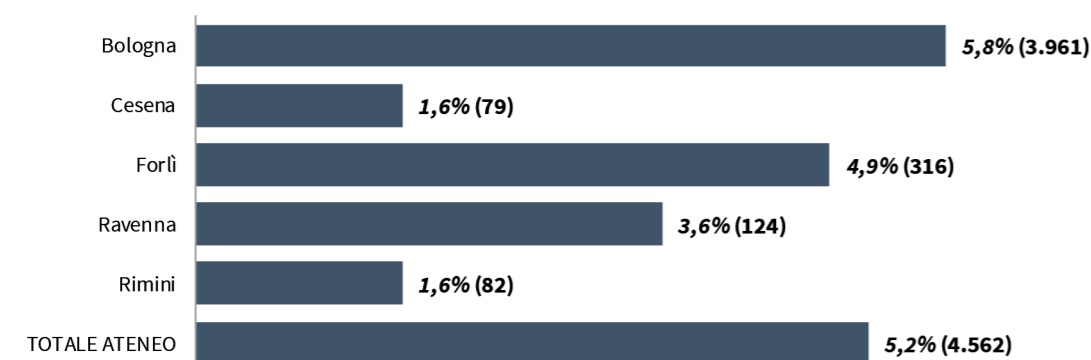
FIGURA 33 – TESSERATI CUSB NEL 2017/18



30. Il CUSB riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2018 è stato pari a 649.680 euro.

Naturalmente la sede di Bologna, considerate la distribuzione territoriale degli impianti e la distribuzione territoriale dei potenziali utenti, raccoglie buona parte di tesserati CUSB; tuttavia se esaminiamo la percentuale di tesserati in rapporto al numero degli studenti e dei dipendenti dei rispettivi Campus, notiamo valori superiori al 3% per le sedi di Bologna, Forlì e Ravenna (Fig. 34).

FIGURA 34 – TESSERATI CUSB INTERNI ALL'ATENEO (STUDENTI E DIPENDENTI) PER 100 STUDENTI E DIPENDENTI, PER SEDE (A.A. 2017/18)



I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario. I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

Attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente (campionati, tornei, corsi ecc.) e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti. Per quanto riguarda le attività in convenzione, l'iscrizione tramite il CUSB assicura significativi vantaggi su qualsiasi tipo di attività prevista o proposta. La scelta delle Società o Associazioni con le quali convenzionarsi viene fatta in base a criteri di qualità, territorialità e convenienza per gli studenti e dipendenti universitari; il CUSB monitora costantemente qualità dei servizi, mantenimento dei prezzi delle offerte e aderenza agli accordi da parte delle associazioni convenzionate. La più ampia fetta delle attività sportive del CUSB viene organizzata direttamente presso gli impianti dell'Ateneo e altri impianti in affitto³¹. I corsi di sport di squadra per gli studenti rappresentano un settore fondamentale per il CUSB; tutti gli studenti interessati vengono indirizzati verso il corso più adatto a loro, in termini di livello di gioco, location e orario.

Attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza. Attualmente il CUSB vanta le seguenti sezioni agonistiche: Atletica Leggera, Tennis, Hockey Indoor, Nuoto/Pallanuoto/Nuoto Pinnato, Orienteering, Pallavolo, Scherma, Ultimate Frisbee, Vela; tutte le attività sono iscritte come attività agonistica alle federazioni di appartenenza. Le Sezioni Agonistiche sono animate dalla partecipazione, in primis, degli studenti appassionati, che contribuiscono allo sviluppo della disciplina sportiva seguendo le nuove generazioni ed organizzando eventi. Trovano spazio oltre 30 istruttori (prevalentemente laureati in Scienze Motorie), impegnati nei corsi scolastici e negli allenamenti delle squadre giovanili.

31. Per quanto riguarda il Campus di Bologna tutti i corsi degli sport di squadra vengono organizzati presso le palestre comunali del centro storico e della prima periferia, mentre in merito alle attività individuali, il CUSB gestisce 2 palestre: la palestra Unione di Via Azzo Gardino e la palestra all'interno dell'impianto Terrapieno (praticamente destinata all'uso esclusivo delle Sezioni Agonistiche, delle selezioni universitarie e alla Scuola di scienze motorie). Inoltre, il CUSB gestisce l'impianto sportivo Record, che ospita una piscina da 25 mt, dove oltre ai numerosi corsi in acqua, il CUSB organizza altre attività, tra cui tennis, scherma, ultimate frisbee indoor, boxe training, difesa personale, trapezio statico, tessuti aerei, wrestling, aikido e ginnastica applicata alla yoga.

Campionati Nazionali Universitari (CNU) e Campionati Europei Universitari (EUSA). Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario. Il CUS Bologna partecipa, con le proprie selezioni di studenti-atleti, anche alle competizioni europee universitarie in funzione dei diritti sportivi acquisiti annualmente in virtù dei piazzamenti ottenuti, nelle varie discipline, ai campionati nazionali universitari. **CNU** – Le squadre e gli atleti cussini che partecipano ai **CNU** rappresentano il fiore all'occhiello dell'attività sportiva agonistica. Gli atleti selezionati hanno la possibilità di cimentarsi in una competizione di livello assoluto, sostenuti completamente sotto il profilo tecnico ed economico, vestendo i colori del proprio Ateneo e rappresentando l'eccellenza dello sport giovanile italiano. **EUSA** – Ogni anno, nelle varie discipline, gli atenei campioni nazionali si contendono il titolo di campione d'Europa. Il CUSB è l'unico braccio sportivo di Ateneo in Italia che, sino ad oggi, si è dimostrato in grado di possedere competenze, risorse e capacità organizzative per partecipare, competere e vincere a questo livello.

2018: un anno di successi

Gli allori di Campobasso, i successi in Europa: il Cus Bologna continua a rappresentare un punto di riferimento per l'Alma Mater Studiorum e per tutti i giovani che intendano avvicinarsi allo sport, senza trascurare il loro percorso scolastico e accademico.

Nei campionati europei universitari Eusa, il Cus Bologna del basket si è confermato, per il secondo anno consecutivo, vincitore: le formazioni di volley maschili e femminili hanno iniziato quel percorso che, nel giro di qualche anno, potrebbero imitare i successi dei loro colleghi dei canestri. La missione del Cus Bologna è rispondere in modo performante alle aspettative dell'Ateneo reclutando, preparando, assistendo e fidelizzando i migliori studenti-atleti nelle attività agonistiche istituzionali. Rapporto istituzionalizzato attraverso l'attivazione del Programma Alto Livello concertato e declinato in tutti i suoi ambiti in stretta collaborazione con l'ateneo e il suo delegato allo sport.

In questo ambito la direzione sportiva ha lavorato aderendo a un'ottica di ottimizzazione del rapporto costi-benefici, cercando di coniugare variabili intervenienti fondamentali come costi, eccellenza sportiva, reperimento e gestione fondi, in funzione del mantenimento di una struttura competitiva e versatile, in grado di assicurare una costante attività di diagnosi, monitoraggio e fidelizzazione delle eccellenze sportivo-accademiche che, di anno in anno, nelle varie discipline, si legano all'ateneo.

Un ricambio fisiologico, connaturato alla transitorietà naturale del percorso accademico, richiede un'architettura organizzativa di settore in grado di individuare tecnici e team manager junior, positivamente riconosciuti nei rispettivi ambiti sportivi, con alle spalle una significativa e consolidata esperienza di sport accademico che ne garantisca passione, competenza e senso di appartenenza.

Proponimento sostanziale dello staff Cus Bologna è quello di aumentare la capacità di penetrazione, a tutti i livelli, delle strutture societarie dei club sportivi e la possibilità di disporre di una costante e aggiornata istantanea dell'assetto complessivo, con l'intenzione di estendere ed amplificare le opportunità di successo favorendo e facilitando anche le operazioni di routine gestionale.



IL MEDAGLIERE DEI CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI 2018

7 medaglie d'oro: 4x100 di atletica leggera (Simone Botton, Marco Gianantoni, Alessandro Xilo, Andrea Cavini), squadra femminile di judo; Alessandro De La Rua (taekwondo, combattimento, 58 chili), Samanta Fiandino (judo, 57 chili), Chiara Arcangeli-Veronica Valgimigli (tennis, doppio femminile), volley femminile, basket maschile.

9 medaglie d'argento: Marco Gianantoni (atletica leggera, 100), Chiara Davalli (taekwondo, combattimento, 57 chili), Silvia Lombardi (taekwondo, combattimento, 67 chili), Ludovico Filippo (taekwondo, forme, 80 chili), Luca Villanova (judo, 100 chili), Mariasole Momentè (judo, 63 chili), Ludovico Filippo (taekwondo, combattimento, 80 chili), Andra Burlacu (tiro a segno, pistola 10 metri), Chiara Arcangeli (tennis, singolare femminile).

12 medaglie di bronzo: Alessandro Xilo (atletica leggera, 400), Sherry Isofa (atletica leggera, salto triplo), Magdalena Rumbaut (taekwondo, combattimento, 67 chili), Magdalena Rumbaut (taekwondo, forme, 67 chili), Giacomo Mariani D'Altri (judo, 100 chili), Marco Gianantoni (atletica leggera, 200), Ilaria Mazzetti (atletica leggera, salto in lungo), Francesco Frulli (taekwondo, combattimento, 80 chili), Francesco Maiani (taekwondo, combattimento, 80 chili), Veronica Valgimigli (tennis, singolare femminile), volley maschile, Vincenza Sberna (karate).

3.6 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

LE CONVENZIONI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne.

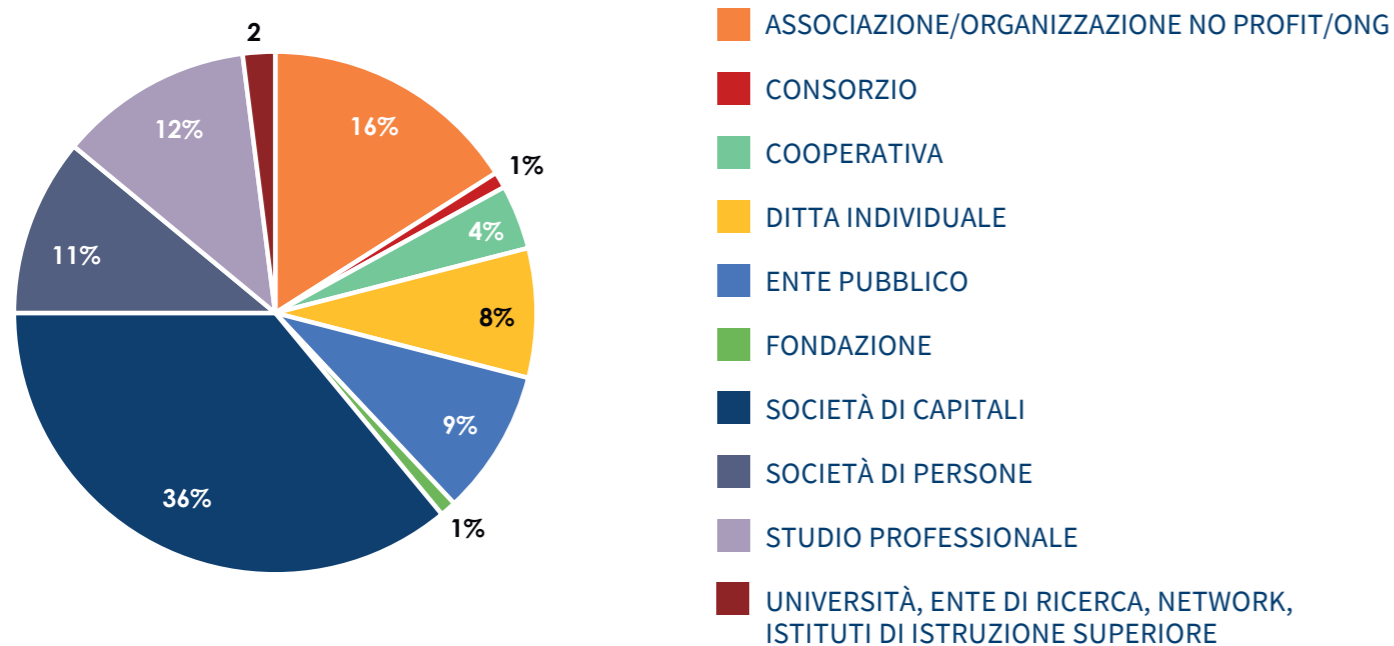
Nel 2018 i protocolli d'intesa e gli accordi attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 75 di cui 23 stipulati nello stesso anno con: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro - settentrionale, Banca d'Italia, N.P.C. New Production Concept srl e con la Regione Emilia-Romagna insieme alle Università regionali ed alle associazioni Alcolisti Anonimi, Al-Anon ARCAT, Datalogic, GD, FEV Italia, HPE Coxa, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Lamborghini, Philip Morris Italia, Sacmi, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR), Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari (SSICA), Wellness Foundation e Regione Emilia-Romagna, Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del CNR - (DSU), Fondazione IRET, Istituto Sistemi e Tecnologie Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato del CNR (STIIMA), Comune di Ravenna e Fraunhofer-Gesellschaft, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Università Politecnica delle Marche, Stazione Zoologica Anton Dohrn CNR e Comune di Fano, Rete EmiliaLab, Università di Catania. Tra le collaborazioni già in essere si segnalano in particolare quelle con Associazione Libera, Emilia-Romagna Teatro Fondazione,

A.S.Vo Associazione per lo Sviluppo del Volontariato, ENAV, Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna - Bologna, Fondazione Golinelli, Studio Filosofico Domenicano, Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori, Comitato Provinciale di Bologna della Associazione della Croce Rossa Italiana, AVIS Comunale Bologna - Associazione Volontari Italiani Sangue e FIDAS-ADVS Bologna - Associazione Donatori Volontari di Sangue, SITAEI Spa, IRC - Italian Resuscitation Council, ADMO Emilia-Romagna - Associazione Donatori Midollo Osseo, ENI SpA, Innovation Center Intesa San Paolo, Lega COOP Bologna, Unipol, Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO).

Inoltre, le convenzioni di collaborazione didattica attive nel 2018 sono complessivamente 26, mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 10 e quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 20. Infine, nel 2018 gli accordi di titolo doppio/multiplo/congiunto con atenei stranieri per i corsi di studio di I e II ciclo in vigore sono 49 e gli accordi con enti e atenei esteri nell'ambito della didattica attivi sono 13.

Nel 2018 risultano complessivamente attive 20.204 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-laureati dell'Ateneo, di cui 2.155 nuove convenzioni stipulate nell'anno. Il 72% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, l'11% con il Campus di Forlì, il 9% con il Campus di Rimini, il 6% con il Campus di Cesena e il 3% con il Campus di Ravenna.

FIGURA 35 - CONVENZIONI ATTIVE PER TIROCINI NEL 2018



TRAIETTORIE DI RICERCA E INNOVAZIONE CON ENI

Nel 2018 la collaborazione tra l'Ateneo ed ENI, con la quale è stato siglato un accordo di collaborazione triennale dal valore totale di 5 milioni di euro, ha dato il via a varie tipologie di attività di ricerca e sviluppo sui temi dell'energia; tra le tante ricordiamo: sette workshop per lo scouting di competenze di ricerca nelle sedi Unibo e Eni, undici contratti di ricerca avviati ai quali partecipano circa quindici gruppi di ricerca afferenti ad oltre 10 dipartimenti e strutture di ricerca dell'Alma Mater, così come partecipazione ad attività di formazione e di orientamento per gli studenti, partecipazione congiunta a bandi competitivi e partenariati pubblico privati nell'ambito dell'industria 4.0, oltre ad eventi di settore o di divulgazione della ricerca.

Tra i casi di successo, il progetto "Support for Fishing and Aquaculture in Egypt", ovvero la progettazione e implementazione di un programma di acquacoltura a Port Said, in Egitto, e il progetto "Concentratori Solari Luminescenti basati su nanocristalli di silicio", per aumentare l'efficienza e la stabilità del concentratore solare luminescente, pannelli di materiale plastico trasparente contenenti coloranti fluorescenti che assorbono parte della luce solare e la concentrano ai bordi dove piccole celle fotovoltaiche la convertono in elettricità.

Ad ottobre è inoltre stata organizzata una giornata dedicata a "La Partnership Strategica Università di Bologna - Eni: traiettorie di ricerca e innovazione" con la partecipazione di personale di entrambe le istituzioni e scienziati di fama mondiale, vincitori del premio Eni Awards, premio internazionale che ogni anno Eni attribuisce ai migliori progetti di ricerca nei campi dell'energia e della sostenibilità.



IL PROTOCOLLO REGIONE, UNIVERSITÀ E ASSOCIAZIONI ALCOLISTI, AL-ANON ARCAT

Il protocollo impegna le Università a sperimentare percorsi ed occasioni formative in ambito alcolologico all'interno dei programmi dei corsi di studio rivolti ai futuri professionisti delle professioni di aiuto (medici, psicologi, infermieri, educatori, assistenti sociali) con il contributo delle Associazioni. Nello specifico è prevista la partecipazione di referenti delle Associazioni affinché portino testimonianza diretta agli studenti; l'università organizza, anche in collaborazione con gli altri attori della rete alcolologica, sessioni dimostrative di gruppo rivolte agli studenti dei corsi di studio interessati e si avvale, nel rispetto dei regolamenti di ateneo, della collaborazione delle Associazioni a favore degli studenti impegnati nella redazione delle tesi di laurea assegnate nell'ambito dei corsi di studio interessati.

GREEN MOBILITY RESEARCH LAB – ACCORDO UNIBO E FEV ITALIA

L'accordo quadro pluriennale siglato nel 2018 tra l'Università di Bologna e FEV Italia, sede italiana della multinazionale tedesca leader nel settore automotive e ingegneristico, ha portato alla realizzazione di molteplici progetti e attività di ricerca con la partecipazione di diverse Strutture Unibo. Uno degli obiettivi più ambiziosi realizzati è l'apertura del laboratorio congiunto di ricerca Green Mobility Research Lab, collocato presso la sede universitaria di via Terracini. Il nuovo spazio ospiterà alcune aree per uffici e un laboratorio con attrezzature e personale che lavorerà in stretta collaborazione con i gruppi di ricerca dei Dipartimenti di Ingegneria Unibo diventando per FEV Italia una sede strategica delle proprie attività in Emilia Romagna, e portando all'Alma Mater il finanziamento di borse di dottorato e collaborazioni di ricerca, sia commissionata sia su bandi competitivi.



Fondazione per l'Innovazione Urbana

A giugno 2018 è stata presentata la nuova Fondazione per l'Innovazione Urbana. Nata dall'incontro tra Comune di Bologna e Università di Bologna, la Fondazione è pensata per promuovere ricerche e azioni incentrate sulla trasformazione e l'innovazione delle città, tra rigenerazione, sostenibilità, resilienza ed economia urbana.

Sarà un centro di analisi, comunicazione, elaborazione e co-produzione sulle trasformazioni urbane. Un luogo dove competenze, dati, formazione e spazi favoriscono lo sviluppo e il confronto fra cittadini, istituzioni pubbliche, associazioni e rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale di Bologna.

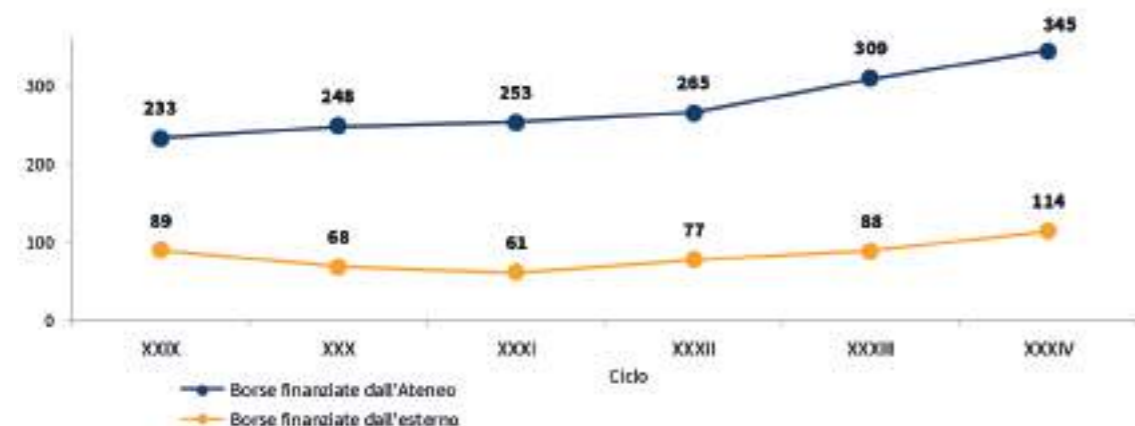
Tra i suoi membri ci sono alcune tra le principali realtà cittadine: TPER, ACER Bologna, CAAB e BolognaFiere sono membri sostenitori, mentre la Città Metropolitana di Bologna e l'Ordine degli Ingegneri di Bologna sono membri ordinari.

Alla giornata di presentazione sono intervenuti il sindaco Virginio Merola, il prorettore vicario dell'Università di Bologna Mirko degli Esposti, il presidente della Fondazione per l'Innovazione Urbana Raffaele Laudani e la sindaca di Barcellona, Ada Colau, insieme ai cittadini, collettivi e movimenti per discutere di migrazioni, accoglienza, ruolo delle città di fronte ai poteri globali.

LE BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE DA SOGGETTI ESTERNI

L'investimento nel rapporto instaurato da Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri, Marie Curie ed Erasmus Mundus). Per il XXXIV ciclo di dottorato tale fonte pesa per circa il 25% delle borse di studio totali: sono infatti 114 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 345 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 279 finanziate in parte attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 66 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

FIGURA 36 – BORSE DI DOTTORATO FINANZIATE*



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur e le borse di Stato estero.

GLI ENTI DI SOSTEGNO DEI CAMPUS DELLA ROMAGNA

Si tratta di enti che nel loro oggetto sociale indicano come finalità la promozione dell'Università, della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore per contribuire allo sviluppo socio-economico e culturale nel proprio territorio di riferimento della Romagna.

Nel 2016 i tre Enti di sostegno dei Campus hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa quale base di ulteriori e fattive collaborazioni.

Fondazione Flaminia

Costituita a Ravenna nel 1989, annovera tra gli aderenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Banca Popolare di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., Confindustria Ravenna, ConfCommercio Ravenna, Confartigianato, i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna, la Lega delle Cooperative, Confcooperative Unione di Ravenna, l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane,

SAPIR - Porto Intermodale Ravenna S.p.a., Casa Matha, l'Autorità Portuale di Ravenna, il Sestante, l'Archidiocesi di Ravenna e Cervia, il Collegio dei Geometri ed il Gruppo Hera. Svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo di Università, ricerca scientifica e formazione superiore in Romagna, fornendo in particolare sostegno al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro di sedi, arredi e strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano con interventi in termini di:

- orientamento, attraverso specifiche iniziative in entrata (lezioni-conferenza presso gli istituti scolastici, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento) e in uscita (finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea);
- servizi rivolti a studenti e docenti, riguardanti le strutture (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie), la promozione e organizzazione di iniziative culturali, conferenze, seminari, convegni; supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero e supporto degli

studenti stranieri ospiti di Ravenna;

- coordinamento di attività post-lauream, attraverso la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione e summer school e la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore;
- sostegno di Centri di Ricerca e Centri Studi istituiti nel territorio ravennate.

Ser.In.Ar - Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Costituita nel 1988 da enti legati al territorio di Forlì e Cesena (partecipano alla Società l'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, la Camera di Commercio della Romagna - Forlì, Cesena e Rimini, i Comuni di Forlì e Cesena, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena), ha cambiato lo Statuto il 21 dicembre 2018. Si pone come obiettivo la promozione e la realizzazione di servizi volti a favorire lo sviluppo socio-economico e culturale prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate.

Tra le attività, volte in particolare a promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate da Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena, rientrano:

- lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione, in accordo ed in stretta collaborazione con le Università degli Studi, con Istituti di ricerca pubblici e privati, anche nell'ambito della gestione di Tecnopoli, incubatori di imprese o strutture similari;
- la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali, compresa la ricerca, sistemazione e gestione di strutture scolastiche e/o ricettive, studentati, foresterie, laboratori, musei e sale, anche mediante la stipula di contratti di locazione e/o gestione di durata annuale e/o ultrannuale, relativi ad immobili e strutture da destinare alla accoglienza degli studenti, dei professori e per lo svolgimento delle attività della società;
- la messa a disposizione, senza alcun ritorno finanziario, a favore di istituti, corsi, professori, insegnanti, ricercatori e studenti, di mezzi finanziari per lo sviluppo di progetti, con la formula della borsa di studio, prestito d'onore o formule similari;
- la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, nell'ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario, perseguendo in particolare l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

Uni.Rimini S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel riminese

Costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese, annovera tra i soci la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. della Romagna - Forlì, Cesena e Rimini, Confindustria Romagna, Confartigianato della Provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P., "S.



Zavatta” Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico, Maggioli S.p.A., Italian Exhibition Group S.p.a. e Banca Credito Cooperativo Gradara.

Tra le attività svolte da Uni.Rimini si ricordano:

- l’acquisizione di sedi, arredi e attrezzature per l’attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l’erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell’ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e postuniversitaria;
- l’organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l’esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell’innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l’Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l’impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l’ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

LE FONDAZIONI BANCARIE

L’Università di Bologna usufruisce di contributi da parte di numerose fondazioni bancarie (Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Banca Del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza e Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini).

Con alcune di esse, di seguito brevemente richiamate, l’Università di Bologna vanta rapporti privilegiati, attraverso la partecipazione di proprie figure istituzionali o attraverso diritti di nomina di propri rappresentanti negli organi di governo o di indirizzo.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Erede dell’omonima Cassa di Risparmio in Bologna, “società di credito al servizio delle classi popolari” fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi da cui ha rilevato le attività di natura sociale, la Fondazione è stata costituita nel 1991, in attuazione della legge sulla privatizzazione delle banche pubbliche per perseguire finalità di utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale tramite progetti propri e attraverso il sostegno di iniziative di terzi. Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all’innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese. Nell’ambito dei “settori ammessi” previsti per legge, opera in via prevalente nei “settori rilevanti” scelti dalla Fondazione stessa ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l’equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale. La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all’Autorità di vigilanza. Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l’istruzione e la formazione;
- l’arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l’assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L’assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinary degli interventi erogativi.

Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto di nomina di un componente del Collegio di indirizzo e dal novembre 2016 prevede la presenza nell’Assemblea dei soci, quale membro di diritto, del Rettore pro-tempore di Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Costituita nel 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche, la Fondazione, in continuità con gli scopi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna, persegue fini di solidarietà ed utilità sociale. Con principale riferimento al territorio delle province di Bologna e Ravenna, contribuisce alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale e definendo i propri programmi e progetti di intervento con i soggetti pubblici e privati interessati. La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei “settori ammessi” per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei “settori rilevanti” (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), tra i quali prevalgono i settori culturale, sociale, la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali. La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per specifiche iniziative, a fronte di richieste di contributo di enti promotori (associazioni senza fini di lucro, fondazioni di gestione, cooperative sociali, istituti scolastici, parrocchie e chiese, etc.);
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l’ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto a designare 3 componenti del Consiglio di Indirizzo.

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la prima nata in Romagna (giugno 1839), rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì. Nel rispetto della normativa vigente, persegue l’obiettivo di sostenere, con redditi che derivano dal suo patrimonio, iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio storico di intervento, nelle forme e nei modi previsti dallo statuto e nel rispetto della propria tradizione storica; a questo scopo persegue pertanto l’obiettivo di conservare, aumentare e amministrare il proprio patrimonio. Nel concreto, l’azione della Fondazione si esplica principalmente, attraverso il finanziamento di progetti propri o l’erogazione di contributi su richiesta di soggetti terzi. Tali interventi devono necessariamente riferirsi a settori rilevanti o settori ammessi, individuati, con procedure apposite, in ragione delle opportunità e delle esigenze che emergono dalla comunità e dal territorio. In questo senso, in continuità con le origini della Banca conferitaria, la Fondazione è, insieme, strumento e sintesi delle politiche di sviluppo del territorio, in chiave solidaristica e sussidiaria rispetto all’azione di Istituzioni ed Enti con i quali, vocazionalmente, si relaziona e collabora. Le sinergie con il sistema della rete socio-sanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica, sono la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

È la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata da una società di 105 persone e riconosciuta nel 1861. Da essa è stata scorporata l’attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale in data 30 ottobre 1991.

La Fondazione ha sede legale in Cesena e svolge la sua attività nel territorio storico d’intervento rappresentato dai Comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano sul Rubicone, Verghereto. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e, in via prevalente, nei settori rilevanti quali la ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli. Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione del proprio territorio operando con particolare attenzione nel campo della cultura e dell’appoggio alle categorie sociali deboli. Nell’esercizio della propria attività istituzionale, essa agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i suoi interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, equa ripartizione delle risorse finanziarie. Nel rispetto dei dettami statutari e dell’utilità sociale, le risorse di cui la Fondazione dispone sono ripartite nei settori dello sviluppo economico del territorio, ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli, sport giovanile e amatoriale. Una particolare attenzione è rivolta ai bisogni e alle attese della comunità attraverso la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di produrre un valore aggiunto sociale, culturale ed economico per il territorio. Lo Statuto della Fondazione riserva all’Università di Bologna il diritto di designare un componente nel Consiglio Generale.

CIRI: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLA RICERCA SUL TERRITORIO

Nell'Università di Bologna operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti all'inizio del 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Nell'ambito della programmazione regionale POR FESR 2014-20 la Regione ha destinato nuove risorse per rafforzare la rete regionale della ricerca e del

trasferimento tecnologico, potenziare la ricerca della Rete Alta Tecnologia e favorire la valorizzazione dei laboratori e dei centri per l'innovazione. Dalla partecipazione ai bandi competitivi emanati dalla Regione in attuazione a questa strategia di potenziamento, l'Università di Bologna ha ottenuto il finanziamento di progetti complessivamente per quasi 16 milioni di euro.

Nel 2018 si è concluso il processo di rilancio dei CIRI avviato nel 2017, che ha visto da un lato la revisione dei Regolamenti di funzionamento dei CIRI e dall'altro l'ampliamento delle competenze scientifiche in essi rappresentate, in seguito al processo di rinnovo delle adesioni.

Al Bando competitivo emanato dalla Regione Emilia-Romagna a giugno 2018 per finanziare i progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente i CIRI hanno risposto presentando 69 proposte progettuali.

BOLOGNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI ICT
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali
CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della salute

CESENA

CIRI Agroalimentare
CIRI ICT

FAENZA

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

FORLÌ

CIRI Aeronautica
CIRI ICT

RAVENNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

RIMINI

CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali



Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni e altre università sia nazionali sia a livello internazionale. Nel corso del 2018 i CIRI hanno perseguito le loro attività per la conclusione dei 43 progetti PORFESR finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, confermando i risultati anche in termini di contratti siglati con le aziende, la partecipazione a progetti nazionali e internazionali, come indicato di seguito in tabella.

TABELLA 45 – ACCORDI CON CENTRI DI RICERCA ESTERNI 2018

CENTRO DI RICERCA	ACCORDO	DURATA
Consorzio Italian Aerospace Net Work	Collaborazione per la promozione della qualità e dell'eccellenza italiana nel settore aerospaziale e aeronautico.	3 anni
Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Collaborazione per la prevenzione del rischio sismico.	3 anni

TABELLA 46 – RISULTATI 2018

	NR. PROGETTI	TEMATICHE TRATTATE	FATTURATO (NETTO IVA)
Contratti di ricerca con aziende esterne,	45	-	€ 1.497.343
di cui: di livello internazionale	2	Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Tecnologie per la salute e la qualità della vita	€ 69.000
di cui: di livello nazionale	12	Fluidodinamica; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; Tecnologie per la salute e la qualità della vita	€ 568.080
di cui: di livello regionale	31	Fluidodinamica; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna	€ 860.263

TABELLA 46 – RISULTATI 2018

	NR. PROGETTI	TEMATICHE TRATTATE	FATTURATO (NETTO IVA)
Partecipazione a progetti di ricerca,	54		-
di cui: progetti nazionali	3	Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e meccatronica; Tecnologie per la salute e la qualità della vita	-
di cui: progetti regionali	47	Fluidodinamica per Gallerie Ex Caproni; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e meccatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna	-
di cui: progetti internazionali	4	Automazione, robotica e meccatronica <i>manufacturing</i> ad alta prestazione, Fonti rinnovabili e sostenibilità; Tecnologie innovative applicate al restauro, recupero e riqualificazione del patrimonio costruito. Formazione e restauro dei materiali	-

GLI ACCORDI CON GLI ENTI DI SOSTEGNO

Nel 2018 l'Ateneo ha proseguito le proprie attività di sviluppo comunicazione, animazione e promozione dei Tecnopoli in collaborazione con gli enti di sostegno (Serinar, Unirimini e Fondazione Flaminia) e la fondazione di ricerca IRET (per il Tecnopolo di Bologna, sede di Ozzano) individuati dalla Regione Emilia-Romagna quali soggetti gestori dei Tecnopoli di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e Bologna, sede di Ozzano.

GLI EVENTI PROMOSSI DALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA NEL TERRITORIO

A testimonianza del forte collegamento esistente tra Alma Mater e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo e crescente di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

TABELLA 47 – EVENTI PROMOSSI

	2016	2017	2018
Numero eventi*:	1.322	1.422	1.464
di cui per territorio:			
Bologna	1.066	1.180	1.206
Cesena	11	20	23
Forlì	44	51	45
Ravenna	52	49	72
Rimini	28	60	65
Altro	121	62	53
di cui per categoria:			
Presentazioni	374	340	401
Spettacoli	167	173	141
Seminari e convegni	680	726	692
Cerimonie d'Ateneo	10	12	9
Mostre	23	31	50
Laboratori e visite guidate	63	105	125
Orientamento e lavoro	5	15	19
Altro	-	20	27

*Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.





COMPETENCE CENTER

Presso l'Università di Bologna si è costituito nel 2018 il Consorzio Pubblico-Privato BI-REX (Big Data Innovation & Research EXcellence), primo a partire tra gli otto Centri di Competenza selezionati dal MISE. Il consorzio raggruppa in un partenariato pubblico-privato 57 attori tra Università, Centri di Ricerca e Imprese. È fortemente radicato nel territorio emiliano-romagnolo, ma con attività estese anche ad altre regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia e Trentino-Alto Adige) e si aprirà a connessioni con gli altri sette Competence Center costituiti in Italia, oltre quelli Europei. Sono cinque le Università coinvolte: Bologna, che ha guidato la presentazione della proposta, la negoziazione e la costituzione del centro, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e gli Atenei di Ferrara, Modena Reggio-Emilia e Parma.

Vi partecipano due Enti di Ricerca nazionali, CNR e INFN, oltre all'Istituto Ortopedico Rizzoli, ASTER, Bologna Business School, CINECA e Fondazione Golinelli che ospiterà il centro nella sua fase di avvio.

Sono 45 le imprese che vi fanno parte attiva in diversi settori, tra cui meccatronica, servizi, finanza, ICT, biomedicale, agro-alimentare, energia, ambiente ed automotive, che daranno sostegno finanziario diretto, oltre a fornire servizi e tecnologie. Il Competence Center BI-REX realizzerà un articolato programma di attività finalizzato alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, di nuovi prodotti e processi (o al miglioramento di quelli esistenti) tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0. In questo modello anche le PMI hanno la possibilità di essere protagoniste, attingendo a tecnologia, ricerca, competenze, messe a disposizione dalle Università, dai Centri di Ricerca e dai grandi player, valorizzando le loro caratteristiche di flessibilità e artigianalità attraverso modelli produttivi più vicini alle richieste dei nuovi mercati. Gli enti pubblici dell'Emilia-Romagna parteciperanno principalmente attraverso i Laboratori della Rete Alta Tecnologia, valorizzando così competenze e infrastrutture acquisite con i finanziamenti regionali. Di qui il sostegno della Regione Emilia-Romagna, che vede in Bi-Rex uno strumento di aggregazione dei suoi attori dell'innovazione, in linea con la sua Smart Specialisation Strategy. La Regione Emilia-Romagna metterà a disposizione del consorzio ulteriori spazi presso il Tecnopolo ex-Manifattura Tabacchi, consentendo a Bi-Rex di beneficiare della massa critica di competenze e infrastrutture che si verrà a creare dalla sinergia con il data centre del Centro Meteo Europeo e i centri di Supercalcolo e Big Data di Cineca e INFN.

UNIUNIOR

Unijunior – conoscere per crescere è il progetto educativo e innovativo di stampo europeo di comunicazione e divulgazione della conoscenza ai giovanissimi. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Leo Scienza, è la versione italiana delle Children's Universities, "università per bambini" collegate dal network europeo Eucu.net di cui Leo Scienza è membro. Unijunior è rivolta a bambine/i e ragazze/i dagli 8 ai 14 anni, ai quali docenti universitari tengono lezione, a titolo assolutamente gratuito, sul modello di una lezione accademica ma assumendo linguaggio e modalità adeguati all'età dei giovani studenti. Unijunior si svolge presso le aule universitarie che le rispettive sedi di Università e Campus mettono a disposizione. Le lezioni vengono rese coinvolgenti grazie al supporto degli operatori Leo Scienza, associazione che da anni si occupa di divulgazione scientifica e culturale nell'ambito scolastico e in occasione di festival tematici, manifestazioni ed eventi speciali. A ottobre 2018 è stata inaugurata a Bologna la 10ª edizione. Oltre 800 giovani allievi hanno potuto imparare divertendosi fra i banchi universitari, affollando tutte le 38 lezioni e le 3 visite ai musei della città tenute da 44 docenti provenienti dai vari dipartimenti dell'Ateneo, che si sono svolte un sabato al mese da ottobre 2018 a marzo 2019. Tanti gli argomenti trattati, in un programma che ha incluso sia discipline scientifiche (astronomia, chimica, veterinaria, biologia, informatica, scienze umane) che quelle umanistiche (antropologia, archeologia, arti, comunicazione, storia, filosofia). Alcuni dei titoli proposti: "Piccoli robot crescono", "Non svegliare il vulCan che dorme", "Andiamo in vacanza nel sistema solare!", "I trucchi degli animali: ingannare per sopravvivere", "Mettiamoci in gioco. Esperimenti filosofici per bambini", "I paradossi del mondo microscopico e le bizzarrie dei quanti", "Il cuore e la sua vita da mediano", "Quando gli atomi si infiammano: dal Big Bang ai fuochi di artificio", "Origini: la grande storia dall'universo all'uomo", "Quando i Greci non facevano la guerra", "I colori come suoni ed emozioni nella pittura di Vasilij Kandinskij", "Pizza e cocomero... ma niente aranciata!", "Stranieri rispetto a chi? Uno sguardo diverso sul mondo", "Smontare e rimontare le parole. Il gioco etimologico".

A ottobre 2018 è stata inaugurata anche la quarta edizione di Unijunior Forlì-Cesena, presso aule e spazi dei Campus delle due città. Il calendario dell'anno 2018/19 ha visto la partecipazione di tutti i Dipartimenti e Scuole dei Campus con lezioni di scienze alimentari e sociologia, traduzione e interpretazione, economia e psicologia, informatica e scienze aziendali, per un totale di 12 lezioni e 13 docenti coinvolti e oltre 220 studenti.



BABELE TEATRALE

Dal 1992 gli studenti e le studentesse dell'Associazione Universitaria Teatrale S SenzaLiMITi, coordinati da un gruppo di docenti, mettono in scena la "Babele Teatrale in Costruzione", una rassegna plurilingue di spettacoli teatrali. Ogni anno questo evento prevede la rappresentazione di spettacoli ideati e interpretati da studenti e studentesse del Campus di Forlì in arabo, bulgaro, cinese, francese, giapponese, inglese, italiano, italiano per stranieri, portoghese, russo, slovacco, spagnolo e tedesco.

L'attività teatrale, pur non essendo un'attività curricolare obbligatoria, ha assunto negli anni un significato sempre maggiore per la comunità studentesca. L'attuale organizzazione del mondo del lavoro richiede sempre più ai giovani professionisti non solo una solida formazione linguistica ma anche una intelligenza creativa tesa a incrementare capacità manageriali, comunicative e relazionali.

È inoltre un'ottima occasione di incontro tra la realtà studentesca e quella cittadina, consolidando così la rete di sinergie tra la città di Forlì e l'istituzione universitaria.

Dal campus di Forlì si propaga un'onda di creatività comunicativa che realizza un circuito virtuoso grazie a un'arte antica come il teatro.

La mediazione linguistica è un passaporto valido per aprire frontiere e creare nuovi territori inesplorati.

IL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'ALMA MATER STUDIORUM

L'articolo 34 della Costituzione italiana sancisce il diritto allo studio, diritto che prescinde dalle condizioni personali dell'aspirante studente; pertanto la legge riconosce ai detenuti la possibilità di seguire corsi di studio universitario all'interno degli Istituti penitenziari, prevedendo che il compimento di tali corsi, in dette strutture e per questi studenti, debba essere agevolato.

I Poli Universitari Penitenziari (PUP) sono uno degli strumenti attraverso cui le università, di concerto con il Ministero della Giustizia, cercano di rendere effettivo ed efficiente il diritto allo studio universitario dei detenuti.

Le attività di formazione in carcere, come quelle di lavoro, risultano soggette a inefficienze tecnologiche e a economie di scala. Infatti, esse non possono di solito usare le tecniche e gli strumenti più adeguati e, anche con le attrezzature e le tecniche usate, non possono normalmente raggiungere la dimensione di efficienza ottimale. Ciò indica l'opportunità economica, ma anche sociale, di concentrare in poche carceri, e in sezioni dedicate di uno stesso carcere, talune attività, come appunto lo studio, ma anche certi tipi di lavoro e di formazione artigianale e artistica da parte dei detenuti.

Ne deriva una tendenza alla specializzazione delle carceri e alla concentrazione dei detenuti in particolari Istituti sulla base della loro attività di studio, di lavoro, ecc. I PUP sono una espressione di questa tendenza: riunire in poche principali carceri i detenuti che intendano studiare a livello universitario, in modo da poter fornire loro situazioni ambientali, attrezzature e tecnologie più adeguate, nonché facilitare i rapporti con i docenti di una università normalmente situata il più vicino possibile alla localizzazione del carcere.

I Poli Universitari Penitenziari italiani sono attualmente una ventina, distribuiti su 28 università, operanti su una cinquantina di Istituti penitenziari, con circa 650 studenti nell'A.A. 2018-19. Il PUP di Bologna è basato su una Convenzione e Protocollo, scaduta a fine 2017 e attualmente in fase di rinnovo, che coinvolge tre parti: Alma Mater, Casa Circondariale di Bologna, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna; il rinnovo allargherà la convenzione a due nuovi partners: ER.GO (Azienda Regionale per il diritto allo studio) e UEPE (Ufficio regionale per l'esecuzione penale esterna).

Attualmente la struttura organizzativa del PUP di Bologna è basata su:

- 1 Delegato del Rettore e 1 Segretaria Amministrativa;
- 18 Responsabili di Scuole, Dipartimenti, Corsi di Studio;
- 35 Tutori Senior (Docenti universitari e non, in ruolo o in pensione);
- 30 Tutori Junior (Studenti e altri volontari).

A metà marzo 2019 gli studenti iscritti al PUP bolognese risultavano 68, di cui 55 residenti nella Casa Circondariale di Bologna (pari a circa 8% del totale dei detenuti dell'Istituto) e 13 studenti residenti altrove (4 in altre carceri, 2 in strutture protette, 4 agli arresti domiciliari, 3 definitivamente liberi).

La distribuzione degli studenti per gruppi di corsi di studio risulta la seguente:

- Giurisprudenza: 24
- Lettere e Beni Culturali: 24
- Agraria e Veterinaria: 14
- Sociologia e Scienze Politiche: 5
- Economia, Management e Statistica: 1

4. POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO E IMPATTI SULL'AMBIENTE



8.443
SUPERFICIE FOTOVOLTAICA (MQ)



119
INSEGNAMENTI
(OLTRE A 8 DOTTORATI DI RICERCA
E 4 MASTER) RIFERITI A TEMATICHE
AMBIENTALI NELL'A.A. 2018/19



1.295
MWH DI ENERGIA
IMMESSA NELLA RETE



32.775
FATTURE DI ACQUISTO
RICEVUTE NEL 2018



98%
DELLE FATTURE
DI ACQUISTO
PROVENIENTE
DA FORNITORI NAZIONALI



6.212
2.489
ABBONAMENTI AGEVOLATI STUDENTI
E PERSONALE PER INCENTIVARE L'USO
DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO

4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

L'Ateneo acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti pubblici. Le strutture di Ateneo (dipartimenti e altre strutture) possono acquistare in autonomia beni e servizi d'importo inferiore a 221.000 euro (soglia fissata dall'Unione Europea per gli appalti di rilevanza comunitaria), mentre gli acquisti d'importo superiore sono centralizzati e gestiti dall'Area Affari Generali, Appalti e Sanità.

Nel rispetto della disciplina in materia di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di *E-procurement* (mercato elettronico della pubblica amministrazione, adesione a convenzioni, accordi quadro e sistema dinamico di acquisizione) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consip S.p.A.) e regionali (Intercent-er).

Anche nel 2018, in continuità con quanto avviato gli anni precedenti, le strutture dell'Ateneo hanno attuato, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio sanitaria, servizi di front office, etc.), le linee guida promosse dalla Direzione Generale e redatte d'intesa con le Organizzazioni Sindacali.

Per ciascuna fase del procedimento di affidamento

(progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto. Nell'aggiudicazione delle gare vengono valutati oltre al prezzo offerto alcuni elementi qualitativi come ad esempio i sistemi di formazione continua per il personale, le politiche e le attività per aumentare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre nei contratti è inserita la clausola sociale ovvero l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, ed è favorita la verifica di congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi.

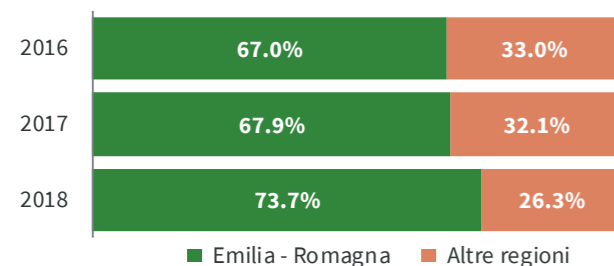
In materia di tutela del personale impiegato, l'Ateneo prima di procedere al pagamento delle fatture verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'analisi per l'attuazione di misure di sostenibilità ambientale per l'approvvigionamento di beni e servizi, attuativa anche dei decreti ministeriali relativi ai criteri ambientali minimi, è proseguita anche nel 2018 con l'obiettivo di un maggiore coordinamento da parte dell'Area Edilizia e sostenibilità.

LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI FORNITORI

La provenienza degli acquisti dell'Università di Bologna risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In particolare, oltre il 98% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2018, circa il 43% è stato emesso da fornitori appartenenti alla regione Emilia-Romagna, con una percentuale del 74% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

FIGURA 37 – FATTURE DA FORNITORI ITALIANI (VALORE)



Nel 2018, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano l'8% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono prevalentemente da paesi europei. Sulle complessive 32.775 fatture ricevute dall'Ateneo nel 2018, solo 17 (per un valore complessivo di 52.333 euro) provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio³², che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Alma Mater concretizza il suo impegno a promuovere, pianificare e realizzare azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale prodotto dall'Ateneo e migliorare la qualità della vita negli spazi universitari, favorendo stili di vita sempre più responsabili.

Dal 2017 è attivo il progetto Multicampus Sostenibile, un impegno strutturale che vuole soddisfare le problematiche di impatto ambientale e di contenimento dei consumi che interessano i plessi edilizi, i siti, la mobilità e che abbia anche come obiettivo la cura del patrimonio costruito e il benessere dell'individuo. Il progetto riporta l'attenzione sui bisogni e abitudini della comunità universitaria, sull'ambiente e sul loro reciproco rapporto attraverso nuovi modelli gestionali capaci di ridurre l'impatto ambientale delle politiche di Ateneo, di contribuire a migliorare il benessere della comunità che vive gli spazi universitari e incentivare comportamenti più attivi e responsabili. Obiettivo finale delle azioni del progetto Multicampus Sostenibile è infatti la creazione di un modello identitario di Alma Mater che soddisfi alcune delle istanze poste dall'approccio sostenibile inteso come principio di sviluppo di una società volta al rispetto dell'etica pubblica e del benessere dell'individuo.



32. Si tratta in particolare di Brasile, Cina, India, Messico, Nigeria, Bangladesh. I paesi a rischio sono stati individuati sulla base della mappa "Economia dei diritti umani - geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.

4.3 LE POLITICHE ENERGETICHE E I CONSUMI

L'Ateneo soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali, mediante l'acquisto tramite convenzioni presenti nella centrale di committenza nazionale Consip ed in quella regionale Intercent-ER: energia elettrica certificata come proveniente da fonti rinnovabili, gas naturale e gasolio da riscaldamento. Inoltre, si avvale anche del servizio di teleriscaldamento, ove disponibile (per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi

fabbricati nel centro storico di Bologna e presso i Campus di Forlì e Cesena). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m². Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

TABELLA 48 – MATERIE PRIME^(a)

	CONSUMI			COSTO (IN EURO)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Cancelleria e altro materiale di consumo ^(b)	nd	nd	nd	2.597.088	3.165.847	3.438.288
Telefono (minuti) ^(c)	nd	nd	nd	1.149.539	605.782	643.361
Acqua (mc) ^(d)	824.067	422.130	314.079	1.477.209	1.779.317	1.500.796
Carburante	nd	nd	nd	6.999	5.773	6.742
Teleriscaldamento (kWh) ^(e)	21.266.621	27.700.171	29.794.041	4.214.164	4.196.405	4.712.379
Energia elettrica (kWh) ^(f)	36.488.170	42.269.782	42.463.470	9.308.582	7.638.326	7.609.350
Gas (mc) ^(g)	3.690.022	4.148.279	3.772.392	3.579.489	2.673.794	2.592.155
Gasolio da riscaldamento (litri) ^(g)	199.020	253.686	283.051	219.584	262.279	307.622

(a) Gli importi comprendono l'IVA. I consumi delle utenze sono ricavati dalle fatture o direttamente pervenuti dal fornitore; quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale e a quelli per rifornire i serbatoi dei gruppi di soccorso. La telefonia comprende i dati di spesa sia per telefonia fissa che mobile, compresi i costi di gestione.

(b) I dati nel triennio si riferiscono ai costi di esercizio.

(c) L'andamento dei costi della telefonia fissa è determinato dal passaggio al sistema full VOIP basato su tecnologia Open Source (Asterix) in cui stanno confluendo tutte le utenze, e dalla imputazione dei costi per licenze e servizi sui conti di pertinenza.

(d) La riduzione del consumo dell'acqua tra il 2016 ed il 2017 è dovuta all'intervento di riparazione degli impianti di adduzione dell'acqua riferiti ai plessi Lazzaretto - via Terracini, CAAB - Viale Fanin, Ozzano - via Tolara di Sopra, Ravenna via Ravennate e Bologna - viale Risorgimento, che, tra il 2015 e il 2016, hanno causato ingenti perdite.

(e) Per il teleriscaldamento la tariffa prevista nella convenzione stipulata con "HERA" per la maggior parte dei punti di fornitura è di natura cosiddetta "monomia", cioè ad un unico scaglione, in analogia alle unità immobiliari ad uso residenziale, ed è caratterizzata da un criterio di aggiornamento. La tariffa per il servizio di teleriscaldamento non è associata ad una mera fornitura di materia prima, come invece accade per le altre utenze, ma è ancorata ad un costo di gestione del servizio che include la manutenzione, la distribuzione e la regolazione degli impianti da parte del fornitore. La qualità del servizio è andata negli anni leggermente migliorando, in particolare negli ambiti della teleregolazione, evitando i dispendi energetici dei primi anni. Restano però presenti problematiche di tipo manutentivo (con frequenti interruzioni di servizi) e un deficit di base dovuto al fatto che le centrali termiche, progettate nel 1997, furono sovradimensionate rispetto alle reali esigenze degli spazi attuali universitari, con conseguente difficoltà a calibrare la fornitura con le potenze nominali attivate. Questi aspetti sono stati presi in esame per la stesura della nuova Convenzione in corso di definizione tra "HERA spa" e Università.

(f) Il consumo di energia elettrica riportato per l'anno 2016 è inferiore alla media del triennio a causa di storni emessi dal fornitore in favore dell'ateneo per errori di fatturazione e dei ritardi nella registrazione delle fatture per riorganizzazioni interne; il valore riportato per l'anno 2018 è più alto rispetto all'anno precedente per via dell'apertura di nuove sedi didattiche da parte dell'Ateneo (Area "Ex - Zuccherificio" a Cesena).

L'andamento dei costi di tutte le utenze nel triennio risente in ogni caso dei conguagli emessi dai rispettivi fornitori. Tutti i dati riportati ci sono stati trasmessi dai rispettivi fornitori.

(g) Il consumo di gas e gasolio da riscaldamento per l'anno 2017 e per l'anno 2018 risulta più alto rispetto alla media del triennio per via di una stagione termica più fredda rispetto alla norma.

Dal 2015 l'Ateneo sta conducendo diverse azioni pilota propedeutiche alla creazione di un database dei consumi delle principali utenze energetiche, con l'obiettivo ultimo della progressiva razionalizzazione di tali consumi. Con il 2018 si è concluso l'aggiornamento dell'anagrafica dei punti di prelievo delle utenze per le sedi di Bologna che ha portato una riduzione dei contratti in essere. La sperimentazione sta comportando anche: l'installazione di strumenti per l'acquisizione dei consumi elettrici in media e bassa tensione delle cabine elettriche; l'adozione di strumenti per il telecontrollo e la regolazione degli impianti tecnologici di riscaldamento/climatizzazione; l'installazione di corpi illuminanti a basso consumo dotati di sistema di regolazione e lo sviluppo di un applicativo web per la gestione centralizzata degli impianti e del database. Le installazioni non si sono concluse nel 2018 ed è in corso il piano per la progressiva acquisizione dei dati di consumo dei plessi a maggior consumo energetico, con particolare riferimento ai dati importabili dalle cabine di alimentazione elettrica e dalle centrali termiche a maggior produzione di energia termica; sono in corso di attivazione altri impianti fotovoltaici che favoriranno l'uso delle risorse rinnovabili e il contenimento dei consumi e relativa spesa.

GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro plessi: Scuola di Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna); Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria, Granarolo dell'Emilia (Bologna); Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat - Bologna; Scuola di Ingegneria e Architettura, Lazzaretto, Via Terracini - Bologna. Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per i prossimi 20 anni. Nella tavola che segue si riportano i valori di energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi.

TABELLA 49 – PLESSO UNIVERSITARIO

	POTENZA INSTALLATA [KWP]	NR. DI PANNELLI	POTENZA IN IMMISSIONE KW	TIPO DI CONNESSIONE	SUPERFICIE FOTOVOLTAICA [M2]	ENERGIA IMMESSA IN RETE (NEL 2018)
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	438,275	1.865	340	MT	3.137	487.045*
Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	239,465	1.019	170	BT	1.705	254.412**
Dipartimento di Fisica	67,68	288	55	BT	478	76.027**
Scuola di Ingegneria - Lazzaretto	440,39	1.874	320	MT	3.123	477.088*
TOTALE	1.185,81	5.046	885		8.443	1.294.573

Fonti: *servizio misure ENEL; **portale ritiro dedicato GSE.

EMISSIONI E POLITICHE DI TRASPORTO

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere. Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca il **Progetto Multicampus Sostenibile** di Alma Mater presenta diverse misure finalizzate allo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile.

Mi nuovo Libro: progetto per favorire l'uso del trasporto pubblico a studenti e personale. Nel 2017 è stato siglato il nuovo accordo con TPER per studenti e personale che comporta la creazione di tariffe dedicate agevolate rispetto alle condizioni di mercato e nuove modalità di richiesta abbonamenti mediante procedure online. Nel primo anno di attivazione della Convenzione (da novembre 2017 a novembre 2018) sono stati emessi 8.604 abbonamenti per studenti, così ripartiti: 5.635 studenti che hanno acquistato l'abbonamento alla tariffa agevolata prevista in convenzione, 577 che hanno usufruito di ulteriore riduzione essendo aggiudicatari del bando per "studenti meritevoli" e 2.392 studenti Erasmus. Ad essi occorre aggiungere 1.931 unità di personale, suddivisi in 250 docenti e 1.681 tecnici amministrativi. Per quanto concerne Trenitalia gli abbonamenti ferroviari regionali annuali agevolati per il personale universitario acquistati sono stati 558. Sono stati inoltre distribuiti 69 abbonamenti per l'azienda START di trasporto locale su gomma per i Campus della Romagna, nei comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

ZETA A: progetto di rinnovamento del parco auto aziendale. Il progetto, avviato in via sperimentale nel 2012 con l'obiettivo di ridurre le autovetture pre Euro 4 in proprietà a favore del noleggio di mezzi sostenibili, è proseguito negli anni seguenti consentendo all'Ateneo, dal 2014, di disporre di 40 autovetture elettriche a noleggio e di 5 vetture a doppia alimentazione idonee alle lunghe percorrenze. Nel Multicampus Sostenibile si è deciso di estendere questo progetto ad una seconda versione, caratterizzata da un parco auto innovativo e dai van. Sin dal 2016 sono stati acquisiti, come lotto pilota mediante noleggio a lungo termine, 3 van per l'uso istituzionale della Scuola di Ingegneria, sedi Forlì e Cesena, e per le esigenze del DIFAM; nel 2017 inoltre è stato effettuato l'ordine per l'approvvigionamento a noleggio di medio termine (triennale) di VAN, articolato su 19 mezzi full electric di cui 10 Renault Kangoo Express Z.E. e 9 Citroën C0 van seduction. Il nuovo aggiornamento del progetto nel corso del 2018 è stato configurato nella sua totalità a valere per gli anni successivi ed è stata prevista una flotta complessivamente di 50 autovetture elettriche o ibride, i cui ordinativi partiranno nel 2019.

ALMA BIKE. Il progetto prevede la produzione e commercializzazione agevolata a studenti di *smart bike* accessoriate con sistemi tecnologici atti alla ricarica di device e l'integrazione con sensori per il rilevamento di inquinamento e sistema antifurto gps. La progettazione delle biciclette ha visto nel 2017, in un primo tempo la partecipazione attiva di studenti mediante un apposito bando, ed una fase successiva di elaborazione sulla base del progetto vincitore da parte di un designer. A fine 2017 è stato consegnato il primo prototipo di Almabike, presentato a Imola. Nel corso del 2018 è stato rivisto l'impianto gestionale del progetto, definendo il rilascio agli studenti delle biciclette sotto forma di comodato gratuito d'intesa con il Ministero dell'Ambiente ed è stato confermato il finanziamento ministeriale di 600.000 euro.

ALTRI PROGETTI. Nel 2018 ha proseguito il progetto di ricerca GOTOUNIBO, indagine sui comportamenti di mobilità della comunità universitaria, che nasce dalla collaborazione tra AUTC e il Dipartimento di Psicologia, che prevede la creazione di indagini sulle consuetudini di mobilità, al fine di testare modelli comportamentali innovativi orientati a favorire stili di vita sostenibili. L'indagine, basata su una piattaforma web innovativa e compatibile per i diversi device (smartphone, pad, pc), oltre a permettere un accesso agevole, ha permesso la creazione di una banca dati sulle scelte e sugli orientamenti del personale universitario nell'ambito dei trasporti³³.

Specifici eventi nell'ambito dei trasporti sostenibili. Nel 2018 l'Ateneo sul tema della mobilità sostenibile ha partecipato rispettivamente: al Festival per il Turismo responsabile I.T.A.Cà, organizzando un evento insieme all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna con oggetto "Smart city, mobilità e tradizione nel turismo sostenibile", al Festival della Sostenibilità di ASVIS, con l'evento didattico "Simulazione accademica sull'implementazione di strategie per la sostenibilità in Aeroporto, organizzato da AUTC, DIN e DICAM e destinazione Sostenibile", con l'obiettivo di evidenziare i temi di intermodalità nei trasporti in ambito urbano e metropolitano e alla Settimana della mobilità sostenibile organizzando insieme all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna l'evento "La mobilità sostenibile per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio".

33. L'executive summary e il report sono pubblicati sul sito: www.sostenibilita.unibo.it.

TETTI VERDI

Dal 2013 Alma Mater ha avviato un progetto sperimentale di realizzazione di tetti verdi. L'attività ha previsto la realizzazione presso la Scuola di Ingegneria e Architettura di 2 tetti verdi e presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria - CAAB (Viale Fanin), di verde pensile estensivo su una superficie totale di 932 mq. I nuovi tetti verdi interessano i seguenti locali: aula magna (336 mq), terrazze del secondo piano (484 mq), due locali tecnici a livello strada (112 mq). Queste ultime due coperture sono state messe a disposizione della ricerca sia per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture, sia per l'analisi delle acque di drenaggio raccolte mediante un sistema di recupero dell'acqua piovana.

TABELLA 50 – TETTI VERDI

	OPERE REALIZZATE	ESTENSIONE TOTALE
Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna (sede Via Terracini)	2 tetti verdi di tipo estensivo costituiti da una copertura verde piana (vegetazione a Sedum sp.pl., leguminose e graminacee spontanee), stazione meteorologica e sensori per il deflusso idrico.	120 mq
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria - CAAB (sede di Viale Fanin)	5 tetti verdi di tipo estensivo costituiti: 3 da una copertura verde piana (talee di Mesembryanthemum cooperi); 2 a disposizione della ricerca per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture.	932 mq

RIFIUTI E POLITICHE DI RIUTILIZZO

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sue sedi, che ha portato nel 2013 alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.A. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del centro storico di Bologna, estesa dal 2015 a tutti i Campus della Romagna e a tutte le sedi decentrate di Bologna. Inoltre, dal 2015 è stata avviata in tutte le strutture dell'Ateneo la raccolta di vetro e lattine. Restano costanti i valori riferiti alla raccolta differenziata di carta (circa 124 tonnellate) e di plastica (circa 7 tonnellate).

Rifiuti Speciali pericolosi

Presso il Centro di Ateneo per la tutela e promozione della salute e sicurezza, servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, è attivo il Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo (regolamento approvato con D.R. 475/2011). Il Nu.Te.R. è strutturato in unità locali coordinate da una responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 41 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. La/il responsabile dell'unità locale, supportato da una/o o due delegate/i alle operazioni, sono nominate/i dal Rettore e sovrintendono e gestiscono il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il personale Nu.Te.R. è sottoposto ad una costante attività di formazione, in virtù anche del rapido aggiornamento della normativa di settore. La responsabile del Nu.Te.R., che coordina responsabili e delegate/i di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, attività di consulenza tecnico-

amministrativa sui rifiuti ed è direttrice dell'esecuzione dei contratti di Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Il Nu.Te.R. ha sviluppato negli ultimi anni una procedura di Ateneo e un Manuale per la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti dall'Ateneo. Da fine 2018 il Manuale è in corso di aggiornamento. Inoltre, nel 2018 il Nu.Te.R.:

- ha partecipato ai lavori e alla costituzione del Gruppo di Lavoro sui Rifiuti della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) nata in ambito CRUI. Dalla fine del 2016 il gruppo è coordinato a livello nazionale dalla responsabile del Nu.Te.R. dell'Ateneo, dott.ssa Daria Prandstraller. In quest'ambito nel 2018:
 - è stato messo a punto un questionario conoscitivo sulla gestione dei rifiuti che, somministrato a tutti gli atenei partecipanti, ha permesso di fotografare lo status quo per sviluppare strategie di miglioramento. Il riferimento di tali strategie sono le priorità UE nella gestione dei rifiuti, con l'obiettivo primario della riduzione degli stessi;
 - è stato organizzato il 6/11/2018 presso la fiera Ecomondo (Rimini) il seminario *La gestione dei rifiuti nelle università: verso un modello di Economia Circolare*;
 - in collaborazione con il Politecnico di Milano sono state messe a punto alcune proposte presentate in occasione del Decennale della SERR (Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti) presso il Ministero dell'Ambiente, del territorio e del Mare, per promuovere l'economia circolare nelle Università e nelle Pubbliche Amministrazioni;
- ha attivamente collaborato con il gruppo "Terracini in Transizione" attivo presso il plesso Terracini. In quest'ambito in occasione della SERR 2018 è stato organizzato un Flash Mob in collaborazione con Legambiente e un video per la sensibilizzazione della popolazione universitaria ad una corretta gestione del rifiuto;
- a fine 2018 la responsabile Nu.Te.R. ha aderito al costituendo Comitato Interdisciplinare Rifiuti e Salute, con lo scopo di mettere a punto linee guida per una riforma nazionale nel settore dei rifiuti a livello nazionale che tenga conto delle conseguenze sulla salute umana.

TABELLA 51 – RIFIUTI SPECIALI SMALTITI (IN KG)

	2016	2017	2018
Rifiuti speciali da laboratorio	135.924	138.432	128.773
Rifiuti sanitari	53.455	54.823	52.781
TOTALE	189.379	193.255	181.554

Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo.



RUS – RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO

L'Alma Mater ha contribuito alla costituzione della RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile consapevole del ruolo chiave che le università rivestono nella formazione delle generazioni future e nella diffusione della conoscenza all'interno della società, anche in riferimento alla capacità di promuovere uno sviluppo sostenibile. La rete rappresenta uno strumento di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sulla sostenibilità ambientale e sulla responsabilità sociale. La finalità principale della Rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. La RUS rappresenta anche un modello di buona pratica da estendere anche ad altri settori della P.A., dell'istruzione e del territorio in generale, incentivando lo sviluppo di collaborazioni tra università e città, diffondendo innovazione sociale sul territorio e fornendo stimoli culturali per l'intero sistema paese.

ASVIS – ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Università di Bologna ritiene l'adesione all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile una preziosa opportunità per accrescere il suo contributo e allargare il network di partner con cui collaborare nel processo di transizione verso una società sempre più sostenibile. Volendo arricchire il suo impegno a favore di un'educazione allo sviluppo sostenibile e per la diffusione di una cultura della sostenibilità, riconoscendo il valore dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e facendo propri i suoi obiettivi, l'Ateneo di Bologna si propone come soggetto attivo nel perseguimento degli stessi. Individua inoltre nell'Alleanza una possibilità per estendere i propri ambiti di intervento alla definizione di strategie condivise che permettano di consolidare un approccio sostenibile in tutti gli aspetti specifici ricompresi negli obiettivi dell'Agenda e in tutti i soggetti coinvolti necessari al cambiamento.



MOTOSTUDENT ELETTRICA

Da quasi dieci anni, con il sostegno dell'Università e delle aziende come sponsor (oggi una settantina), Bologna ha la sua squadra automobilistica che gareggia nella Formula 1 universitaria, la Formula SAE. Un'officina, un team di oltre 100 studenti, migliaia di ore di lavoro, le gare in pista in giro per il mondo. «Unibo Motorsport è un laboratorio didattico e di formazione che permette agli studenti di sviluppare le proprie capacità e applicarle in maniera concreta, creando una vettura in grado di correre». A dirlo è Nicolò Cavina, professore Unibo, responsabile accademico del progetto. Così concreta che l'anno scorso il team ha deciso di estendere il progetto, sviluppando oltre all'auto anche una moto elettrica. Dal foglio di carta bianca, al disegno della vettura e della moto, alla costruzione delle componenti, fino ai giri nei circuiti e alla gestione del budget: tutto è lasciato all'iniziativa degli studenti, che non sono solo ingegneri, ma vengono anche da altre facoltà: economia, statistica, lingue, scienze della comunicazione. L'università è presente in ogni fase, dallo stanziamento dei fondi al supporto nelle attività e negli spazi, e dialoga con le realtà industriali. Borse di studio, riconoscimento di crediti per tirocini e/o tesi, sono alcuni degli strumenti che sono stati implementati per rendere il progetto sostenibile.

Il progetto di Moto Elettrica si propone di sviluppare nuove conoscenze, sia in ambito di mobilità e impatto ambientale, che più in generale in termini di tecnologie innovative. La trazione puramente elettrica impone vincoli, dal punto di vista di pesi e ingombri, molto differenti da quelli tradizionali, e molto influenti per un veicolo a due ruote. Si tratta di elementi che impongono soluzioni innovative, a partire dalle celle elettrochimiche scelte, dalla progettazione del pacco batterie, al sistema di raffreddamento, al telaio e al sistema di controllo. Le ricadute dal punto di vista industriale possono essere notevoli, basti pensare alla possibilità di aumentare il range di percorrenza di un motociclo elettrico, per uso urbano. Dal punto di vista tecnologico, l'anno scorso si è ad esempio sviluppato, con la collaborazione di Ducati e per la prima volta in un'applicazione motociclistica, un forcellone posteriore completamente realizzato in additive manufacturing (stampa 3D), tramite sinterizzazione di polvere di alluminio. La ricerca è in corso, e il prossimo prototipo di moto elettrica parteciperà alle gare del 2020, e sarà affiancato da un terzo veicolo, una vettura a quattro ruote, anch'essa a trazione elettrica.

4.4 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

TABELLA 52 – DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

	2016/17	2017/18	2018/19
Insegnamenti*	46	52	119
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	3	5	8
Master dedicati a temi ambientali	4	4	4

* I dati esposti riportano nel 2018/19 il numero di insegnamenti che contengono all'interno della denominazione le radici "ambient-", "environment". Oltre ad essi, nell'anno 2018/19 sono presenti ulteriori 4 insegnamenti che presentano all'interno della denominazione la radice "green-".

Nell'A.A. 2018/19 si segnala un incremento degli insegnamenti dedicati a quest'area. I Dottorati dedicati sono in "Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali", in "Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente", in "Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari", in "Monitoraggio e Gestione delle Strutture e dell'Ambiente", in "Nanoscienze per la Medicina e per l'Ambiente", in "Beni culturali e ambientali", in "Salute, Sicurezza e Sistemi del verde e

in Tecnologie innovative e uso sostenibile delle risorse di pesca e biologiche nel mediterraneo". I master dedicati sono "Monitoraggio ambientale e prevenzione dei rischi per la salute e l'ambiente", "Rigenerazione sostenibile: progetto multidisciplinare per ri-costruire la città resiliente", "Tecniche forensi e della prevenzione dei reati contro l'ambiente e l'incolumità pubblica", "Giurista e consulente della sicurezza alimentare (Law and food safety)".

5. APPENDICE



5.1 NOTA METODOLOGICA

MOTIVAZIONI, *FRAMEWORK* E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

La settima edizione di Bilancio Sociale, coerentemente a quanto esposto nei precedenti documenti pubblicati, riporta la missione, i valori, le strategie e gli Organi dell'Ateneo, che hanno ispirato e guidato la gestione svolta nel corso del 2018, permettendo ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come Alma Mater interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il frutto di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Università di Bologna e dei servizi offerti ai propri interlocutori, evidenziando gli impatti prodotti

sul territorio e contribuendo, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, elementi che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)³⁴, e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative – GRI Standards (GRI, 2016)³⁵, e tengono inoltre conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)³⁶. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

34. Direttiva – *Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

35. GRI – Global Reporting Initiative (2016), *Consolidated set of GRI Sustainability Reporting Standards 2016*, risorsa disponibile online: <https://www.globalreporting.org/standards/gri-standards-download-center/consolidated-set-of-gri-standards/>

36. GBS – Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), *Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7*, Giuffrè, Milano.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ E GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

La formulazione del Bilancio Sociale è stata impostata da un **Comitato Tecnico Scientifico per il bilancio sociale e di sostenibilità** interno all'Università di Bologna³⁷ composto da: Angelo Paletta, Delegato al Bilancio, Tullia Gallina Toschi, Delegata al Benessere Organizzativo, Benedetta Siboni, Presidente del CUG, Riccardo Gulli, Delegato all'Edilizia e la Sostenibilità ambientale, Alessandra Scagliarini, Prorettrice alle Relazioni Internazionali, Paola Salomoni, Prorettrice alle tecnologie digitali, Giulio Ecchia, Coordinatore del Gruppo Tecnico di Ateneo per H2020 (area SSH), Alessandra Bonoli, Rappresentante per l'Ateneo al tavolo di coordinamento RUS promossa dalla CRUI, Marco degli Esposti, Direttore Generale, Alice Corradi, Dirigente dell'Area Personale, Elisabetta De Toma, Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate, Andrea Braschi, Dirigente dell'Area Edilizia e Sostenibilità, Mirella Cerato, Responsabile del settore Comunicazione, Elena Consolini, Unità professionale Supporto e coordinamento dell'attività e delle strategie di internazionalizzazione, Camilla Valentini, Responsabile del Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione.

L'attività di rendicontazione è stata curata da un **Gruppo di coordinamento** interno all'Ateneo, mentre la complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra febbraio e giugno 2018, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2018, consentendo così agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati facendo riferimento a quanto suggerito dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e dei contenuti dei documenti di pianificazione predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto di sostenibilità) e riflette tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta da Alma Mater, permettendo una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e una misurazione del contributo fornito dall'Ateneo al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA RENDICONTAZIONE

NOME E COGNOME	POSIZIONE	RUOLO RICOPERTO	RECAPITI
Angelo Paletta	Delegato al Bilancio, programmazione strategica e innovazione di processo	Indirizzo e supervisione complessiva del progetto	angelo.paletta@unibo.it
Tullia Gallina Toschi	Delegata al Benessere organizzativo	Supervisione della rendicontazione sull'area benessere lavorativo	tullia.gallinatoschi@unibo.it
Benedetta Siboni	Professoressa Associata del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Marco Degli Esposti	Direttore Generale	Coordinamento complessivo della rendicontazione	marco.degliesposti@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area del Personale	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	alice.corradi@unibo.it
Elisabetta De Toma	Dirigente dell'Area Finanza e Partecipate	Coordinamento della rendicontazione	elisabetta.detoma@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Anna Rita D'Archi Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputi	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta ed elaborazione dei dati e coordinamento editoriale	arag.dwh@unibo.it
Vincenza Ferraro Alex Rinaldi Michela Versari	Ufficio Comunicazione Istituzionale	Progetto e realizzazione grafica	comunicazione.istituzionale@unibo.it

37. Nominato dal CdA dell'Ateneo nella seduta del 27.04.2016 e riconfermato il 27.03.2018.

FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal *Data Warehouse* di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2018, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che sono relativi all'A.A. 2018/19. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), permette di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, alcuni dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità). Per i dati prettamente di bilancio, in relazione al passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, si espongono solo quelli relativi all'esercizio 2017. Nell'intento di assicurare la massima accessibilità e comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura del documento è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collocato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

PROCESSO ATTIVATO

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione, ha comportato la verifica delle necessità di integrazione e aggiornamento di dati e testi alla luce anche dei *feed-back* ricevuti dalle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse (che sono state precisate nella Sezione 1);
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo.

STRUTTURA E CONTENUTI

Il Bilancio Sociale 2018 presenta la medesima struttura dell'edizione che l'ha preceduto in virtù dei contenuti suggeriti dallo standard GRI Standards (2016). I riferimenti puntuali agli indicatori previsti dallo standard sono riportati nella "Tavola di corrispondenza GRI", posta alla fine del documento. In essa, per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ateneo, in base al principio di materialità, è indicata la pagina in cui è possibile trovare il contenuto relativo. Inoltre, qualora l'indicatore non risultasse rendicontato, sono state riportate le ragioni dell'omissione o non applicabilità. Il documento complessivo si compone di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione, dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori di Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Ateneo a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che riporta l'analisi dei costi e dei proventi riferiti al 2017, così come i principali dati riferiti alla situazione patrimoniale e al patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive le azioni poste in atto dall'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendole nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione riporta le politiche di approvvigionamento adottate dall'Ateneo, così come la valutazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività poste in essere. Il Bilancio Sociale si chiude con un'appendice che accoglie la Nota metodologica, un Glossario e la Tavola di corrispondenza delle informazioni con lo standard GRI.

LIMITI INTRINSECI E SPECIFICI

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del percorso intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un Bilancio Sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2018, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2018/19 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2018);

- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione. Si segnala in particolare, che nella presente edizione di Bilancio Sociale nella Sezione 2 sono stati inseriti dati derivanti da un sistema di contabilità economica, per i quali non esiste un confronto con il passato, poiché in precedenza il sistema contabile adottato era di contabilità finanziaria;
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

5.2 GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili *online* i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

MIUR - Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA - Non applicabile.

ND - Non disponibile.

Ricerca Fondamentale Orientata (RfO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D. Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

STAKEHOLDER

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/10, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Bruntland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VRA

Valutazione della Ricerca di Ateneo.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI STANDARDS³⁸

Questo report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: 'Opzione Core'.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 100: STANDARD UNIVERSALI		
GRI 102: Aspetti generali		
1. Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
102-2	Principali marchi, attività, prodotti e/o servizi	7/13; 20/25; 37/51; 65/71; 81/93; 97/169; 181
102-3	Ubicazione della sede principale	34/49
102-4	Paesi di operatività	14/15; 23/25; 34/49; 94/95; 125/129
102-5	Assetto proprietario e forma legale	7/9; 16/17; 19/37; 76/77; 92/93
102-6	Mercati serviti	7/9; 23/25; 42/49; 76/77; 97/100; 103; 125/129
102-7	Dimensione dell'organizzazione	7; 14/19; 34/49; 76/77; 81/95; 97/99; 113/114
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	50/63
102-9	Descrizione della catena di fornitura	171/172
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione o della catena di fornitura	14/15; 18/19; 26; 29/33; 44/45; 76/77; 81/95; 134/139/183/189
102-11	Modalità di applicazione dell'approccio prudenziale	10/13; 59/63; 172/180
102-12	Principi o iniziative sviluppate esternamente	24; 27; 66; 73/75; 78/79; 125/127
102-13	Partecipazione ad associazioni di categoria	23/25; 66; 125/127
2. Strategia		
102-14	Dichiarazione del vertice	Introduzione; 7/8; 26
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	7/8
3. Etica e integrità		
102-16	Principi, valori, standard e codici di condotta	7/15; 26/28; 50; 68/71; 73/75; 115; 171; 187
102-17	Meccanismi interni ed esterni per fornire supporto in relazione agli aspetti connessi all'etica ed all'integrità	7/13; 24; 33; 50; 65
4. Governance		
102-18	Struttura di governo	29/36; 92
102-19	Processo di delega	29/36
102-20	Livelli esecutivi con responsabilità in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali	29/36

38. Si riportano tutti gli indicatori che consentono al presente Bilancio Sociale di raggiungere un livello di aderenza secondo la linea guida GRI Sustainability Reporting Standards 2016 di tipo "In Accordance", nonché altri indicatori che si è ritenuto opportuno rendicontare per fornire una rappresentazione completa delle attività e risultati di Alma Mater.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
102-21	Processi di consultazione degli <i>stakeholder</i> in relazione ad aspetti economici, ambientali e sociali	10/11; 16/19; 65
102-22	Composizione del più alto organo di governo	31
102-23	Indicazioni sul presidente del più alto organo di governo	29/31
102-24	Nomina e selezione dei componenti del più alto organo di governo	31
102-25	Conflitti di interesse	10
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo, approvazione ed aggiornamento di valori, missione e strategie	5; 7/13; 26; 31
102-27	Conoscenze del più alto organo di governo sugli aspetti economici, ambientali e sociali	10/13; 26/28
102-28	Processo per valutare le performance del più alto organo di governo	10/11; 32/33; 78
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	26/28; 104/107; 120/123; 140/141
102-30	Efficacia del processo di gestione dei rischi	7/13; 26; 28
102-31	Revisione dell'analisi degli impatti, delle performance e dei rischi economici, ambientali e sociali	26; 28
102-32	Ruolo del più alto organo di governo relativamente al Bilancio Sociale	26; 28
102-33	Processi per comunicare eventuali problematiche al più alto organo di governo	10/11; 65
102-34	Tipologie e numero totale di problematiche segnalate	10/11; 59/63
102-35	Politiche di remunerazione relative agli amministratori	
102-36	Processo per la determinazione dei compensi	
102-37	Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> in relazione ai compensi degli amministratori	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag 59).
102-38	Tasso annuale di remunerazione totale	
102-39	Percentuale di incremento nel tasso annuale di remunerazione totale	
5. Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco degli <i>stakeholder</i> coinvolti	16/19
102-41	Contratti collettivi di lavoro	59/62
102-42	Processo di identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i> da coinvolgere	16/25; 186/187
102-43	Approccio al coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	25; 28; 101/102; 125/127; 142; 144/145; 155/156; 158/161; 164; 165; 167/169; 186/187
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	28; 183/189

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
6. Profilo del report		
102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	7/13; 29/49; 76/77; 81/95; 116/117; 134/139; 183/189
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e dei perimetri	18/19; 26/28; 76/77; 183/189
102-47	Aspetti materiali identificati	18/19
102-48	Cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	83/95; 120/122; 146/149; 174
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	26/28; 76/77; 134/139; 147/148; 150/153; 183/196
102-50	Periodo di rendicontazione	186
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	28; 183
102-52	Periodicità di rendicontazione	28; 186
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	184/185
102-54	Indicazione del reporting in conformità con i GRI Standards	190
102-55	Indice dei contenuti GRI	190/196
102-56	Attestazione esterna	183/187
GRI 103: Approccio manageriale		
103-1	Spiegazioni sugli aspetti materiali e sui relativi perimetri	18; 76/77; 183/187
103-2	L'approccio manageriale e le sue componenti	Introduzione; 9/13; 16/19; 26/33; 64/65; 171/180; 183/187
103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	Introduzione; 16/18; 26/33; 65/66; 78/79; 101/102; 105/107; 120/124; 171/180; 187
GRI 200: ASPETTI ECONOMICI		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	81/93
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	NA. L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici. L'unico fattore di impatto riguarda l'emissione di inquinanti atmosferici connessa ai trasporti, per i quali l'Ateneo ha investito un importo di circa € 1.800.000 per promuovere l'adozione dei mezzi pubblici (ferroviari e su gomma) per studenti e personale, a cui aggiungere misure di supporto alla mobilità ciclabile.
201-3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico e di altri piani di pensionamento	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati – tecnici amministrativi e CEL – possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale PerseoSirio. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	80/86
GRI 202: Presenza sul mercato		
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neo-assunti e lo stipendio minimo locale per sesso	NA. Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 59).
202-2	Percentuale di <i>senior management</i> assunti che provengono dalla comunità locale	NA. La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia-Romagna, in particolare l'80% nella provincia di Bologna, il 7% nella provincia di Rimini e il 13% nella provincia di Forlì-Cesena.
GRI 203: Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	20/22; 42/43; 45; 47; 49; 67/71; 81/95; 104/107; 113/114; 134/149; 179
203-2	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	116/124; 134/149; 179
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento		
204-1	Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	172
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Monitoraggio del rischio di corruzione	10/11
205-2	Comunicazione e formazione sulle politiche e procedure di anticorruzione	10/11
205-3	Casi di corruzione verificati e azioni intraprese	10/11
GRI 206: Comportamenti di concorrenza sleale		
206-1	Azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	NA
GRI 300: ASPETTI AMBIENTALI		
GRI 301: Materiali		
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	174/175
301-2	Materiali riciclati utilizzati	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo. Nel 2018, il 49,2% delle risme di carta acquistate dall'Amministrazione Generale è composto da carta riciclata
301-3	Prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio	NA. L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 302: Energia		
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	171; 174/178
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	174/178
302-3	Intensità energetica	NA
302-4	Riduzione dei consumi energetici	174/180
302-5	Aumento dell'efficienza energetica per prodotti e servizi	179
GRI 303: Acqua		
303-1	Consumo di acqua per fonte	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singolo fabbricato.
303-2	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singola struttura.
303-3	Acqua riciclata e riutilizzata	Non sono presenti sistemi di recupero dell'acqua
GRI 304: Biodiversità		
304-1	Sedi di operatività dell'organizzazione, di proprietà o in locazione, all'interno o adiacenti ad aree protette o in cui è presente un'elevata biodiversità	La nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del fiume Navile, dispone di una limitata parte posta in area protetta per tutela fluviale (non più di 200 m2).
304-2	Descrizione degli impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi sulla biodiversità	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulla biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola.
304-3	Habitat protetti o ripristinati	La porzione del comparto Navile posta in area di tutela fluviale è oggetto di interventi effettuati da parte dell'Ateneo di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico, con l'obiettivo di preservare l'habitat e favorire la conservazione della biodiversità.
304-4	Specie che fanno parte della lista nazionale delle specie protette o della lista rossa dell'IUCN che trovano habitat nelle zone di operatività dell'organizzazione	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. Sono condotte dall'Ateneo alcune attività scientifiche nell'ambito agrario, con applicazioni su terreni a destinazione agricola, dove è riscontrabile una limitata interazione con le biodiversità.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 305: Emissioni		
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Le emissioni dirette in atmosfera di gas serra sono connesse principalmente ai sistemi di riscaldamento. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB).
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra	176. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB)
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'Area Servizi Bologna (ASB)
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	NA. I dati relativi alle emissioni di gas serra provengono da stime e non riportano alcun valore di intensità.
305-5	Riduzione delle emissioni di gas serra	174/178; 180
305-6	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	174/178
305-7	Altre emissioni in atmosfera	174/178
GRI 306: Scarichi e rifiuti		
306-1	Scarichi idrici per qualità e destinazione	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontabile per singola struttura, sotto forma di consumo.
306-2	Rifiuti suddivisi per tipo e metodi di smaltimento	178
306-3	Sversamenti significativi	NA. L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti. Le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone.
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	178
306-5	Corpi idrici interessati da scarichi idrici e/o deflusso	Il corpi idrici sono tutti artificiali e collocati in ambito edificato, pertanto soggetti a rispondenza a normativa tecnica e non interessati da particolari condizioni di deflusso idrico.
GRI 307: Conformità ambientale		
307-1	Non conformità con leggi e regolamenti ambientali	Dato rendicontabile dalle singole strutture. Non risultano sanzioni di questo tipo nel 2018.

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori		
308-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	171/172
308-2	Impatti ambientali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	171/172
GRI 400: ASPETTI SOCIALI		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e tasso di <i>turnover</i>	50/58
401-2	<i>Benefit</i> previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori <i>part-time</i> ed a termine	59/62; 64/65
401-3	Congedo parentale	57. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2018 dell'Ateneo
GRI 402: Relazioni tra i lavoratori e il management		
402-1	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	59/60. Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro		
403-1	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	64/65
403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni persi, assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	57/58; 64/65
403-3	Lavoratori con alta incidenza o alto rischio di malattie legate al lavoro	64/65
403-4	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	64/65
GRI 404: Formazione		
404-1	Ore medie di formazione per anno per dipendente	62/63. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2018 dell'Ateneo
404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e di assistenza alle transizioni	59/63; 110
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle <i>performance</i> e dello sviluppo della propria carriera	32/33; 59/60; 101/102; 120/124
GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	12/13; 32; 52; 55; 57. Per maggiori dettagli si rinvia al Bilancio di Genere 2018 dell'Ateneo
405-2	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	56

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 406: Non discriminazione		
406-1	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Dai controlli effettuati dalle Unità responsabili in materia di casi di discriminazione, si segnala che nel 2018 non è pervenuta alcuna segnalazione relativa a casi di discriminazione all'interno dell'Ateneo.
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva		
407-1	Operazioni e forniture in cui il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva possono essere a rischio	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
GRI 408: Lavoro minorile		
408-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 409: Lavoro forzato		
409-1	Operazioni e forniture con un rischio significativo di casi di lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
GRI 410: Procedure di sicurezza		
410-1	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 108).
GRI 411: Diritti delle comunità locali		
411-1	Casi di violazioni dei diritti delle comunità locali	NA

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 412: Valutazione sui diritti umani		
412-1	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto	NA. Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 108).
412-2	Dipendenti con formazione sulle politiche e procedure relative agli aspetti dei diritti umani	
412-3	Significativi accordi di investimento e contratti che includono clausole sui diritti umani o che sono stati sottoposti a screening sugli aspetti riguardanti i diritti umani	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 25; 125/130). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pag. 172) e alla didattica (pag. 108).
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni che hanno visto un coinvolgimento delle comunità locali, una valutazione di impatto e programmi di sviluppo	40/49; 68/71; 78/79; 109; 123/124; 114; 142; 154/169
413-2	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	178
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori		
414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	171/172
414-2	Impatti sociali negativi nella <i>supply chain</i> e azioni intraprese	171/172
GRI 415: Politiche pubbliche		
415-1	Contributi politici	NA
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti		
416-1	Valutazione della salute e sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	170/181
416-2	Casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di beni e servizi	NA

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 417: Marketing e etichettatura		
417-1	Requisiti informativi e di etichettatura di prodotti e servizi	Piani di studio delle diverse scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo. L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico (pag. 10), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento per la cessione in uso temporaneo degli spazi dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per autorizzare l'utilizzo dei luoghi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari. Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26/03/2013.
417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	NA
417-3	Casi di non conformità riguardanti le comunicazioni di <i>marketing</i>	NA

CODICE	DESCRIZIONE	COLLOCAZIONE
GRI 418: Privacy dei clienti		
418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy e a perdite dei dati dei clienti	NA
GRI 419: Conformità socio-economica		
419-1	Non conformità con leggi e regolamenti nell'area socio-economica	Nel 2018 sono pervenute 27 sanzioni amministrative relative a verbali per violazione del codice della strada durante l'effettuazione di mobilità di servizio con la flotta di veicoli aziendale.

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 – Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	17
Tabella 2 – Organi di governo della Fondazione	21
Tabella 3 – Rettore, Prorettori e Deleghe	30
Tabella 4 – I numeri chiave del Campus di Cesena	43
Tabella 5 – I numeri chiave del Campus di Forlì	45
Tabella 6 – I numeri chiave del Campus di Ravenna	47
Tabella 7 – I numeri chiave del Campus di Rimini	49
Tabella 8 – Personale Docente	51
Tabella 9 – Personale TA	53
Tabella 10 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*	56
Tabella 11 – Distribuzione del personale per cittadinanza	57
Tabella 12 – Formazione	62
Tabella 13 – Unità di personale formato	63
Tabella 14 – Infortuni in itinere nel 2018 per tipologia	65
Tabella 15 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	67
Tabella 16 – Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese*	71
Tabella 17 – Partecipazioni in Società di Capitali* (2018)	77
Tabella 18 – <i>Ranking</i> internazionali	78
Tabella 19 – Conto economico	82
Tabella 20 – I proventi operativi	83
Tabella 21 – Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 Atenei	85
Tabella 22 – I dipartimenti eccellenti/finanziamenti	86
Tabella 23 – Assegnazioni ai Campus 2018	86
Tabella 24 – I costi operativi	88
Tabella 25 – Riclassificazione per missioni e programmi	89
Tabella 26 – Stato Patrimoniale	93
Tabella 27 – Corsi attivati	98
Tabella 28 – Iscrizioni	99
Tabella 29 – Composizione degli iscritti per cittadinanza	103
Tabella 30 – Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea	105
Tabella 31 – Utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea	107
Tabella 32 – <i>Integrated Research Team</i> (IRT)	117
Tabella 33 – Progetti UE finanziati	118
Tabella 34 – Prodotti della ricerca per tipologia*	121
Tabella 35 – Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2018)*	121
Tabella 36 – Mobilità studenti	129
Tabella 37 – Offerta formativa internazionale	130
Tabella 38 – Corsi di lingue straniere*	130
Tabella 39 – Corsi di lingua italiana	132
Tabella 40 – Intervalli di valore ISEE nel 2017/18 (in euro)	134
Tabella 41 – Agevolazioni economiche	139
Tabella 42 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	141
Tabella 43 – Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna	146
Tabella 44 – Orientamento in itinere e in uscita	148
Tabella 45 – Accordi con centri di ricerca esterni 2018	163
Tabella 46 – Risultati 2018	163
Tabella 47 – Eventi promossi	165
Tabella 48 – Materie prime ^(a)	174
Tabella 49 – Plesso universitario	175
Tabella 50 – Tetti verdi	177
Tabella 51 – Rifiuti speciali smaltiti (in kg)	178
Tabella 52 – Didattica e Formazione su tematiche ambientali	181

Figura 1 – Giudizi espressi dai rispondenti al questionario sul Bilancio Sociale 2017	28
Figura 2 – Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere	32
Figura 3 – Distribuzione del personale Docente per età* (anno 2018)	52
Figura 4 – Ingressi del personale Docente*	52
Figura 5 – Cessazioni del personale Docente	53
Figura 6 – Distribuzione del Personale TA (EP, D, C, B) per tipologia contrattuale (2018)	54
Figura 7 – Distribuzione del personale TA (EP, D, C, B) per Struttura e Area funzionale (anno 2018)	54
Figura 8 – Distribuzione del personale TA per età (anno 2018)	55
Figura 9 – Ingressi e cessazioni del personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato*	55
Figura 10 – Distribuzione del personale per genere (anno 2018)	56
Figura 11 – Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore	57
Figura 12 – Presenza dei Docenti durante le lezioni*	58
Figura 13 – Proventi operativi	83
Figura 14 – Costi operativi	88
Figura 15 – Riclassificazione per missioni e programmi	89
Figura 16 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)	94
Figura 17 – Distribuzione del patrimonio edilizio per titolo giuridico	95
Figura 18 – Immatricolazioni	98
Figura 19 – Composizione degli Studenti iscritti per genere	99
Figura 20 – Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza	100
Figura 21 – Iscritti ai corsi di studio per classe di età	100
Figura 22 – Andamento degli studenti fuori corso	100
Figura 23 – Opinioni degli studenti sulla Didattica per anno accademico.	101
Figura 24 – Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2017/18 per Campus	102
Figura 25 – Laureati*	104
Figura 26 – Tempistiche di conseguimento della laurea	104
Figura 27 – Condizione occupazionale dei laureati 2017 a un anno dalla laurea per Campus	106
Figura 28 – Assegni di ricerca	116
Figura 29 – Distribuzione delle pubblicazioni di Ateneo in Scopus (2015-2017)	122
Figura 30 – Accordi attivi*	129
Figura 31 – Borse di studio per tesi all'estero (studenti)	129
Figura 32 – Progressività tassazione studentesca	137
Figura 33 – Tesserati CUSB nel 2017/18	150
Figura 34 – CTesserati CUSB interni all'Ateneo (studenti e dipendenti) per 100 studenti e dipendenti, per sede (A.A. 2017/18)	150
Figura 35 – Convenzioni attive per tirocini nel 2018	154
Figura 36 – Borse di dottorato finanziate*	158
Figura 37 – Fatture da fornitori italiani (valore)	172

“Competenza, Impegno, Comunità”*Bilancio Sociale 2017 – Valore d'uso della conoscenza per la comunità e il territorio**Bilancio Sociale 2016 – Un percorso verso la sostenibilità**Bilancio Sociale 2015 – Un impegno verso il futuro**Bilancio Sociale 2014 – Una eredità dal passato, molti progetti per il futuro**Bilancio Sociale 2013 – Un bilancio di persone, progetti e risultati**Bilancio Sociale 2012 – Le persone al centro della conoscenza*

Questa università ha da tempo avviato un importante lavoro di **sensibilizzazione ai fini del contrasto agli stereotipi di genere**.

In quest'ottica si è deciso di dare maggiore visibilità linguistica alle differenze. Laddove nel presente documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità stessa.

Il presente documento viene stampato in un numero ridotto di copie. L'impatto stimato di queste stampe è stato valutato in **1.105 kg CO₂ equivalente**, secondo il metodo di calcolo IPCC GWP con orizzonte a 100 anni.

Valutando la capacità di sequestro di CO₂ di un albero medio a foglia caduca in 10-20 kg di CO₂ all'anno e una vita media dai 30 ai 50 anni è possibile stimare una richiesta di piantumazione a carico dell'Ateneo pari a 2-4 alberi per coprire l'impatto generato.

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Area Finanza e Partecipate - Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione

Progetto grafico

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione - Settore Comunicazione – Ufficio Comunicazione Istituzionale

Foto

© Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Banca Immagini di Ateneo – Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione – Settore Comunicazione

Pag 25 | © Amarildo Xhaferi

Pag 41 | © Marco Morara

Pag 61 | © Michela Pia Mastromauro

Pag 71 | © Barbara Baldacci

Pag 72 | © cappellini piedone

Pag 86 | © Renato Anelli

Pag 96 | © Laura Baratta

Pagg 108-109 | ©Matteo Stefanelli

Pag 125 | ©Filippo Ciacci

Pag 144-145 | ©Lara Spazzoli

Pagg 156-157 | © Eni Derhemi

Pagg 166-167 | © Davide Sberna

Pag 170 | © Antonio Todero

Pag 173 | © Enrico Vincenzetti



www.unibo.it

